Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 1 marzo 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 9 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398. ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000 sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

IL REFERENDUM METTEREBBE IN LIBERTÀ 25 MILA MILIARDI

Liquidazioni, spada di Damocle sui piani economici del governo

Spadolini ventila i rischi in un intervento a Bologna: una bancarotta del sistema industriale - Il Psi insiste per abbassare il costo del denaro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli sforzi fatti in questi mesi per limitare l'inflazione potrebbero essere vanificati dal referendum sulle liquidazioni. Il presidente del Consiglio Spadolini ieri è voluto tornare su questo argomento, per spiegare ancora meglio le conseguenze nefaste per la nostra economia se non sarà evitata la consultazione referendaria. Abolendo la legge del 1977, si tornerebbe alla vecchia normativa e improvvisamente, le imprese si troverebbero a dover sborsare circa 25 mila miliardi, equivalenti ad un incremento del costo del lavoro di ben nove punti percentuali.

«Altro che tetto dell'inflazione al 16 per cento — ha esclamato il Capo del governo — altro che rientro in tre anni entro una media europea. A quel punto rischieremmo veramente la bancarotta del nostro sistema industriale, e di moltiplicare all'infinito i problemi già gravi, posti dall'emergenza economica che ci attanaglia».

Il governo non vuole correre questo rischio e si cercherà di evitare il referendum attraverso l'approvazione di un nuovo disegno di legge. C'è anche la possibilità di andare al referendum e confidare in un esito negativo, ma nessuno in questo momento è disposto a profetizzare un esito del genere. Per questa la via più sicura è quella di una nuova legge, del resto sollecitata da tempo e non solo dai sindacati.

Ma se sul principio di una riforma dell'indennità di fine lavoro c'è un accordo, ci sono contrasti sull'entità degli accantonamenti e sul sistema di indicizzazioni. Intanto, su incarico del presidente del Consiglio, il professor Giugni continua le consultazioni con le parti sociali allo scopo di trovare «nuove convergenze». A fine settimana, l'esito di questo lavoro sarà nuovamente sul tavolo del capo dell'esecutivo a cui spetterà il compito di prendere una decisione.

Ci sarà un nuovo incontro con i sindacati e gli imprenditori poi Spadolini deciderà se presentare direttamente un disegno di legge in Parlamento oppure chiederà ai gruppi parlamentari della maggioranza di prendere l'iniziativa. In ogni modo Spadolini spera di avere un consenso di massima anche delle parti più interessate, in quanto teme che eventuali forti contrasti possano creare ostacoli all'iter della legge.

E non a caso, ieri parlando a Bologna Spadolini ha ricordato il voto di astensione del Pci sul decreto governativo per la finanza locale. Un atteggiamento costruttivo dell'opposizione comunista farebbe molto comodo a Spadolini. Del resto i comunisti hanno già presentato un disegno di legge per modificare l'indennità di fine lavoro.

Su questo punto ostacoli non dovrebbero venire dai partiti della maggioranza. Nel vertice dei segretari di qualche giorno fa è stata accettata da tutti la necessità di promuovere al più presto una nuova legge sulle liquidazioni per evitare così il ricorso al referendum.

Spadolini ha anche parlato degli incontri avuti con le parti sociali riscontrando la comune volontà di evitare il referendum. Una soluzione adeguata al nodo delle liquidazioni — ha detto inoltre Spadolini — può avere riflessi postivi su tutta la trattativa che da mesi impegna il governo, i sindacati e gli imprenditori.

Passando ai temi più generali di politica economica, Spadolini ha difeso la condotta dell'esecutivo, rilevando che nel giro di pochi mesi si è riusciti a diminuire il deficit della nostra bilancia dei pagamenti. Lo stesso riallineamento rispetto alle monete dello Sme, «impresa non senza qualche preoccupazione nell'autunno scorso, ha giovato alle nostre esportazioni, senza per questo importare nuova inflazione; come molti temevano».

Per quanto riguarda il miglioramento delle condizioni di credito per le imprese, Spadolini ha invitato alla cautela, rivelando che una decisione deve essere presa tenendo conto non solo dell'abbassamento dell'indice di inflazione ma anche della situazione economica internazionale.

Nonostante il chiarimento operato nel vertice dei segretari della maggioranza, i socialisti continuano a chiedere un abbassamento dei tassi bancari. Il prof. Forte, responsabile della politica economica per il Psi, ha nuovamente auspicato che si arrivi in tempi brevi ad una riduzione del tasso di sconto. Il ministro Aniasi, socialista, ha ricordato a sua volta che la caduta degli investimenti porta a dimensioni drammatiche il problema della disoccupazione.

Il vicesegretario del Psi Spini ha detto tra l'altro che manca una politica economica a medio periodo «capace di affrontare la struttura dei problemi italiani. Abbiamo posto il problema del costo del denaro — ha detto Spini — considerandolo non come fatto a sé, ma come momento emblematico di una iniziativa volta a combattere quelle contraddizioni del sistema economico italiano che frenano le possibilità di sviluppo produttivo e di occupazione».

Giuseppe Sanzotta

NEGLI ESTERI

Si conclude con la resa dei pirati il dirottamento in Inghilterra

PRIMO PUBBLICO INTERVENTO

«Pace nel Salvador» Un accorato appello del Papa al mondo

CITTÀ DEL VATICANO — Il Papa ha parlato del Salvador, «angustiato da una guerra fratricida che non accenna a placarsi», e ha fatto sua la «voce angosciata dei vescovi salvadoregni» che, col loro recente appello, hanno invitato a ritrovare la strada «della pacificazione e della riconciliazione», ponendo fine alle violenze ed esortando il popolo a partecipare alle elezioni del 28 marzo. Il richiamo al Salvador è stato fatto dal Pontefice dinanzi a migliaia di fedeli, in piazza San Pietro, prima di recitare la preghiera domenicale dell'«Angelus».

È la prima volta, da quando si è accentuata la guerriglia con decine di migliaia di morti, che il Papa fa un pubblico appello per la pacificazione in Salvador. Per il Centro America, tuttavia, aveva già espresso vive preoccupazioni nel discorso ai cardinali del 23 dicembre scorso, nel quale aveva parlato di «situazioni drammatiche» che addensano «ombre sulla pace».

Con maggiore drammaticità, nel discorso annuale rivolto ai diplomatici accreditati in Vaticano, il 16 gennaio scorso, aveva citato per prima cosa, tra gli avvenimenti più pericolosi e allarmanti, «le situazioni gravemente tese in vari paesi dell'America Latina», ma non aveva citato esplicitamente il Salvador.

«Più volte i vescovi del Salvador — ha detto ieri il Papa — hanno levato la loro voce angosciata di pastori per supplicare che si ponga fine alle violenze e che il paese sia messo in condizione di darsi un assetto sociale giusto e pacifico. Il dramma del Salvador provoca una vasta eco nel mondo, con differenti reazioni a favore dell'una o dell'altra parte, mentre la popolazione locale, vittima incolpevole, paga un prezzo altissimo di lacrime e di sangue».

«Le armi vengono dall'esterno!», ha gridato l'amministratore apostolico di Salvador, mons. Rivera Damas «ma i morti sono tutti della nostra gente!». Non sarebbe da augurare che questa emozione internazionale, anziché riprodurre su scala più grande la contrapposizione che lacera il piccolo paese — ha detto poi il Papa, alzando il tono della voce — si volgesse a uno sforzo comune perché abbiano a cessare le stragi e il popolo di El Salvador possa risolvere, senza strumentalizzazioni esterne, i gravi problemi che lo affliggono?

«Se prevarrà questa ricerca del bene di tutti, non sarà impossibile superare gli ostacoli, anche quelli che appaiono insormontabili, per ritrovare la strada della pacificazione e della riconciliazione».

Si ha intanto notizia che i ministri degli esteri di Stati Uniti, Messico, Venezuela e Canada si riuniranno a metà marzo per discutere i modi per risolvere i problemi dell'America centrale e della regione dei Caraibi: lo ha dichiarato il Presidente messicano Lopez Portillo, in un'intervista pubblicata dal quotidiano giapponese «Mainichi Shimbun». Portillo non ha precisato il luogo dell'incontro ma ha affermato che la conferenza si terrà a partire dal 14 marzo.

Volano Juve e Fiorentina Triestina k.o. a Bergamo

Tutto come prima nella lotta al vertice della serie A. Le due capoliste, Fiorentina e Juventus, hanno vinto ad Avellino e a Cagliari (nella foto il gol decisivo di Marco Tardelli per i bianconeri), così come hanno vinto le due inseguitrici Roma e Inter, rispettivamente in casa contro il Genoa, e sul campo del Cesena. Nella lotta per la salvezza importante successo del Milan che ha piegato (2-1) il Bologna *(Tel. Ansa)*

PRIMA VISITA IN URSS DOPO IL COLPO DI MANO

Jaruzelski va a Mosca Ancora 4000 internati

La cifra fornita dal ministro dell'interno, che ha annunciato l'attenuazione di alcune restrizioni - Nuovo appello di Glemp

VARSAVIA — Il generale Jaruzelski giunge oggi a Mosca, per la sua prima visita nell'Urss dalla proclamazione dello stato d'assedio in Polonia. La visita durerà due giorni, e Jaruzelski esporrà ai massimi dirigenti sovietici il suo programma di normalizzazione del paese, a quasi due mesi dal colpo di mano dei militari; ma verrà discusso anche il problema degli aiuti economici dopo il boicottaggio e le sanzioni di gran parte dei paesi occidentali.

Secondo fonti giornalistiche di Varsavia, tra gli argomenti in discussione a Mosca vi sarebbe anche la possibilità che Jaruzelski divenga presidente della repubblica popolare polacca, rafforzandone l'istituto dal momento che, allo stato attuale, il Consiglio di stato è una presidenza collegiale. In tal caso, la posizione del generale verrebbe ad assumere caratteristiche simili a quella già tenuta dal maresciallo Tito in Jugoslavia.

È significativo che la visita di Jaruzelski a Mosca sia stata preceduta di poche ore dall'annuncio di un'ulteriore riduzione dei rigori dello stato d'assedio, dato dal ministro degli interni Kiszczak. Il fatto che Jaruzelski possa «fare delle concessioni» starebbe a dimostrare la sua intenzione di presentarsi come l'artefice di una «soluzione nazionale» che può ancora ottenere un certo sostegno popolare.

E in tal senso si potrebbe «leggere» anche l'omelia tenuta ieri dal cardinale Glemp a Varsavia, tutta intesa a sollecitare i polacchi a «lavorare insieme» per superare le difficoltà del momento, «con colloqui calmi, ragionevoli».

Quanto all'annuncio del ministro dell'interno, esso è centrato su una liberalizzazione delle comunicazioni e degli spostamenti all'interno del paese: i viaggi da un voivodato (distretto amministrativo) all'altro — ha detto Kiszczak — non saranno più sottoposti ad autorizzazione preventiva, pur restando in vigore l'obbligo di autorizzazione per soggiornare in zone di confine. È previsto inoltre che riprendano le comunicazioni telefoniche tra Varsavia e gli altri capoluoghi di voivodato, nonché le comunicazioni telefoniche e telex internazionali.

Il coprifuoco non si applicherà più agli autisti di taxi ed è prevista un'attenuazione delle restrizioni sui viaggi all'estero dei cittadini polacchi. Il ministro ha aggiunto di «aver dato istruzioni all'ufficio passaporti» al fine di consentire ai dissidenti internati e agli attivisti sindacali di lasciare il paese una volta per tutte. Ma, ha sottolineato Kiszczak, «la necessità di mantenere i rigori della legge marziale esiste ancora».

Il ministro ha ammesso che «molti problemi restano da risolvere», in particolare un certo intensificarsi delle attività di resistenza clandestina connesso con «tentativi di organizzare riunioni e dimostrazioni di massa». Kiszczak ha aggiunto che fino al 26 febbraio risultavano internate 6647 persone, delle quali 2552 erano già state liberate: ne rimanevano detenute, quindi, ancora 4095.

Tali cifre, ha precisato il ministro, sono assai fluide in quanto alcune persone liberate sono stae di nuovo internate per aver ripreso «attività contrarie agli interessi dello stato, nonostante si fossero impegnate in senso contrario»; altre, ha detto ancora Kiszczak, che hanno commesso crimini dopo essere state liberate, saranno perseguite penalmente. Aumenta— ha concluso il ministro — il numero degli internati che adotta un atteggiamento «ragionevole e ponderato», ma molti non manifestano ancora l'intenzione di «abbandonare il loro atteggiamento nocivo per il paese».

Quanto all'omelia del cardinale Glemp, durante la messa tenuta nella chiesa di Santa Maria, è stata centrata — come accennato — sui temi dell'«intesa nazionale», ai quali è stata dedicata una buona parte del comunicato della 183.a conferenza plenaria dell'episcopato polacco. «Bisogna che ci sia l'intesa sociale, l'intesa nazionale; ma l'intesa non è ancora l'accordo, non è ancora l'unità, e la riconciliazione, bensì la volontà di impegnarsi in una via che conduce verso il coordinamento dei nostri interessi e delle nostre aspirazioni» ha detto il primate della Polonia.

«Bisogna che a questa intesa sociale partecipino tutti i gruppi sociali, bisogna che vi prendano parte sia il governo sia gli altri gruppi sociali affinché tutti insieme si possa riflettere su come uscire da questa catastrofe» ha aggiunto Glemp

Grandi manovre presto in Polonia

VARSAVIA — Manovre del Patto di Varsavia inizieranno alla metà di marzo in Polonia e interesseranno una grande parte del territorio nazionale, come si è appreso da fonti giornalistiche polacche. Queste manovre, alle quali parteciperanno la maggior parte dei paesi membri del Patto di Varsavia, si preannunciano in grande scala e la loro durata non è ancora conosciuta.

LUIGI E LA MOGLIE A CONFRONTO COL CUGINO LORIS

Ribadito il «j'accuse» contro gli Scricciolo

Un arresto a Gemona, estraneo al terrorismo il portogruarese Botter

ROMA — I confronti tra Loris Scricciolo, suo cugino Luigi e la moglie di questi, Paola Elia, si sono svolti ieri nel carcere di Rebibbia alla presenza del giudice istruttore Ferdinando Imposimato. Erano stati il dirigente sindacale dell'Uil e sua moglie a sollecitare un incontro diretto con Loris che, con le sue rivelazioni, ha compromesso i congiunti, facendoli finire in carcere con l'accusa di aver aderito alle Brigate rosse.

Loris Scricciolo ha affrontato dapprima il confronto con il cugino Luigi e poi con la Elia. Dalle poche indiscrezioni trapelate, sembra che Loris abbia confermato le sue accuse nei confronti dei coniugi, i quali hanno comunque reagito con decisione alle sue dichiarazioni.

Durante i confronti si è parlato tra l'altro dei documenti riguardanti la missione che alcuni dirigenti dell'Uil (tra cui Luigi e Paola Scricciolo) fecero negli Stati Uniti. Secondo Loris, fu Paola Elia a fornirgli il carteggio che poi sarebbe finito nelle mani delle Brigate rosse. La donna ha invece negato la circostanza, affermando che, se Loris venne in possesso del dossier, lo fece a sua insaputa: probabilmente lo sottrasse di nascosto dalla sua scrivania, durante una visita in ufficio.

UDINE — Manlio Calderini, 23 anni, occupato in una ditta di Osoppo: questi i dati riguardanti un altro presunto terrorista friulano arrestato venerdì dagli uomini della Digos a Gemona, sua località di residenza. Una conferma ufficiale del provvedimento preso dalla polizia non c'è stata. Il vicequestore di Udine non ha voluto rilasciare dichiarazioni ufficiali, ma ha lasciato capire che Manlio Calderini si trova in stato di detenzione e che su di lui pesa l'accusa di partecipazione a banda armata.

Il giovane operaio era anche membro della commissione sindacale della fabbrica in cui era occupato e gli inquirenti ritengono che egli facesse parte della cosiddetta «brigata fabbriche», sorta all'interno della «colonna 2 agosto», al vertice della quale c'era Gianni Francescutti. Non è escluso, inoltre, che Manlio Calderini abbia avuto stretti contatti con Claudio Roberti, il custode del covo-prigione dell'ingegner Taliercio, il direttore del Petrolchimico di Marghera assassinato dai terroristi.

E' risultato invece completamente estraneo al terrorismo Mario Botter, di 27 anni di Lugugnana di Portogruaro, arrestato venerdì dai carabinieri nel corso di una vasta operazione anticrimine e antieversione.

Il Botter è accusato di un sequestro di persona e di lesioni personali, reati questi riconducibili a una vicenda di droga. Era stato ammanettato a Cervignano, in esecuzione di un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Verona.

D. D.

SERIE A

Dietro le fuggitive Roma e Inter non demordono

* * *

L'Udinese (battuta a Torino) in acque pericolose

* * *

Passo avanti del Milan (2-1 sul Bologna)

SERIE C 1

Dietro l'Atalanta l'imbattuto Modena (0-0 a Sant'Angelo)

BASKET

L'Oece vince a Udine e ritorna a sperare nella promozione

Pallamano

Un rullo la Cividin Due punti di speranza per la Sasson

REAZIONI POLITICHE DOPO IL CLAMOROSO EPISODIO DAVANTI A TARANTO

Adesso il sommergibile-spia conosce il nostro sistema di difesa aero-navale

Il liberale Biondi critica Lagorio: la sicurezza nazionale non è di questo o quel ministro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sommergibile sovietico se n'è andato e in campo sono scesi politici con dichiarazioni e polemiche. Sono l'onorevole Falco Accame, deputato socialista ed ex alto ufficiale di marina, il segretario del partito socialdemocratico Pietro Longo e l'onorevole Alfredo Biondi, liberale, presidente della commissione difesa della Camera e il leader del Msi Almirante.

Longo non va per il sottile, almeno con le parole. «Questo episodio è una ennesima dimostrazione della politica di potenza e di forza dell'impero russo nel Mediterraneo che in questa circostanza ha scalfito la nostra sovranità nazionale», dice il segretario del Psdi. E aggiunge: «La flotta sovietica rappresenta una minaccia continua alla sicurezza dei nostri mari e dei nostri confini».

Ma Longo non si ferma alle condanne generiche. Va oltre, rispolvera le trame internazionali del terrore, le accosta con quanto è successo mercoledì mattina nel Golfo di Taranto. Nella bocca di Longo politica interna ed estera si intrecciano. «Dal terrorismo al dominio missilistico e militare del Centro Europa ai numerosi e potenti mezzi navali operanti al largo delle nostre coste, muovono i maggiori pericoli alla pace e alla stabilità della nostra nazione».

Quindi un appello a resistere che culmina in un invito al popolo italiano a «sentirsi unito nel respingere queste provocazioni e nel sapere fronteggiare con grande coraggio morale le forze interne ed esterne che operano contro la nostra civile convivenza e contro la nostra sicurezza civile e democratica».

Anche oggi, perdurando l'agitazione sindacale dei poligrafici, «La Cittadella» non esce. Ce ne scusiamo con i lettori.

Nelle affermazioni di Alfredo Biondi si colgono anche critiche al ministro della difesa Lelio Lagorio, socialista, che commentando l'accaduto aveva elogiato la prontezza di intervento della nostra Marina concludendo che ora "l'affare" è di competenza del ministro degli esteri per la sua ripercussione in campo internazionale.

Biondi non è d'accordo e ribatte: «Non si possono fare questioni di competenza funzionale o per materia su temi che, come la sicurezza nazionale e l'intangibilità dei confini della Patria non appartengono a questo o a quel ministro, ma al governo nella sua interezza ed allo Stato nella sua sovranità».

E ancora: «Si tratta di un fatto molto grave su cui è necessario che il governo italiano faccia piena luce nell'interesse superiore della sicurezza nazionale». Inoltre Biondi annuncia che la commissione difesa da lui presieduta esaminerà quanto prima, nell'ambito delle proprie competenze, il fatto e giudica «strano» l'atteggiamento di Lagorio.

Secondo Accame ora i russi sanno tutto sulle nostre capacità difensive ed occorre perciò prevedere un pattugliamento marittimo adeguato, per questo è importante che gli aerei «Atlantic» con mezzi elettronici in grado di scoprire masse ferrose a grandi profondità marine — quindi sommergibili — vengano schierati anche nello Jonio e dati in gestione esclusivamente alla Marina militare. Inoltre Accame ritene che le nostre navi sono inefficaci contro i sommergibili nucleari sovietici.

Da parte sua Almirante ha colto l'occasione non solo per stigmatizzare la costante dell'«espansionismo e aggressività di Mosca» ma per sollecitare il governo a replicare dicendo «no» al gasdotto sovietico.

Ma al di là di queste puntualizzazioni ci sono circostanze che fanno riflettere. L'«incidente» è accaduto durante manovre militari di unità della nostra flotta in cui era impegnato il nuovo sommergibile «Da Vinci». Anche quello che accadde al largo delle coste meridionali della Svezia avvenne durante esercitazioni in cui erano usate nuove tecnologie elettroniche, settore nel quale i russi sono arretrati. I sovietici insomma sono ora bene informati.

Lieto Sartori

LA PANOPLIA DEI SOTTOMARINI SOVIETICI NEL «MARE CALDO»

Così i russi dentro il Mediterraneo

ROMA — Il sottomarino scoperto nel Golfo di Taranto apparteneva all'Unione Sovietica: infatti l'unità subacquea a propulsione nucleare, al di fuori dei paesi della Nato, sono in servizio soltanto nella marina dell'Urss (tranne un unico esemplare cinese). E' questa ormai l'ipotesi più attendibile sulla base delle indicazioni finora rese note.

Nel Mediterraneo, secondo una pubblicazione ufficiale della marina americana, c'è normalmente una squadra navale sovietica comprendente fra l'altro da otto a dieci sottomarini da attacco armati con siluri e da due a tre sottomarini armati con missili tipo «Cruise». Non tutte queste unità sono a propulsione nucleare.

Tra i sottomarini da attacco, armati con siluri e quindi destinati alla lotta contro altre unità subacquee o contro navi di superficie, vi sono i tipi «Alfa», «Echo», «November» e «Victor». I sottomarini sovietici lanciamissili «Cruise» appartengono alle classi «Charlie», «Echo 2», «Juliett» e «Oscar».

I sommergibili nucleari da attacco classe «Alfa» sono i più moderni della flotta sovietica e i più veloci del mondo: hanno lo scafo costruito in titanio e superano i 40 nodi di velocità sott'acqua. Sono lunghi 80 metri e hanno un dislocamento in superficie di 2.600 tonnellate.

Le unità della classe «Echi» sono di maggiori dimensioni con una larghezza di 110 metri e un dislocamento di 4.500 tonnellate. Sono stati costruiti nel 1960-'62.

Alla classe «November» appartengono i più antichi sommergibili nucleari della flotta sovietica. Il primo di essi fu varato nel 1958-59, ed entro il 1965 ne sono stati costruiti 14. Il dislocamento è di 4.500 tonnellate e la lunghezza 110 metri.

La spina dorsale della flotta sottomarina da attacco sovietica è costituita dalle unità della classe «Victor», costruite in almeno due versioni a partire dal 1967. Il dislocamento va dalle 4.000 alle 4.500 tonnellate e la lunghezza dai 95 ai 100 metri. La velocità in immersione supera i 30 nodi. Molti di questi sottomarini possono essere armati con mine o con missili antisommergibili. Si sospetta che sia stato un sottomarino di questa classe ad essere stato identificato nel Golfo.

I sommergibili lanciamissili «Cruise» della classe «Charlie» sono entrati in servizio a partire dal 1968 e sono stati costruiti in due versioni. Il dislocamento è fra le 4.000 e 4.300 tonnellare e la lunghezza fra i 95 e i 113 metri. Possono lanciare in immersione otto missili tipo «Cruise» antinave con un raggio di azione fra i 55 e i 100 chilometri. Ne sono stati costruiti una ventina di esemplari.

Ventinove sottomarini lanciamissili «Cruise» appartengono alla classe «Echo 2», con un dislocamento di 5.000 tonnellate e una lunghezza di 115 metri. Gli otto missili antinave possono raggiungere una distanza di 375 chilometri ma devono essere lanciati in emersione.

Di dimensioni più piccole sono i 16 sottomarini classe «Juliett», con un dislocamento di 3.000 tonnellate e una lunghezza di 90 metri. I quattro missili antinave hanno un raggio di azione di oltre 400 chilometri e sono lanciati in emersione.

Infine il più grande sottomarino lanciamissili «Cruise» appartiene alla classe «Oscar»; il primo è entrato in servizio l'anno scorso. Può trasportare una trentina di missili e non si hanno notizie precise sulle sue dimensioni.

VERDETTO SOFFERTO SULLA STRAGE

Dura da una settimana il conclave dei giudici al processo di Brescia

BRESCIA — Non è bastata l'intera settimana alla Corte d'assise d'appello di Brescia per emettere il giudizio di secondo grado al processo per la strage di piazza della Loggia (28 maggio 1974: otto morti e 102 feriti). Ormai è stata superata la durata della camera di consiglio del processo di primo grado, allorché la Corte d'assise rimase riunita 126 ore prima di condannare Ermanno Buzzi all'ergastolo e di assolvere dall'accusa di strage Nando Ferrari e Marco De Amici.

Ora i giudici sono isolati da circa 160 ore nella villa Palazzoli (una costruzione circondata da piante di frutta e filari di viti sui primi contrafforti della collina bresciana, dove anche i giudici di primo grado prepararono il loro verdetto). Tutte le previsioni, anche le più pessimistiche (che il «conclave» potesse durare fino a sabato) sono state superate. Evidentemente i giudici non vogliono trascurare alcun particolare della vicenda: dai trentamila fogli dell'istruttoria alle ultime risultanze dibattimentali.

Rispetto alla causa di primo grado c'è un imputato in meno, Ermanno Buzzi, strangolato poco meno di un anno fa nel carcere di Novara; ma c'è per i giudici la necessità di esaminare, riga per riga, tutte le carte, non avendo avuto la possibilità di focalizzare le varie posizioni attraverso l'istruttoria dibattimentale.

La giornata festiva non ha rallentato l'attività della corte, i cui componenti sono stati visti passeggiare per qualche minuto sul terrazzo della villa inondato di sole: pochi istanti di relax dopo la colazione, e poi di nuovo sulle carte. Previsioni non se ne fanno più sulla data e sull'ora della sentenza, soprattutto dopo i sei giorni già trascorsi in attesa. Non sono pochi, però, quanti ritengono che un segnale indicativo si possa avere nella giornata odierna.

UNA STRANA QUIETE DOPO IL VERTICE DI GIOVEDÌ

Allentate, non placate le tensioni nel governo

Piccoli approfitta della tregua per occuparsi del congresso Berlinguer rilancia per Craxi la questione dell'alternativa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla tempesta è subentrata sul fronte della maggioranza una strana quiete. Strana perché le tensioni tra i cinque partiti che sostengono il governo si sono sì allentate dopo il vertice di giovedì scorso a palazzo Chigi, ma non esaurite. Le polemiche covano sotto la cenere: basterebbe che il vento aumentasse d'intensità solo di poco, che il fuoco tornerebbe ad ardere, magari più di prima. La realtà è che i problemi sul tappeto non hanno trovato nell'incontro una definitiva soluzione. Ecco perché è più giusto parlare di una tregua che di una pace nella maggioranza.

Tregua instabile, esposta agli umori di questo o quel partito della coalizione di governo. Craxi, Longo e Zanone, decidendo di non insistere per una vera e propria verifica politica, si sono lasciati ampi margini di manovra. E non è certo un caso che proprio da socialisti e liberali vengano significative puntualizzazioni circa i risultati del vertice, forse enfatizzati oltre il dovuto.

I vicesegretari del Psi e del Pli, Martelli e Patuelli, si affrettano ora a ridimensionare la portata di quell'incontro. Certo, è stato utile, ammette Martelli, ma non è servito a definire «una strategia di vasto respiro né un programma concertato e condiviso». Come dire: tra i partiti della maggioranza si è fatta chiarezza, ma non quanto basta per garantire un'intesa di legislatura. Siamo ancora — avverte Patuelli — al governo di emergenza che gestisce il contingente. L'azione del governo resta obiettivamente limitata, permanendo precaria la solidarietà tra le forze che lo compongono.

Questa tregua, che a socialisti e liberali va un po' stretta, calza a pennello per Piccoli. Il segretario democristiano può ora, con una certa tranquillità, occuparsi dell'importante appuntamento congressuale, al quale praticamente dedica il suo discorso domenicale tenuto a Trento, che diventa per lui l'occasione per lanciare la «parola d'ordine» delle tre solidarietà: solidarietà sociale, democratica e di partito.

Almeno ora è quest'ultima che sta particolarmente a cuore a Piccoli che raccomanda ai suoi di «privilegiare le molte cose che ci uniscono e di evitare personalismi e nominalismi».

Raccomandazione giusta, quella di Piccoli, ma sarà ascoltata in casa democristiana? L'esperienza lascia scettici in proposito. Negate a parole, le «grandi manovre» nella Dc sono cominciate.

Rivendicando la credibilità del partito rispetto ad altre forze politiche, l'on. Piccoli ha affrontato la questione del ruolo della Dc nel governo. Riferendosi ai socialisti ha parlato di «pura follia, di atto non democratico» quando si vuole estromettere la Dc, con la sua maggioranza relativa nel paese ed assoluta nel consiglio dei ministri, dalla legittimità di presiedere il governo.

C'è chi non ha fretta e per il momento resta defilato: è il caso di Andreotti che, seppure tra le righe, fa però capire che qualcosa a piazza del Gesù va cambiato.

«Il partito — avverte — deve spingersi all'attacco, perché chi gioca col metodo del catenaccio qualche gol rischia sempre di subire». È un rilievo al difensivismo di Piccoli? Forse. Certamente Andreotti vuol richiamare l'organo di partito che si è appannato in casa dc, soprattutto dopo l'ingresso di un laico a palazzo Chigi. In proposito Andreotti è chiaro: «da soli non potremmo certo fronteggiare i gravi problemi del momento, ma senza la Dc nessuno può illudersi di risolverli». Craxi è avvertito: l'alternanza senza la Dc è praticamente impossibile.

All'alternativa di sinistra punta invece Berlinguer. Il fatto è che per costruirla bisogna essere in due e da quell'orecchio Craxi non ci sente. Di ciò si lamenta il segretario comunista che aspetta ancora una risposta del Psi all'invito per quel confronto che appunto dovrebbe spianare la strada all'alternativa.

Se questa risposta non è venuta, è perché il Psi, come gli altri partiti della maggioranza, è preoccupato di «manovrare e misurare le mosse» in vista di eventuali elezioni, dimenticando che la finanza pubblica va a rotoli. Pessimista sulla possibilità di tenuta del governo, Berlinguer è ottimista circa le possibilità di recupero del Pci che ha fatto registrare una tendenza al ribasso dei consensi soprattutto al Sud.

F. S.

LA VISITA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Omaggio di Bologna a Spadolini

BOLOGNA — I temi di politica economica sono stati al centro del discorso che il presidente del Consiglio sen. Giovanni Spadolini, in visita a Bologna, ha tenuto nella sede dell'amministrazione comunale, rispondendo ad un indirizzo di saluto del sindaco prof. Renato Zangheri, il quale gli ha consegnato una medaglia in ricordo della liberazione della città (nella telefoto Ansa).

Ricordati i legami che lo uniscono a Bologna, dove diresse per tredici anni il «Resto del Carlino», Spadolini ha tenuto a sottolineare che è la prima visita che egli compie «a conclusione di due settimane di intensa vita politica e parlamentare, e dopo appuntamenti internazionali, quali la visita a Roma del Presidente della Repubblica francese François Mitterrand».

«Ma soprattutto — ha proseguito — è la prima visita che compio in un comune come Bologna, dopo che la Camera ha approvato a larga maggioranza il decreto sulla finanza locale, elaborato dal governo tenendo conto di talune richieste e di taluni suggerimenti, avanzati dall'opposizione, tradotti in emendamenti che hanno poi giustificato il voto di astensione espresso dal Partito comunista».

«La riforma del sistema delle autonomie e della finanza locale — ha detto ancora Spadolini — sono condizioni indispensabili per permettere il completo dispiegarsi di tutte le potenzialità insite nel nostro ordinamento, al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni, e di coniugare finalmente due termini che non possono andare disgiunti: i termini di efficienza e di democrazia».

Passando ai temi di politica internazionale, Spadolini ha notato che «la nostra bilancia dei pagamenti resta in deficit; ma lo sbilancio è più contenuto di sette-otto mesi fa, quando si ponevano serissimi problemi di difesa della nostra valuta».

NOTE E COMMENTI

Una sentenza che smitizza il dibattito sul bilinguismo

La sentenza con la quale la Corte Costituzionale ha affrontato e risolto, allo stato della vigente normativa, il problema dell'uso della lingua slovena nei processi penali nella zona di Trieste ha una portata che travalica il tema specifico, per investire l'intera questione della progettazione di una normativa di tutela del gruppo linguistico minoritario. Ed è appunto su questi argomenti generali che conviene soffermarsi dopo aver fornito, alcuni giorni fa, una prima lettura interpretativa della decisione della Corte.

Anzitutto è bene sottolineare la prudenza con la quale la Corte affronta l'aspetto internazionale del problema. Né lo Statuto speciale sui gruppi etnici allegato al Memorandum d'intesa di Londra, né il Trattato di Osimo sono direttamente utilizzati per fondare le conclusioni alle quali la sentenza perviene.

Del primo la Corte espressamente dice che è stato «attuato in modo parziale e prevalentemente, se non esclusivamente, a mezzo di provvedimenti amministrativi». Del secondo essa ricorda l'art. 8, là dove ciascuna delle parti contraenti «dichiara che essa manterrà in vigore le misure interne già adottate in applicazione dello Statuto suddetto e che essa assicurerà nell'ambito del suo diritto interno il mantenimento del livello di protezione dei membri dei due gruppi etnici rispettivi previsto dalle norme dello Statuto» medesimo. (Il quale, tuttavia, cessa di avere efficacia come il Memorandum e tutti i suoi allegati).

Ma anche tale accenno agli accordi più recenti è così contenuto, che palesemente l'organo giudicante mostra di accogliere la tesi di gran lunga prevalente che il citato art. 8, lungi dal costituire vincoli di obbligo fra le parti contraenti, sancisce la integrale devoluzione della risoluzione dei problemi di tutela minoritaria alla competenza degli organi interni nel rispetto delle relative norme costituzionali. Altrimenti, del resto, la Corte avrebbe desunto dalle previsioni del trattato e dalla successiva legge di autorizzazione alla ratifica e di esecuzione quella qualifica di «minoranza riconosciuta» che essa attribuisce al gruppo sloveno in forza di altre disposizioni normative.

Il secondo punto della sentenza che merita una attenzione particolare è proprio questa qualificazione della minoranza slovena come «minoranza riconosciuta». Per questo tramite gli sloveni vengono assimilati ai francofoni della Valle d'Aosta ed ai tedeschi della provincia di Bolzano: assimilazione consentita, fra l'altro, da alcune norme di tutela espressamente dettate dalla legge italiana sull'elezione dei rappresentanti al Parlamento europeo.

Ma nel pensiero della Corte tale assimilazione non vincola il legislatore ad una disciplina uniforme delle misure di salvaguardia dei gruppi minoritari riconosciuti. «Anzi — essa sottolinea — è chiara nell'ordinamento la tendenza a dare attuazione ai principi dell'art. 6 della Costituzione secondo regimi articolati e peculiari, dettati in relazione alle differenziate situazioni ambientali».

Tale impostazione dovrebbe consentire di legare la tutela minoritaria alla individuazione di ambiti precisi di applicazione, che è poi quanto fa la Corte, circoscrivendo per ragioni processuali la rilevanza della sua decisione al territorio di Trieste, e trattenendosi, quindi, di estendere — per conseguenzialità — le conclusioni raggiunte ad altre zone del Friuli-Venezia Giulia. Ad una siffatta estensione potrà provvedere il legislatore, come del resto, sotto altri profili, ha già provveduto riconoscendo l'esistenza di popolazioni di lingua slovena degne di tutela anche al di fuori della provincia triestina.

Ma è appunto alla discrezionalità del legislatore che ci si affida. Esso è tenuto, alla stregua dell'art. 6 citato, a tutelare con apposite norme le minoranze linguistiche: però non vi sono soluzioni obbligate, la scelta degli ambiti come dei mezzi e degli strumenti di tutela implica valutazioni politiche, alle quali la Corte è disposta ad assegnare adeguata rilevanza.

Ovviamente, tenuto alla realizzazione dei fini costituzionali, il legislatore è anche vincolato al rispetto dei limiti che la Costituzione pone ad un suo intervento in materia. Un limite che la Corte sembra dare per scontato è quello della competenza delle leggi regionali. Sin qui si era ritenuto che i giudici di palazzo della Consulta fossero ancora fermi all'opinione che anche nelle materie assegnate alle Regioni la legislazione di tutela minoritaria appartenga alla competenza riservata del legislatore nazionale.

Nella recente decisione, invece, la Corte rammenta — senza farne oggetto di scandalo — le numerose disposizioni dettate con legge dalla nostra Regione a salvaguardia della minoranza slovena. Se ne deve, quindi, arguire che essa è disposta a concedere al legislatore regionale di perseguire, nel suo ambito di attribuzioni, il fine costituzionale della tutela minoritaria.

Ma ancora ad altro limite viene fatto cenno nella sentenza. Secondo la Corte, «la Costituzione conferma per implicito che il nostro sistema riconosce l'italiano come unica lingua ufficiale, da usare obbligatoriamente». A tale principio si possono apportare deroghe, ed in effetti deroghe sono state apportate sia in Valle d'Aosta che in Trentino-Alto Adige: in un caso la lingua francese, e nell'altro la lingua tedesca sono state parificate alla lingua italiana. Ma la Corte espressamente ricorda che a tale parificazione si è pervenuti con leggi costituzionali, e quindi implicitamente ammonisce che alla lingua slovena potrebbe essere accordato siffatto privilegio soltanto in forza — appunto — di una revisione costituzionale.

Questa conclusione non impedirà al legislatore (come non ha impedito alla Corte) di ammettere il ricorso alla lingua slovena nei rapporti con le autorità amministrative e giurisdizionali in via — per così dire — strumentale, e quindi ai soli effetti della comunicazione, senza alcuna rilevanza ufficiale.

Quanto siffatta impostazione venga a ridimensionare certe richieste e certe proposte non è qui il caso di verificare. Certo è che la posizione assunta dalla Corte demitizza l'antico dibattito sul bilinguismo, e consente di riproporzionare le conseguenze che sul piano organizzativo della pubblica amministrazione si volevano trarre da una troppo dommatica soluzione del problema dell'uso della lingua.

In particolare, è evidente che una più elastica definizione di tale problema non permetterà di fondare sulle esigenze dell'uso della lingua soluzioni che implichino riserve di posti a vantaggio degli sloveni nelle pubbliche amministrazioni, potendosi provvedere al riguardo in forme più duttili e meno impegnative: preferenza per chi conosca lo sloveno in caso di parità nei concorsi pubblici, ovvero ricorso agli interpreti.

Da ultimo non si può fare a meno di sottolineare come la Corte, collegando il riconoscimento della minoranza slovena ai principi costituzionali di tutela, ne ricavi a beneficio di quella una situazione di vantaggio giuridicamente protetta parificabile ad un diritto soggettivo.

Sergio Bartole

I RAPITORI, ORMAI BRACCATI, AVREBBERO PREFERITO RILASCIARLO

Torna libero senza riscatto l'industriale Luigi Sormani

Sequestrato a Monza il 25 gennaio - Le sue condizioni fisiche non sono buone

MONZA — È tornato ieri mattina nella sua abitazione di Monza l'industriale del mobile Luigi Sormani di 52 anni, rilasciato la scorsa notte alla periferia di Genova. Sormani era stato rapito il 25 gennaio scorso mentre dalla sede della sua azienda, ad Arosio (Como), stava tornando a casa. Per il rilascio dell'industriale non sarebbe stato pagato alcun riscatto: gli investigatori sarebbero stati sulle tracce dei malviventi per cui questi avrebbero preferito liberare l'ostaggio prima del pagamento del riscatto.

Luigi Sormani è stato abbandonato dai suoi rapitori a poca distanza dal cimitero di Staglieno, alla periferia di Genova. Era circa l'una della scorsa notte: scaricato bendato agli occhi, l'industriale è stato notato da un vigile urbano, il quale ha dato l'allarme.

Sormani ha ricevuto i primi soccorsi dalla polizia che ha provveduto a farlo visitare da un medico e ad avvisare i suoi familiari, i quali hanno potuto riabbracciarlo prima dell'alba. Con loro l'industriale è poi ripartito alla volta di Monza. Non appena nella sua abitazione di viale Brianza, è stato sottoposto ad un altro controllo medico, in quanto le sue condizioni risentirebbero particolarmente del mese trascorso nelle mani dei banditi.

Il luogo dove Luigi Sormani è stato liberato dai suoi sequestratori è a poca distanza da un grande svincolo che interessa tutta la rete autostradale intorno al capoluogo ligure. È probabile che i malviventi abbiano scelto quel posto per facilità d'accesso e per confondere le idee circa la zona dove hanno tenuto prigioniero l'industriale.

Luigi Sormani era stato rapito la sera del 25 gennaio mentre da Arosio, paese in provincia di Como al confine con quella di Milano, faceva ritorno a Monza, a bordo della sua «Volvo diesel».

Al sequestro, avvenuto alla periferia di Giussano (Milano) nella nebbia fittissima, aveva assistito la segretaria dell'industriale, Gabriella Cantù, che seguiva la «Volvo» a bordo della sua auto. I banditi avevano messo una loro auto di traverso alla strada costringendo l'industriale a fermarsi. Lo avevano trascinato su un'altra macchina e, dopo aver minacciato la segretaria con una rivoltella, erano fuggiti senza lasciare traccia.

Sormani, contitolare con i fratelli di un'industria di mobili che ha sede ad Arosio, è stato il terzo rapito fra i mobilieri di questo piccolo paese: prima di lui erano stati sequestrati Gianni Meroni (nel 1977) e Luigi Meroni (1980).

Sormani, dopo l'interrogatorio al quale è stato sottoposto la scorsa notte a Genova, subito dopo il rilascio, sarà sentito oggi dal dott. Romano Forieri, il magistrato di Monza che conduce l'inchiesta sul sequestro. Ai carabinieri, comunque, non risulta che sia stato pagato alcun riscatto, anche se non si esclude che la famiglia abbia potuto, nelle ultime ore, versare una certa somma, comunque inferiore alle richieste dei malviventi. Costoro, inizialmente, chiesero quattro miliardi di lire, abbassando poi le pretese a due miliardi.

Luigi Sormani è in condizioni fisiche discrete, durante la prigionia è stato trattato bene, anche se ha accusato dei malori, fortunatamente superati. Da quando è rientrato a Monza, i familiari hanno evitato qualsiasi contatto con i giornalisti.

SESSANTA CAPI D'ACCUSA PER 25 IMPUTATI

A giudizio i terroristi delle Unità combattenti

Il gruppo agì sul finire degli anni '70 nel Centro-Sud

ROMA — *Venticinque persone, accusate di aver fatto parte delle Unità combattenti comuniste, un gruppo eversivo di estrema sinistra che sul finire degli anni Settanta operò prevalentemente nel Centro-Sud, saranno giudicate dalla terza Corte d'assise di Roma dal 5 marzo prossimo.*

Tra coloro che verranno processati figurano il medico Guglielmo Guglielmi, detto «Comancho», latitante, ritenuto il capo delle Ucc, l'ex genero dell'on. Giacomo Mancini, Paolo Lapponi, il sociologo Antonio Campisi e numerosi ex esponenti di «Potere operaio», come i cugini Piero e Giampietro Bonano, Ina Maria Pecchia, Rosanna Aurigemma, Carlo Brogi, Lanfranco Caminiti, Pietro Cestiè, le sorelle Annarita e Annachiara D'Angelo, Andrea Leoni.

Altri personaggi di spicco del gruppo sono il latitante Fabrizio Panzieri, già condannato per l'assassinio dello studente greco di destra Mikis Mantakas, e Roberto Martelli, un architetto di cui il Portogallo (paese in cui s'era rifugiato) concesse l'estradizione nell'ottobre scorso.

Tutti debbono rispondere di costituzione o partecipazione a banda armata, sequestro di persona, rapine, tentativo di omicidio, associazione sovversiva, violazione delle leggi sulle armi, furto e falso.

Sono circa 60 i capi di imputazione contestati agli accusati, molti dei quali sono latitanti. Tra l'altro debbono rispondere dei tentati omicidi del funzionario del poligrafico dello Stato Morgera e dei librai romani Franca Maraldi e Carlo Alberto Alfieri, della rapina al «Club Mediterranée» di Nicotera, in Calabria, che fruttò 82 milioni, delle incursioni alle sedi di «Radio Città Futura», di «Radio Radicale», dell'Associazione industriali della Federlazio, degli attentati dinamitardi alle sedi della «Schenker» di Milano e dell'Intersind di Palermo, allo stabilimento della Liquichimica biosintesi di Saline Ionica.

Ed ancora si attribuiscono alle Ucc la rapina compiuta alla filiale di Napoli del Banco di Roma che fruttò 150 milioni, il sequestro contemporaneo a scopo dimostrativo, avvenuto a Palermo il primo luglio 1977, di Bruno De Michele, Nicolò Fasulo, Giuseppe Consoli e Maria Meo, l'incursione compiuta a Reggio Calabria nei locali dell'Associazione degli industriali.

L'impresa più clamorosa compiuta dalle Unità combattenti comuniste resta il sequestro del grossista romano di carni Giuseppe Ambrosio, per il cui rilascio fu richiesta la distribuzione di 710 quintali di carne al prezzo di 1.500 lire al chilo. Il piano dei terroristi però non si realizzò poiché il commerciante fu nel frattempo liberato dai carabinieri. Una delle ultime gesta del gruppo fu il tentativo di sequestro di Roberto Campilli, figlio del defunto presidente del Cnel.

Ladro d'auto il terzo morto nel laghetto di Guidonia

ROMA — Era soltanto un pregiudicato per furti il terzo uomo trovato morto dentro una «Fiat 500» tirata su dai vigili del fuoco dal laghetto di Guidonia, e pertanto l'ultimo atto della macabra vicenda del lago-cimitero — secondo gli investigatori — non ha alcun risvolto «politico» come altri che lo hanno preceduto.

Gennaro Ascione, 30 anni, di Torre del Greco (Napoli), è stato identificato dalla polizia partendo dalla targa dell'auto nella quale è stato trovato morto e che era stata rubata il 29 maggio 1980. Proprio lo stesso giorno Ascione era uscito dal carcere di Paliano e, secondo gli investigatori, l'uomo aveva subito ripreso la sua abituale attività di ladro di auto.

Non è chiaro perché, a distanza di poche ore egli sia finito in fondo al lago imprigionato nella «500» da lui presumibilmente rubata e con quattro proiettili in corpo. La squadra mobile pensa ad una esecuzione voluta nel mondo della malavita e probabilmente collegata ad uno sgarro che sarebbe stato compiuto da Ascione contro qualcuno più potente di lui.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Gianni D'Angelo
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

Scarcerato in Francia sospetto br italiano

METZ — Fra la sorpresa generale negli ambienti giudiziari e polizieschi locali, il ministero della giustizia francese ha ordinato la scarcerazione di un sospetto «brigatista rosso» italiano, a 24 ore dal suo arresto effettuato giovedì.

Si tratta di Angelo Alessandro Stella, internato nel carcere di Metz perché colpito da mandato di cattura internazionale spiccato dal procuratore della repubblica di Vicenza: era stato intercettato alla frontiera franco-tedesca, e la polizia di frontiera lo aveva fermato riconoscendo in lui l'uomo ricercato in Italia per rapina a mano armata, omicidio involontario, detenzione e porto abusivo di armi e appartenenza ad organizzazione sovversiva (cosa che lo Stella contesta formalmente).

La scarcerazione di Stella disposta dal ministero della giustizia francese costituisce una procedura insolita.

L'ANNUNCIO DATO IN UN CONVEGNO A BOLOGNA

Nasce un nuovo organismo per «guidare» la ricerca

BOLOGNA — Ci sarà un Cipe per la ricerca e si chiamerà Cips, Comitato interministeriale per la programmazione scientifica. È destinato a coordinare le attività di ricerca fra università ed enti pubblici, in particolare per i programmi di rilevante interesse nazionale. Sarà formato dai ministri per la ricerca, la pubblica istruzione e il bilancio, e nelle varie riunioni, dagli altri ministri interessati. Presidente, il ministro per la ricerca. Lo ha annunciato lo stesso ministro per la ricerca Giancarlo Tesini, concludendo ieri a Bologna il convegno nazionale sulla ricerca scientifica nell'università e negli altri enti pubblici. Il convegno è stato organizzato dall'Università di Bologna.

Tesini ha detto di poter fare l'annuncio anche a nome del ministro Bodrato, mentre il ministro La Malfa è sostanzialmente d'accordo. Il nuovo comitato sostituirebbe quello esistente con gli stessi compiti di programmazione della ricerca, ma che — formato da 17 ministri — è praticamente non funzionante. Come supporto tecnico-operativo, il futuro comitato avrà un organismo formato da rappresentanti del Consiglio universitario nazionale e degli Enti di ricerca, pubblici e privati.

Il ministro Tesini ha anche annunciato che nel comitato consultivo incaricato di proporre i programmi per la ricerca industriale secondo la recente legge n. 2912, sarà resa permanente la presenza del mondo scientifico, in particolare del Consiglio nazionale delle ricerche. Sarà così recuperato il ruolo determinante che spetta agli scienziati nella realizzazione dei programmi di ricerca applicata e che la stessa legge 2912 non considera a sufficienza.

Il nuovo Cips e la nuova struttura del comitato consultivo rispetteranno — ha detto Tesini — la libertà di ricerca e le autonomie istituzionali.

Quanto alla spesa per la ricerca, il ministro Tesini ha raccomandato che sia «sempre più selettiva, trasparente e controllabile non solo dagli addetti ai lavori, ma dalla pubblica opinione interessata in modo crescente ai temi della ricerca». Nel processo di razionalizzazione delle risorse umane e finanziarie per la ricerca, parte integrante è «il rafforzamento di un unico centro politico di indirizzo e di decisione».

Secondo il prof. Umberto Colombo, presidente del Cnen (ora trasformato da Comitato nazionale per l'energia nucleare a Comitato per le energie alternative, «Enea»), il futuro ministero per la ricerca si dovrà dedicare al «potenziamento del sistema scientifico italiano, ancora debole, e ad un'azione strategica. Individuare cioè i temi di fondo e i compiti della ricerca in sintonia con le esigenze del Paese».

Quanto all'università, «non può più rappresentare la sola sede dove si crea il sapere, ora disseminato in altre istituzioni pubbliche eprivate. L'università — ha detto Colombo — deve essere più aperta alle esigenze industriali e sarà così meno isolata».

Sulla legge di finanziamento dell'«Enea» (2.890 miliardi), Colombo si è detto sicuro della sua definitiva approvazione da parte del Senato questa settimana, dato il parere favorevole delle principali forze politiche. La legge prevede tra l'altro la crescente autonomia dell'attuale direzione per la sicurezza nucleare e la protezione sanitaria fino a farne un organismo indipendente che dovrebbe occuparsi di tutti i rischi energetici e di alcuni industriali.

Colombo ha anche annunciato l'approvazione della spesa di alcune centinaia di milioni per la progettazione della centrale solare fotovoltaica (a diretta trasformazione in energia elettrica) «Delfos» che sarà realizzata in Puglia, a Manfredonia. Il primo modulo entrerà in funzione nel 1984: la sua potenza totale sarà di 1,1 megawatt.

Goffredo Silvestri

Nuove bordate di Pannella a Ercolessi

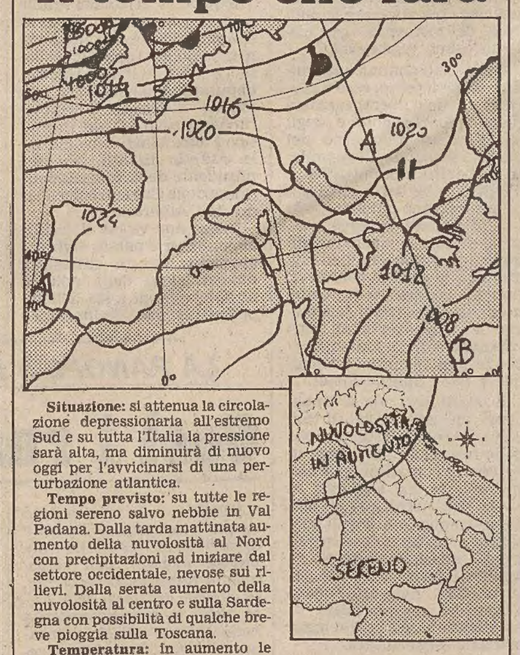
ROMA — Nuova replica di Marco Pannella, in merito alla costituenda Lega radicale. «Anche se la stampa di regime, in quasi tutte le sue componenti lo ha in genere naturalmente nascosto, per riconoscimento dei suoi autori — ha detto Pannella — la "grande scissione" del Partito radicale riguarda dunque la scissione di un solo iscritto, che in realtà non si scinde affatto, ma resta nel consiglio federale del Partito radicale. È dunque la "grande scissione" del compagno Ramadori, che però non si scinde. L'altra è la scissione di chi è già scisso. Di chi non esiste come membro del Partito radicale.

«Ma, come ai tempi del suo sostegno frenetico alla legge Reale e alla difesa del sistema penale fascista nel nostro Paese e in mille altre occasioni, anche oggi l'uso fatto dalla stampa del Pci di questa "grande scissione" è sintomatico. Le è stato riservato più spazio di quanto non ne sia mai stato dato alle attività del Partito radicale in 15 anni.

«Per il resto la situazione è piuttosto imbarazzante, per il segretario del partito. C'è Giulio Ercolessi, un signore borghese, che parla di degradazione morale del Partito radicale. Da laico, ribadisco che nessun giudizio morale è consentito dalla nostra cultura politica, al contrario di quelle controriformistiche, cioè quelle clericali, fasciste e staliniste. Alla base di ogni giudizio morale c'è l'intolleranza, c'è la perversione invece della diversità. In politica il giudizio è e deve essere politico, fondato sui fatti politici, ed ecco quindi i motivi del mio imbarazzo.

«Ercolessi conferma lui stesso — prosegue Pannella — che da due anni non è più iscritto al Partito radicale. Aggiungo che, a parte le elezioni comunali di Trieste nelle quali era candidato, successivamente in tutte le altre prove elettorali, in ogni occasione, egli ha fatto campagna pubblica contro le liste del partito o contro le indicazioni del partito prese attraverso le delibere dei congressi nazionali.

Il tempo che farà



Situazione: si attenua la circolazione depressionaria all'estremo Sud e su tutta l'Italia la pressione sarà alta, ma diminuirà di nuovo oggi per l'avvicinarsi di una perturbazione atlantica.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno salvo nebbie in Val Padana. Dalla tarda mattinata aumento della nuvolosità al Nord con precipitazioni ad iniziare dal settore occidentale, nevose sui rilievi. Dalla serata aumento della nuvolosità al centro e sulla Sardegna con possibilità di qualche breve pioggia sulla Toscana.

Temperatura: in aumento le massime al Sud.

Venti: deboli variabili tendenti a rinforzare da Sud-Ovest sulla Liguria, sulla Sardegna e sul versante centro-settentrionale tirrenico.

Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure, sul Mare di Corsica e sul Tirreno centro-settentrionale.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 9; Bolzano −5, 14; Verona −3, 11; Venezia −2, 10; Milano −3, 11; Torino −3, 12; Cuneo 0, 7; Genova 6, 14; Bologna −1, 12; Firenze 2, 17; Pisa −3, 15; Ancona Falconara 1, 9; Perugia 0, 10; Pescara 1, 12; L'Aquila −1, 10; Roma Urbe 3, 16; Roma Fiumicino 3, 15; Campobasso 0, 5; Bari 7, 11; Napoli 5, 14; Potenza −1, 3; S. Maria di Leuca 8, 13; Reggio Calabria 9, 16; Messina 10, 16; Palermo 10, 14; Catania 5, 16; Alghero −1, 15; Cagliari 1, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 1, 5; Bangkok s. 28, 33; Belgrado s. 0, 6; Berlino n. 3, 6; Bruxelles p. 0, 7; Buenos Aires s. 19, 23; Copenaghen n. −1, −1; Francoforte n. −5, 4; Ginevra s. −7, 4; Hongkong n. 15, 17; Gerusalemme n. 5, 16; Lisbona n. 12, 17; Londra n. 9, 13; Madrid s. 9, 19; Montreal s. −13, −6; Mosca s. −14, −6; Nuova Delhi n. 12, 21; New York n. −2, 6; Oslo neve −3, −2; Parigi n. 5, 12; Rio de Janeiro n. 21, 33; San Francisco n. 10, 15; Stoccolma n. −4, −1; Sydney n. 16, 25; Tokio n. 2, 12; Vienna s. 0, 3.

i telegrammi

Bottino di 400 milioni in una villa a Varese

VARESE — Ammonterebbe a 400 milioni il bottino della rapina messa a segno venerdì notte nella villa della contessa Eleonora Pear Cicogna a Bisuschio (Varese). Una stima dettagliata non è però stata ancora possibile.

I quattro banditi, che per quasi tre ore hanno rovistato nella villa, non hanno trascurato nulla, favoriti anche dall'aver agito in piena notte.

Spacciatori iracheni arrestati a Milano

MILANO — Due giovani spacciatori di eroina provenienti da Bagdad sono stati arrestati da agenti della Narcotici della questura di Milano nella zona di Porta Venezia, dopo una «soffiata».

Da parecchio tempo gli agenti sapevano che i due iracheni stavano tentando di vendere eroina pura (pare 300 grammi) proveniente dal Medio Oriente.

Picchia e morde la figlia: arrestata

AGRIGENTO — Carmela Spagnuolo, 39 anni, madre di undici bambini, è stata arrestata a Campobello di Licata per aver picchiato la figlia Rosa Fuma di 6 anni, rompendole il femore.

La piccola era stata trovata dai sanitari denutrita e cosparsa sul corpo di lividi provocati da morsi umani. Carmela Spagnuolo teneva la figlia legata a una parete.

Scatta oggi l'aumento delle tariffe elettriche

ROMA — Scatta oggi un nuovo aumento del due per cento sulle tariffe elettriche; il primo aumento dei sei bimestrali previsti per il 1982, è entrato in vigore il primo gennaio.

L'aumento che scatta oggi varierà per la maggior parte degli utenti dell'Enel, mensilmente, da 1300 a 4.350 lire.

Anche il costo dell'allacciamento è aumentato.

LA LETTERATURA DI MONTAGNA

Attorno al fuoco con Julius Kugy

Sembra stia per andare in porto la pubblicazione dell'ultimo libro scritto da Julius Kugy, «Aus vergangener Zeit» (non so quale sarà il titolo italiano), nella versione portata a termine da Ervino Pocar. Ritengo si tratti dell'ultima fatica di traduttore dell'insigne germanista, poco prima che, in tarda età, venisse a mancare. Rimane così «inedito» di Kugy — s'intende per i lettori che non conoscono la lingua tedesca — «Anton Oitzinger, ein Bergführerleben», un libretto stampato nel 1935, cordiale, vivace e ricco di sentimento, secondo la formula di maggior riuscita dell'autore, oltretutto d'interesse particolare per noi, in quanto tutto ambientato nell'area delle Giulie, intorno a Valbruna. Ne sono state tradotte le due grosse antologie dedicate al Tricorno e al Monte Rosa («Fünf Jahrhunderte Triglav» e «Im göttlichen Lächeln des Monte Rosa»).

Da Milano Pocar mi aveva inviato una lettera nella quale, elogiandomi (bontà sua) per il libretto «Juliana», con i ricordi del botanico Alberto Bois de Chesne, mi esortava a tradurre anche «Aus vergangener Zeit», che già avevo saggiato qua e là, specialmente in certe pagine che più da vicino riguardavano Trieste. Solo che allora ero già alle prese con «The Dolomite Mountains» e fu Pocar ad affrontare (si fa per dire) il libro di Kugy, cosa che egli, benché fosse di gran lunga oltre gli ottanta, realizzò, a quanto ho saputo, con giovanile entusiasmo, certo ricordando le sue prime, riuscitissime versioni da «Aus dem Leben eines Bergsteigers» e «Arbeit, Musik, Berge - Ein Leben».

C'è in «Aus vergangener Zeit» una parte che mi sembra particolarmente riuscita ed è quella in cui Kugy fa rivivere certi compagni «minori» delle sue vicende alpine. Ci sono scrittori di montagna (sia lecita questa classificazione un po' rozza) che dalla montagna sembrano quasi ossessionati: il resto del mondo scompare e non resta che la parete, la cima immacolata. Per esempio, di Emil Zsigmondy, l'alpinista austriaco per il quale Kugy nutriva una sincera amicizia, deplorandone però la temerarietà, ho letto «Im Hochgebirge», che è un libro molto bello ma spietato, in cui Emil, a parte il suo personale rapporto con la montagna, sembra accorgersi a malapena che esistono altri esseri accanto a lui.

Kugy, quando va in montagna, è simile ad un buon pastore. Non sa essere solo, ha bisogno di qualcuno con il quale scambiare due parole o, quanto meno, da osservare, abbozzando mentalmente futuri ritratti. Non è escluso che, anche per questo motivo, egli sia ancora, dopo tanti anni, familiarmente ricordato in quei luoghi montani di cui imparò a conoscere la gente più semplice.

Se non ci fosse stato lui, è probabile che nessuno oggi rammenterebbe i valligiani di Kronau (oggi Kraniska Gora) che lo accompagnarono sui monti di Trenta. C'erano anche i più bravi, naturalmente, i Tozbar e i Komac, che vivevano da questa parte della Moistrocca, ma la loro è un'altra storia. Quelli di Kronau erano fatti di una pasta diversa e, magari simpaticamente, un po' «originale». Quasi tutti portati a sognare ad occhi aperti, come Johann Rogar, «vulgo» Karabidl. Gente di montagna, d'accordo, diceva Kugy, ma da distinguere: quelli di Kronau, di Trenta, di Soca, di Bretto, di Plezzo, di Tolmino, con caratteristiche ben particolari. Gente di confine, anche, con una parte, ben miscelata, di tedesco, di sloveno, d'italiano, cose che, naturalmente, venivano fuori nel carattere, nel modo di comportarsi.

Quelli di Kronau e di Trenta avevano stretto da secoli dei legami, andando su e giù dal Vrsic o Moistrocca, portando le loro merci: cereali, farina, carne, cacciagione. Quando Kugy andava a Kronau, in vista di qualche escursione, faceva subito visita a Rogar detto Karabidl, non proprio una guida, ma portatore, compagno di strada.

«Allora, Karabidl» gli diceva Kugy, «che hai fatto in tutto il tempo che non ci siamo visti?». «Io? — rispondeva lui, un poco fra le nuvole —. Ho giocato un po' a bocce, ho fatto quattro chiacchiere, ho allevato un po' di api». Bene o male, finì però per accompagnare Kugy sul Prisank e sul Razor, montagne di tutto rispetto. Ricordandolo da vecchio, Kugy azzardava l'arrivo di Karabidl in Paradiso. «Chi sei?» — gli chiedeva San Pietro, aprendo la porta. «Io?» — diceva l'altro —. «Johann Rogar, detto Karabidl, da Kronau, che noi sloveni chiamiamo Kranjiska Gora». «E che hai fatto sulla terra?» — interrogava San Pietro. «Io? Beh, ho giocato un po' a bocce, ho fatto quattro chiacchiere, ho allevato un po' di api». «Avanti, entra» — concludeva San Pietro, tagliando corto.

C'era poi Peternelc, cacciatore di frodo, o meglio, uno che credeva di comportarsi a modo suo, ignorando certe leggi e disposizioni più o meno severe. Quando arrivava il momento del bivacco, egli si trovava sempre una «cuccia» per conto suo. Kugy lo guardava da lontano mentre si rannicchiava come un gatto in qualche piccola conca di roccia che solo lui era bravo a scoprire. Anche quando risalivano il fianco di una montagna, Peternelc non sapeva resistere. Adocchiava un posticino foderato d'erba, un rifugietto per persona sola e ci finiva dentro, crogiolandosi. Aveva l'animo d'un uccello, d'un essere selvatico, oppure scontava in quel modo un po' ingenuo le paure della vita.

Bobek, la «salamandra», o meglio Pecar, da Kronau, aveva una caratteristica tutta sua. Non si limitava a stare vicino al fuoco di bivacco ma ci finiva «dentro» o quasi. Gli altri, piano piano, si addormentavano. Bobek, mentre le fiamme lentamente si tramutavano in braci, rimaneva seduto, quasi fosse insensibile al sonno. Dalle ceneri si levavano le ultime scintille frammischiandosi a quelle che, nel buio, salivano dalla sua pipa, perennemente accesa. Kugy stava a osservare, in silenzio, la figura di Bobek, nero nell'alone sempre più debole del fuoco e gli sembrava un essere un po' magico. Ne rimaneva rassicurato, nella breve notte sul monte: Bobek, fedele guardiano e uomo-salamandra.

Nel ricordo di Kugy i fuochi dei bivacchi continuavano ad ardere illuminando i visi degli uomini di Kronau, gente stramba ma simpatica, che tornava ancora a farsi viva e presente «aus vergangener Zeit», dal tempo andato.

Rinaldo Derossi

Nella foto, Julius Kugy

LA FORTUNA DI EDGAR WALLACE E DEI SUOI ROMANZI FORSE «KITSCH»

E dopo averle provate tutte navigò nell'inchiostro giallo

ROMA — *La critica seria non lo prese mai in considerazione, ma gli editori sì. Arrivò a scrivere anche cinque romanzi al mese, assetato di denaro com'era, e gli editori glieli pubblicavano perché ogni suo libro rappresentava un successo sicuro e un guadagno immenso, soprattutto per loro. Chi è stato costretto a scrivere di lui — prendendo le dovute distanze — non lo ha solo definito scrittore «kitsch», ma il risultato del «kitsch del kitsch»; faceva però milioni.*

Stiamo parlando di Richard Horatio Edgard Wallace, il più prolifico e celebre autore di «Crime and mistery stories», quei romanzi che da noi sono diventati «i gialli», dal colore della copertina che l'editore Mondadori dette alla serie inaugurata nell'estate del 1929.

Non si può dire che Wallace, del quale quest'anno ricorre il centenario della morte, fosse nato per le «belle lettere», ma un certo «geniaccio» sicuramente l'aveva. Giunse al «giallo» quasi per caso, come per folgorazione, dopo aver letto «I tre moschettieri» di Dumas. Prima aveva fatto cento mestieri diversi.

Nato povero nel popoloso quartiere londinese di Greenwich nel 1875, Wallace fece lo strillone di giornale in Fleet Street fin da bambino. Sua madre, un'attricetta e ballerina d'un teatro di quitti (generalmente conosciuta col nome di Polly) gli dette i dati anagrafici del padre vero, l'attore Richard Horatio Edgard, ma Wallace era un «bastardo».

Prestissimo fu affidato a una coppia poverissima che aveva altri dieci figli da sfamare, e in questo ambiente imparò un inglese intriso di «cockney». Appena undicenne era garzone del padre adottivo e pescivendolo ambulante nei quartieri del porto. Come «strillone» di giornali ebbe più successo; poi andò a lavorare come operaio in una fabbrica di sacchetti di carta.

Ma i mestieri di Wallace non finiscono qui: fu infatti, successivamente, calzolaio, fattorino, cuoco su un peschereccio, venditore di uova e di latte. Per fame, si arruolò per sette anni come soldato semplice nel «Royal West Kent Regiment», e ormai per la pri-

ma volta con lo stomaco pieno, cominciò a interessarsi di letteratura.

I suoi abecedari furono la «Bibbia» Kipling e l'«Oxford dictionary». Perfezionò le sue letture in Sudafrica, dove il suo reggimento era stato trasferito, coi libri del suo cappellano il quale, tra l'altro aveva una figlia sedicenne, Ivy, della quale egli si invaghì fino al punto di sposarla un anno dopo.

Cominciò a scrivere brutte poesie kiplinghiane sui fogli del reggimento, ma allo scoppio della guerra boera riuscì a farsi assumere dalla sede della «Reuter» di Città del capo come corrispondente di guerra, e si mise in congedo. Era il 1899.

Nell'anno successivo fu assunto dal «Daily Mail», fece numerosi falsi «scoop», e due anni dopo fu nominato direttore dell'edizione di Johannesburg dello stesso giornale. La cosa durò poco, e presto rimase disoccupato. Se ne tornò a Londra con la moglie, dove fu nuovamente assunto come cronista dallo stesso «Daily Mail».

Guadagnava poco, e tentò la fortuna col teatro; ma la sua commedia fu un fiasco. Decise allora di tentare la via del romanzo, e fu il successo. La lettura dei «Tre moschettieri» gli suggerì il primo titolo, «The four just men» («I quattro giusti») nella formula dumasiana rovesciata: mentre i tre moschettieri erano quattro, i suoi quattro giusti erano tre, perché il quarto era stato ucciso dalla polizia.

La formula che scelse fin dall'inizio fu quella che, sempre più perfezionata, adottò fino alla fine dei suoi giorni, fino al suo centosettantacinquesimo romanzo (oltre a quindici commedie, migliaia di articoli e molte sceneggiature), fino al momento della morte avvenuta nel febbraio del 1932 a Hollywood, dove stava ultimando la sceneggiatura del film «King Kong».

Sceneggiature, le sue, pagate a peso d'oro, anche se non si trattava di opere memorabili. Lo stesso accadeva per i romanzi, tra i quali non mancò comunque qualche opera di pregio, come «L'uomo dai due corpi» e «Il cerchio rosso».

Con lui, certamente, è nata l'«industria culturale» rivolta ai ceti borghesi desiderosi di divertimento. Quattro erano gli elementi alla base della sua formula narrativa: l'enigma, l'intreccio, la plausibilità, il personaggio. La sua scrittura era secca, quasi giornalistica; i suoi investigatori avevano una mentalità «criminale», capace di scoprire l'autore di un delitto immedesimandosi nella mentalità di chi l'aveva compiuto.

I suoi romanzi, tradotti in diciotto lingue, erano popolarissimi in tutto il mondo; e lui guadagnava milioni. Ma più ne guadagnava, e di più ancora ne aveva bisogno: due Rolls-Royce, una Daimler, una Panhard, una scuderia di cavalli da corsa, una casa in città, una villa in campagna, una casa per la prima moglie, una per la seconda pagata trentamila sterline, una per l'amica, pellicce di cincillà, diamanti, gioielli preziosi e monete d'oro: era tutta roba che costava, e tutte cose delle quali non sapeva più fare a meno.

Quando morì, lasciò alla moglie un'eredità di 140 mila sterline di debiti. Violette King, la vedova, cercò consolazione a tutto questo nell'alcol, e ne morì un anno dopo. A godere la grande fortuna di Wallace sono stati invece i figli che, già nel 1934, potevano pagare tutti i debiti e godere dei lautissimi diritti d'autore: come sempre e fino ad oggi, infatti, i libri dell'«arti-

giano di emozioni» non sono mai stati venduti al di sotto del milione e mezzo di copie ogni anno, in tutto il mondo.

Roberto De Sio

I disegni: il marchietto che negli Anni Cinquanta pubblicizzava un film tratto dai romanzi di Wallace.

IN «MILITARIA» DUECENTO VIGNETTE TRA IL SERIO E IL FACETO

Si può anche sorridere degli eroi al pomodoro

Il formato è ragionevolmente maneggevole: quasi un pocket, però più sostanzioso. E il contenuto è quasi interamente di soli materiali iconografici. Si presenta così la nuova collana Rusconi denominata «Lunaria», sotto la responsabilità editoriale di Paolo Buffa. Primo titolo in libreria (ma già seguito da altri) «Militaria», volume composto a quattro mani: da Umberto Domina, fine umorista rivolto con preferenza agli aforismi, ai paradossi verbali e gergali, e da Attilio Giovannini, esperto di grafica, pioniere del cinema di animazione.

Le immagini — sono circa duecento — che riempiono in nero e a colori il libro, sono il risultato di una ricerca compiuta da Giovannini (e da Domina) in originali collezioni di giornali d'epoca, soprattutto tedeschi, francesi, inglesi. Parlano da sole, con l'aiuto delle battute in calce a ognuna. Ma Domina ne rinforza il sapore oggi acre nei confronti di tutto ciò che rappresenta la forza, il dominio, l'arroganza dei militari, tronfi del loro potere, coi suoi acuti giochi di parole («Il sonno di un sergente dei Marines è ciò che c'è in lui di più profondo»; «Paura: molti nemici, molto odore»; «Condottiero: un uomo che non esiterebbe a dare la vita per il suo paese»; «Il noto generale fermo da secoli, a cavallo, sul piedistallo, ieri notte sbadigliò»).

Giovannini presenta invece il tutto in paginette d'altrettanto godibile umorismo, e dimostra che il militare, soprattutto quello che all'incirca apparteneva al periodo di tempo racchiuso tra gli ultimi vent'anni del secolo scorso e i primi del nostro (grazie a una pubblicità immeritata e al folclore delle sue coloritissime divise da ufficiale) era un attore. Un attore più fortunato con le folle e con le donne dell'attore autentico, costretto talora a recitare anche ruoli sgradevoli e spregevoli, tra le quinte e i fondali teatrali.

«Questi ultimi — scrive Giovannini — venivano messi in condizione di inferiorità dal fatto che i loro personaggi non solo erano sprovvisti di qualsiasi seria convalida governativa, ma perdevano credibilità fuori delle luci della ribalta. Inoltre il romantico Romeo poteva, da una sera all'altra, trasformarsi nel lunatico Amleto o nel perfido Riccardo III; o, peggio ancora, nell'opulento Falstaff: nessuna seria garanzia per una povera fanciulla in cerca di stabili ideali».

E ancora: «Particolare sconcertante era rappresentato infine da quei morti in scena — di spada o di mal sottile — che al termine dell'atto venivano a ringraziare sorridenti alla ribalta, comprimendosi magari la ferita da cui sgorgava ancora il sugo di pomodoro. Eroi al pomodoro: nulla a che vedere con quelli di un campo di battaglia dove chi muore non si rialza più per l'eternità; e il sangue è sangue autentico...».

Complice l'arte della pittura, afferma Giovannini — attraverso i quadri, poniamo, di Dàvid, Meissonier, Neuville, Detaille — se per decenni e oltre la guerra coi suoi protagonisti aureolati di eroismo ha esercitato un subdolo fascino presso ogni ceto sociale. Fino all'invenzione della fotografia che, registrando dal vivo eventi drammatici, portò ad atroci e disilludenti nuove considerazioni. Si parla delle prime fotografie, che portavano il sapore acre delle battaglie di Crimea, degli scontri nel Nordamerica tra sudisti e confederati.

V'era, comunque, l'arma della satira e della vignetta umoristica a ridimensionare anche allora la pomposità del Militare-in-divisa (fino a ridosso della prima guerra mondiale; dopo, anche tale mitizzazione sfiorì e la guerra come bassa macelleria fu riconosciuta per tale da tutti: in giornali come «Jugend», «Semplicissimus», «Le Journal Amusant», «Le Rire», «La Vie Parisienne», «Meggendorfler Blätter», «La Culotte Rouge»; e con vignettisti, molti rimasti anonimi, della statura di John Leech, Caran d'Ache, Eduard Thony, René Reinicke).

Sono i loro lavori, le loro creazioni, certamente datate ma sempre comunque con uno stile che riesce a colpirci, insieme, al cuore e allo stomaco, a formare il corpus del libro. Perché se in tali pagine è rappresentato il militarismo di ieri, inoltre caricaturato, esso è pur sempre la radice di ciò che gli apparati militari, d'ogni bandiera, sono oggi.

Piero Zanotto

A FIRENZE

Berlino 1984: l'architettura

FIRENZE — Anteprima nazionale a Firenze dell'esposizione internazionale di architettura «Berlino 1984»: è stata inaugurata nella cripta della basilica di San Lorenzo e resterà aperta fino al 14 marzo.

L'esposizione dei progetti di architettura è patrocinata dal Comune di Firenze in collaborazione con l'Internazionale Bauausstellung (Iba).

Nell'ambito di un'importante tradizione locale di esposizioni di architettura si sta preparando a Berlino Ovest l'esposizione internazionale di architettura per il 1984; questa iniziativa rientra nel tentativo ambizioso di ristrutturare in maniera esemplare e con il contributo concreto della cultura architettonica internazionale, alcune parti della città.

Nell'ambito del programma dell'esposizione sarà organizzato un convegno su «Piano e progettazione nelle trasformazioni urbane degli anni '80» che si terrà a Firenze, in Palazzo Vecchio, il 5 e 6 marzo.

Il Tevere in un museo su misura

ROMA — La Soprintendenza archeologica di Roma sta lavorando attivamente per raccogliere importante materiale archeologico che farà parte entro l'anno di un museo destinato a sorgere nel vecchio arsenale presso Porta Portese, un edificio del Settecento dove venivano costruite le navi pontificie. Il museo sarà destinato a raccogliere reperti riguardanti il Tevere, ritrovati nel suo letto o che nel tempo sono stati coperti da banchine e muraglioni, e anche gli studi fatti per, come hanno detto gli studiosi, «rivitalizzare» lo storico fiume.

La campagna di scavi per recuperare questo prezioso materiale fu intrapresa nel 1974, e testimonianze eccezionali sono state localizzate in modo particolare tra il «nuovo porto fluviale» nella zona dell'Ostiense fin verso il mare, dove le aree erano e sono abbastanza libere da opere idrauliche.

Le ricerche della Soprintendenza di Roma hanno confermato che le due rive del Tevere erano state regolarizzate dai romani con imponenti opere fluviali e collegate all'immediato entroterra con una serie di magazzini. Sono state anche cofermate le numerose deviazioni del corso del fiume, determinate dalle forti correnti e dai grandi depositi di detriti. Lo spostamento dell'alveo ha fatto avanzare nel centro del fiume molte strutture antiche. E le numerose «murelle», che spesso in passato sono state eliminate perché di ostacolo alla navigazione, erano banchine di epoca romana.

I reperti archeologici sono venuti alla luce soprattutto nel tratto tra il porto fluviale e il porto della Magliana. Nelle ricognizioni a terra, presso un'ansa abbandonata è stata scoperta una villa. Ma i maggiori resti sono stati trovati nel tratto compreso fra Castel Sant'Angelo, l'isola Tiberina e il ponte Sublicio. Qui i lavori di scavo sono stati imponenti e hanno fatto affiorare ampi edifici, magazzini di derrate, argini e banchine. Presso il ponte Testaccio e un altro ponte del quartiere industriale, si trovano mura urbane dell'epoca di Aureliano, torri e magazzini.

Nel tratto urbano saranno recuperati i piloni del ponte di Agrippa, presso l'attuale ponte Sisto, mentre quelli del ponte Neroniano sono quasi completamente conservati presso l'ospedale di Santo Spirito. Un altro recupero importante riguarda l'obelisco egiziano, che al tempo di Cola di Rienzo.

Le iniziative della Soprintendenza archeologica vanno utilmente collegate a quelle dell'Università di Roma e in particolare allo studio per recuperare i complessi architettonici, di epoche varie, che si trovano nella valle del Tevere, fra il porto fluviale e Fiumara Grande.

Piero Longardi

NEL MONDO DELLA MEDICINA

POSITIVI RISULTATI DI UNA RICERCA PLURIENNALE

Allontanare il reinfarto

Gli importanti aspetti farmacologici del sulfinpirazone

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Una novità di grande interesse: è possibile allontanare il rischio del reinfarto miocardico e, in generale, della trombosi e dell'embolia arteriosa. L'annuncio è stato dato a un ristretto gruppo di giornalisti bio-medici dal prof. Elio Polli, direttore della I Clinica medica dell'Università di Milano, che era assistito dal prof. Cortellaro.

Abbiamo infatti a disposizione il sulfinpirazone, un farmaco già in uso per il trattamento della gotta, che ora — a quanto si è scoperto — presenta importanti aspetti farmacologici nella prevenzione degli eventi tromboembolici. Il farmaco interviene sulle piastrine (cellule del sangue interessate alla formazione del coagulo), impedendone l'attività aggregante. Tale fenomeno, normale meccanismo di difesa nella cicatrizzazione di ferite ed emorragie, diventa negativo qualora determini la formazione di trombi all'interno di vene o arterie.

Partendo da alcuni lavori preliminari di ricercatori nordamericani, che segnalavano, fin dal '75, la possibilità di ridurre la mortalità dopo un infarto, questi risultati, già clamorosamente positivi, sono stati in seguito oggetto di revisione e di critica per quanto riguarda l'analisi dei fenomeni. La sperimentazione clinica controllata richiede infatti l'osservanza di rigidi criteri nella selezione dei pazienti e nell'analisi dei risultati stessi.

Per tale motivo, partendo da quei dati, 26 centri, cliniche universitarie e ospedali hanno preso parte alla ricerca. Pazienti di ambo i sessi, affetti da infarto miocardico, sono stati sottoposti a trattamento; essi non dovevano aver superato i 70 anni e dovevano aver avuto un infarto 15-25 giorni prima. Erano esclusi pazienti con grave insufficienza renale o epatica con evidenza di pregressa o presente ulcera peptica, chirurgia cardiaca, ipertensione o diabete non controllato. Esclusi anche coloro che richiedevano una continua terapia con antiaggreganti o anticoagulanti, come quelli con malattie concomitanti che ne riducevano l'aspettativa di vita.

Queste ricerche sono state intraprese sette anni fa e vertevano sugli effetti del sulfinpirazone non solo per quanto riguarda la riduzione del reinfarto ma anche per l'incidenza di embolie polmonari e in genere fatti ischemici cerebrali. Un comitato di revisione, indipendente dall'industria sponsorizzante (Ciba-Geigy), non coinvolto direttamente nello studio, manteneva il controllo globale degli aspetti etici e di sicurezza delle ricerche. A sua volta un comitato di gestione era responsabile delle decisioni circa lo schema di ricerca, della classificazione dei risultati da ottenere e dell'interpretazione degli elettrocardiogrammi.

Tutti i dati raccolti dai singoli centri da parte di un comitato operativo erano inviati all'unità centrale di controllo presso la I clinica medica dell'università di Milano, che verificava la completezza, l'accuratezza e la coerenza dei dati raccolti e della loro trascrizione. L'industria forniva i trattamenti sperimentali e conduceva l'analisi statistica con periodici controlli biometrici da parte di uno specialista (indipendente) in biomatematica. Tale metodica, impiegata comunemente nelle ricerche cliniche, prevede che solo il comitato di gestione sia a conoscenza del farmaco impiegato. Sono stati esaminati 727 pazienti, che venivano assegnati a caso in trattamento con sulfinpirazone o placebo (sostanza del tutto innocua, priva di qualsiasi effetto farmacologico).

Questo studio ha dimostrato che il sulfinpirazone, alla dose di 400 mg due volte al giorno, assunto per un periodo prolungato, può modificare sostanzialmente l'incidenza dei fenomeni tromboembolici «presunti» attesi dopo un infarto miocardico. La maggior parte di questa riduzione è dovuta a una diminuzione del 56 per cento del reinfarto. Non vi è stata evidenza di intolleranza a lungo termine del sulfinpirazone, e la bassa incidenza di effetti collaterali renali ha indicato che l'eliminazione urinaria degli acidi urici non costituisce un problema.

In definitiva i risultati di questa ricerca (è molto significativo che essi siano stati riportati in un recente numero di «The Lancet», l'autorevole rivista scientifica britannica) si differenziano da quelli americani per una minore frequenza di morti cardiache, dopo un primo infarto. Tale dato può essere spiegato con il fatto che i pazienti sottoposti alle ricerche amercane erano a maggior rischio di quelli osservati nello studio policentrico italiano. E inoltre perché la storia naturale dell'infarto potrebbe differire nelle due popolazioni in esame.

Ranieri Ponis

SEGUE IL CICLO DELLA DONNA

La «pillola totale»

Sono ormai passati più di vent'anni dal giorno in cui Gregory Pincus concluse felicemente a Portorico i suoi esperimenti, imprimendo una svolta nel campo dei rapporti sessuali con la realizzazione di una pillola anticoncezionale. Vent'anni: la pillola è dunque diventata maggiorenne e mantiene gagliardamente il primo posto (la adoperano 80 milioni di donne) in quanto a sicurezza nella programmazione delle nascite.

Si può dire, tuttavia, che la pillola è ancora giovane in quanto non si arresta il processo scientifico legato al suo perfezionamento che si riassume nello slogan: a ogni donna la sua pillola. In questo senso per la fine del 1982 viene annunciata una novità di rilevante importanza, la cosiddetta «pillola totale», che segnerà il traguardo della ricerca, essendo in grado di imitare quasi alla perfezione il ciclo naturale della donna.

Di questi argomenti si è parlato recentemente a un convegno tenutosi all'auditorium Schering di Segrate, convegno al quale hanno partecipato oltre 350 medici specialisti del settore. Tema del congresso «Contraccezione 1982». Fra i relatori i dottori H. W. Ory (di Atlanta in Georgia) e M. Belsey, dell'Organizzazione mondiale della sanità (Ginevra), scienziati di fama mondiale.

Il prof. Crosignani, direttore della 4.a cattedra di ostetricia e ginecologia dell'Università di Milano, ha portato alcune cifre. Per quanto riguarda il consumo fra le donne dai 15 ai 45 anni, le statistiche riferiscono che l'Olanda è in testa, sfiorando il 40 per cento, l'Italia è terz'ultima con il 5 per cento. In campo nazionale il Trentino-Alto Adige è in testa al consumo con l'11,1 per cento; all'ultimo posto il Molise con l'1,3 per cento.

Mentre vengono perfezionate le pillole attualmente in commercio, annullando gli effetti collaterali (aumento di peso, nausea, vomito) e si cerca di «personalizzare» il diffusissimo anticoncezionale, già si parla della «pillola di domani». Si tratta di una pillola trifasica che «mima» alla perfezione l'andamento ormonale del ciclo femminile, riducendo ancor più, sino ad annullarli quasi del tutto, i disagi un tempo legati al suo uso.

A. F.

IN GIAPPONE

Tre gemelli monovulari

TOKIO — Una giapponese di 26 anni ha dato alla luce tre gemelli con la rarissima caratteristica di essere nati tutti dal medesimo uovo. Nel darne notizia, fonti di stampa nipponiche precisano che i neonati godono tutti di ottima salute nonostante un parto prematuro.

Cuscino per paraplegici

PALO ALTO — Un cuscino di gommapiuma di diverse densità, disegnato in modo che la pressione delle cosce e del bacino sia minimizzata e che il paziente non scivoli, potrebbe alleviare i disagi più comuni cui vanno incontro i paraplegici. Il cuscino è stato messo a punto, dopo cinque anni di ricerca e otto versioni, dal gruppo di ricerca di Inder Perkash, docente di chirurgia all'Università di Stanford, in California, e direttore del servizio dell'amministrazione veterani di Palo Alto per le lesioni alla spina dorsale.

Fra i maggiori pericoli a cui i paraplegici vanno incontro sono i dolori delle piaghe da decubito, prodotte dalla pressione convergente di un osso e una superficie rigida, come una sedia. Le piaghe a volte sono così gravi che portano alla riospitalizzazione di una percentuale tra il 15 e il 35 per cento dei pazienti. I paraplegici, inoltre, se costretti a sedere sempre in una posizione scorretta, vanno incontro a deformazioni della spina dorsale. Questi problemi sono comuni a molte persone, anziani, malati, ecc., ma i paraplegici sono maggiormente soggetti a rischio, perché privi di sensibilità nelle zone interessate.

LA CAMPAGNA CONTRO UN PERICOLO QUOTIDIANO

Fumo e tumori polmonari

Nell'ambito della campagna contro i pericoli del fumo organizzata dalla Lega italiana contro i tumori, in collaborazione con il Comitato provinciale di educazione sanitaria e il Provveditorato agli studi, si è tenuta una conferenza-dibattito su «Fumo e tumori polmonari», relatore il primario oncologo dell'ospedale maggiore, dott. Aldo Marinuzzi. Il dott. Marinuzzi ha premesso che, per raggiungere dei buoni successi nella lotta contro i tumori, oltre al perfezionamento delle terapie chirurgiche, radiologiche e farmacologiche, è necessaria una vera prevenzione, quella definita primaria, che riguarda l'allontanamento, dall'ambiente e dall'uso, di sostanze che favorendo la mutazione cellulare sono responsabili della maggioranza dei tumori.

I tumori polmonari, a Trieste e nel mondo, sono andati aumentando di numero in stretto rapporto con l'aumentare del consumo di sigarette. Infatti i fumatori di pipa o di sigaro sono molto meno predisposti a questo tipo di tumori, poiché il fumo non viene aspirato, mentre possono essere favoriti i tumori del cavo orale e delle vie aeree. Da un'indagine risulta che nel '36 l'indice di mortalità nel comune di Trieste per cancro polmonare era di 34 abitanti maschi su centomila, nel '51 di 50, nel '61 di 96 e nel '79 di 160, rappresentando così il 33 per cento delle cause di morte per tumore. Anche il numero delle donne morte per lo stesso motivo ha raggiunto il rapporto, negli stessi periodi considerati, dall'1 al 4,5 per cento. I valori riscontrati nella nostra città sono i più alti nel mondo e devono essere motivo di riflessione per tutti.

Prendendo quindi in esame un solo parametro tra quelli relativi ai costi sociali, alle sofferenze dei pazienti e ai disagi delle famiglie, è stato osservato che nel '79, negli ospedali di Trieste le giornate di degenza per tumori polmonari sono state quasi 13.000. Gli ammalati di oggi — ha osservato Marinuzzi — sono i fumatori di ieri, tenendo presente che la carcinogenesi richiede un periodo di latenza per realizzare il suo effetto. Tutto ciò avviene in rapporto alla potenza del cancerogeno, che nel fumo di tabacco è costituito fondamentalmente da «3-4 benzopirene» e alla dose raggiunta, alla somministrazione con fattori provenienti da altre importanti fonti di inquinamento ambientale (traffico urbano, industrie, riscaldamento domestico, ecc.).

La comparsa del tumore è solo apparentemente un'evenienza improvvisa, poiché non basta una drastica riduzione dei fattori inquinanti ambientali ad allontanare lo spettro del cancro del fumatore.

A conclusione del suo intervento, il dott. Marinuzzi ha invitato i medici a trattare i problemi della diagnosi e della terapia e a discutere con i pazienti e i loro familiari, per mezzo di un'azione capillare, anche della prevenzione igienica, fronte avanzato nella lotta contro i tumori.

GIORNALE DI TRIESTE

DOMENICA ALL'INSEGNA DEL SOLE

Traffico in difficoltà con il primo esodo

L'ultima domenica di febbraio è coincisa con una ripresa del bel tempo, tanto più gradita dopo la stretta del freddo e della neve dei giorni scorsi. La temperatura ancora rigida, benché risalita a 9 gradi, la scomparsa della bora e un sole splendido hanno indotto ieri migliaia di cittadini a compiere il primo esodo in massa stagionale: mete tradizionali delle escursioni in macchina i centri della riviera e l'altipiano carsico.

Quest'«uscita» ha però prodotto anche i primi ingorghi di traffico sui principali itinerari dell'esodo. Specie nel pomeriggio, lunghe colonne d'auto si sono formate tra la «costiera» e Barcola e su alcuni tratti stradali di raccordo fra le arterie extra-urbane e il centro. Curiosamente, si sono poi incrociati ieri lungo la riviera gli opposti flussi del precoce rientro e dell'esodo tardivo.

Dopo le 16, le colonne degli automobilisti domenicali, che fino a quell'ora si erano goduti il sole in riva al mare e impegnavano la via del ritorno, si sono intrecciate con quelli che solo allora lasciavano la città. Ne sono conseguiti intasamenti, ingorghi, blocchi: la corrente rientrante si è «arenata» fra la galleria naturale e il Cedas: quella opposta fra Roiano e Grignano.

Principali elementi d'ostacolo i semafori di largo Roiano e all'incrocio di viale Miramare con la laterale via Boveto. Nessun vigile che consentisse di passare col «rosso» quando faceva «verde» per le laterali deserte. Un unico vigile a Barcola, ritto a contemplare le colonne bloccate.

Difficoltà di transito anche sulle arterie che fanno capo sull'altipiano, ad Opicina.

Un piano per lo snellimento del traffico domenicale si impone ormai con urgenza in vista della prossima bella stagione, allorché i fenomeni di flusso e riflusso avranno una ben maggiore consistenza.

■ NEONATA — Si chiama Susanna Serdino, e non Sedino, la bimba la cui nascita è stata registrata dallo Stato civile nell'edizione di ieri.

Pagamenti più tempestivi delle pensioni

Il comitato provinciale dell'Inps, nel prendere atto della circostanza che le pensioni delle categorie SO e PMO sono state messe in pagamento da tutti gli uffici postali il giorno 15 febbraio, manifesta «stupore e costernazione» in quanto risulterebbe che tutti i certificati erano stati consegnati agli uffici postali tra il 9 e l'11 febbraio.

Il comitato dell'Inps ha approvato l'azione della direzione provinciale, la quale, per disposizione di quella generale, anche per il rinnovo dei certificati per le pensioni IO provvederà a consegnare agli uffici postali i certificati man mano che saranno pronti, allo scopo di favorirne il sollecito pagamento.

Il comitato confida che in questa azione l'operato dell'Inps venga assecondato da tempestive e conformi disposizioni dell'amministrazione postale.

ESAME IN COMMISSIONE

Diverse le proposte sui nuovi indennizzi dei beni abbandonati

Tenuto conto che le liquidazioni e i pagamenti dei beni abbandonati dai profughi istriani sono stati corrisposti con ritardo, per cui gli indennizzi si sono nel frattempo molto svalutati, si può affermare che a questi profughi quanto corrisposto finora è inadeguato. Lo ha affermato l'on. Luigi Rossi di Montelera, nella sua qualità di relatore alla commissione finanze e tesoro della Camera dei deputati, in sede d'esame delle proposte di legge per l'indennizzo definitivo dei beni abbandonati. Le proposte esaminate dalla Camera sono tre: quella a prima firma dell'on. Tombesi, quella dell'on. Fioret e quella dell'on. Franchi.

Il relatore ha sottolineato l'opportunità di affrontare definitivamente questa materia, anche perché le molte disposizioni succedutesi e anche la recente legge 16 del 1980 hanno creato «ingiuste differenze di trattamento per i profughi». Rossi di Montelera ha fatto un primo esame delle tre proposte, rilevando che pur avendo esse lo stesso obiettivo, prevedono diverse modalità e anche una diversa entità per la liquidazione definitiva.

In particolare, le proposte di Tombesi e Fioret fanno riferimento alle liquidazioni avvenute in base alla legge 193/68 e ne prevedono l'aumento rispettivamente a 4 e a 2,5 volte. La proposta Franchi fa invece riferimento al valore 1938 e prevede l'applicazione di un unico coefficiente pari a 90.

Di fronte alla complessità della materia, il relatore ha proposto un breve rinvio della discussione per conoscere nel frattempo il parere del governo e poi la nomina di un comitato ristretto per elaborare un testo unificato.

■ BORSE DI STUDIO — Tre borse di 200 mila lire ciascuna della fondazione «G. Grego, F. Ziliotto e riunite» sono messe a concorso per studenti iscritti come minimo al secondo anno di licei scientifici, istituti tecnici, nautici, magistrali e professionali di Trieste. Domande entro il 20 marzo e informazioni dalle 8 alle 13 nella sede Ipab di via Pascoli 31.

PITTORI IN DIVISA ALLA «BRUNNER»

Dipingi Garibaldi

La premiazione di Roberto Vicini, vincitore del concorso alla caserma «Brunner» di Opicina

Dei «Galletti absburghesi», cotti alla garibaldina, si sono meritati il primo premio al concorso di grafica e pittura in memoria di Garibaldi cui ha partecipato la brigata corazzata «Vittorio Veneto» di stanza a Opicina. Già il titolo, piuttosto spiritoso, si guadagna la simpatia per il taglio assai poco retorico con cui Roberto Vicini, cavaliere del «Piemonte Cavalleria» ha commemorato il generale nel centenario della sua morte. Ma il disegno a china, vincitore sulle ventotto opere presentate, ha meritato anche un riconoscimento di «maturità artistica» da parte della giuria.

Al concorso nazionale di grafica e pittura promosso dalle forze armate per ricordare «la figura dell'eroe e le gesta dell'epopea garibaldina», hanno risposto tutti gli otto reparti della brigata di Villa Opicina. Si sono cimentati militari di truppa, graduati, ufficiali, con acquarelli, china, tempere, olio su tela: ieri la premiazione nelle sale del circolo ufficiali della caserma «Brunner».

Pochi discorsi, un brindisi e tanti applausi hanno accompagnato la conclusione di quella che il comandante della brigata, Luigi Trinchieri, ha definito la «competizione pacifica» dell'esercito. Ora le prime otto opere premiate parteciperanno ad altre tre selezioni, finché si arriverà alla premiazione della migliore, scelta fra esercito, aviazione e marina, a Roma, il 24 maggio.

«Ma questo concorso per noi è stato anche un'occasione di promozione di quelle attività del tempo libero su cui l'esercito si sta impegnando da un paio d'anni», spiega il vicecomandante della brigata, Giovanni De Santis. Dalle 17 in poi i militari sono in libera uscita e non si può dire che trovino troppe occasioni di svago nelle città che li ospitano. Dopo la riforma del '75 si è cercato di creare all'interno delle caserme attività stimolanti, che impegnino le ore vuote dei soldati.

LA CASA DEL MATERASSO
TRIESTE - VIA SVEVO 6
COMUNICA
che il negozio, non avendo subito alcun danno dall'incendio di sabato notte, continua la sua attività regolarmente.
Le consegne saranno rispettate nel limite del possibile.

LE LINGUE DAL VIVO COL METODO WALL STREET
Inglese, Tedesco Francese, Spagnolo Sloveno, Italiano
Iscrizioni sempre aperte
Laboratori linguistici individuali
WALL STREET INSTITUTE
45 SEDI IN ITALIA
TRIESTE - Via Udine 11
Tel. 414733

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI
EUROPE INDONESIA FREIGHT CONFERENCE
INDONESIA EUROPE FREIGHT CONFERENCE
Le Compagnie Conferenziate comunicano che recentemente è stata effettuata una verifica dei costi del combustibile. Sono stati presi in considerazione:
a) le variazioni del prezzo del combustibile, intervenute dopo l'ultima revisione del «Bunker Surcharge» dell'1/2/82;
b) il mutato rapporto tra il dollaro USA (moneta in cui vengono espressi i prezzi del combustibile) ed il fiorino olandese (moneta della tariffa indonesiana).
Tenuto presente quanto sopra il «Bunker Surcharge» viene pertanto così modificato, a partire dall'8/3/82 incluso:
1) EB - dall'Europa per l'Indonesia da 25,50% a 22,20%
2) WB - dall'Indonesia per l'Europa da 58,10% a 53,90%
Londra - Jakarta
(data della pubblicazione)
SEGRETERIA E.I.F.C./I.E.F.C.

IL VIOLENTO INCENDIO NOTTURNO IN VIA SVEVO

Cento milioni i danni del rogo

Cento (e forse più) i milioni di danni del pauroso incendio scoppiato la scorsa notte in via Italo Svevo, nel magazzino della «Casa del materasso». Un corto circuito la più probabile causa del rogo, anche se non si esclude del tutto la possibilità di un'origine dolosa. Su questo particolare stanno sviluppandosi alcune indagini.

L'incendio, che ha mobilitato nella notte tutti i vigili del fuoco in servizio sia alla caserma centrale di largo Nicolini sia al distaccamento del porto, è stato messo sotto controllo appena dopo un'ora di lotta, mentre lo spegnimento totale è avvenuto verso le quattro e mezzo del mattino. Assieme ai vigili del fuoco, sono stati mobilitati anche i tecnici dell'Acega, sia quelli del servizio acqua sia quelli del servizio gas. I primi hanno provveduto a controllare il regolare afflusso dell'acqua con la necessaria pressione, i secondi hanno cercato di localizzare eventuali tubature di gas-metano per neutralizzarle.

L'allarme è stato dato — come abbiamo già riferito ieri, nella notizia dell'ultima ora — dalla signora Osmo, coproprietaria della ditta, la quale stava dormendo nella «dependance» assieme ai figli, per partire di primo mattino verso la montagna. La signora ha avvertito l'acre odore del fumo e ha subito telefonato ai vigili del fuoco, che sono intervenuti — come abbiamo detto — in forze.

I primi uomini, al comando del caposquadra Fino e del capo reparto Jerman, hanno provveduto a raffreddare con le lance ad alta pressione le opere murarie, per evitare che il fuoco si propagasse. Quando sono arrivati sul posto, infatti, l'incendio aveva già assunto notevoli proporzioni. Due scoppi hanno procurato un certo allarme. A causa delle deflagrazioni, avvenute a distanza ravvicinata, nessuno è rimasto ferito. È possibile che le detonazioni siano state provocate dallo scoppio dei serbatoi di benzina di una «Jeep» e di una «Alfetta» che si trovavano nel magazzino, assieme a una motoretta. I veicoli sono andati completamente distrutti, come le montagne di materassi accatastati nel deposito assieme a reti metalliche e ai cartonaggi.

DIBATTITO AL PCI SULLE PENSIONI

Dalla cassa integrazione i guai maggiori dell'Inps

Pensioni e riforma dell'Inps i temi trattati ieri al circolo «Rinaldi» dal senatore Bacicchi, eletto nel collegio di Gorizia (membro del consiglio direttivo del gruppo comunista al Senato), che si occupa da anni dell'argomento. Paolo Geri, membro della segreteria provinciale del Pci, ha presentato l'oratore. Motivazioni dell'incontro: i recenti tentativi parlamentari di approdare a una riforma. Scopo: spiegare a tutti gli interessati le ultime novità e soprattutto le posizioni e le proposte del Pci in merito.

Le proposte del Pci si risolvono in quattro «comandamenti»: separare il sistema previdenziale da quello assistenziale, che per il momento in parte convivono, danneggiandosi l'un l'altro; creare un servizio nazionale del lavoro, che dovrebbe farsi carico tra l'altro di quella «cassa integrazione guadagni», che a sua volta con la previdenza c'entra poco e che per ora grava sulle casse dell'Inps; adeguare i contributi dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e coltivatori diretti) ai loro redditi effettivi; istituire infine dei controlli più severi, sia per l'evasione dei contributi, sia per l'erogazione delle pensioni d'invalidità, il cui numero è ormai alle stelle senza una ragionevole giustificazione (su 7 milioni 893 mila pensioni erogate in tutto dall'Inps, 4 milioni 603 mila sono pensioni d'invalidità).

È da questi quattro fattori che, principalmente, secondo Bacicchi, deriva il passivo pauroso che affligge le casse dell'Inps. Ed è solo modificando queste quattro situazioni antieconomiche che l'Istituto si potrà salvare dal tracollo, ormai alle porte. «Certo — ha detto Bacicchi — anche aumentare le tariffe di contribuzione può essere utile per ridurre il passivo, ma non può bastare». Il problema, secondo Bacicchi, va risolto alla radice, togliendo dalle già fragili spalle dell'Inps quei pesi che gli sono stati scaricati addosso di straforo e che derivano dalla crisi generale.

Per fare un esempio: gli incassi dell'Inps sono stati l'anno scorso di 71 mila miliardi, le spese di 78 mila miliardi, il passivo, esattamente, di 6657 miliardi; nello stesso anno l'Inps ha pagato a favore delle aziende in crisi 1860 miliardi di cassa integrazione, mentre solo l'anno prima erano stati 270 miliardi (e questo fa prevedere un aggravarsi del fenomeno). In tutto, da quando la «cassa integrazione guadagni» è stata istituita, l'Inps ha erogato in questa direzione, che non è istituzionalmente la sua, quasi 4500 miliardi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Albino. — Il sole sorge alle 6.44 e tramonta alle 17.51; la luna si leva alle 9.49 e cala domani alle 0.23.

Ieri: temperatura massima gradi 8,7, minima 2,5; pressione millibar 1018,2 stazionaria; umidità 56 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 7,2.

Maree: oggi, alta alle 0.34 con cm 40 e alle 13.02 con cm 11 sopra il livello medio; bassa alle 7.15 con cm 27 e alle 18.33 con cm 20 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni, 8; via Belpoggio, 4; via L. Stock, 9 (Roiano); piazzale Valmaura, 11; Sgonico; Bagnoli.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Rolano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; Sgonico, tel. 225596; Bagnoli, 228124.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Rossetti, 33; via Roma, 16; Sgonico; Bagnoli.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

LE MAESTRE PREANNUNCIANO ALTRE AZIONI DI PROTESTA

Non ha placato le polemiche negli asili il nuovo orario fissato dal commissario

Arrivano quasi a getto continuo le prese di posizione sulla delibera del commissario straordinario del Comune per le scuole materne. Ma quanto si sa sui contenuti della delibera stessa? Le modifiche apportate non riguardano solo l'anticipazione dell'apertura alle 7.30 del mattino e il prolungamento della chiusura alle 17 (al sabato l'orario sarà dalle 7.30 alle 13). Sono sostanzialmente quattro i punti affrontati dalla delibera che non è ancora esecutiva. Il primo afferma che è superato il precedente regolamento (e di cambiarlo in Consiglio comunale si era discusso per anni).

Il secondo riguarda l'orario, che viene portato dalle attuali 8-16 alle 7.30-17. Il terzo stabilisce che tutto il personale deve prestare 36 ore di servizio, come previsto per i dipendenti degli Enti locali in un contratto nazionale che ha il valore di norma di legge. Ultimo punto: il contratto prevede per i dipendenti comunali 32 giorni di ferie all'anno e nella delibera si stabilisce perciò che essi dovranno recuperare i periodi di vacanza eccedenti le ferie.

Si provvede infine ad aumentare il numero del personale ausiliario (inservienti, bambinaie, cuoche) in modo che il nuovo orario non appesantisca il loro carico di lavoro. Infatti, le ausiliarie fino a oggi prestavano servizio sette ore e mezzo al giorno, per sei giorni alla settimana, ben più dunque di 36 ore settimanali. Ore che recuperavano con ferie estive. Adesso l'aumento del personale permette di svolgere le 36 ore settimanali e il periodo di ferie estive come previsto dalla legge.

Una parificazione di orario e competenze si effettuerà, con questa delibera, anche per le maestre. Attualmente la loro situazione è differenziata, pur essendo tutte provviste del medesimo diploma. Da una parte le maestre del mattino, con 24-26 ore settimanali e paghe e contingenza intere; dall'altra, le maestre del pomeriggio: 17-18 ore alla settimana, con stipendio e contingenza ridotti a 17 venticinquesimi (fino a dicembre però le insegnanti del turno pomeridiano percepivano ugualmente la contingenza piena e il Comitato provinciale di controllo, reputando illegittimo tale trattamento, aveva sollecitato il Comune a ridurla in base all'orario effettivamente prestato).

Questa, dunque, la situazione, che la delibera di Siclari vuol riordinare, accogliendo anche le istanze di un nuovo regolamento per le scuole materne proposto già nel '78 dal Consiglio comunale e mai reso esecutivo. Quanto deciso dal commissario si rifà inoltre a deliberazioni consiliari di questi ultimi anni, che prevedevano la parificazione dei ruoli fra le maestre dei due turni.

Quasi unanime, come si sa, l'opposizione delle maestre, appoggiate dai sindacati autonomi della scuola e in parte, solo per la questione delle ferie estive, dal Sinascel-Cisl. La Cisal, sindacato autonomo dei dipendenti comunali, ha già stabilito che, non appena la delibera sarà resa esecutiva, l'ampliamento dell'orario verrà vanificato con l'astensione a oltranza dal lavoro nella prima e ultima ora di ogni turno di servizio.

Anche la Conf.Sal, la confederazione dei sindacati autonomi, contesta la decisione del commissario sostenendo che essa passerebbe «sulla pelle» del personale della scuola. Questo, «ancora una volta», vedrebbe aumentati i propri obblighi «in modo abnorme, a detrimento della propria professionalità, e senza alcun corrispettivo economico».

Di tutt'altro avviso Cgil e Uil, che aderiscono alla richiesta dei lavoratori sull'ampliamento dell'orario delle scuole materne e che ai dipendenti delle scuole stesse ricordano gli accordi nazionali di lavoro. Questi prevedono per tutto il personale degli Enti locali 36 ore settimanali di servizio (in questo caso le maestranze ne svolgerebbero 26 effettive, 10 di aggiornamento, e sarebbero pagate tutte nello stesso modo).

«Non è nostra intenzione punire alcuna categoria», dicono i due sindacati, «ma è importante ricondurre il tutto all'interno del contratto, che equivale a norma di legge». Cgil e Uil precisano infine che l'impostazione che si vuol dare a Trieste è già realizzata in altri Comuni, anche a livello regionale e provinciale, come a Duino-Aurisina e a Muggia.

Nuovo Consultorio

Venerdì 5 marzo, alle 17, nell'edificio dell'ambulatorio comunale di Aurisina, verrà inaugurata la nuova sede del consultorio familiare.

... dal 1860 al servizio del giardinaggio!
VAN DEN BORRE
PIANTE e SEMENTI
telefono 0422/46220 - 41733
Treviso - SS 13 - Terraglio
Località Frescada
Non attendete ancora se avete problemi da risolvere per il Vostro giardino o per l'acquisto di piante di ogni genere.
VISITATECI o chiedete informazioni presso il nostro Stand alla
FIERA DI PORDENONE
dal 5 al 7 MARZO '82

STAVA SCAVANDO IN UN TERRENO DI SISTIANA

Giovane ferito a una mano da un ordigno che esplode

Un ragazzo di Sistiana ha perso il dito di una mano e ha riportato gravi ferite all'arto nell'esplosione ravvicinata di un ordigno mentre stava scavando sul Carso.

È accaduto nel primo pomeriggio di ieri, verso le 14. Andrea Bernarcich, 17 anni, di Sistiana, si è recato da solo sulle pendici carsiche. La ricostruzione dell'incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze ben peggiori, è in corso da parte della squadra giudiziaria del commissariato di Monfalcone. Lo stesso ragazzo, comunque, ha raccontato ai sanitari dell'astanteria che stava scavando quando ha trovato un oggetto metallico. Ha fatto appena in tempo ad afferrarlo che questo gli è scoppiato tra le mani procurandogli gravi ferite.

Il Bernarcich è stato trasportato all'ospedale di Monfalcone da un passante che gli ha prestato i primi soccorsi. Nello scoppio il giovane ha riportato l'asportazione della falange del terzo dito della mano sinistra, ferite lacere e lesioni tendinee. È stato avviato in ortopedica con 40 giorni di prognosi.

Non si sa ancora se l'ordigno esploso sia un residuato bellico o una bomba a mano da esercitazione. Lo chiariranno le indagini soltanto nei prossimi giorni.

Infortunio

Un meccanico, rimasto infortunato tre giorni or sono mentre lavorava su una gru al porto nuovo, si è presentato ieri pomeriggio all'ospedale maggiore per farsi medicare una contusione all'indice della mano sinistra. L'infortunato, Alessandro Jurissevich, di 27 anni, abitante in via Orsera 15, è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

ULTIMA ORA

Schianto mortale in Riva Sauro

Morto il passeggero, illeso il conducente: questo, in sintesi, il tragico incidente avvenuto ieri sera sulle Rive, di fronte alla Pescheria. Una «Peugeot 104», condotta verso Campo Marzio da Carlo Postogna, di 62 anni, abitante in via de Coletti 3, è finita con una ruota sullo spartitraffico posto in mezzo alla riva Nazario Sauro, di fronte allo stabile numero 24. Il guidatore ha così perduto il controllo del veicolo che, dopo aver urtato leggermente contro una vettura, si è schiantato contro il palo di ferro dell'illuminazione pubblica.

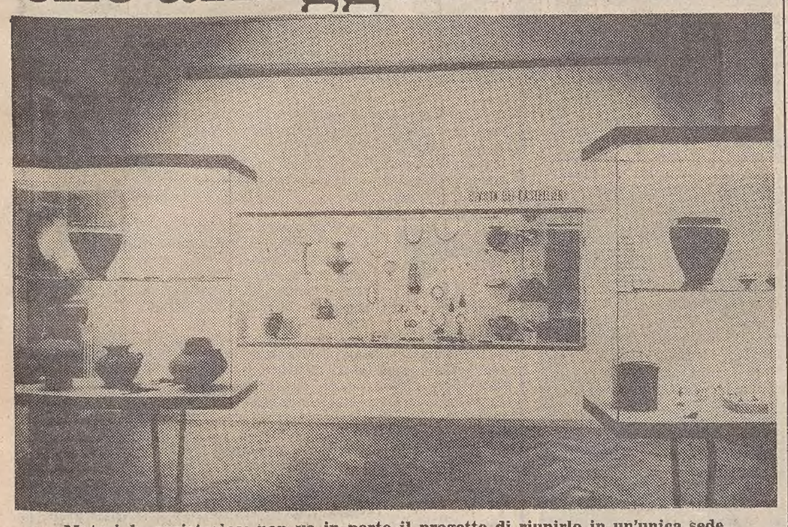
Il passeggero, Antonio Tovazzi, pure di 62 anni, abitante in via Hermet 5, è deceduto all'istante per lesioni da schiacciamento. Sul posto del sinistro sono accorsi i sanitari della Croce rossa, i carabinieri del Nucleo radiomobile per i rilievi di legge e i vigili urbani.

Fiat 126: l'auto che da sempre mantiene più alto il valore nel tempo.
FIAT

GIORNALE DI TRIESTE

UNA RASSEGNA DI NOBILTÀ E MISERIE

Molti e cronici i mali che affliggono i musei



Materiale preistorico: non va in porto il progetto di riunirlo in un'unica sede

1.

La malattia che da anni affligge i musei italiani sembra essere diventata ormai cronica. Dibattiti, allarmati interventi sul «che fare?», commissioni d'indagine per la tutela del patrimonio, non hanno ancora trovato la medicina più efficace, o la pozione miracolosa, per guarire gli illustri ammalati.

A peggiorare la situazione ha contribuito l'immobilismo delle amministrazioni pubbliche che, illudendosi di attuare faraonici progetti di ristrutturazione rimasti quasi sempre nel regno dei sogni ad occhi aperti, hanno sottovalutato la lenta, ma inesorabile, degradazione delle strutture museali.

Se ciò non bastasse, si aggiunga la valutazione superficiale del problema di cui si è incaricato qualche visitatore frettoloso che, nell'intento di segnalare la precaria situazione dei musei, ha espresso ad alta voce la sua riprovazione. Ed ecco il risultato: anche a Trieste gli interventi a favore dei musei si riducono spesso a semplici lamentele, che niente hanno potuto finora contro i ritardi della burocrazia.

Ma perché non si riesce a superare questo annoso problema? L'abbiamo chiesto ai direttori dei civici musei di Trieste. «Questo accade perché i visitatori non conoscono la situazione: più la gente è a contatto con la direzione dei musei, più è facile che comprenda i problemi».

A parlare così è la dott. Laura Ruaro Loseri, direttrice dal 1967 di sette musei civici di storia ed arte, e che si occupa di questo settore da più di trent'anni. «In primo luogo voglio dire che non esiste l'asserita segregazione delle collezioni nei musei. Si tratta soprattutto di problemi di sicurezza: c'è materiale di grande valore che non può essere esposto perché il personale a disposizione non è sufficiente».

Per aprire le sale di un museo — spiega la dott. Ruaro Loseri — bisogna avere a disposizione almeno due sorveglianti per ogni piano, altrimenti non c'è alcuna garanzia di sicurezza, dato che manca un sistema di allarme diurno. «In un museo moderno è impensabile esporre oggetti, protetti soltanto da un cordone che tenga distante il pubblico». Così si è costretti a tenere le collezioni in un luogo sicuro, consentendo la visita a coloro che la richiedono con qualche giorno di anticipo.

«Inoltre oggi — ricorda la direttrice dei musei di storia ed arte triestini — il museo ha il dovere di presentarsi come un organismo dinamico, consapevole e partecipe dei problemi del territorio. Non è più possibile creare un'esposizione di migliaia di pezzi accatastati, senza un'indicazione; altrimenti il visitatore non riesce a capire niente». È necessario operare delle scelte che, come è stato fatto per il museo di Storia e arte di via della Cattedrale 15, presentino le opere raccolte e suddivise per epoca storica. In questo caso è stato esposto tutto il materiale che comprende il periodo preistoria-Medio Evo, mentre le collezioni d'arte sono state spostate al Museo Sartorio, in largo Papa Giovanni XXIII.

«Ecco, proprio il Sartorio — sottolinea la dott. Ruaro Loseri — è una struttura museale quasi completamente a posto, eppure non funziona. Questa accade perché non ci sono custodi sufficienti e per la carente opera di manutenzione dell'edificio». La direttrice spiega che gran parte della «malattia» che affligge i musei triestini è la voluta incomprensione dei problemi più immediati. «Un custode di museo non deve essere lo scarto di altre ripartizioni comunali, bensì una persona preparata, attenta ed efficiente».

È vero che si tende a credere che il direttore sia una persona che sa tutto e che è onnipresente, ma «se ci fossero specialisti, interni ed esterni, per ogni settore che suggerissero alla direzione la sistemazione critica delle collezioni, sarebbe meglio per tutti».

Ci si rende conto, parlando con la dott. Ruaro Loseri, che gli operatori museali si sentono trascurati, quasi dimenticati. E non soltanto dai «potenti», come sarebbe facile credere, ma anche dai visitatori e da quelli che una volta erano chiamati gli «studiosi dilettanti». Mentre le grandi mostre (che molto spesso espongono materiale visibile nei musei) raccolgono successi enormi, gli enti museali sono lasciati in disparte.

«Le mostre — sottolinea la dott. Ruaro Loseri — sono importantissime, e anche noi le facciamo. Ma durano poco e costano molto. Mentre i musei necessitano di manutenzione continua». Il problema dei tetti, che ad esempio sembra essere cosa di nessuna importanza, è uno dei «mali» che affligge in modo particolare le strutture degli enti museali triestini. «Quando cominciano le infiltrazioni, se non si interviene subito, il materiale rischia di deteriorarsi irreparabilmente. Purtroppo nell'amministrazione non si è mai riscontrato l'impegno per un intervento di revisione continua. Si preferisce fare un lavoro di tamponamento, ogni tanto, con notevole quanto inutile spesa di denaro».

Se si continua di questo passo, non è possibile pretendere di impostare un discorso veramente nuovo sulla funzione che il museo è chiamato a svolgere nella realtà culturale odierna. «Il materiale deve essere esposto — dice la dott. Ruaro Loseri — secondo un criterio che serva a fini didattici, ma anche turistici, per essere capiti da tutti». Per realizzare questo progetto era stato proposto al Comune l'acquisto della campagna Prandi, dove si pensava di far sorgere un edificio predisposto «a raccogliere tutte le collezioni di materiale preistorico». Questa soluzione avrebbe liberato il museo di Storia ed arte da una notevole mole di materiale, permettendo l'esposizione di gran parte delle collezioni archeologiche. «Soltanto dopo l'acquisto ci si è accorti che la campagna Prandi era considerata dal piano regolatore "zona verde", e quindi non edificabile». Lo stesso è avvenuto per la galleria che doveva essere costruita nella zona attigua al Museo Sartorio. Dalle parole della dott. Ruaro Loseri si capisce che esistono due atteggiamenti nei confronti del «problema musei»: uno che si sforza di valorizzare il patrimonio cittadino, l'altro che con la sua staticità burocratica rischia di mummificare la funzione che l'ente museale è chiamato a svolgere.

(Continua)

A. M. L.

■ MATITA D'ORO — Oggi, domani e mercoledì devono essere consegnate dalle 17 alle 19 nella sala Sofianopulo del sindacato Belle arti Ccdl/Uil le opere destinate alla mostra del miniquadro «La matita d'oro».

Esposizione archeologica

Il 29 aprile prossimo sarà inaugurata a Palazzo Economo a cura della Soprintendenza per i beni ambientali architettonici, archeologici artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia, un'esposizione di reperti archeologici acquisiti nel corso di recenti ricerche nella Regione, corredata da una documentazione grafica e fotografica.

In particolare verranno esposti reperti preistorici e protostorici provenienti da alcune grotte e castellieri del Carso triestino, e da abitati e necropoli del Friuli. L'età romana sarà rappresentata da materiali dell'Aquileiese, del territorio triestino, (foci del Timavo, via Donota) e dell'alto Friuli (San Daniele).

NELL'ISTRIA E A TRIESTE

Passato e presente dei nostri dialetti

Tutta una serie di testimonianze nel libro del prof. Semi che viene presentato stasera

Di vivo interesse è la manifestazione culturale annunciata per le 18.30 di questa sera nella sala dell'Associazione delle comunità istriane, in via delle Zudecche 1/c.

Verrà illustrato dal prof. Bruno Maier e dal prof. Mario Doria, presente l'autore, il prof. Francesco Semi, il volume «Ciacole istriane e triestine».

Sarà anche l'occasione per fare il punto sul problema della conservazione dei dialetti (e, in specie, dei nostri), che oggi ha una particolare importanza ed è largamente dibattuto dagli studiosi.

Nel volume il prof. Francesco Semi presenta una serie di brevi e, talora, brevissimi dialoghi, da lui stesso ascoltati e fedelmente trascritti nelle principali città e cittadine dell'Istria e a Trieste, tra il 1926 e il 1940 e dopo il 1976.

I due «tempi» non sono casuali, poiché il primo ci riconduce al periodo anteriore alla seconda guerra mondiale, il secondo all'attuale storia dell'Istria, caratterizzata da un radicale mutamento di assetto politico e sociale.

Tuttavia non si può affermare che fra il dialetto parlato nel territorio istriano durante il primo periodo e quello parlato oggi, almeno secondo le testimonianze addotte, siano avvertibili delle differenze sostanziali. Anzi, non se ne riscontrano affatto; e ciò dimostra certa natura conservatrice tipica dell'espressione dialettale.

Invece, il vernacolo per altri riguardi, a Trieste è largamente esposto alla crescente concorrenza e sopraffazione della lingua italiana o si viene sempre più italianizzando e annaquando; e in Istria deve fare i conti con le due lingue ormai egemoni, lo sloveno e il croato, e inoltre con la lingua, parlata e scritta, del minoritario gruppo etnico italiano.

Certo, le testimonianze più notevoli portate dall'autore sono quelle che si riferiscono al periodo prebellico, e, soprattutto, alla città di Capodistria, dove egli allora risiedeva.

La riunione di questa sera si concluderà con la proiezione, organizzata dalla Comunità di Capodistria, di una numerosa serie di diapositive sulla cittadina istriana dall'inizio del 1900 ai giorni nostri.

■ LA VILLOTTA — Per domani alle 18 il Circolo di cultura istroveneta ha in programma, nella Casa del Fanciullo di Borgo San Mauro (Sistiana 126) un incontro con Giuseppe Radole dedicato alla Villotta istriana.

Incontri culturali

«Poverello di Dio»

Questa sera il giornalista della Rai-Tv, Dante Alimenti, caporedattore del Tg1, parlerà con inizio alle 18.30, nella sala di via del Collegio 6 della parrocchia di Santa Maria Maggiore, sul tema «Francesco d'Assisi, poverello di Dio». La conferenza fa parte delle manifestazioni promosse dal Comitate per la celebrazione dell'ottavo centenario francescano.

ORE DELLA CITTA'

Nera Fuzzi alla Sal

L'incontro del lunedì della Sal, Società artistico letteraria, nelle sale del «Tommaseo» è dedicato stavolta alla scrittrice triestina Nera Gnoli Fuzzi e al suo più recente libro «Il giorno della cavalla». Della scrittrice, giunta con questo volume alla sua decima pubblicazione tra narrativa, teatro e saggistica, e del suo ultimo libro parlerà con inizio alle 19 la dott. Renata L. Cargnelli, quindi Nera Gnoli Fuzzi leggerà un suo racconto.

Gruppo cronisti

L'assemblea del Gruppo giuliano cronisti si tiene questo pomeriggio nella sede del Circolo della Stampa, alle 15 in prima convocazione e alle 15.30 in seconda. All'ordine del giorno l'elezione dei quattro delegati al congresso nazionale che si terrà a Trieste dal 29 marzo al 3 aprile.

Amici dei funghi

La sezione di Trieste del gruppo micologico «Bresadola» e il civico museo di Storia naturale propongono per l'«Incontro del lunedì» l'argomento: «Problemi della rabbia silvestre sull'Altopiano carsico» presentato dal dott. Sergio Scrobogna direttore del reparto medico micrografico del Laboratorio di igiene e profilassi dell'Unità sanitaria locale. L'appuntamento è per le 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2.

«Liburnia»

Il rapporto «uomo-natura» è il soggetto di un nuovo documentario di Sergio Nodus dal titolo «Tapua», girato in Nuova Guinea. La proiezione è in programma nella sede di Pendice Scoglietto 2 dell'Associazione «Liburnia» con inizio alle 19.

Club Ignoranti

La riunione di questa sera, nella Bottega del vino, del Club Ignoranti sarà dedicata al tema «Il Piccolo» ieri, oggi e domani. Con riferimento al recente libro di Ezio Lipott sui primi anni del nostro giornale parlerà il prof. Arduino Agnelli; seguirà un intervento del direttore del «Piccolo», Luciano Ceschia.

Scultore al CdS

Stasera alle 18, con una conversazione illustrativa di Sergio Brossi, nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa, sarà inaugurata, presente l'artista, una mostra personale dello scultore Pino Corradini.

Circolo Calegari

Domani con inizio alle 20 nella sede del Circolo «Calegari» in via San Francesco 34, Nevio Sgherla parlerà su: «Introduzione alla macrobiotica». Ingresso libero.

Operate al seno

Dopo l'intervento chirurgico le operate al seno si rivolgano al Centro regionale di riabilitazione delle mastectomizzate che, oltre a fornire gratuitamente la protesi provvisoria, è a loro disposizione per ogni altra necessità. La sede di via Galileo Ferraris 2 (piazza Sansovino), tel. 795440 è in funzione dalle 10 alle 12 di ogni giorno, escluso il sabato.

Tecniche di memorizzazione

Mercoledì 3 c.m. alle ore 18 presso il Wall Street Institute in via Udine 11, si terrà una conferenza teorica pratica con dimostrazioni sulla metodologia inerente la «Lettura veloce e tecniche di memoria». La partecipazione è completamente gratuita.

SEGNALAZIONI

I bambini nati in casa

Scrivo a nome del Collegio delle ostetriche affidato alla mia presidenza per dirmi d'accordo su quanto è stato pubblicato in merito al parto a domicilio, che considero l'ideale, avendo assistito a casa loro numerose mamme e messo io stessa al mondo tre figli a questo modo.

Già a suo tempo, nel corso di interviste alla radio e alla stampa ho avuto modo di parlare del rapporto umano che si instaura con le future madri.

Recentemente è stato fatto a questo proposito un riferimento ai parti a domicilio in Olanda; va peraltro notato che nelle città in quel Paese ci sono ospedali quasi in ogni rione, con i quali le ostetriche possono essere continuamente in contatto.

Desidererei conoscere i nomi delle ginecologhe e delle ostetriche disposte a prestare la propria assistenza a casa delle partorienti per poterli segnalare alla signora Serena Simicich.

Già l'8 febbraio il nostro Collegio ha indicato un nome all'interessata, che è priva di telefono, facendole pervenire una lettera raccomandata. Pia Zornada Gregorat.

Busta paga alleggerita

Sono un'insegnante di scuola materna, di ruolo, in servizio nel turno pomeridiano. Nella busta paga del mese di gennaio 1982 mi sono vista detrarre 130 mila lire nette, dalla voce «Indennità integrativa speciale» meglio conosciuta come «contingenza».

Tale provvedimento ha colpito tutte le insegnanti in servizio al pomeriggio. Ciò sarebbe accaduto perché (così spiegano gli impiegati della ragioneria) la contingenza dovrebbe essere ridotta in proporzione alla riduzione dell'orario che tale gruppo di insegnanti fa. È possibile tutto ciò?

La contingenza non dovrebbe essere uguale per tutti? E, in tal caso, ammesso che ciò sia possibile, perché l'amministrazione comunale non ci dà un'esauriente spiegazione per iscritto del perché di questa decurtazione degli emolumenti?

Mi auguro di poter constatare la stessa sollecitudine che l'amministrazione comunale ha dimostrato per mettere in atto questo decurtamento, anche per sistemare la voce «Stipendio» che da anni, invece, reca la voce «Acconto». Luisa Tamburin.

Libertà di fumo

Nell'ascensore di un supermercato di via San Marco ho contestato il diritto d'un cliente di accendersi una sigaretta, ma egli mi ha fatto osservare che non c'era alcun cartello di divieto. La stessa mancanza, del resto, si riscontra in tutti i vasti locali di vendita. Un cortese funzionario da me interpellato, mi ha risposto con garbo, che bisogna affidarsi alla sensibilità del pubblico in quanto i vigili del fuoco non avrebbero autorizzato l'esposizione dei cartelli con la scritta «vietato fumare». L'eloquenza dei fatti mi esime di ogni commento. G. K.

Auto ingombranti

Nelle vicinanze di via Bazzoni dovrebbe transitare qualche volta il carro attrezzi per rimuovere le molte vetture che occupano entrambi i marciapiedi. In tal modo i pedoni potrebbero avere la sicurezza di camminare senza il rischio di venir investiti. R. M.

PROGRESSI DELLA SCIENZA MEDICA ALLA RIBALTA DI DUE CONVEGNI

Alt agli infarti

L'infarto si può bloccare, se lo si «acchiappa» entro le prime tre ore da quando comincia. È quanto è risultato a una riunione tenutasi all'Associazione medica triestina e che è stata dedicata alla «rivascolarizzazione miocardica farmacologica nell'infarto in evoluzione».

In altre parole: poiché l'infarto miocardico viene provocato da un coagulo (trombo) che «tappa» una delle coronarie, c'è la possibilità, se si agisce sollecitamente, di scioglierlo con apposite sostanze che vengono immesse nell'arteria.

Come ci si accorge dell'arrivo di un infarto? Il segnale è dato da un dolore oppressivo o bruciante che si avverte profondo in mezzo al torace e la cui intensità non varia con il respiro. Chi ne fosse colpito corra subito all'ospedale. Immediatamente dopo l'intervento di inoculazione nell'arteria, che avviene per mezzo di un catetere, il dolore, tanto per cominciare, sparirà. Ma soprattutto il cuore sarà salvato da più gravi lesioni determinate dal mancato afflusso del sangue.

La nuova tecnica in uso negli Stati Uniti è stata «importata» a Trieste dal prof. Fulvio Camerini, il quale la sta applicando nel dipartimento di cardiologia che egli dirige nel nostro ospedale. Alla riunione nella sede dell'associazione medica, la nuova tecnica è stata illustrata, oltre che dal prof. Camerini, dal dottor Silvio Klugman, dalla dott. Erica Della Grazia e dal dottor Alessandro Salvi.

Finora al dipartimento di cardiologia del nostro ospedale sono state trattate con il nuovo metodo circa trenta persone, la casistica più alta in Italia.

Il professor Camerini ha messo in rilievo che questo tipo di terapia richiede «un impegno di disponibilità da parte dei medici, tecnici ed infermieri di 24 ore su 24».

«Posso tranquillamente affermare — ha aggiunto — che i risultati che abbiamo raggiunto sono dovuti alla cultura, all'entusiasmo ed al sacrificio di tutte queste persone».

Lotta al diabete

Nell'aula della facoltà di medicina di via Vasari si è tenuto un incontro diabetologico organizzato dalla società italiana di diabetologia sezione Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con l'Istituto per il diabete Vuk Vrhovac dell'università di Zagabria, diretta dal prof. Ždenko Škrabalo.

Erano presenti numerosi specialisti della regione assieme agli ospiti jugoslavi, professori Lipovac e Granic e dottori Metelko e Ročić.

Dopo il saluto del preside della facoltà di medicina del nostro ateneo, prof. Baldini, e del rapppresentante dell'Unità sanitaria locale, Rotondaro, il prof. Francesco Saverio Feruglio ha svolto la relazione introduttiva sottolineando in particolare i problemi del diabete nell'anziano. Il dott. Metelko ha tracciato un panorama del lavoro svolto dal Centro di Zagabria nell'ambito dell'Organizzazione mondiale della sanità per la prevenzione e la cura del diabete nei paesi in via di sviluppo. Il sovraintendente degli Ospedali riuniti di Trieste, dott. Bevilacqua, a sua volta ha illustrato gli aspetti legislativi e organizzativi della diabetologia alla luce delle norme del piano sanitario nazionale.

Sono seguite le relazioni scientifiche del prof. Lipovac di Zagabria sul ruolo dell'alterazione dei globuli rossi, e del dott. Ponte di Trieste sulla microcircolazione ed equilibrio metabolico nel diabetico. I dottori Taboga di Udine e Geat di Gorizia hanno infine presentato un apparecchio per l'iniezione sottocutanea di insulina. Questo strumento si è dimostrato particolarmente utile nel sostituire le tradizionali siringhe in tutti i casi in cui siano richieste ripetute somministrazioni quotidiane di insulina e di particolare efficacia nella somministrazione contemporanea di tipi diversi di insulina. Nel pomeriggio gli ospiti croati si sono trasferiti a Udine per la prosecuzione dei contatti organizzativi e scientifici, nel quadro della collaborazione tra le società di diabetologia del Friuli-Venezia Giulia e della Croazia.

Consigli rionali

Città nuova - Barriera nuova — Riunione questa sera alle 20.30 nella sede di via Battisti 14 (interno della galleria) con all'ordine del giorno un unico punto: l'esame del problema degli anziani.

Conferenze

Decio Gioseffi sulla mostra dei 50 anni d'arte nella regione

In occasione dell'uscita del monumentale catalogo e del prolungamento della rassegna che resterà aperta ancora due mesi, Decio Gioseffi ha parlato della grande mostra regionale «Arte nel Friuli-Venezia Giulia 1900-1950» allestita per delega della Regione dal civico Museo Revoltella nella Stazione Marittima.

Gioseffi che tre anni fa aveva fatto parte, assieme a Perocco e Menegazzi, del comitato «scientifico» cui era stato assegnato il compito di programmare una rassegna introduttiva all'arte contemporanea regionale e da allestirsi a Passariano, ha illustrato ai consoci del Rotary club Trieste il programma iniziale e le ulteriori vicende, per cui la rassegna è stata in effetti allestita nella nostra Stazione Marittima (ma secondo il progetto primitivo e senza oltrepassare il dicembre 1981 per l'inaugurazione, pena la decadenza della legge istitutiva) ma ormai con tempi tecnici strettissimi: in pratica pochi mesi di lavoro.

La mostra tenta per la prima volta di presentare artisti triestini e friulani come un tutto integrato pur nei diversi caratteri culturali di partenza. Si propone di rappresentare la vicenda (o l'impatto) delle avanguardie «storiche» nella regione dalle prime avvisaglie del «modern style» determinate in gran parte dalla piena e non più nascosta o mistificata assunzione del modello fotografico da parte degli artisti dell'inizio del secolo. Questi, peraltro, disponevano di quel formidabile strumento di stile che era dato dalla linea «a schiocco di frusta» caratteristica del Liberty (o secessione, o «art nouveau»). Da tale filone si staccano i cartellonisti che, nella regione e a Trieste in particolare, contano alcuni tra i massimi rappresentanti in campo nazionale ed europeo.

Successivamente, nella precisa e diffusa sensazione che la fotografia ormai maggiorenne finirà col mettere definitivamente in crisi la rappresentazione tradizionale, si ha anche nella regione la progressiva affermazione delle avanguardie, dall'espressionismo di Levier al «secondo futurismo» (con affermazioni di grandissimo interesse soprattutto a Gorizia) al postimpressionismo delicato e intimistico di quanti aderiscono (o si mantengono appartati su posizioni non troppo lontane dal movimento) al «Novecento italiano» degli anni Venti e Trenta. Notevoli le affermazioni dell'arte fantastica o surreale, che continua nel dopoguerra, parallelamente rispetto al neorealismo e alla grande riscossa astrattista del filone neocubista.

Sono state illustrate in diapositiva opere di Parin, Cargnel, Levier, Bolaffio, Pocarini, Crali, Spazzapan, Selva, Guacci, Rossini, Pittino, Zuccheri, Fini, Predonzani, Afro, Mirko, Orel e Berlam: pertinenti gli ultimi due alle sezioni aggiuntive della grafica, cartellonista e medaglistica nonché a quella speciale sull'architettura curata da Marco Pozzetto.

Gioseffi ha ricordato altresì il brillantissimo allestimento dovuto agli architetti Vattolo e Marchi ed ha rilevato il merito di quanti (l'assessore Barnaba, il commissario Siclari) hanno sbloccato gli ultimi impacci di natura amministrativa o hanno altrimenti reso possibile l'allestimento sui temi stretti, accettando l'amaro calice di un lavoro ingrato e affannoso e in primis tra essi, accanto al direttore della mostra Montenero, i «collaboratori alla direzione»: la dott. Laura Safred per il catalogo e il dott. Valerio Staccioli per il reperimento delle opere, le trattative con i prestatori, le sostituzioni eventuali e i collegamenti infine con spedizionieri e assicuratori, compito tra tutti il più ingrato, ma senza il quale nulla di simile ad una mostra può essere realizzato.

Molti interventi con richieste di ulteriori chiarimenti hanno mostrato l'interesse dell'uditorio rotariano per questa rassegna non ancora conosciuta come meriterebbe. Particolare attenzione è stata rivolta infine alla possibilità di organizzare quanto prima una visita guidata, data la disponibilità della laureande di Storia dell'arte che già volonterosamente compiono questo servizio per scuole o comitive.

Mostre d'arte

Galleria «La Navetta»
Via Torrebianca, 4
Oggi alle 18.30 vernice di
ANDREA PAVON
1-8 marzo
Feriali 17-20, festivi 10.30-13

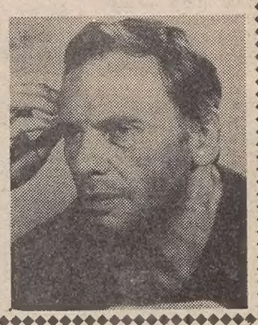
Gite e soggiorni

Sci escursionismo — Per domenica 7 l'Associazione XXX Ottobre ha in programma una gita sull'altipiano del Cansiglio per gli sci escursionisti. Partenza della corriera alle 6.30 da via Fabio Severo (di fronte alla Rai). Iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21 dei giorni feriali.

In Toscana con la Gmt — L'Ana-Gmt organizza dal 9 al 12 aprile p.v. una gita di Pasqua a Firenze, Siena, Volterra e S. Gimignano. Per iscrizioni ed informazioni, rivolgersi alla sede sociale di Galleria Fenice 2.

Medio Oriente — Dal 20 al 28 aprile l'Associazione Cattolica operatori sanitari ha in programma un viaggio in Giordania (visita a Petra e monte Nebo) e in Israele. Per informazioni rivolgersi all'ufficio parrocchiale dell'Ospedale maggiore (tel. 9172282).

pin TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55
Questa sera vi proponiamo:
ORE 21.30
S.O.S. Lutezia
Con J. L. Trintignant
Inoltre vi segnaliamo:
ORE 19.00
I 5 cantoni
Gioco a premi
ORE 20.30
Kronos
Telefilm



dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
SANIDENT S.r.l.
STUDIO DENTISTICO
TRIESTE
Piazza della Borsa, 4
Telefono 630201
ore 9-12.30 e 15.30-19
SABATO CHIUSO

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

NOVITÀ ELMA

UNITÀ CENTRALE 16 K ESPANDIBILI
DRIVE FLOPPY DISK
STAMPANTE 80 COLONNE BIDIR
A LIRE
3.500.000 +IVA
con cui potrete realizzare lavori di etichettatura, rubriche, composizione automatica di testi, impaginazione, controllo e gestione magazzino ecc.
TRIESTE - Via S. Laghi, 4 - Tel. 040/793211

ASSAGGIO UNDER
under
Un'iniziativa davvero... stuzzicante: continua con successo l'operazione ASSAGGIO UNDER presso i migliori punti vendita di Trieste.
Questa settimana:
LUNEDÌ 1
MARTEDÌ 2
MERCOLEDÌ 3
N. 1 COOP
VIA DODA 2
GIOVEDÌ 4
VENERDÌ 5
SABATO 6
SUPERMERCATO VALMAURA
VIA CARPINETO 8
DISTRIBUTRICE: ALIMENTARI ITALIANA, TEL. 81.02.31
ad/italia A 382

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Il tono della convivenza - Noi e gli altri*
13.00 *Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Una donna», 1.a puntata*
14.30 *Speciale Parlamento*
15.00 *Storia dei Lincei*
15.30 *Tutti per uno - «Anna dai capelli rossi»*
16.00 *Medici di notte: «L'ostaggio», 1.a parte*
16.30 *240 Robert: «Viaggio in pallone», 1.a parte*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna*
17.10 *«Marco», cartone animato*
17.30 *I sentieri dell'avventura: «Robinson Crusoe»*
18.20 *L'ottavo giorno - Temi della cultura contemporanea*
18.50 *I numeri uno: Diana Ross*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *«Sierra Charriba», film, con Charlton Heston*
22.45 *Appuntamento al cinema*
22.50 *Speciale Tg 1*
23.45 *Telegiornale — Oggi al Parlamento*
— *Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Trentatrè - Settimanale di medicina del Tg 2*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *A ciascuno il suo - Spagna*
14.00 *Il pomeriggio - Frate Indovino - L'opinione di Antonio Ghirelli*
14.30 *«Don Giovanni in Sicilia», 4.a puntata*
15.25 *Follow me - Corso di lingua inglese*
16.00 *Tip-Tap - Programma comico-musicale*
16.55 *«Il Conte di Montecristo», 2.a parte*
17.45 *Tg 2 - Flash*
17.50 *Tg 2 - Sportsera — Dal Parlamento*
18.05 *Muppet show*
18.30 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso*
18.50 *Alla conquista del West: «Il ladro di cavalli»*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *Mixer - Cento minuti di televisione*
22.25 *Il brivido dell'imprevisto: «Il trasloco», telefilm*
22.50 *Protestantesimo*
23.15 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

15.00 *Oristano: Ciclismo - Circuito di Oristano*
16.45 *Campionato di calcio Serie A e B*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Sport regione del lunedì*
20.05 *L'arte della ceramica - Le argille*
20.40 *La gente e la città - Pordenone*
21.40 *Tg 3*
23.15 *Il processo del lunedì*

pin — TELEPICCOLO CANALE 41 CANALE 55

16.30 **24 Piste.** Quotidiano musicale
17.00 **«Le avventure del campione».** Telefilm.
17.30 **«Una ragione per vivere una per morire».** Film.
19.00 **I 5 cantoni.** Gioco a premi.
19.30 **24 Piste.** Quotidiano musicale.
20.00 **«Le avventure del campione».** Telefilm.
20.30 **«Kronos».** Telefilm.
21.30 **«S.O.S. Lutezia».** Film.
23.00 **«I diabolici».** Film.

Telequattro

13: S.P.Q.R., cartoni an.; 13.30: Sintesi dell'incontro di calcio Atalanta-Triestina; 14.30: Film commedia; 16: Mille maglie; 18: Trider G7 cartoni an.; 18.30: Charlotte cart. an.; 18.50: Vita e morte di Penelope (3.a puntata); 19.45: La fabbrica di Topolino; 20.15: Fatti e commenti. Notizie a cura della redazione; 20.40: «Sulle strade della California», telefilm; 21.35: Telecronaca basket; 23: «Missione impossibile», telefilm.

Tele Pordenone

14: «Una signora in gamba», telefilm; 14.25: Cineteca in Tv; 15.55: Telefilm; 17.50: Charlotte, Pinocchio; 18.40: Il circo di Mosca; 19.05: Telefilm; 19.30: «Flash City», telefilm; 20.30: Telefilm; 21: Film; 22.30: Ufo, fantasia o realtà?; 23: Sport, telefilm.

Telemarca

11: «Il microbo del petrolio», telefilm; 12: «Sherlock Holmes», sceneggiato televisivo dai romanzi di Sir Arthur Conan Doyle; 12.25: «I Jefferson», telefilm; 13: «Mister Horn»; telefilm; 14: Asta d'antiquariato; 16.30: Andiamo al cinema: anteprime cinematografiche; Giramondo: I personaggi più simpatici del grande mondo dei cartoni animati; 16.50: Daitarn III; 17.15: Baldios; 17.40: L'orso Yoghi; 18.05: Guysslugger; 18.45: «Sherlock Holmes», sceneggiato; 19.10: «I Jefferson», telefilm; 19.35: «5 ragazzi sulle montagne rocciose», telefilm; 20.30: «Manon Lescaut», 6.a ed ult. punt.; 21.30: Le più grandi tragedie dell'umanità, doc.; 22: Il mio bar, con Gino Bramieri, Paola Tedesco; 22.30: «La vendetta di un Apache», film.

Antenna 3

12.30: «Codice Erre», telefilm; 13.30: Cartoni animati Marine boy; 14: Pomeriggio insieme: «Padre e figlio investigatori speciali», telefilm; 15: «F.B.I.», telefilm; 16: Cartoni animati Star trek; 16.30: Bim bum bam, cart. an.; 18.30: «Benvenuta sera», «Piccolo Margie», telefilm; 19.30: «Vita da strega», telefilm; 20: Lady Oscar, cart. an.; 20.30: Film in quattro puntate: «La lunga notte», di Irvin Allen (1.a); 21.30: «Quell'estate meravigliosa», film; 23: «La strega in amore», film di Damiano Damiani.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 10: «Aspettando il domani», teleromanzo; 10.30: Film; 11.55: Rubrica di cucina; 12: Bis, gioco a premi quotidiano condotto da Mike Bongiorno; 12.30: Cartoni animati Pinocchio; 13: Pop corn, spettacolo musicale condotto da Augusto Martelli; 13.30: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14: «Sentieri», teleromanzo; 15: Film del ciclo Pomeriggio con sentimento: «Martedì grasso», con Pat Boone e Christine Carere, regia di Edmund Goulding; 17: Cartoni animati Hulk; 17.30: Cartoni animati Pinocchio; 18: Cartoni animati La battaglia dei pianeti; 18.30: Superclassifica show; 19: Telefilm della serie Tarzan: «Una vita da salvare»; 20: Telefilm; 20.30: «La pantera rosa compisce ancora», film con Peter Sellers, Cristopher Plummer, regia di Blake Edwards; 22.30: Telefilm della serie Lou Grant; 23.30: Speciale Canale 5; 24: Differita della finale singolo del Torneo di Tennis Wct di Genova; 01.30: Telefilm della serie Agente speciale: «Diamanti a colazione».

Telefriuli

8.30: «Solo andata», film; 10: Benvenuti musicale; 12.30: Telegiornale; 13: «La mia piccola Margie», telefilm; 13.30: «I dragoni dell'aria», film; 15: Basket; 15.30: Ciuf ciuf, cartoni; l'ape Magà, Charlotte; 16.30: «Le crociate», telefilm; 17: Rocket Robin Hood, cartoni; 17.30: King Arthur, Gran Bazar; 19.20: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale, Friuli sport; 20.10: Ascolta bimbo; 20.40: «Mio Mao», film; Ives Beneyton; 22.40: Calcio; 24: «La donna bionica», telefilm.

Rdf Tv

16.50: Rdf giornale flash; 17.05: Cartoni animati; 17.30: «Poor cow», film; 19.10: «Magia dell'Avana»; 19.45: «L'energia»; 20.15: Rdf giornale - L'opinione; 20.32: «Ballata selvaggia», film; 22: Rdf giornale flash; 22.07: Selezione della partita Torino-Udinese; 22.10: «Conto alla rovescia», film.

R.T.R.

12.50: «Rocket Robin Hood», dis. an.; 13.15: «La famiglia Bradford», telefilm; 14.10: Calcio: telecronaca della partita di calcio «Padova-Piacenza»; 15.40: «Minder», telefilm; 16.30: Pomeriggio dei ragazzi: disegni animati; 18.30: «La famiglia Bradford», telefilm; 19.30: Informazioni R.T.R.: Telecarlino sera, notizie economiche; Notiziario artigiani; 20: «Una famiglia intraprendente», telefilm; 20.30: Film; 22: Calcio: telecronaca della partita «Padova-Lanerossi»; 23.30: Telefilm; 00.20: Informazione R.T.R.: Telecarlino notte, Notiziario artigiani.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21. Onda verde: messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.08, 7.58, 9.58, 10.55, 11.58, 12.58, 13.55, 14.58, 18, 18.58, 20.58, 22.50. 6: Segnale orario, canale uno: tre ore insieme con informazione rubriche e musiche; 6.03: Almanacco del Gr 1 6.08, 7.30, 8.30: La combinazione musicale; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 9.02: Radioanch'io; 11: Gr 1 spazio aperto; 11.10: Da Milano: Tutti frutti; 11.34: Renato Fucini, storie di un gentiluomo di campagna (6); 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 15: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Piccolo concerto; 18.05: Combinazione suono; 18.35: Dse: viaggio attraverso la cultura latinoamericana; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz 82; 20: Le opere vincenti, ritorno dal paradiso di K. Yamamoto; 21: Viviamo nello sport; 21.25: Ribelli, sognatori, utopisti; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da radiouno la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.03, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8.10 i giorni; 6: Bollettino del mare; 7.20: Momenti di riflessione; 8: Musica e sport; 8.45: Sintesi dei programmi; 9: «Anita» di B. Randone (9) al termine Il primo e l'ultimo: Miguel Bosé; 9.32: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.48: Il suono e la mente; 13.41: Sound track; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano», di I. Nievo, al termine: Le ore della musica; 18.45: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Mass music; 21.15: Chissà che succederà domani, di Tennessee William, e «Le lettere d'amore di Byron» regia di Ida Bassignano; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Melodramma in tastiera, vita del pianoforte come stazione radio; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre — 6: Preludio; 6.55: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 16.30: Dimensione giovani; 17: Dse quotidiani a scuola; 17.33: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Tribuna internazionale compositori '81 dell'Unesco: dirige Piero Gamba; 21.40: Il monitore lombardo; 22.10: Il cavaliere filarmonico (9); 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di Mezzanotte; 23.50: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Compositori oggi; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Gli stranieri; 14: Snake and roll; 14.30: Settemezzo; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria.

14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 14.45: Snack and roll (r); 15.15: L'angolo del classico.

Programmi in lingua slovena.

7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco, problemi economici da noi e nel mondo; 8.45: Schizzi musicali, nell'intervallo: 9.30: L'alimentazione alternativa; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani: l'annotazione; 12: Avvenimenti culturali (replica); Che nome hai? (replica), Musica leggera; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi, Tic-tac; 14.30: Romanzo a puntate: Prewihov Voranc: «Doberdob»; 15: Ping pong musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: I computer al servizio dell'uomo; 18.20: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.23: Giostra di motivi jugoslavi, rip.; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Kim; il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: I sempreverdi; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: Vita a scuola (r); 15.20: Intermezzo; 15.30: Giornale radio; 15.45: Edig Galletti; 16: Stadi e palestre, avvenimenti sportivi della settimana; 16.10: Voci e suoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ricordando l'operetta: la contessa Maritza, Eva; 17.30: Notiziario; 17.32: Rock party; 18: A voi la sonata op. 4 in fa minore di F. Mendelssohn; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli: i due merli; 18.15: Per i bambini: cosa fa questo suono?; 18.45: Telegiornale; 18.50: Il mondo in cui vivamo; 19.10: Teldring; 19.20: Obiettivo sport; 19.45: Teldring; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Connections: tuono nei cieli; 21.30: Centenario Stravinskij: Igor Stravinskij; 22: Prossimamente cinema; 22.15: Telegiornale; 22.25: Crisantemi per un delitto, film regia di René Clement, con Alain Delon, Jane Fonda, Lola Albright, al termine telegiornale.

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja, confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 15.30: Odprta meja, replica; 16: Le stelle spagnole dell'opera; 17: Ciao ragazzi, appuntamento con i più giovani; fiabe dei paesi lontani, Gli indiani dell'America del Nord «La scure viene dissotterrata», guerra all'occupatore e ai suoi servi, 1.a parte, documentario del ciclo la Jugoslavia di Tito; 18: Film (r); 19.30: Cinenotes; 20: Disegni animati, Zig Zag; 20.15: Tg punto d'incontro; Due minuti; 20.30: Il mago di Lublino, film con Alan Arkin, Louise Fletcher, regia di Menahem Golan; 22.20: Tg tuttoggi; 22.30: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno, Tg tuttoggi.

Telebarbara

12: «La donna bionica», telefilm; 13: «I novellini», telefilm; 13.30: «Firehouse», telefilm; 14: Marie Curie, sceneggiato; 14.45: «Il ritorno di Harry Collings», film western; 16.30: Bem, cartoni an.; 17: «I ragazzi delle Montagne rocciose», telefilm; 18: I-Zenborg, cart. an.; 18.30: Marco Polo, cart. an.; 19: «American story», telefilm; 19.45: «Isabelle de Paris», cart. an.; 20.15: «I novellini», telefilm; 20.45: «I Jefferson», telefilm; 21.15: 90 secondi. Le opinioni che contano; 21.17: «Segretario a mezzanotte», film; 22.45: Calcio: Cremonese-Verona.

Prime visioni

Una notte con vostro onore

Sceneggiatura: Jerome Lorens, Robert E. Lee; regia di Ronald Neame; interpreti: Jill Clayburgh e Walter Matthau.

Cosa accadrebbe se una donna venisse nominata giudice della Corte Suprema degli Stati Uniti? Nulla di particolarmente sconcertante, come dimostra questa brillante commedia con Walter Matthau, il volto più simpatico del cinema americano, e Jill Clayburgh.

Il titolo italiano è «Una notte con vostro onore». Come al solito si tratta di un'etichetta depistante, pensata in ossequio alla mania tutta italiana di virare sull'ammiccante i titoli originali. «Il primo lunedì di ottobre», giorno in cui si riunisce la Corte, sembrava troppo banale, non soddisfaceva il vizio dei produttori che vogliono fare l'occhiolino al pubblico sempre e comunque, anche quando non ce n'è bisogno perché il nome del protagonista già dà indicazioni e garanzie più che sufficienti.

Comunque: Matthau è un giudice liberale contrario alla censura e ostile allo strapotere delle multinazionali; la Clayburgh, invece, è una conservatrice puritana: da un lato vorrebbe bandire una crociata contro la pornografia, dall'altro si erge a difesa delle prerogative delle Corporations. Lo scontro fra i due è inevitabile; altrettanto inevitabile l'amicizia che alla fine si instaurerà fra loro.

Chiamata a far da spalla a Matthau, la Clayburgh regge solo parzialmente al confronto: un'altra attrice, con un po' più di calore umano, avrebbe reso meno scontato l'esito della vicenda. Matthau, gigione più che mai, tiene il campo per tutto il film e infila una battuta dietro l'altra con la sicurezza del professionista. Piacevole ma non esilarante il film risente del copione teatrale da cui è tratto: il ritmo è un po' fiacco e non sempre i dialoghi tengono desta l'attenzione. Il match verbale tra i due giudici ha momenti di stanchezza che sono riscattati solo dall'accattivante carica umana di Matthau.

M. L. M.

Nuova rubrica del Tg2

ROMA — «Trentatrè», è la nuova rubrica del Tg2 a cura di Luciano Onder, che va in onda oggi, alle ore 12.30 sulla rete due Tv. La rubrica, che ha una programmazione di 5 mesi, si propone di presentare i problemi della salute.

Sul piccolo schermo

Proprio un bel western

Charlton Heston

«Sierra Charriba» (Rete 1 – ore 20.40) — Film del 1965 diretto da Sam Peckindah, con Charlton Heston, Richard Harris, James Coburn, Senta Berger. Si tratta, a detta della critica, di uno dei western più belli dell'ultimo ventennio, nato però sotto una cattiva stella produttiva e organizzativa.

* * *

«La gente e la città» (Rete 3 – ore 20.40) — Programma a cura di Celestino Spada. Prima puntata: «Pordenone», di Sergio Tau. Pordenone è fra i capoluoghi di provincia che hanno avuto uno sviluppo molto intenso negli ultimi 30 anni; ce ne parlano i suoi abitanti — operai, industriali, commercianti, giovani — in un'inchiesta.

Gli appuntamenti

Massimo Mila presenta «Falstaff»

Massimo Mila sarà oggi nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via San Carlo 2, ingresso libero) alle ore 18.30 per parlare dell'ultimo capolavoro di Giuseppe Verdi, il «Falstaff». Critico del settimanale «Espresso» per oltre 10 anni, Massimo Mila è attualmente il critico del quotidiano «La Stampa».

La conferenza di oggi rientra nel ciclo promosso dal Teatro Verdi sulle opere in cartellone.

Film di Szabo alla Cappella

Solo oggi alla Cappella Underground, alle ore 18, 20, 22, verrà presentato il film «Via dei pompieri 25» (Ungheria, 1973) di István Szabo, l'autore di «Mephisto».

«Vecchia Vienna» a Villa Geiringer

Questa sera alle ore 20.30 nel Centro Sociale S. Benedetto in Villa Geiringer, in via Ovidio 49, il Complesso musicale «Vecchia Vienna» terrà un concerto di musiche classiche viennesi. Verranno eseguiti i brani «Rose del Sud, Sangue leggero, il Valzer dell'Imperatore» ed altre musiche per terminare con il classico «Sul bel Danubio bleu».

Il complesso è formato da due violini, una viola, un violoncello, un flauto, un clarinetto, un corno ed un pianoforte.

Dustin Hoffman al cinema Lumiere

Domani con inizio alle ore 16, il Fac presenta il capolavoro di Mike Nichols «Il laureato», con Dustin Hoffman, Anne Bancroft e Katharine Ross. Musiche originali di Paul Simon cantate da Simon e Garfunkel.

«L'amico americano» al Cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta domani al cinema Alcione il film di Wim Wenders «L'amico americano» (1977) con Bruno Ganz, Dennis Hopper e Nicholas Ray.

Concerto corale al Goethe Institut

Sabato 6 marzo 1982 alle ore 20.30 nella sede del Goethe Institut, Istituto culturale germanico, in via Coroneo 15 a Trieste si terrà un concerto del coro «Le voci bianche della città di Trieste». Al concerto parteciperanno anche il soprano Antonella Fonda, il contralto Cinzia De Mola ed il baritono Roberto Rados.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981/82. Domani alle ore 20 prima rappresentazione di «Falstaff» di G. Verdi. (Turni A/C). Direttore Daniel Oren, regia Giulio Chazalettes. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Giovedì alle ore 20 seconda rappresentazione di «Falstaff» di G. Verdi. (Turni F/B). Direttore Daniel Oren, regia di Giulio Chazalettes.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 17, anticipo turno mercoledì, il Gruppo della Rocca in «Recita fantastica» di Ruzante. In abbonamento tagl. n. 7.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327). Ore 18, 20, 22: «Via dei pompieri 25» di István Szabo, un omaggio al grande autore ungherese di Mephisto.

ARISTON. Festival dei Festival. **Ore 16.30, 19, 21.30.** Il film più atteso della stagione: «Mephisto» di István Szabo, con Klaus Maria Brandauer, Kristina Janda, Rolf Hoppe. Dal romanzo di Klaus Mann, un grande attore tra arte e nazismo. Palma d'oro per la migliore sceneggiatura e Premio della critica internazionale al Festival di Cannes. Colore. Non è vietato.

EDEN. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «La sai l'ultima su... i matti». Technicolor con Annamaria Rizzoli, Cannavale, Bombolo, Giorgio Porcaro.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. I guerrieri della risata, Diego Abbatantuomo e Jerry Calà in «I fichissimi».

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie Oro. 15, ult. 22: Le pornoerotiche fantasie di «Justine, una minorenne deliziosa» con Hillary Summers. Un film stupendo, incredibile, meraviglioso. Severam. v. m. 18 anni.

GRATTACIELO. Ore 16.30, ult. 22.15: La verità, tutta la verità, «tutt'altro» che la verità. di Mel Brooks: «La pazza storia del mondo».

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «Una notte con vostro onore»: lui, Walter Matthau, progressista ma spudoratamente «maschio»; lei, Jill Claybourgh, conservatrice ma tenacemente «femmina». Che bella battaglia! Un grande divertimento per tutti.

LUMIERE d'essai

OGGI

Il boxer e la ballerina

di STANLEY DONEN

DOMANI

Il laureato

con DUSTIN HOFFMAN

NAZIONALE. 15.45 ult. 22.15: «Joy perversion». Joy 16 anni ninfomane, terrorizza New York assalendo e facendo suoi tutti gli uomini che incontra. «Joy perversion» un film da vedere! Sev. v.m. 18.

RITZ. 17, 19.30, 22: «Ragtime». L'ultima avvincente America di Milos Forman. Technicolor con J. Cagney, H. E. Rollins, Elisabeth McGovern.

AURORA. 16. Oggi si ride a tutto gas con le mille battute e gags e con la folle comicità del technicolor «L'esercito più pazzo del mondo», interpretato da Felice Andreasi, A. Russo, A. Luotto e G. Ariani. Grande successo.

CAPITOL. 17, 20.30. A richiesta eccezionale proseguono le repliche dell'ultimo straordinario film di C. Lelouch: «Bolero», con R. Hossein, N. Garcia e G. Chaplin. Technicolor. II settimana di crescente successo.

CRISTALLO. 17, 19.30, 22: L'ultimo grande successo di Alberto Sordi nel comicissimo film «Il marchese del grillo». Per tutti.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto) **16, 18, 20 ult. 22:** «Amore senza fine», con Brooke Shields, interprete di «Laguna blu» e Martin Hewitt. La storia di un amore pronto a sconfiggere ogni diversità. Regia di Zeffirelli. V. m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Technicolor. Lee van Cleef, Ernest Borgnine, Donald Pleasence, Adrienne Barbeau nel capolavoro di John Carpenter: «1997: fuga da New York». 1997: New York è un carcere fortificato di massima sicurezza. Entrarvi è impossibile, pensare di uscirne è follia.

LA CAPPELLA UNDERGROUND

Solo oggi, ore 18-20-22

Il film che ha reso celebre ISTVAN SZABO, l'autore di MEPHISTO

Via dei Pompieri 25

Gran Premio al Festival di Locarno

SCUOLA AL CINEMA

Mattinate all'**ARISTON**

per le Scuole Medie e Superiori

Da lunedì a sabato, ore 8.30 e 10.45

UOMINI CONTRO

di Francesco Rosi, da «Un anno sull'altipiano» di E. Lussu

Prenotare telefonando al 741093 (ore 10-11 e 17-20)

ALCIONE. Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22. Uno spettacolo splendido, accattivante, che ha riscosso in tutto il mondo un successo eccezionale: «Laguna blu». Un incanto per gli occhi e lo spirito. Non è vietato. Ultimo giorno. Domani cinema d'essai con «L'amico americano» di W. Wenders.

LUMIERE (d'essai FAC). Tel. 820530. Ore 16, 18, 20, 22: «Il boxer e la ballerina» di Stanley Donen con George C. Scott e Barbara Hanys. Domani ore 16 «Il laureato» con Dustin Hoffman.

RADIO. 14.30, ult. 21: Un porno di Joe D'Amato: «Labbra vogliose», con Françoise Perrot, Laura Levi Guia Lauri. Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI CICA (Arci, Acli, Endas): Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande» con R. Pozzetto, E. Fenech. Colori.

CORSO. 18, 20, 22: «La pazza storia del mondo» un film di Mel Brooks. Colori.

VITTORIA. Oggi e domani chiuso. Mercoledì **17, 22:** «Porno show a Montercarlo». Colori. V.m. 18 anni.

ARISTON

MEPHISTO

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Innamorato pazzo» con Adriano Celentano e Ornella Muti. A colori.

PRINCIPE. 18: «La corsa più pazza d'America» con Roger Moore e Burt Reynolds.

PORDENONE

CRISTALLO. «Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande».

VERDI. «Bolero».

CAPITOL. «Pierino medico della Saub».

CORDENONS

RITZ. «La guerra del fuoco».

SACILE

NUOVO. «Il turno».

ZANCANARO. «La febbre nella pelle». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.

GARIBALDI. «Pornorama blue». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.

EXCELSIOR. Riposo.

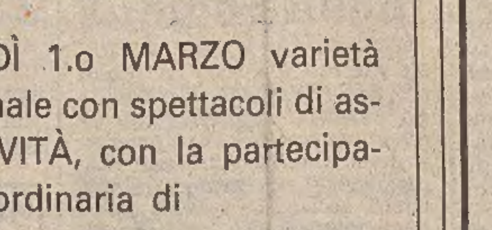
CASARSA

ROMA. Riposo.

TARVISIO

CRISTALLO. «La zia svedese in calore». V.m. 18 anni.

■ **REGINA DEL FESTIVAL** — Raffaella Carrà è stata eletta regina del festival della canzone di Vina Del Mar dai giornalisti che hanno seguito la manifestazione canora



CABARET-MUSIC HALL «CARILLON»

TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 2 TEL. (040) 732427

Da LUNEDÌ 1.o MARZO varietà internazionale con spettacoli di assoluta NOVITÀ, con la partecipazione straordinaria di

Miss Triana

in uno show di nuova creazione ogni sera dalle 22 alle 04 dancing, bar, servizio ristorante.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante pizzeria Al Brigantino

Avverte la spettabile clientela pizze anche a pranzo.

8 MARZO BALLO DELLA DONNA

Dancing Paradiso orchestra - attrazione. Informazioni tel. 812391-823793-813259-820843.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Vivaci e spiritosi, al centro dell'attenzione con gli amici, tenderete invece ad esser nervosi e irritabili in famiglia e nell'ambiente di lavoro. Siate più equilibrati in tutto e se per caso state vivendo un amore di troppo... mettete ordine nel cuore, dormirete meglio.

Siate elastici, pronti ad adeguarvi alle situazioni (e alle spese) impreviste e non fatevi dominare dall'emotività e dalla suscettibilità. Inizia un mese abbastanza complesso, sarà necessario pianificare impegni e bilanci di lavoro e familiari, non lasciare nulla al caso.

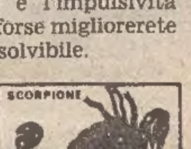
Non assumete atteggiamenti da perdenti ma affidatevi alla fantasia per organizzare qualcosa di nuovo e interessante, concedetevi di più di voi stessi o della salute. Studiate bene i progetti che avete in mente, evitate la fretta.

Le contrarietà fanno parte della regola, non è il caso quindi di impuntarsi o abbattersi; se saprete essere un po' concilianti e non vi metterete a polemizzare vedrete che gli ostacoli sono superabili. Ancora ottime possibilità per i nati all'inizio di luglio.

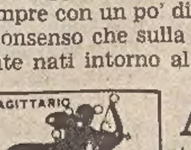
Alcuni pianeti impongono un tipo di vita più serio ed incitano a dimostrare maggior prudenza e impegno tanto nel lavoro quanto nella vita familiare. Sforzatevi di controllare il vostro comportamento, per alcuni ci sono delle pericolose incrinature nell'aria.

Per risolvere certi problemi spesso non basta la buona volontà ma occorre far tesoro delle esperienze o usare un po' di sensibilità. Guardatevi dal cattivo umore, dovuto forse alle contrarietà ma anche alla stanchezza e abbiate un po' di riguardo per la salute.

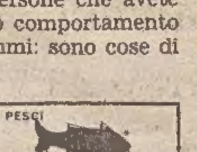
Impegni e incontri di vario genere vi renderanno la giornata intensa e movimentata e, per alcuni, anche un po' tesa e stressante. Se saprete dominare l'orgoglio e l'impulsività otterrete dei buoni risultati e forse migliorerete anche ciò che vi sembra irrisolvibile.



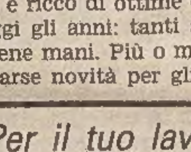
Giornata abbastanza instabile, con diversivi non sempre piacevoli e graditi. Non lasciatevi sfuggire qualche buona occasione ma agite sempre con un po' di cautela e contate più sul buonsenso che sulla fortuna (a meno che non siate nati intorno al 9-10 novembre).



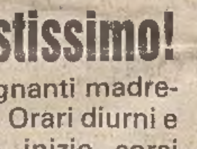
Avete bisogno di una maggior collaborazione, fate molta attenzione a come vi comportate con gli altri, sia inferiori sia superiori, non date corda per impiccarvi a chi vi è nemico. Alcune proposte di affari possono esser accettate, datevi da fare; attenti a carte, documenti.



Per alcuni ci saranno delle novità tanto nell'ambito del lavoro o della vita quotidiana, familiare quanto nella situazione economica; potrete risolvere delle piccole beghe, degli intralci ma dovrete esser duttili, aperti al dialogo, non impuntantevi sui vostri principi.



Non perdete la testa e non impuntatevi se qualcosa va storto e vi fa perdere tempo, siate più tolleranti con le persone che avete accanto anche se con il loro comportamento sconvolgono i vostri programmi: sono cose di scarsa importanza



Un bellissimo ed esatto trigono di Sole e Giove promette un anno favoloso, fortunato e ricco di ottime opportunità a chi compie oggi gli anni: tanti auguri e approfittatene a piene mani. Più o meno la solita routine, con scarse novità per gli altri.

Per il tuo lavoro - la tua cultura

IL SERBOCROATO Prestissimo!

Moderno metodo audiovisivo • Insegnanti madrelingua • Corsi individuali e collettivi • Orari diurni e serali da concordare • Prossimo inizio corsi

Iscrizioni: «La Scuola di Serbocroato» - Trieste Via Valdirivo, 30 - Tel. 040/64459 - ore 17/20

MERCOLEDI' E SABATO ESCLUSI

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12			■	13					■	14	
15		■	16					■	17		
	■	18					■	19			
20	21					■	22				■
■	23				■	24					25
26				■	27					■	
28			■	29					■	30	
31		■	32					■	33		
	■	34					■	35			
36						■	37				

ORIZZONTALI: 1 Camiciotto di operaio – 5 Fibra tessile vegetale – 10 Arbusto spinoso – 11 Agente patogeno – 12 La più piccola è l'una – 13 È ovale per il rugby – 14 Iniziali di Tobino – 15 Il centro di Londra – 16 Il porto di Atene – 17 Esercizio pubblico con tavolini – 18 Distintivo di grado di generale – 19 Battesimo di nave – 20 Città della Spagna – 22 La secerne il fegato – 23 Zona verde del deserto – 24 Uccisore prezzolato – 26 Fiume della Lombardia – 27 È retto da in monarca – 28 Il nomignolo di Eisenhower – 29 Rampicante della giungla – 30 Iniziali della Cardinale – 31 Iniziali di Antonioni – 32 È chiamato a deporre in tribunale – 33 Per l'appunto – 34 Tinto regista – 35 Si proietta nella sala cinematografica – 36 Esotica, straniera – 37 Provincia del Piemonte.

VERTICALI: 1 Lega per campane e cannoni – 2 Il titolo di Byron – 3 Frutto da piluccare – 4 Le ultime in basso – 5 Il musicista dell'«Arlesiana» – 6 Margine di fazzoletto – 7 Fatta per te – 8 Centro di posa – 9 Ispirazione d'artista – 11 Si apre per passare – 13 Li punta l'ostinato – 14 Fenomeni delle acque – 16 Riceve la spina elettrica – 17 Uno è la bossa nova – 18 Pietre ornamentali – 19 Capitale della Lituania – 21 Tipico liquore russo – 22 Dolce con la crema – 24 John, il poeta inglese di «Iperione» – 25 Disegno con ago e filo – 26 Anouk del cinema – 27 Scoppia fra i litigiosi – 29 Amanda cantante – 30 Lo Stato di Pinochet – 32 Si conta sul medio – 33 Liquore inglese – 34 Iniziale di Telesio – 35 Le ultime di Corfù.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Lamarr; 6 gita; 10 Boris; 11 agorai; 13 uranio; 14 Alai; 15 celia; 16 trotto; 18 Aldo; 19 quasi; 20 teo; 21 luogo; 22 CC; 23 Uy; 24 Lione; 25 toh; 26 molto; 27 Muni; 28 Arabia; 30 corta; 31 albo; 32 carnet; 33 estimo; 35 obesa; 36 cioè; 37 Tesoro.

VERTICALI: 1 Loreley; 2 araldo; 3 minio; 4 Asia; 5 RA; 6 goloso; 7 irati; 8 tait; 9 ai; 10 bucatura; 12 garage; 16 tuono; 17 occhiata; 19 quota; 21 Liliom; 22 conteso; 24 lobbie; 25 Turner; 26 malto; 27 morbo; 29 rasi; 30 caos; 33 ec; 34 ot.

REBUS (Frase: 1, 10, 7)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

P rete; sedie S; I gente = pretese di esigente.

MARINAZ SEMENTI TRIESTE

VENDITA: Strada Vecchia dell'Istria 64 Tel. 040-810211

— Semi da orto, da fiore, standard e ibridi
— 50 varietà viti innestate 1.a scelta
— Patate da seme originali olandesi
— Piante da frutto, rosai e bulbi
— Concimi, prodotti per il giardinaggio e l'orticoltura

La ns. esperienza trentennale vi assicura il miglior risultato

HAI UN'ULTIMA OCCASIONE DI FARE UN ACQUISTO INDOVINATO,

• **LA PELLICCERIA TRE A**

DI PIAZZA DELLA BORSA 8

TI OFFRE I MONTONI CON SCONTI DAL 10 AL 30%

(Comunicazione Comune 22.2.1982)

PRINCIPE
CALZATURE - LARGO BARRIERA VECCHIA, 8 - TEL. (040) 790179

SPORT

PRINCIPE
CALZATURE - CORSO ITALIA, 19 - TEL. (040) 68586

Lo sprint a quattro è ormai lanciato

La schedina

Ascoli-Catanzaro	(2-1)	1
Avellino-Fiorentina	(1-2)	2
Cagliari-Juventus	(0-1)	2
Cesena-Inter	(1-3)	2
Como-Napoli	(0-4)	2
Milan-Bologna	(2-1)	1
Roma-Genoa	(1-0)	1
Torino-Udinese	(1-0)	1
Cremonese-Verona	(1-5)	2
Perugia-Catania	(3-1)	1
Sambened.-Sampdoria	(2-2)	x
Padova-L.R. Vicenza	(1-0)	1
Messina-Barletta	(2-2)	x

La classifica

Juventus, Fiorentina	30
Inter, Roma	26
Napoli	24
Ascoli, Avellino	20
Catanzaro	19
Torino	18
Genoa, Udinese, Cesena	17
Cagliari, Bologna	16
Milan	15
Como	9

E domenica prossima c'è Fiorentina-Roma

Le due reti decisive realizzate ieri da Fiorentina e Roma. Nella foto sopra è il giovane Massaro a realizzare il secondo gol viola, in quella sotto Bruno Conti, in sospetto fuorigioco, trafigge Martina (Tel. Ansa)

Milano torna a sorridere

Milano — Nella giornata dei gol di testa decisivi (Tardelli a Cagliari, Conti a Roma) Adelio Moro sperava di regalare i primi due punti della sua carriera al Milan. Invece il bolognese Chiorri gli ha tolto questa soddisfazione. Sembrava che i rossoneri dovessero rassegnarsi all'ennesimo rabberciato pareggio casalingo quando è venuto il rigore (questo sì decisivo) trasformato da Buriani (nella foto). Così i milanesi sono tornati a sorridere perché anche l'Inter ha conquistato i due punti violando il difficile campo del Cesena. Protagonista della vittoria nerazzurra è stato ancora una volta Evaristo Beccalossi (nella foto indicato dalla freccia mentre segna di testa il primo gol), autore di una doppietta. Con questa sua brillante prestazione il fantasista nerazzurro ha rilanciato la sfida a Bearzot: alla Spagna, evidentemente, ci tiene proprio

La Triestina ha perso (3-1) a Bergamo

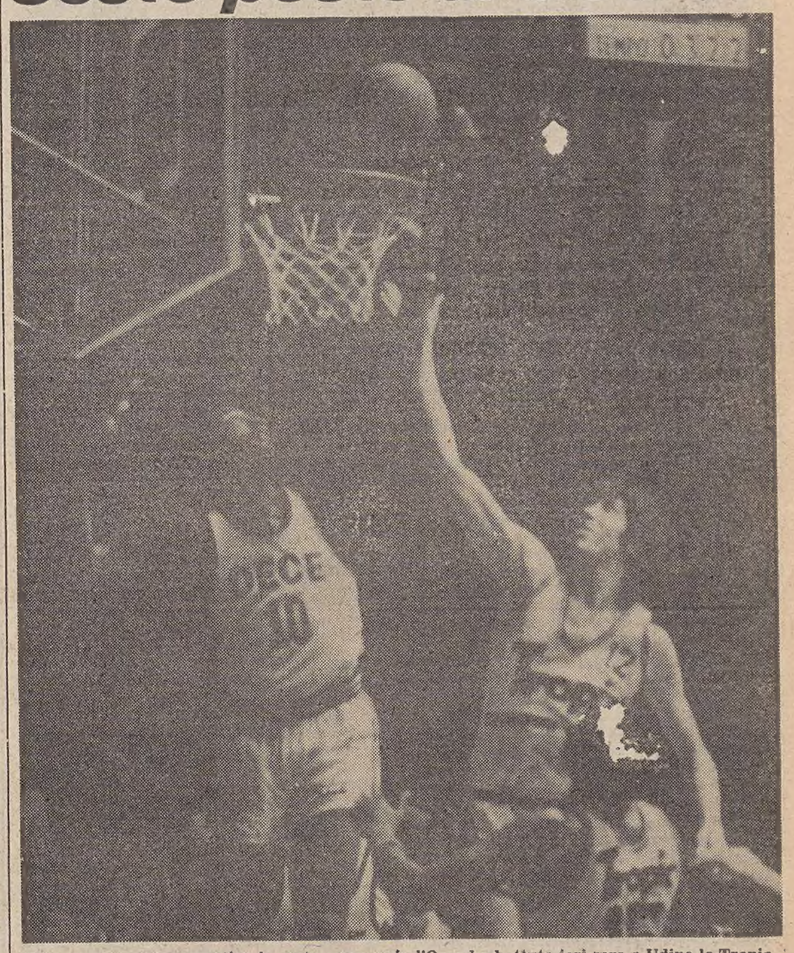
Malgrado un ottimo secondo tempo la Triestina, a Bergamo, non ce l'ha fatta. Perdendo 3-1 gli alabardati hanno anche perso un'eccellente occasione di approfittare dei risultati delle dirette concorrenti.

Il Monza ha infatti perso a Trento, il Modena non è andato al di là dello 0-0 a Sant'Angelo e il Padova ha fermato il volo del Vicenza.

Pallamano: successo della Sasson

Mentre la Cividin continua imperterrita a inanellare vittorie (nell'anticipo di sabato era passata facilmente sul campo dello Jomsa), è stata ieri la Sasson a tirar fuori un importantissimo acuto, superando in casa la forte squadra di Bressanone, la Forst.

L'Oece vince a Udine Sesto posto al sicuro?



Udine — In un drammatico incontro-spareggio l'Oece ha battuto ieri sera a Udine la Tropic, eliminando in pratica i friulani dalla lotta per il sesto posto e mettendo una consistente ipoteca per l'acquisizione dell'ultimo passaporto utile per lo spareggio che designerà la promozione in A1. Ieri infatti la Rapident Livorno è stata sconfitta in casa, dopo un tempo supplementare, dalla Sacramora Rimini, e così l'Oece si trova a quota 30, con quattro punti di vantaggio sul trio Tropic, Rapident, Sacramora. La San Benedetto ha avuto ragione, dopo lungo penare, della Libertas Livorno. Ma per loro, ormai, è soltanto attesa dei play-off. Nella foto: una fase della gara di Udine

SERIE A

Profuma il Giglio, la Zebra invece suda

I VIOLA LASCIANO SFOGARE I PADRONI DI CASA, POI LI INFILANO

Bertoni-Massaro, ecco la nuova coppia Messaggio da Avellino: «Juve, trema!»

Avellino-Fiorentina 1-2 (0-0)

MARCATORI: al 61' Bertoni, al 77' Massaro, all'86' Facchini.

AVELLINO: Tacconi, Rossi, Ferrari, Tagliaferri, Favero, Di Somma, Piga (46' Facchini), Piangerelli, Juary, Vignola, Giovannelli (87' D'Ottavio). (12 Di Leo, 13 Venturini, 14 Pezzella).

FIORENTINA: Galli, Cuccureddu, Contratto, Casagrande, Vierchowod, Galbiati, Bertoni (89' Sacchetti), Pecci, Graziani, Miani, Massaro (87' Ferroni). (12 Paradisi, 13 Di Marzio, 16 Cecconi).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE: angoli 8-4 per l'Avellino. Giornata di sole, terreno allentato, spettatori paganti 13.477 per un incasso di 89 milioni 805 mila (abbonati 14.340 per 86 milioni 204 mila). Ammonito Galbiati per gioco falloso.

AVELLINO — Se qualcuno nutriva dei dubbi sull'attuale momento della Fiorentina deve ricredersi. I viola sono più che mai convinti delle loro possibilità, e riescono a badare al sodo e soprattutto a mantenere il passo in una giornata che ha visto il successo di tutte le «grandi».

Al «Partenio» la Fiorentina ha avuto la definitiva consacrazione di squadra di grosse ambizioni. Lo scudetto, in fondo, non è più un miraggio.

La partita è vissuta per tutto il primo tempo sulla generosa pressione dell'Avellino. La Fiorentina si è subito predisposta in prudente copertura nella propria metà campo e da lì cercava di tanto in tanto di far scattare Bertoni e Graziani, quest'ultimo subissato di fischi appena toccava palla.

Tacconi ha fatto da spettatore per tutto il primo tempo. Molto lavoro, specie nei minuti iniziali, invece, per Galli, che al 7' ha compiuto l'intervento più difficile della partita. Giovannelli ha battuto una punizione dal limite con grande forza e anche con buona angolazione: Galli ci è arrivato con la punta delle dita mandando in calcio d'angolo. Sugli sviluppi del corner si è prodotto nel suo primo ed unico guizzo: stop di petto e giravolta con rasoterra indirizzato nell'angolo. Galli si è disteso neutralizzando la prodezza dell'attaccante.

Al 35' Tagliaferri ha lanciato Vignola sulla destra. Il tiro del «Rivera irpino» è stato respinto in extremis da Casagrande. La ripresa vede subito una Fiorentina più decisa e votata al gioco. Al 48' Tacconi devia a stento un tiro di Miani. Sul rimpallo si avventa Massaro, che, tutto solo, a centro area manda alto. Passano pochi minuti ed è Bertoni a farsi apprezzare con una discesa da centrocampo. L'argentino viene affrontato da Di Somma in area e finisce a terra. Barbaresco fa cenno di continuare.

Il gol della Fiorentina arriva al 61' per disattenzione del pacchetto arretrato irpino. C'è un rinvio della difesa ospite, sulla palla sembrano in netto vantaggio i difensori avellinesi, Ferrari in particolare pilota il pallone dalle parti di Tacconi, ma all'improvviso scivola e Bertoni, in agguato alle sue spalle, scaraventa in rete sull'uscita disperata dell'estremo difensore.

Il gol cambia il volto alla partita. La Fiorentina ritorna in difesa, l'Avellino comincia a premere senza grande convinzione, soprattutto senza vigore atletico. La Fiorentina per contro riesce a farsi pericolosa in contropiede, tanto che raddoppia al 77' con uno splendido gol di Massaro. Partito dalla propria trequarti, l'attaccante fa fuori trequattro avversari, supera in tackle Di Somma e tira. Il portiere respinge e sulla ribattuta Massaro, mentre cade sul terreno, sfinito dallo sforzo, riesce a trovare la coordinazione giusta per tirare nell'angolo, battendo Tacconi. A 4' dal termine l'Avellino segna con Facchini, purosangue toscano, che gira di testa in gol un angolo di Giovanelli.

De Sisti: «Lo scudetto si deciderà di sicuro dopo gli scontri diretti»

AVELLINO — Vinicio ha festeggiato in maniera decisamente poco allegra il suo cinquantesimo compleanno. «Che volete — dice il brasiliano — sono scherzi del calcio. Due distrazioni e perdiamo la partita. Per il resto questa Fiorentina non mi ha certo incantato. Ritengo, anzi, che tra le squadre viste al Partenio sia quella meno appariscente. La vittoria gliela abbiamo praticamente offerta su di un vassoio d'argento. Non riesco a capire cosa possa essere successo ai miei sul piano psicologico. Li ho visti impacciati e timorosi».

Ecco Juary, più nero che mai: «Non capisco — afferma — perché la gente continui a fischiarmi. Ero solo contro tre-quattro avversari. In queste condizioni non potevo certo far miracoli».

Serena la critica di Di Somma: «Ho notato subito, ad inizio di ripresa — osserva — il nostro crollo atletico nel mezzo del campo. Ho invitato i miei compagni a stare attenti. Purtroppo ciò non è servito e tra gli accusati mi metto anch'io che in occasione del gol di Massaro potevo far meglio di quanto ho fatto. Per noi questo è un momento sfortunato.

De Sisti esprime la propria soddisfazione: «Temevamo molto questo campo e questa squadra — afferma — ecco perché ci siamo presentati con un atteggiamento prudente. Soprattutto nel primo tempo ho invitato i miei a badare più a controllare il gioco che ad offendere. Magari non abbiamo dato molto sul piano dello spettacolo, però questo accorgimento ci ha consentito di evitare brutte sorprese. Nell'intervallo, invece, ho chiesto di spingere più a fondo. Ci siamo riusciti e naturalmente siamo contentissimi».

«Più che la tattica — prosegue De Sisti — l'Avellino ha sbagliato in alcune fasi della partita. Devo riconoscere che senza il regalo fattoci da Ferrari in occasione del primo gol sarebbe stato difficile sbloccare l'incontro. Considero l'Avellino più forte del Cagliari e del Cesena. Perciò dò un valore altissimo a questi due punti. E' certo comunque che lo scudetto si deciderà negli scontri diretti».

Pecci, che è stato invocato per mettere un po' d'ordine nella nazionale di Bearzot, si mostra cauto: «Non credo — afferma — che la mia presenza possa servire a molto. Del resto non penso nemmeno che Bearzot ritorni sui suoi passi e torni a includermi nel giro azzurro».

L'argentino non perdona

Avellino — Daniel Bertoni scarica il violento destro che porta in vantaggio la Fiorentina

I ROSSOBLÙ HANNO TENUTO A LUNGO TESTA AGLI ARRUGGINITI JUVENTINI

Cagliari festeggia il bisnonno Zoff Tardelli in tuffo dimentica Platini

Cagliari - Juventus 0-1 (0-1)

MARCATORE: 27' Tardelli.

CAGLIARI: Corti, Lamagni, Azzali, Restelli, Logozzo, Loi, Bellini, Quagliozzi, Piras, Brugnera (62' Ravot), Osellame. (12 Goletti, 13 Longobucco, 14 Mura, 15 Goretti).

JUVENTUS: Zoff, Osti, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Marocchino (65' Bonini), Tardelli, Galderisi (82' Fanna), Brady, Virdis. (12 Bodini, 13 Tavola, 14 Prandelli).

ARBITRO: Longhi di Roma.

NOTE: angoli: 4-3 per la Juventus. Sole, giornata primaverile, terreno in buone condizioni, spettatori 50 mila. Ammoniti Furino per scorrettezze, Logozzo e Brugnera per proteste, Galderisi per gioco ostruzionistico.

Alla partita hanno assistito più di 50 mila spettatori: i paganti sono stati 42.821 per un incasso di 314.026.500, gli abbonati 7.791 per una quota di 43.471.600.

CAGLIARI — La cronaca di quest'incontro che ha visto i bianconeri prevalere di misura non è molto ricca di spunti di rilievo. Il primo «brivido» per i tifosi bianconeri (al «Sant'Elia» c'erano folti gruppi di tifosi juventini giunti da varie parti dell'isola) l'ha procurato al 5' Piras, che, su un centro di Brugnera, ha sbilanciato Brio il quale ha colpito il pallone con una mano. Il fallo è stato giudicato involontario dall'arbitro, il romano Longhi.

Il primo pericolo per la porta rossobl7 è giunto all'8': Brady si è liberato bene in dribbling di alcuni avversari e dal limite ha scoccato un gran tiro di sinistro che Corti, prontamente uscito incontro all'avversario per coprire lo specchio della porta, ha deviato sopra la traversa.

Dopo un bel tiro di Quagliozzi, fermato involontariamente da Piras, la Juventus è andata in vantaggio al 27'. Su punizione battuta da Cabrini dalla sinistra, vicino alla bandierina del calcio d'angolo, è saltato di testa Virdis che ha mancato il pallone: alle spalle dell'ex cannoniere rossoblù è sbucato Tardelli che di testa in tuffo ha schiacciato in rete, alla sinistra di Corti.

Il Cagliari è sembrato paralizzato dallo svantaggio, ma i bianconeri non ne hanno approfittato e sul finire del primo tempo i rossoblù si sono resi pericolosi con Osellame su bel lancio di Quagliozzi. E proprio Osellame ha sciupato una clamorosa opportunità di pareggiare le sorti dell'incontro al 9' del secondo tempo su un centro dalla sinistra di Bellini, l'ala destra ha schiacciato di testa ma il pallone ha prima battuto per terra e poi ha scavalcato la traversa della rete difesa da Zoff.

Che lentezza, che noia a centrocampo Dopo il lampo bianconero tanta nebbia

CAGLIARI — *Andata in gol poco prima della mezzora con un colpo di testa di Tardelli, la Juventus ha poi amministrato il vantaggio, concedendo l'iniziativa ai sardi che però non solo erano privi di autentiche punte, ma anche molto lenti nell'impostare il gioco a centrocampo.*

Del resto, il Cagliari aveva le sue buone attenuanti, le assenze di Selvaggi e Marchetti (squalificati) e il conseguente rivoluzionamento dei ruoli, con il ritorno di capitan Brugnera a centrocampo, una zona che ormai non «frequenta» da tempo, tanto che è apparso non già un giocatore esperto, ma un ragazzino al debutto ed è stato poi sostituito nella ripresa.

Eppure, nonostante le sue carenze, il Cagliari ha tenuto a lungo testa ai più titolati avversari e, alla fine, non avrebbe forse demeritato la divisione dei punti. La vittoria della Juventus non è, comunque, immeritata, perché i bianconeri hanno confermato di essere una squadra di grande carattere in grado di sopperire anche alla giornata negativa di un intero reparto, l'attacco.

Con il giovane Galderisi controllato in maniera quasi impeccabile da Lamagni, la Juve ha trovato scarsi sbocchi in avanti a Marocchino, pure apparso in ripresa, è attualmente la brutta copia del «tornante» che nella prima fase del torneo si era imposto prepotentemente all'attenzione anche di Bearzot.

Con le punte «latitanti», il compito non solo di impostare e di rifinire l'azione, ma di concluderla e ricaduto sui centrocampisti e proprio da uno di questi, Tardelli, è venuta la rete del successo e da un altro, Brady, alcune delle conclusioni più pericolose.

Ai due bisogna poi aggiungere l'indomabile capitan Furino portato spesso forse proprio a causa della sua generosità a commettere falli anche plateali. Alle spalle di questo trio, gli ospiti avevano uno Scirea puntuale.

Di contro, il Cagliari, privo di un uomo di regia come Marchetti, si è affidato alle iniziative dei suoi «curiosi» e tra questi si sono distinti Quagliozzi e Bellini. I sardi sono, però, mancati in fase conclusiva, dove, tra l'altro, le occasioni migliori sono capitate al generoso ma impreciso Osellame.

Una partita defatigante per il grande vecchio Dino

CAGLIARI — Il commento migliore alla partita disputata tra Cagliari e Juventus in un «Sant'Elia» pieno quale non si vedeva da anni si è battuto il primato degli incassi con oltre 350 milioni, compresa la quota abbonati) è stato quello di Dino Zoff, a chi si complimentava per i 40 anni festeggiati proprio ieri (il portiere della nazionale è nato a Mariano del Friuli il 28 febbraio del 1942) ma gli faceva rilevare che nei 90 minuti non era stato mai impegnato, Zoff ha risposto sorridendo: «Alla mia età avrò pure il diritto di riposarmi qualche domenica».

CALCIO INTERNAZIONALE
Under 21

Spagna-Germania Ovest	1-0
Kuwait-Cska Sofia	1-1
Algeria-Courtrai	0-1

DUE PUNTI PAGATI A CARO PREZZO: FUORI FALCAO E BRUNO CONTI

Roma, i lupi sembrano aver perso i denti Il Genoa è una pecorella, ma domenica...

Roma - Genoa 1-0 (0-0)

MARCATORE: 57' Conti.

ROMA: Tancredi, Maggiora, Nela, Turone, Falcao (33' Scarnecchia, 66' Ugolotti), Bonetti, Chierico, Di Bartolomei, Faccini, Marangoni, Conti. (12 Superchi, 13 Spinosi, 14 Perrone).

GENOA: Martina, Faccenda, Testoni, Romano, Onofri, Gentile, Vandereyken, Corti (65' Manfrin), Briaschi, Iachini, Boito (78' Russo). (12 Favaro, 13 Gorin, 15 Sala).

ARBITRO: Lanese di Messina.

NOTE: angoli: 14-4 per la Roma. Splendida giornata di sole, terreno in eccellenti condizioni; spettatori 52.000 per un incasso di 181.236.000 più quote abbonamenti di 211.150.000 lire. Al 29' espulso Vandereyken per somma di ammonizioni; al 33' Falcao per infortunio al ginocchio destro (sospetta distorsione) è sostituito da Scarnecchia, che a sua volta subisce un colpo a un ginocchio e cede il posto a Ugolotti, anche questi si infortuna e termina la partita con una vistosa fasciatura alla testa. Ammoniti Briaschi, Conti e Gentile per gioco falloso, Onofri per proteste.

ROMA — *La Roma prende due punti, perde Falcao (infortunio) e Conti (probabile squalifica) e assiste alla vittoria in trasferta delle quattro squadre che con speranze più o meno dichiarate le contendono la corsa allo scudetto.*

Solo il risultato del campo in pratica può soddisfare Liedholm, perché anche il gioco è stato frammentario e ben lontano dalle azioni-spettacolo del girone d'andata. Insomma, una domenica nera sotto molti punti di vista. Già le premesse erano state poco promettenti con la dolorosa rinuncia a Pruzzo, bloccato da una contrattura ai muscoli della schiena, ma dopo sei minuti un'entrata estremamente decisa di Briaschi ha tolto di mezzo Falcao che, dopo mezz'ora di sofferenza, ha lasciato definitivamente il campo.

A riequilibrare un po' la partita ha provveduto una discutibile decisione dell'arbitro Lanese, che ha espulso Vandereyken per somma di ammonizioni. Il belga, che aveva invano tentato di sospingere i suoi all'attacco distogliendosi da una difesa (a zona) incisiva quanto molto fallosa, è stato prima ammonito giustamente per simulazione, poi una seconda volta, un po' affrettatamente, per avere lanciato lontano il pallone. Rimasti in dieci, gli ospiti hanno continuato a difendersi e la Roma ha visto complicarsi decisamente il compito di superare l'attentissimo Martina, uno dei migliori portieri della serie «A».

Oltre tutto la mancanza di Pruzzo ha reso le cose più difficili all'attacco romanista. Faccini infatti, generoso, sfortunato, ma anche molto immaturo, non è riuscito a sfruttare le quattro occasioni favorevoli che gli sono capitate, e a risolvere la partita è stato quindi delegato Bruno Conti che prima ha strappato l'applauso ai 60 mila presenti con un aggancio in semirovesciata e un tiro pronto e potente che ha esaltato le qualità di Martina, poi, nella ripresa, ha firmato la vittoria con un intervento di testa in sospetta posizione di fuorigioco.

Al 57' infatti, il nazionale giallorosso è scattato prontamente su un assist di Di Bartolomei e il suo colpo di testa è stato toccato ma non fermato da Martina, che ha così visto il pallone carambolare dentro la propria porta. Fuorigioco o meno è difficile dirlo, dato che il giocatore di Nettuno si è trovato da solo in area, ma è stato anche molto lesto a scattare al momento del lancio del suo capitano. La partita a quel punto ha avuto poca storia: la Roma ha mirato a mantenere il controllo delle operazioni, il Genoa non era in grado, pieno di centrocampisti ma senza il suo «cervello» e oltre tutto in dieci, di creare le premesse per il pareggio.

All'84', la Roma ha avuto per due volte con Faccini l'opportunità di raddoppiare, ma per il giovane centravanti è stata la sagra degli errori. A quel punto i giallorossi hanno tirato i remi in barca controllando il pallone e cercando di evitare altri contrasti con i genoani.

Caso quanto mai raro nel campionato di calcio la Roma ha sostituito prima un giocatore (Falcao con Scarnecchia), poi ha fatto uscire il sostituto (Scarnecchia) facendo entrare Ugolotti che, a sua volta, si è infortunato giocando l'ultimo quarto d'ora con una fascia che gli cingeva la testa alla maniera dei giocatori «eroici» di trent'anni fa. Ma la domenica si archivia male per i romanisti anche perché Bruno Conti ha subito un'ammonizione che probabilmente farà scattare la squalifica per l'appuntamento decisivo di domenica prossima a Firenze.

La partita è stata brutta e solo raramente si è esaltata per le iniziative di Bruno Conti. Gran merito nel successo giallorosso va tuttavia attribuito al prezioso lavoro di Di Bartolomei che, in assenza di Falcao, ha preso in mano le redini della squadra e ha guidato il gioco mettendosi in evidenza in fase di interdizione e di costruzione. Buono il comportamento di Marangon e Nela, mentre Chierico da un po' di tempo ha perso lo smalto che ne aveva fatto uno dei cardini della squadra nella fase ascendente del campionato.

Il Genoa ha giocato con una squadra imbottita di difensori e centrocampisti, ma ha attuato una zona efficace contro cui spesso si è infranta la manovra d'attacco dei padroni di casa.

Perù in Italia

ROMA — La nazionale peruviana, avversaria degli azzurri al Mundial, farà una breve tournée in Italia all'inizio di aprile. Dopo avere giocato il 4 a East Rutheford contro il Cosmos di New York, il Perù si trasferirà in Italia dove disputerà tre amichevoli il 7, il 10 e il 14. Non sono state decise ancora le sedi né le avversarie, ma probabilmente il 7 i sudamericani saranno a Roma, il 10 a Genova e il 14 a Firenze o a Milano.

Contro i viola assente Falcao

ROMA — La Roma paga a caro prezzo la vittoria sul Genoa con un infortunio al suo giocatore più rappresentativo: Falcao, infatti, ha il ginocchio destro immobilizzato da una fasciatura rigida per una contusione del piatto tibiale esterno e un risentimento del compartimento interno del ginocchio stesso.

Queste le parole «tecniche» con cui il prof. Ernesto Alicicco, medico sociale giallorosso, ha spiegato l'infortunio del brasiliano. Soltanto oggi si saprà con esattezza l'entità dell'infortunio subito, ma il sanitario giallorosso ha escluso che possa recuperare per domenica.

Il romanista si è infortunato al 6' in un contrasto con Briaschi, è uscito dal campo per tre minuti, poi è rientrato ed è riuscito a giocare in condizioni precarie fino al 33' quando è stato sostituito da Scarnecchia. Negli spogliatoi il brasiliano ha detto che l'entrata di Briaschi è stata piuttosto violenta e in ogni caso il genoano «se la poteva risparmiare».

Soddisfatto Trapattoni: «Dopo il derby e la Roma la classifica cambierà»

CAGLIARI — Soddisfazione nel clan bianconero per aver superato indenne la trasferta in terra sarda anche se, con Trapattoni in testa, tutta la squadra è consapevole di aver fornito una prestazione appena sufficiente. Le attenuanti non mancano: faceva molto caldo e alcuni giocatori, reduci da infortuni, non erano nelle migliori condizioni fisiche.

«Non è stata una partita esaltante e il Cagliari — riconosce sportivamente Trapattoni — non avrebbe demeritato il pareggio. Noi abbiamo delle capacità individuali però che ci consentono di risolvere positivamente situazioni ingarbugliate».

Tutti sono concordi nell'attribuire un grande significato alla vittoria contro il Cagliari, che consente alla Juve di non perdere battute mentre le concorrenti vincono: «Domenica c'è il derby col Torino e poi ci aspetta la Roma — dice Trapattoni — sono due partite che potrebbero far cambiare il volto della classifica».

Il più festeggiato tra gli juventini è naturalmente Dino Zoff. In campo per il portiere della nazionale non c'è stato gran da fare: «Almeno quando compie 40 anni, uno avrà pure diritto di riposare» scherza Zoff.

Chi non ha voglia di scherzare invece è Gigi Riva. «Abbiamo perso un punto — dice l'ex bomber — mentre adesso dobbiamo ricominciare da capo la lotta per uscire dal fondo della classifica».

«A Firenze. Ma come?»

ROMA — Spogliatoi «bollenti» quelli dell'Olimpico: i romanisti se la prendono con la sfortuna e con il gioco duro degli avversari e contano feriti e contusi; i genoani attaccano piuttosto decisamente l'arbitro.

Liedholm non è molto soddisfatto. «Mi sta bene solo il risultato, che del resto abbiamo conquistato con fatica. Il Genoa attua molto bene la zona, e mi sorprende che si trovi in questa situazione di classifica. Per noi è stato tutto difficile perché non riuscivamo a trovare gli spazi in attacco. Il gol è stato molto bello: splendido il servizio di Di Bartolomei e molto bella la conclusione di Conti. E' difficile giudicare l'eventuale fuorigioco di Conti: segnalinee e arbitro erano indubbiamente in una posizione più felice della mia».

«Faccini — continua Liedholm — ha fatto bene tutto meno... i gol, ma in ogni caso si è battuto bene come Ugolotti, che era al rientro dopo tanti mesi di assenza. Mi preoccupa l'infortunio di Falcao e il fatto che domenica a Firenze dovrò fare a meno del brasiliano e, probabilmente, di Conti. La classifica è rimasta inalterata: più di vincere noi non potevamo. L'espulsione di Vandereyken mi ha stupito, è stata insolita un po' come quella di Falcao a San Siro. Il fallo di Briaschi su Falcao a mio parere era da espulsione».

Conti: «Non so dire se la mia posizione fosse regolare o meno, ho pensato solo a segnare». Maggiora: «Dovevamo segnare qualche gol in più. I genoani hanno fatto solo le barricate».

Il presidente del Genoa Renzo Fossati fa dichiarazioni «pepate» che potrebbero costargli la squalifica: «Non si può mandare in campo un arbitro di questo tipo; non si può giocare in queste condizioni; non si può convalidare un gol come quello di Conti in netta posizione di fuorigioco».

Giorgio Vitali, d.s. della squadra, aggiunge: «Lanese ha regalato un uomo alla Roma espellendo incredibilmente Vandereyken e poi ha concesso un gol in fuorigioco. Affrontare la Roma in queste condizioni è impossibile». «Vandereyken — dice Gentile — non ha commesso un fallo grave e quindi non doveva subire la seconda ammonizione. Sul gol invece non tutti i miei compagni sono convinti del fuorigioco».

A CESENA DECISIVA PRESTAZIONE DEL FANTASISTA NERAZZURRO CHE RILANCIA LA SFIDA A BEARZOT

Altre due parole (gol-gol) nello spagnolo di Beccalossi

Cesena - Inter 1-3 (0-2)

MARCATORI: 4' Beccalossi, 33' su rigore Beccalossi, 63' Schachner e 74' Oriali.

CESENA: Recchi, Oddi, Ceccarelli, Piraccini, Mei (46' Roccotelli), Perego, Filippi, Genzano, Schachner, Lucchi, Garlini. (12 Boldini, 14 Zoratto, 15 Gabriele, 16 Rossi).

INTER: Bordon, Baresi, Oriali, Pasinato (44' Canuti), Bergomi, Bachlechner, Bagni, Prohaska, Serena (77' Altobelli), Beccalossi, Marini. (12 Pizzetti, 14 Ferri, 15 Centi).

NOTE: angoli: 11 a 4 per il Cesena. Giornata con cielo sereno; terreno in ottime condizioni; spettatori 30 mila; ammoniti: Lucchi per proteste e Beccalossi per gioco scorretto.

CESENA — Sconfitta pesante ma immeritata nelle proporzioni degli atleti di Lucchi colti di sorpresa in più occasioni da un'Inter estremamente pratica e razionale. Il pubblico delle grandi occasioni è accorso alla «Fiorita» per accogliere i nerazzurri decisi a riscattare la sconfitta casalinga col Cagliari e il Cesena reduce dall'impresa corsara di Udine.

A smuovere le squadre da una condotta iniziale piuttosto guardinga ha provveduto la rete messa a segno da Beccalossi al 4' di gioco. I romagnoli, infatti, punti sul vivo, hanno invaso in massa la metà campo interista cercando un sollecito pareggio. Più coperti ovviamente i milanesi che hanno affidato al contropiede l'alleggerimento nei confronti della manovra casalinga.

Verso la mezzora l'offensiva cesenate si è però fatta tambureggiante e la difesa ospite ha corso più di un grosso pericolo. Proprio in questa fase è invece giunto il raddoppio neroazzurro a smorzare notevolmente l'impeto e la chiarezza di idee della squadra di Lucchi.

La conclusione del primo tempo ha visto quindi le squadre equilibrate sul piano del gioco ma con l'Inter accreditata di un doppio vantaggio indubbiamente troppo pesante nei confronti dei padroni di casa. Il Cesena si è gettato in avanti allo sbaraglio in apertura di ripresa con gli ospiti ordinati a difendere il loro margine.

Dopo una decina di minuti però i neroazzurri hanno cominciato una serie di manovre di alleggerimento senza comunque scuotersi di dosso stabilmente il forcing romagnolo. Solo dopo essere stati trafitti dalla rete di Schachner gli atleti di Bersellini hanno orchestrato azioni a largo respiro per impedire un possibile equilibrio finale della situazione mettendo anzi a segno la rete della sicurezza.

Strana partita, quindi, in cui l'Inter ha finito con lo svolgere il ruolo e il tipo di gioco caratteristici degli uomini di Lucchi nelle ultime tre gare esterne. Con calma, ordine e modestia gli ospiti hanno infatti approfittato delle carenze romagnole cogliendo una preziosa vittoria con un dispendio di energie indubbiamente inferiore a quello profuso dagli avversari.

Il Cesena ha forse spinto troppo presto sull'acceleratore illudendosi di poter riagguantare sollecitamente il risultato, ma ha trovato sulla sua strada un Bordon superlativo che in almeno cinque occasioni ha sventato altrettante palle gol. Dimezzate le distanze i romagnoli hanno accusato un leggero calo, dovuto allo sforzo e alla tensione, ripartendo però a testa bassa verso la conquista non immeritata del pareggio, che però non è giunto.

La rete di Oriali ha ovviamente messo al sicuro l'impresa corsara dei nerazzurri, indubbiamente trasformati dalla recente sconfitta interna col Cagliari.

I migliori del Cesena sono stati Piraccini, Filippi e Genzano; dell'Inter Bordon, Prohaska e Beccalossi.

Le reti: al 4' l'Inter è andata in vantaggio al termine di una manovra elaborata, conclusa da un colpo di testa di Beccalossi che ha insaccato a porta vuota da due passi. Al 33', per un atterramento di Serena da parte di Lucchi, l'arbitro ha concesso il rigore che Beccalossi ha trasformato con un forte rasoterra sulla sinistra di Recchi.

Al 63' Schachner, imbeccato da Piraccini, è entrato in area battendo imparabilmente Bordon. L'ultima rete al 74': Recchi ha respinto un tiro di Beccalossi sui piedi di Oriali che non ha avuto alcuna difficoltà ad insaccare.

Montepremi Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica il montepremi del concorso n. 27 del 28 febbraio 1982: 10.695.123.524 lire.

Bersellini: «Risultato giusto»

CESENA — Bersellini è soddisfatto e la partita gli è piaciuta «abbastanza». «Il risultato — dice — mi sembra giusto, anche se il Cesena ha avuto nel primo tempo un momento in cui ci ha compresso a lungo nella nostra metacampo. Nella prima fase della gara ho ripetuto l'impostazione di Torino, in particolare con l'impiego di Bagni non solo in fase di interdizione, ma anche di propulsione».

Comprensibilmente contrariato è l'allenatore dei romagnoli Lucchi: «Sconfitta immeritata — afferma — al termine di una partita nata male per i nostri colori. Forse in precedenza abbiamo avuto un po' di fortuna, ma oggi la sfortuna ci ha ripagati oltre misura. Abbiamo messo alle corde l'Inter più volte, in particolare nel primo tempo e solo alcuni interventi miracolosi di Bordon ci hanno negato il gol. La mia squadra, comunque, continua a darmi la garanzia di possedere intatte le capacità di salvezza».

Laconico Mazzola: «Indubbiamente l'Inter ha reagito con prontezza e capacità». Beccalossi ricorda che il primo gol è stato frutto della sua prontezza; Oriali, dal canto suo, è soddisfatto per la quarta rete in questo campionato.

Genzano, forse il migliore in campo, dice che il Cesena è stato più sfortunato che colpevole: «Il gol a freddo ci ha sbilanciato in avanti e, dopo numerose occasioni fallite per poco, l'Inter l'ha avuta vinta».

Il Torino è più disperato dell'Udinese: 1-0

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Juventus	30	20	8	1	1	5	3	2	32	10	=
Fiorentina	30	20	8	2	0	4	4	2	26	14	=
Roma	26	20	6	3	1	4	3	3	28	16	– 4
Inter	26	20	5	4	1	4	4	2	27	20	– 4
Napoli	24	20	4	5	1	3	5	2	20	11	– 6
Ascoli	20	20	4	5	1	1	5	4	14	11	–10
Avellino	20	20	4	1	5	3	5	2	13	13	–11
Catanzaro	19	20	5	3	2	1	4	5	19	19	–11
Torino	18	20	4	3	3	2	3	5	15	18	–12
Genoa	17	20	4	3	3	0	6	4	13	17	–13
Udinese	17	20	3	3	4	3	2	5	18	23	–13
Cesena	17	20	2	6	2	2	3	5	17	29	–13
Cagliari	16	20	3	5	2	1	3	6	19	23	–14
Bologna	16	20	2	7	1	1	3	6	17	24	–14
Milan	15	20	3	4	3	1	3	6	11	19	–15
Como	9	20	1	4	5	0	3	7	11	33	–21

I RISULTATI		Le partite del 7.3.82
Ascoli-Catanzaro	2-1	Ascoli-Cagliari
Avellino-Fiorentina	1-2	Bologna-Avellino
Cagliari-Juventus	0-1	Catanzaro-Como
Cesena-Inter	1-3	Inter-Milan
Como-Napoli	0-4	Juventus-Torino
Milan-Bologna	2-1	Fiorentina-Roma
Roma-Genoa	1-0	Napoli-Cesena
Torino-Udinese	1-0	Udinese-Genoa

OLYMPIC
abbigliamento e articoli sportivi
Una vasta scelta delle migliori marche ed ora anche gli Scarponi da neve Koflach e sci Head
TRIESTE - Via del Bosco 10/a - Tel. 773902

Marcatori

UNDICI RETI: Pruzzo (Roma).

OTTO RETI: Bertoni (Fiorentina) e Beccalossi (Inter) e Pellegrini (Napoli).

SETTE RETI: Bivi (Catanzaro).

SEI RETI: Mancini (Bologna), Virdis e Galderisi (Juventus), Piras (Cagliari) e Graziani (Fiorentina).

CINQUE RETI: Bettega (Juventus), Altobelli (Inter), Conti e Falcao (Roma), Iachini (Genoa), Schachner (Cesena) e Bonesso (Torino).

QUATTRO RETI: Pulici (Torino), Selvaggi (Cagliari), Causio (Udinese), Juary (Avellino), Oriali (Inter) e Sabato (Catanzaro).

TRE RETI: Cabrini e Scirea (Juventus), Bagni (Inter), Nicoletti (Como), Borghi (Catanzaro), Osellame (Cagliari), Cattaneo (Udinese), Briaschi (Genoa), Chiorri (Bologna), Pircher (Ascoli) e Antonelli (Milan).

DUE RETI: Verza, Garlini, Piraccini e Perego (Cesena), Chimenti (Avellino), Calloni (Como), Benedetti e Pileggi (Bologna), Citterio, Guidetti, Damiani e Musella (Napoli), Orazi, Muraro, Gerolin (Udinese), Mandorlini, Torrisi, De Ponti e Greco (Ascoli), Gorin (Genoa), Brady e Gentile (Juventus), Buriani e Battistini (Milan), Dossena (Torino), Casagrande, Vierchowod, Antognoni, Pecci e Miani (Fiorentina), Bergomi e Serena (Inter), Celestini (Catanzaro), Chierico e Nela (Roma), Quagliozzi (Cagliari).

UNA RETE: De Vecchi, Scorsa e Nicolini (Ascoli), Ferrari, Piga, Vignola, Giovannelli e Facchini (Avellino), Fiorini, Colomba, Chiodi e Neumann (Bologna), Bellini, Ravot e Lamagni (Cagliari), Santarini, Nastase e Mauro (Catanzaro), Genzano e Lucchi (Cesena), De Rosa, Lombardo, Fontolan, Gobbo e Tempestilli (Como), Sacchetti e Massaro (Fiorentina), Corti, Russo e Romano (Genoa), Baresi, Prohaska e Pasinato (Inter), Bonini, Tardelli, Brio e Fanna (Juventus), Marino, Bruscolotti e Palanca (Napoli), Collovati, Jordan e Moro (Milan), Turone, Di Bartolomei e Spinosi (Roma).

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Varese	30	23	7	5	0	2	7	2	25	16	– 5
Pisa	29	23	5	6	1	3	7	1	32	17	– 6
Verona	27	23	7	4	0	2	5	5	28	19	– 7
Sampdoria	27	23	8	2	2	2	5	4	26	17	– 8
Catania	27	23	7	4	1	2	5	4	23	23	– 8
Bari	27	23	8	3	2	1	6	3	31	20	– 9
Palermo	26	23	7	4	1	2	4	5	35	26	– 9
Perugia	26	23	9	2	1	1	4	6	24	15	– 9
Cavese	25	23	7	5	0	2	2	7	23	24	–10
Lazio	24	23	5	2	3	3	6	4	25	20	– 9
Sambenedett.	22	23	5	5	1	2	3	7	23	24	–12
Foggia	22	23	6	3	2	1	5	6	18	23	–12
Pistoiese	22	23	7	3	1	1	3	8	21	27	–12
Lecce	21	23	5	5	2	1	4	6	17	21	–15
Cremonese	20	23	4	7	1	1	3	7	18	23	–15
Reggiana	19	23	2	7	2	2	4	6	21	28	–15
Spal	19	23	3	8	0	1	3	8	19	26	–15
Rimini	19	23	6	4	1	0	3	9	23	31	–15
Brescia	17	23	5	3	3	0	4	8	17	28	–17
Pescara	11	23	3	3	5	0	2	10	10	31	–23

I RISULTATI		Le partite del 7.3.82
Pisa-Bari	0-0	Lazio-Brescia
Perugia-Catania	3-1	Bari-Catania
Foggia-Lazio	0-1	Pescara-Cavese
Varese-Pescara	3-1	Reggiana-Cremonese
Brescia-Pistoiese	1-0	Palermo-Foggia
Lecce-Reggiana	0-0	Sampdoria-Lecce
Cavese-Rimini	2-0	Pistoiese-Perugia
Sambenedett.-Sampdoria	2-2	Rimini-Pisa
Palermo-Spal	2-1	Spal-Sambenedettese
Cremonese-Verona	1-5	Verona-Varese

imodulo
MOBILI D'ARREDAMENTO
Via Carducci 10 - Trieste

Totocalcio

ASCOLI-CATANZARO	(2-1)	1
AVELLINO-FIORENTINA	(1-2)	2
CAGLIARI-JUVENTUS	(0-1)	2
CESENA-INTER	(1-3)	2
COMO-NAPOLI	(0-4)	2
MILAN-BOLOGNA	(2-1)	1
ROMA-GENOA	(1-0)	1
TORINO-UDINESE	(1-0)	1
CREMONESE-VERONA	(1-5)	2
PERUGIA-CATANIA	(3-1)	1
SAMBENED.-SAMPDORIA	(2-2)	x
PADOVA-L.R. VICENZA	(1-0)	1
MESSINA-BARLETTA	(2-2)	x

La schedina di domenica prossima

ASCOLI-CAGLIARI
BOLOGNA-AVELLINO
CATANZARO-COMO
FIORENTINA-ROMA
INTER-MILAN
JUVENTUS-TORINO
NAPOLI-CESENA
UDINESE-GENOA
BARI-CATANIA
RIMINI-PISA
VERONA-VARESE
LIVORNO-CAMPOBASSO
TARANTO-SALERNITANA

NELLO SQUALLORE DEL «COMUNALE» I FRIULANI PERDONO UN PAREGGIO GIÀ SCRITTO

Di fronte due squadre con le idee negli spogliatoi Una rete casuale regala il successo a Giacomini

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — Per una volta Enzo ferrari, anche perché costretto dal forfait di Causio e dal particolare tema tattico della partita contro i granata, rinuncia a propositi ambiziosi: lo zero a zero avrebbe consentito di conquistare un punto davvero molto importante, per la classifica e per il morale.

E l'andamento della partita sembra dargli ragione: rinunciando a ogni forma di spettacolarità e di tentativo di bel gioco, i bianconeri sembrano riuscire nell'intento di imbrigliare gli avversari, di togliere loro spazi, e di non permettere che venga messa a frutto la gran mole di gioco sviluppata, anche se in maniera piuttosto confusa e disordinata.

All'Udinese è però andata male per uno di quegli «incidenti» che fanno parte integrante del gioco del calcio, e che sono in grado, come appunto è avvenuto, di mandare all'aria tutti i piani e le deposizioni tattiche. Accade al 23' della ripresa, sotto forma di una punizione che poteva apparire del tutto innocua, concessa dall'arbitro Ciulli per fallo di Orazi su Bertoneri (costata anche un'ammonizione al bianconero) a circa 25 metri, sulla destra, quasi all'altezza della linea del limite dell'area. Batte Van De Korput, il pallone rimbalza sulla spalla di Orlando, schierato in barriera, viene deviato verso il palo esterno, spiazza Borin che, a quel punto, non riesce che a toccare la sfera rimbalzatagli addosso dal palo con una «sberla» che non ha il potere di impedirle di entrare in rete.

È il crollo, per i bianconeri, di tutti i sogni; anche se c'è ancora tempo per cercare di recuperare; mancano la mentalità vincente per il cambio o meglio per l'inversione di marcia, ma mancano soprattutto gli uomini. Muraro nell'intervallo è rimasto negli spogliatoi perché ancora lontano dalla condizione ideale, e chiaramente in difficoltà nell'operare quale punta di diamante dell'attacco bianconero; ha infatti saltato gran parte degli allenamenti a causa del risentimento muscolare all'inguine.

Dopo 20' della ripresa è la volta di Gerolin, pure lui carente in fase di condizione atletica (per lo stesso motivo di Muraro), a lasciare il campo per Casarsa. Cambio necessario ma tutt'altro che azzeccato, dal momento che il nuovo arrivato conferma ancora una volta di essere a terra, prima ancora che sul piano fisico, su quello del morale e soprattutto della volontà e della caparbietà, termini questi che evidentemente gli sono sconosciuti.

Il tentativo di reazione dei bianconeri approda ad una sola occasione, anche se notevole, di raggiungere il pareggio, quando, al 35', Cattaneo sfiora la marcatura indirizzando di testa verso la rete su punizione dai 30 metri battuta da Orlando; ma il pallone si perde sul fondo di poco a lato. Fosse accaduto, si sarebbe anche potuto dimenticare che si è trattato di una partita brutta, giocata per buona parte a centrocampo e caratterizzata soprattutto da un cumulo di errori da parte di entrambe le squadre in fase di impostazione ma anche di semplice appoggio. Non c'è comunque molto da scandalizzarsi se la gara non ha avuto un'immagine gradevole, dal momento che è stata dominata in primo luogo dalla tensione e dalla conseguente insicurezza che ha preso tutti i giocatori.

Torino-Udinese 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 68' autorete di Orlando.

TORINO: Terraneo, Cuttone, Danova, Van De Korput, Zaccarelli, Beruatto, Bonesso (65' Mariani), Ferri, Dossena, Bertoneri, Pulici (89' Ermini). (12 Copparoni, 14 Sclosa, 16 Rossi).

UDINESE: Borin, Galparoli, Tesser, Gerolin (73' Casarsa), Cattaneo, Orlando, De Giorgis, Bacchin, Miano, Orazi, Muraro (46' Pin). (12 Della Corna, 13 Pancheri, 16 Cinello).

ARBITRO: Ciulli di Roma.

NOTE: angoli 3-3. Cielo sereno, temperatura mite, campo in buone condizioni; spettatori 20 mila. Ammonito Orazi per scorrettezze.

Il Torino «doveva» vincere, ma non poteva contemporaneamente scoprirsi, per non incorrere nel contropiede bianconero. Se a questo si aggiunge che quando due squadre giocano entrambe male, si spingono a vicenda ancora più in basso, e il particolare che la disposizione tattica dell'Udinese ha infastidito parecchio la manovra avversaria, si può tentare una spiegazione abbastanza limpida del brutto volto del Torino. Al limite, pur se su livelli sempre molto bassi, l'Udinese ha disputato una partita migliore, soprattutto nel secondo tempo, basando la propria condotta su una difesa ben impostata e molto forte nel gioco aereo.

Con Galparoli che ha superato a pieni voti l'esame-Pulici, mentre Gerolin se l'è vista a turno, anche se non sempre con risultati eccezionali, con Dossena (piuttosto arretrata nel primo tempo la posizione dell'azzurro, che invece nella ripresa ha fatto praticamente la punta) e uno scatenato Bertoneri unitamente a Cuttone una delle maggiori fonti del gioco granata. Cattaneo, non sempre sicurissimo, è stato a guardia prima di Bonesso poi di Mariani, mentre Tesser (molto buona la sua partita, soprattutto per lo sfruttamento della fascia laterale sinistra) ha atteso in zona Cuttone, con Orlando che ha giganteggiato quale regista arretrato, pur se spesso ha sentito la mancanza in campo di Causio, non avendo a quel punto giocatori che sapessero o riuscissero a smarcarsi, e ai quali indirizzare i suoi allunghi.

Ma i bianconeri hanno potuto contare anche su una buona prova di Miano, forse il migliore in campo, e sulla sufficienza di Bacchin e di De Giorgis. Orazi è invece riuscito a sbagliare addirittura di più dei suoi compagni e degli avversari, perdendo spesso palla quando ciò significava dare ai torinesi la possibilità di riprendere subito la loro pressione spesso ossessiva che ha costretto per lunghi periodi l'Udinese nella propria metacampo. Come del resto succede con le squadre di Giacomini, che ama far adottare per lunghi tratti il «pressing», anche se questo Torino ha dimostrato di non aver idee.

Per quanto riguarda la cronaca, e soprattutto gli episodi di pericolosità nei confronti dei due portieri, da quanto si è detto si capisce chiaramente che si possono contare sulle dita di una mano. Al 3' Bacchin scambia con Muraro, il cui intervento viene preceduto sotto porta di un soffio da Van De Korput

Il primo tiro in porta del Torino lo si ha al 12' da parte di Ferri, che trova però Borin pronto a una non difficile parata a terra. Al 23' l'Udinese corre il primo grosso pericolo: Miano allunga all'indietro il pallone a Borin, ma troppo debolmente, consentendo a Bonesso di interrompere la traiettoria e di precedere il portiere bianconero in uscita. Bonesso si allarga verso la destra e crossa al centro, Pulici salta ma manca di poco il colpo di testa, con la porta completamente sguarnita.

Dopo l'episodio iniziale del quale si è detto, il primo tiro in porta dell'Udinese avviene al 43', con De Giorgis che parte tutto solo dalla metacampo e tira dal limite quando è ormai spremuto (comunque con Terraneo pronto alla parata). Il secondo tempo, oltre al gol che abbiamo già descritto, vede al 16' un colpo di testa di Dossena su cross di Bertoneri che però non trova impreparato Borin; subito dopo altro pericolo ad opera di Pulici, ma Galparoli devia in angolo lo spiovente giunto a pochi metri da Borin.

La cronaca termina a questo punto se si eccettua l'accenno ad una furibonda mischia in area bianconera a due minuti dalla fine che, complice un certo sbilanciamento in avanti dell'Udinese potrebbe permettere al Torino di raddoppiare. Sarebbe stato un premio troppo grosso per gli uomini di Giacomini al termine di una partita che non è stata esaltante, anche se si è mantenuta nei limiti della correttezza.

Giorgio Verbi

Torino — La rete decisiva: Borin sfiora appena il pallone che, calciato da Van De Korput e deviato da Orlando, si insacca regalando il successo ai padroni di casa del Torino *(Tel. Ansa)*

«Una sconfitta amara Quel punto era d'oro»

TORINO — *Massimo Giacomini è naturalmente raggiante per la vittoria conquistata, che ridà fiato alla classifica della sua squadra e soprattutto al morale dei suoi giocatori, reduci da due sconfitte consecutive, una in casa ad opera dell'Inter e la successiva a Roma.*

— E facile immaginare che lei sia particolarmente contento del risultato...

«Lo sono molto, anche perché, in virtù dei risultati delle altre squadre, questa affermazione diventa ancora più importante».

— Ma è altrettanto facile immaginare che non possa essere contento del gioco praticato...

«In effetti non lo sono per niente dell'andamento della partita, ma quello che importava era conquistare i due punti. Del resto non è stata una novità: sapevo benissimo, fin da prima, che si sarebbe trattato di una partita difficile, spigolosa, con un'Udinese che fuori casa sa rendersi pericolosa in ogni frangente, come del resto ha dimostrato varie volte».

— A parte la posizione arretrata di Dossena, tutta la squadra ha stentato parecchio ad andare sotto la porta di Borin...

«Noi volevamo a tutti i costi vincere — risponde ancora il tecnico granata — ma non potevamo scoprirci; avremmo corso, come dei polli, il rischio di farci infilare in contropiede, perché in questa manovra l'Udinese può sfruttare i lanci millimetrici di Orlando».

Di tutt'altro umore, ovviamente, dall'altra parte del corridoio degli spogliatoi, Enzo Ferrari, amareggiato quanto mai per la sconfitta, ma anche per il modo in cui è stata subita.

«In effetti abbiamo giocato una brutta partita, su questo non c'è dubbio alcuno; ma d'altra parte non potevamo pensare al livello ed alla qualità del gioco quando dovevamo pensare soprattutto a fare punti».

— Lei oggi è sembrato un po' rinunciatario rispetto alle altre partite; sarebbe stato probabilmente molto contento di poter conquistare un pareggio ed ha impostato la partita in questo modo...

«In effetti non è che potessi avere molte altre scelte; d'altra parte un punto oggi sarebbe stato preziosissimo, e mi dispiace, oltre a tutto, che ce lo siamo fatti sfuggire in maniera tanto banale».

— All'Udinese succedono però abbastanza spesso questi «incidenti»: come li spiega?

«Mi spiacerebbe non spiegarli, perché bisognerebbe davvero tirare in ballo la sfortuna, e non è certo simpatico parlare di queste cose. Sembra che si voglia, in ogni modo, giustificare le sconfitte. D'altra parte, quando si prendono gol come quello di oggi, è proprio come se sul terreno di gioco si impostasse a un certo punto una partita di "ciapano", vincendola clamorosamente».

— Che cosa intende dire per la precisione?

«Che in fondo i nostri avversari, con due scartine, sono riusciti a batterci...!».

G. V.

DUE PUNTI D'ORO PER I ROSSONERI, LA SALVEZZA È ANCORA POSSIBILE

Il Milan supera un Bologna allegro e sciagurato Ma in mezzo a San Siro c'è una statua di Jordan

Milan-Bologna 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 32' Moro, al 63' Chiorri, al 66' Buriani su rigore.

MILAN: Piotti, Tassotti, Maldera, Battistini, Collovati, Baresi, Buriani, Novellino, Jordan (78' Mandressi), Moro (80' Icardi), Romano. (12 Incontri, 13 Venturi, 16 Incocciati).

BOLOGNA: Zinetti, Benedetti, Cecilli (26' Zuccheri), Paris, Fabbri, Carrera, Chiorri, Baldini (77' Chiodi), Mancini, Pileggi, Colomba. (12 Boschin, 15 Cilona, 16 Macina).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

NOTE: tempo sereno, terreno in buone condizioni; espulso al 90' Piotti, già ammonito, per un fallo di reazione su Colomba; ammoniti per scorrettezze Moro, Carrera e Battistini; per proteste Chiorri.

MILANO — *Milan e Bologna si sono azzuffati intorno all'osso dei due punti di cui erano entrambi affamati, e che, alla fine, è rimasto tutto intero in bocca al Milan. Superfluo ricordare, di fronte alla triste realtà odierna, altri tempi, altri incontri, altri obiettivi di questi due nobili decaduti.*

È anche intervenuta la fortuna a restituire al Milan quanto altre volte gli aveva tolto. Infatti il successo del Milan è andato in porto anche per un rigore non molto convincente avuto a favore e una serie di occasioni incredibilmente sbagliate dagli avversari.

Ma è stato soprattutto grazie ad una rabbiosa volontà che il Milan ha vinto, aggredendo il Bologna fin dall'inizio con azioni non molto meditate, ma che hanno portato palloni su palloni in area avversaria. Se si eccettua Jordan, sempre opaco fantasma del cantravanti che viene ricordato in Scozia, tutta la squadra ha giocato ad un livello di impegno almeno triplo dell'era-Radice.

Se, con un po' più di tranquillità, arriverà anche il gioco, oltre che Antonelli ieri squalificato, la salvezza sarà realtà. Sull'immediato futuro, vedi prossimo derby, potrà però pesare la possibile squalifica di Piotti, espulso all'ultimo secondo.

Il Bologna si è smarrito all'inizio sotto l'incalzare del Milan. La difesa ad oltranza non è infatti il suo forte. Quando i padroni di casa hanno dovuto riprendere necessariamente fiato, il Bologna ha però saputo distendersi, con Paris, Pileggi e Colomba ad impostare ficcanti azioni in profondità. Le diverse occasioni sbagliate, di fronte all'unico gol ottenuto in questa sua fase migliore non hanno però messo il Bologna in condizione di reggere al ritorno del Milan.

Il Milan passa in vantaggio al 32': traversone da destra di Novellino che Maldera raccoglie a sinistra e rimette al centro, dove Moro si tuffa di testa per deviare in rete. Poi il Bologna comincia a sbagliare occasioni, fra le quali la più clamorosa è quella di Chiorri che, al 41', con Piotti per terra per una precedente respinta, tira a porta vuota addosso a Tassotti retrocesso sulla linea.

Buriani al 57' coglie la traversa, e sul rimbalzo Jordan si impappina. Al 63' arriva il pareggio del Bologna: su lancio di Mancini, Chiorri arriva in corsa e infila Piotti.

Tre minuti dopo però Novellino lancia in area avversaria Buriani, che è contrastato da Fabbri e finisce a terra. Lo Bello concede il rigore, trasformato da Buriani.

Negli ultimi secondi il nervosissimo Piotti si produce in un'inutile sberla a Colomba come reazione a un fallo subito, e si fa espellere. Non c'è però neanche il bisogno che qualcun altro vada in porta, perché subito dopo risuona il fischio finale.

Ossigeno al Milan, il Bologna torna a tremare.

■ COSMOS — La squadra di calcio campione nordamericana Cosmos di New York ospiterà il 4 aprile prossimo sul suo terreno la Nazionale peruviana, che inizierà proprio con quell'incontro la sua tournée di preparazione per i prossimi campionati mondiali in programma a giugno.

Galbiati: «Lo scozzese migliorerà»

Milano — L'effimero pareggio bolognese, siglato da Alviero Chiorri *(Tel. Ansa)*

MILANO — «Il Milan ha avuto fortuna per la prima volta, e adesso speriamo che continui», ha detto il presidente Farina che ha anche ringraziato i tifosi per avere risposto all'appello del Milan con la notevole presenza di ieri.

«Siamo partiti molto forte — ha affermato Galbiati — e quindi abbiamo sofferto nella ripresa. Abbiamo però sentito molto l'importanza della gara e penso che nel complesso si sia meritato di vincere. Dal punto di vista della classifica possiamo dire di avere preso un brodo. Miglioreremo sicuramente ancora e anche Jordan, che è un giocatore di classe, saprà ritrovarsi».

Piotti ha così spiegato l'espulsione: «Mi affrettavo nel rinvio perché ero già stato ammonito per avere temporeggiato e Colomba ha steso la gamba, colpendomi a uno stinco. Mentre l'arbitro fischiava ho dato una spinta a Colomba e sono stato espulso, anche per la somma di ammonizioni». Colomba ha confermato la versione di Piotti.

«All'inizio — ha commentato Burgnich — il Milan ci ha chiuso nella nostra area dove siamo sempre in difficoltà. Quando abbiamo potuto stenderci siamo stati però noi a dominare. Se si tiene conto delle occasioni sbagliate penso che un 3 a 3 sarebbe stato giusto».

SECCA VITTORIA PARTENOPEA SU UNA SQUADRA DA «B»

Il Como ormai è soltanto un lago e Pellegrini si immerge 3 volte

COMO — Tranquilla passeggiata del Napoli in riva al Lario, contro un Como incompleto e ormai in disarmo, praticamente retrocesso in serie B. L'opposizione dei comaschi nei confronti dei più quotati avversari è durata poco meno di venti minuti, sin quando il terzino destro Marino ha infilato di testa la porta di Renzi.

Poco dopo la mezz'ora è arrivato il raddoppio ad opera di Pellegrini e la gara non ha avuto più storia, anche se non sono mancate note curiose, tra cui quella relativa ai calci d'angolo: il Como infatti ne ha battuti 16 mentre il Napoli non ha mai calciato dalla bandierina.

Poi c'è la tripletta di Pellegrini, anche se per la verità l'attaccante napoletano non ha faticato molto per riuscire nel suo intento. La difesa lariana è apparsa infatti incapace a fronteggiare adeguatamente le offensive degli ospiti.

Como-Napoli 0-4 (0-2)

MARCATORI: al 18' Marino, 33', 59' e 88' Pellegrini.

COMO: Renzi, Tempestilli, Galia, De Gradi, Fontolan, Gobbo, Mancini, Lombardi, Calloni (46' Di Nicola), Butti, Mossini (46' Marignoli). (12 Giuliani, 13 Morganti, 14 Occhipinti).

NAPOLI: Castellini, Marino, Citterio, Guidetti, Krol, Ferrario, Vinazzani, Benedetti, Pellegrini, Criscimanni (85' Maniero), Palanca (41' Musella). (12 Ceriello, 15 Iacobelli, 16 Della Pietra).

ARBITRO: Angelelli di Terni.

L'allenatore Seghedoni aveva deciso di lasciar fuori un libero per tentare l'esperimento di Lombardi come regista della difesa. L'anziano centrocampista lariano però non è apparso all'altezza del compito e tutta la difesa ne ha risentito.

I partenopei dopo essersi portati sul 2-0 hanno tirato i remi in barca. Il Como ne ha approfittato per mantenere l'iniziativa del gioco e per tentare ripetutamente di accorciare le distanze. Questo obiettivo minimo non è riuscito un po' per sfortuna nelle conclusioni e un po' per la bravura di Castellini.

Il primo gol del Napoli è venuto al 18' quando Marino di testa, su cross dalla testa di Ferrario, ha infilato la porta di Renzi. Al 33' il raddoppio: con un bel lancio Benedetti serviva Pellegrini che trovava un varco nella spiazzata difesa lariana. Tiro in diagonale e facile conclusione vincente. Nella ripresa terzo gol al 59': su un lungo cross da destra di Vinazzani, Pellegrini raccoglieva di testa e batteva il sorpreso Renzi. A due minuti dalla fine la quarta marcatura: Musella scendeva a sinistra e Pellegrini batteva Renzi raccogliendo il cross del compagno.

DUE PROVINCIALI STUDIANO PER GRANDI

Guerra tra poveri (ma belli) De Ponti il soldato vincente

Ascoli-Catanzaro 2-1 (1-1)

MARCATORI: al 40' Torrisi su rigore, 45' Bivi, 87' De Ponti.

ASCOLI: Brini, Menichini, Baldini, Scorsa (46' Carotti), Gasparini, Nicolini, Torrisi (90' Zahoui), De Vecchi, Pircher, Greco, De Ponti. (12 Muraro, 13 Iachini, 15 Regoli).

CATANZARO: Zaninelli, Sabadini, Ranieri, Boscolo, Santarini, Peccenini (73' Cascione), Mauro, Braglia, Borghi (70' Nastase), Sabato, Bivi. (12 Branchetti, 14 Cardinali, 15 Palese).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

ASCOLI PICENO — L'Ascoli non aveva mai battuto il Catanzaro in serie A. C'è riuscito stavolta, al termine di una partita molto dura e combattuta.

L'Ascoli ha attaccato in prevalenza, ma soltanto a tre minuti dalla fine ha potuto raccogliere il frutto della sua superiorità. Il Catanzaro ha confermato di essere complesso quadrato ed omogeneo, giocando una partita ricca di orgoglio e carattere.

L'Ascoli è passato in vantaggio al 40' con un calcio di rigore trasformato da Torrisi. La massima punizione è stata decretata per un mani in area di Sabadini. Immediato il pareggio del Catanzaro: angolo di Mauro, contrasto aereo tra Santarini e Menichini, con Bivi lesto a deviare di ginocchio.

Nella ripresa l'Ascoli è tornato in campo senza Scorsa, infortunato alla caviglia, e Menichini è diventato il libero. Cascione, che, nelle file calabre, ha sostituito Peccenini, ha preso in custodia Pircher e nulla è mutato nelle marcature difensive del Catanzaro. All'83' Zaninelli ha compiuto una prodezza su fucilata di Greco, ma si è dovuto arrendere all'87', quando De Ponti ha saettato splendidamente al volo da pochi metri un lungo spiovente di Boldini da sinistra.

SERIE C - 1

La Triestina ridimensionata dall'Atalanta

SERIE C 1

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Atalanta	35	23	11	1	0	2	8	1	32	9	=
Modena	32	23	7	4	0	2	10	0	27	12	– 2
Monza	31	23	8	2	1	5	3	4	34	11	– 3
L. Vicenza	29	23	7	3	1	3	6	3	36	19	– 5
Padova	29	23	8	3	1	4	2	5	31	24	– 6
Triestina	27	23	6	3	2	5	2	5	30	24	– 7
Trento	26	23	7	4	1	2	4	5	18	23	– 9
Treviso	22	23	5	6	1	1	4	6	17	20	–13
Forlì	21	23	7	3	2	0	4	7	23	23	–14
Alessandria	21	23	5	4	3	1	5	5	19	21	–14
Fano	21	23	7	4	1	0	3	8	20	29	–14
Parma	20	23	5	5	1	1	3	8	17	24	–14
Piacenza	20	23	5	4	3	1	4	6	19	22	–15
Mantova	18	23	5	4	2	0	4	8	15	23	–16
Rhodense	18	23	4	5	2	2	1	9	16	26	–16
Sanremese	17	23	4	3	5	1	4	6	16	26	–18
Empoli	16	23	2	6	3	2	2	8	15	23	–18
S. Angelo Lod.	11	23	2	6	3	0	1	11	17	42	–23

I RISULTATI		Le partite del 7.3.1982
Alessandria-Empoli	2-0	Empoli-Padova
Atalanta-Triestina	3-1	Fano-Trento
Forlì-Parma	0-0	L. Vicenza-Forlì
Padova-L. Vicenza	1-0	Modena-Piacenza
Piacenza-Mantova	0-0	Monza-Sanremese
Sanremese-Rhodense	1-0	Parma-Mantova
S. Angelo Lod.-Modena	0-0	Rhodense-Treviso
Trento-Monza	1-0	S. Angelo Lod.-Atalanta
Treviso-Fano	1-1	Triestina-Alessandria

Casa del Barbera
di RENATO STRAZIOTA
Via Gruden 27 (Basovizza) - Tel. 040 226478 TRIESTE
Finalmente a disposizione il BARBERA DEL MONFERRATO D.O.C. da 5 litri

Le altre partite

Alessandria 2
Empoli 0

MARCATORI: Discepoli al 42' e Giuntini al 91'.
ALESSANDRIA: Davoli, Soncini, Bencardino, Cotroneo (Maniscalco dal 46'), Colombo, Dariol, Pasquali, Colusso (Giuntini dall'85'), Discepoli, Piccotti, Di Prete (12 Zanier, 13 Albinelli). All.: Ballacci.
EMPOLI: Budoni, Giorgi, Papis, Giornali (Campilongo dal 48'), Polverino, Bruno (Domenichini dal 76'), Novellino, Dasara, Salsano, Simonato, Meloni (12 Calattini, 13 Cocco, 14 Zerpelloni). All. Vitali.
ARBITRO: Galbiati di Monza.
NOTE: sole; prato ottimo. Espulso al 65' Pasquali per fallo su Campilongo. Ammoniti: Simonato (16') per proteste, Cotroneo (37') per gioco pericoloso, Dasara (40') per ostruzionismo, Colusso (64') per proteste, Papis (89') per fallo. I migliori: Piccotti, Di Prete e Bencardino per l'Alessandria; Simonato, Dasara e Budoni nell'Empoli. Spettatori circa 4000, paganti 3237 per un incasso lordo di lire 13.849.500 più 800 abbonati.

Forlì 0
Parma 0

FORLÌ: Delli Pizzi, Ammoniaci, Serena, Piccioni (Casotti dal 79'), Andreoli, Melotti; Marronaro, Della Monica, Beccati, Cunha, Schincaglia, (12 Martini, 14 Dradi, 15 Gaudino, 16 Sanzone). All. Ansaloni.
PARMA: Orsi, Stoppani, Murelli, Zuccheri, Catellani, Biagini, Pari, Cecchini, Paci (Montanini dall'81'), Cannata, D'Agostino, (12 Mariotti, 13 Aselli, 15 Toscani 16 Allievi). All. Danova.
ARBITRO: Ronchetti di Modena.
NOTE: sole primaverile; terreno allentato dalla neve. Ammoniti: Andreoli per gioco falloso, Cecchini per ostruzionismo; espulso Cannata per doppia ammonizione al 79'. Piccioni è uscito in barella per un infortunio. Spettatori 2500; paganti 2000; compreso quota abbonati; incasso 8 milioni e mezzo. Angoli 7-7.

Padova 1
Vicenza 0

MARCATORE: Da Re al 29'.
PADOVA: De Toffol, Brunello, Sgarbossa (Favaro dal 53'), Berlini, Fellet, Giusto, Massi, Da Re, Cavestro, Cerilli, Pezzato (Gattelli dal 73'), (12 Maiani, 13 Donati, 14 Spinoccia). All. Caciagli.
L.R. VICENZA: Bianchi, Bottaro, Guerra, Dal Prà, Renica, Corallo (Erba dal 46'), Perrone, Donà, Nicolini, Del Neri (Principalle dal 46'), Grop (12 Di Fusco, 13 Marangon, 14 Medaglia). All. Cadè.
ARBITRO: Lamorgese, di Potenza.
NOTE: splendido pomeriggio di sole. Temperatura e terreno perfetti. Quasi 18 mila spettatori (14.200 paganti più gli oltre duemila abbonati) per un incasso complessivo di 93.508.219 lire. Ammonito: Berlini per gioco scorretto. Nessun incidente di particolare gravità salvo una noiosa contusione alla caviglia toccata sul finire a Giusto. Angoli 5-2 per il Padova (2-0 nel primo tempo).

Piacenza 0
Mantova 0

PIACENZA: Veneziani, Della Bianchina, Fontanesi, Zanotti, Maiani, Pederzoli, Pini, Mendoza, Skoglund, Cenci, Boi (Filosofi dal 70'). (12 Pinotti, 13 Valentini, 14 Simoni, 15 Di Carlo). All.: Meciani.
MANTOVA: Giraldi, Santin (Corradi dal 46'), Morsia, Macuglia, Facchi, Platto, Peressoni, Fontana, Manarin, Bertolazzi, Bresolin. (12 Brocchi, 13 Azzi, 14 Cavicchini, 16 Lovison). All.: Pereni.
ARBITRO: Bin di Torino.
NOTE: pomeriggio primaverile, terreno di gioco perfetto.

Sanremese 1
Rhodense 0

MARCATORE: Melillo al 20'.
SANREMESE: Pelosin, Cichero, Battoia, De Luca, Ricci, Maggioni, Melillo, Francesconi, Trevisani, Bertazzon (Vertova dal 46'), Prunecchi (Scaburri dal 90'). (12 Grosso, 14 Pin, 15 Aimone). All.: Canali.
RHODENSE: Sartorel, Bellio, Giorgi, Cassaghi (Spigariol dal 40'), Maccoppi, Bertin, Di Stefano (Uzzardi dal 70'), Diligenti, Albanese, Grosselli, Garavaglia. (12 Strano, 15 Calci, 16 Sava). All.: Gattoni.
ARBITRO: Ramicone di Tivoli.
NOTE: terreno in discrete condizioni. Spettatori 1.500 circa. Espulsi Bellio (Rhodense) al 55' per fallo di reazione su Trevisani e Battoia (Sanremese) all'81' per somma di ammonizioni. Ammoniti Battoia, De Luca, Bellio, Cassaghi e Di Stefano.

Sant'Angelo 0
Modena 0

SANT'ANGELO: Cannarozzi, Cascella, Todde, Samaden, Cadei, Tonali, Merlo (Arrigoni dall'84'), Gandini (Tomasoni dal 75'), Picco, Comba, Trainini (12 De Bellis, 13 Chiampan, 15 Losio). All. Angeleri.
MODENA: Minguzzi, Bombardi, Codogno, Chierici, Scarabelli, Francisca (Poli dal 46'), Scarpa, Agostinelli, Vernacchia, Tosetto, Rabitti (12 Ronchetti, 13 Torroni, 14 Ori). All. Giorgi.
ARBITRO: Testa di Prato.
NOTE: giornata di sole, spettatori 2.039 per un incasso di 9 milioni 503.930 lire. Ammoniti per gioco falloso Todde, Chierici, Bombardi, Comba, Tosetto. Calci d'angolo 10 a 2 per il Modena.

Trento 1
Monza 0

MARCATORE: Bocchio al 26'.
TRENTO: Demattè, Vio, Telch, Domenicali (dal 69' Parlato), Daldosso, Saia, Villanova (dall'83' Montagnani), De Agostini, Bertinato, Lutterotti, Bocchio (12 Bergmister, 13 Giuriati, 16 Pallanch). All.: Stevanato.
MONZA: Meani, Motta, Castioni, Colombo, Fasoli, Peroncini (dal 46' Biffi), Bolis, Saini, Pradella, Ronco, Galluzzo (12 Navazzotti, 13 Albi, 14 Fontanini, 15 Biasin). All.: Fontana.
ARBITRO: Baldi di Roma.
NOTE: giornata di sole, terreno in ottime condizioni. Ammoniti Fasoli e Lutterotti per gioco falloso, Bertinato per ostruzionismo. Presenti circa cinquemila spettatori di cui 4055 paganti per un incasso totale di circa 22 milioni e 370 mila lire. Angoli 6 a 4 per il Monza (primo tempo 2-2).

Treviso 1
Fano 1

MARCATORI: Vitale al 39', Conforto al 40'.
TREVISO: Violini; Nuti, Catto; Mosconi (Dragoni dal 50'), Niero, Di Carlo, Tolio (Pizzolon dal 75'), Conforto, Zobbio, Sassanelli, Pietropaolo, (12 Pierobon, 13 Bola, 16 Ghedin). All.: Gianni Rossi.
FANO: Santucci, Cazzola, Romani, Moro, Angelozzi, Pazzagli, Messersi, Valentini, Vitale, Budellacci, Guidazzi, (12 Ciaschini, 13 Mariani, 15 Tonti, 15 Pari, 16 Sanchi). All.: Bergamasco.
ARBITRO: Marchese di Frattamaggiore.

Marcatori

13 reti: Mutti (Atalanta).
10 reti: Galluzzo (Monza); Grop (Vicenza).
9 reti: Cavestro e Pezzato (Padova); Ascagni e De Falco (Triestina).
8 reti: De Bernardi (Atalanta); Pradella (Monza); Mulinacci (Piacenza).
6 reti: Vitale (Fano); Beccati (Forlì); Cannata (Parma); Picco (S. Angelo).

ALL'ULTIMO MINUTO È STATO ESPULSO ASCAGNI (GIÀ AMMONITO TRE MINUTI PRIMA)

Spenta dalla terza rete dei nerazzurri la speranza di raggiungere il pareggio

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — *Una brutta botta, più forte del meritato sul capo della Triestina. L'Atalanta non le ha perdonato il minimo errore, ha vinto tutto sommato con punteggio superiore al meritato. Ma la partita è finita doppiamente male per la Triestina che ha incassato la terza rete quando pareva vicina al pareggio e di più ha registrato la nuova espulsione di Ascagni, a proposito del quale ogni commento ormai diventa inutile quando si parla di disciplina e self-control. Farsi espellere al 90' in azione d'attacco è davvero imperdonabile. Ma questo è solo un episodio per certi versi marginale, comunque ininfluente, della partita. La sconfitta spegne un altro po' la fiammella che la Triestina non vuole abbandonare e meno male che tutto sommato gli altri risultati sono stati abbastanza favorevoli agli alabardati.*

La Triestina ha compromesso il risultato nel primo tempo soprattutto con quel gran gol che Magnocavallo, inesorabile quando compare nel ruolo di ex, ha realizzato dopo calcio di punizione. E qui c'è entrato anche il caso se non vogliamo tirare in ballo la sfortuna perché Zanini, colpito dalla pallonata in barriera, era rimasto stordito a terra lasciando con il corpo piegato su sé stesso il varco entro cui è passato il pallone scagliato da Magnocavallo.

Sul 2-0 al passivo la Triestina ha dato l'impressione di restare bloccata per i restanti 9' di gioco ma nella ripresa si è ripresentata con altro spirito: aggressiva, ordinata, decisa. E dopo il gol con cui Dreolini aveva accorciato le distanze, è stata ancora più convincente lasciando intendere che prima o dopo il pareggio sarebbe stato raggiunto.

Bianchi ha ammesso a fine partita che la spinta offensiva della Triestina aveva messo in difficoltà i suoi ragazzi facendo saltare le marcature. Però l'impresa è rimasta incompiuta ed anzi si è verificato il fattaccio perché su contropiede l'Atalanta ha segnato ancora, sfruttando la difficoltà con cui Schiraldi ieri controllava il diciassettenne Maffioletti. Palla al centro di questi, una volta liberatosi sulla propria sinistra dell'alabardato e secca conclusione di Moro presentatosi libero al limite dell'area di rigore. Un castigo immeritato, troppo pesante per la Triestina, ma chi segna ha sempre ragione, come si sa. E la Triestina ha dovuto cedere alla capolista rinfoderando almeno per il momento i suoi sogni di franca ripresa.

Non è il caso di discutere se la sconfitta sia meritata o meno, dunque. Contano le reti e il discorso si chiude subito. Certo occorreva una Triestina più continua, meno esitante, quale quella del primo tempo, più decisa, più attenta in difesa, la quale non è apparsa all'altezza della situazione, anzi spesso in difficoltà sia con Schiraldi sia con Costantini che marcava De Bernardi. La svolta è venuta con il primo gol di Magrin che ha trovata disattenta la retroguardia alabardata, ma soprattutto con il secondo il distacco è parso incolmabile. Poi con il gol di Dreolini le cose sono cambiate e si è vista un'altra Triestina che ha fatto tremare i tifosi bergamaschi sempre più spaventati da un possibile pareggio.

Ascagni nella ripresa ha indossato la pelle del leone duettando con De Falco. Mitri lucido e positivo già nel primo tempo ha fatto il suggeritore tuttocampo lottando con grande vigore. E Marozzi e Dreolini continuavano nella loro opera di appoggio mentre dalle retrovie venivano a dar man forte persino Schiraldi e Mascheroni. E Vavassori e compagni che già non erano apparsi molto sicuri, spadellavano vistosamente dando proprio l'impressione di crollare.

Ma l'Atalanta non ha ceduto ed anzi da squadra di rango proprio quando stava per mollare ha trovato il guizzo per segnare ancora chiudendo definitivamente ogni dubbio sull'esito della partita movimentata comunque fino al 90' con quel finale di Ascagni di cui si è già detto.

Come si è visto la Triestina ha avuto due volti in questa partita. Quello del primo tempo era inusuale, quello della ripresa era il modello vittoria in trasferta. E' apparsa legata, timorosa nel primo tempo quasi succuba di un'atmosfera contraria per presenza di pubblico e censo dell'avversaria. E non è neanche riuscita a superare quel peso psicologico perché la prima rete la frastornava ancor di più. Ma quella della ripresa è stata una bella Triestina capace di suscitare ammirazione togliendo al Vicenza, a detta dei colleghi di qui, la palma di migliore squadra vista a Bergamo. Ma certo risalire due reti era impresa impossibile, eppure la Triestina prima di cadere per la terza volta ci era andata vicina.

Davvero fortissima questa Atalanta? La squadra di Bianchi ha ripetuto la prova di Valmaura. Un bel primo tempo e una ripresa sotto tono. Modellata all'insegna della massima funzionalità, ha tenuto il campo con autorità pur senza impressionare per gioco. Ma è stata pericolosissima nel contropiede non solo con le punte Maffioletti (chiamato a sostituire Mutti all'ultimo momento) e De Bernardi, ma con gli stessi centrocampisti Magrin e Foscarini e con il tornante Moro. Scoprirsi alle spalle come ha dovuto fare la Triestina sul 2-0 voleva dire arrischiare con quei tipetti ma non c'era altro da fare. E, venuta la limpida azione conclusa da Dreolini, l'Atalanta si è sentita di colpo in difficoltà, in pericolo, perdendo quella sicurezza che prima aveva sfoderato. Magnocavallo, esuberante nel primo tempo, è rimasto a stazionare in zona per proteggere Benevelli e soprattutto l'annaspante Vavassori. Ma non è certo il caso di criticare questa Atalanta che ha il passo della squadra di rango destinata in alto, quelle che non perdonano il minimo sbaglio, quelle che sfruttano la prima occasione favorevole. La sua bandiera da ieri sera sventola più gagliarda proiettata verso la B che ormai non dovrebbe più sfuggirle.

La Triestina ha accusato il colpo per questa sconfitta ma quanto ha fatto nella ripresa (un gol per parte) la rincuora, la sprona a non mollare.

Si temeva l'arbitraggio del veronese Sguizzato ma tutto è filato liscio, anzi si può dire che la direzione è stata impeccabile, all'altezza di una partita non esaltante ma sempre condotta a buon livello. Ci si aspettava almeno un punto da parte alabardata e sarebbe stata la manna. Bisognava giocare tutta la partita come la ripresa. Ma è andata diversamente.

Dante di Ragogna

L'unico gol alabardato porta la firma di Dreolini

Atalanta-Triestina 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Magrin, al 36' Magnocavallo; nel s.t. al 6' Dreolini, al 39' Moro.
ATALANTA: Benevelli, Rossi, Magnocavallo, Snidero (13' s.t. Bruno), Vavassori, Filisetti, Moro, Magrin, Maffioletti, Foscarini, De Bernardi. Scarpellini, Mostosi, Zambetti, Bertuzzo.
TRIESTINA: Nieri, Costantini (36' s.t. Dominissini), Schiraldi, Leonarduzzi, Mascheroni, Marozzi, De Falco, Mitri, Dreolini, Zanini (26' s.t. Doto), Ascagni. Nardini, Marlazzi, Strukelj.
ARBITRO: Sguizzato di Verona.
NOTE: Giornata di sole quasi primaverile. Terreno perfetto appena liberato dai teli protettivi. Ammoniti Schiraldi, Rossi, Moro e Ascagni al 42' della ripresa; quest'ultimo espulso al 45' per fallo su Bruno. Spettatori paganti 13 mila 400 per un incasso di 78 milioni compresa la quota abbonamenti. Calci d'angolo 5-2 2-1 per l'Atalanta.

BERGAMO — L'Atalanta deve rinunciare a Mutti infortunatosi in allenamento in uno scontro con Bruno. Bianchi lo sostituisce con il giovane Maffioletti. La Triestina batte il calcio d'inizio con il sole alle spalle. Spalti stipatissimi da serie A. Quanto è lontano il ricordo...

Gioco molto misurato all'avvio con le due squadre in prudente attesa. Su calcio di punizione per fallo di Costantini palla rovesciata al centro da De Bernardi e colpo di testa di Maffioletti sul montante alla sinistra di Nieri. Un bel brivido, niente da dire.

L'Atalanta fa paura ma sbaglia parecchio ed al 14' rischia di essere punita da Dreolini che, dopo una punizione battuta da Zanini, ruba una palla all'avversario e fulmina rasoterra sfiorando il gol con pallone che esce alla destra di Benevelli. Altro tiro di Dreolini da fuori area, facile preda del portiere locale.

Mitri ferma l'avanzata di Magnocavallo, parte a sua volta, tenta lo scambio con Ascagni, ma non riceve il pallone. Punizione di Magrin per fallo di Leonarduzzi e colpo di testa di Maffioletti, facilmente bloccato da Nieri. Improvviso tiro-cross da fondo campo di Ascagni che Benevelli para con difficoltà in due tempi.

L'Atalanta passa al 24', con Magrin su traversone di Maffioletti liberatosi sulla sinistra di Schiraldi. Palla pervenuta a De Bernardi che manca la conclusione e tiro conclusivo dell'accorrente Magrin da pochi passi. Nieri si tuffa sulla sinistra ma può solo sfiorare il pallone entrato a mezza altezza.

Su lancio di Marozzi gran bella girata in avanti di Ascagni per De Falco preceduto di un soffio da Vavassori che con difficoltà recupera il pallone. Ancora Ascagni in azione sul fondo libera Zanini di tacco, ma questi subisce fallo e perde la palla.

Schiraldi fatica a tenere Maffioletti e De Bernardi conquistata la palla tenta la rovesciata sballandola.

Al 36' Schiraldi commette fallo fuori area. Punizione battuta da Magrin; ribatte Zanini colpito in barriera, riprende al volo Magnocavallo che fulmina di destro infilando Nieri, inutilmente volato sulla propria sinistra. Un bis terribile.

La Triestina va vicina al gol dopo azione di Zanini traversone per Leonarduzzi che batte bene un pallone deviato e sfuggito alla presa di Benevelli. Zanini è in agguato ma è anticipato e l'Atalanta si salva il 2-0 al riposo.

La Triestina si ripresenta dopo pochi minuti con un gran tiro di Ascagni da fuori area che Benevelli deve annullare mandando in angolo.

Accorcia le distanze la Triestina al 6' con bellissimo gol di Dreolini. Un pallone buttato in rete di piatto destro con molta precisione dopo azione manovrata di Marozzi e Zanini. Sullo stadio scende il gelo completo e la Triestina riprende a premere.

Fallo di Vavassori su Mitri (ostruzionismo) e punizione dal limite che Ascagni calcia sulla barriera. La partita si fa avvincente per merito della Triestina. Schiraldi si fa ammonire dopo un'entrata a vuoto e un'altra fallosa. Bianchi manda in campo Bruno al posto di Snidero. E Bruno si mette alle costole di Ascagni mentre Rossi va su Dreolini.

Su traversone di Marozzi Mascheroni ostacola Mitri e l'occasione sfuma. Azione di Ascagni con doppio traversone al centro (ribattuto il primo) e tiro conclusivo di Marozzi, fuori.

Al 26' Buffoni cambia Zanini con Doto. Su rimessa di Ascagni altro pericolo per Benevelli con Mitri... che, circondato da tre avversari, di testa grazia di un gol, per altro di difficile realizzazione. L'Atalanta è calata di tono, ha smarrito i raccordi, balla in difesa ma la Triestina non ne approfitta. Buffoni manda in campo anche Dominissini con licenza di avanzare al posto di Costantini. Su contropiede De Bernardi si presenta solo davanti a Nieri che gli esce sui piedi scongiurando il pericolo.

Palla d'oro per De Falco che arriva tardi e non può concludere. *Ma ecco al 39' la sorpresa finale: Maffioletti fugge sulla sinistra invano inseguito da Schiraldi. Palla al centro, e Moro in corsa non perdona. E il 3-1.* Non è ancora finita ai danni della Triestina. Ascagni, appena ammonito, inseguendo la palla in fase d'attacco ostacola vistosamente Bruno e si fa espellere. Cosa dire di lui?

D.d.R.

Buffoni: «Visti i risultati delle avversarie si può ancora contare sulla promozione»

BERGAMO — La Triestina è stata seccamente sconfitta dall'Atalanta, ma Buffoni non ha perso le speranze di riaggancio in quota con le squadre che lottano per la serie B. «Non voglio fare il Don Chisciotte né lo spaccone, però dico che, visti i risultati del Padova, del Monza e del Vicenza, si può, si deve ancora sperare».

— *L'Atalanta ha battuto la Triestina tre a uno. Risultato giusto?*

«Sostanzialmente sì, anche se la formazione di Bianchi oltre che brava è stata molto fortunata».

— *Perché?*

«Perché ha fatto tre tiri in porta all'inizio dell'incontro, ha preso un palo e ha segnato tre gol. La seconda rete che abbiamo subito, inoltre, è stata incredibile: sulla punizione calciata dal limite dall'Atalanta, è partito male Zanini che ha creato il buco nel quale si è infilata la stangata di Magnocavallo. Inoltre, dietro la barriera c'era un atalantino in posizione irregolare. Si trattava di un fuorigioco passivo, ma l'arbitro ha fatto bene a non fischiare».

— *Ascagni si è fatto espellere a pochi secondi dal termine per un fallo di reazione commesso ai danni di Bruno. Come commenta questo episodio?*

«Non giustifico il gesto del mio attaccante: un professionista non dovrebbe avere reazioni simili. Ma certo, non è possibile che si mandi in campo un marcatore solo per provocare l'avversario e portarlo all'esasperazione».

— *Buffoni, l'Atalanta non aveva Mutti: quanto è contata l'assenza del cannoniere nerazzurro nella preparazione della sua partita contro gli atalantini?*

«E' sempre difficile parlare degli assenti. Non è possibile avere controprove di cosa sarebbe successo se Mutti ci fosse stato. E poi Maffioletti il suo sostituto, ha giocato alla grande. I miei complimenti al settore giovanile dell'Atalanta che, confermando la sua tradizione, ha scoperto un altro talento».

— *E dell'Atalanta che ne pensa?*

«Ribadisco il mio giudizio estremamente positivo sui nerazzurri. A questo punto solo l'Atalanta può perdere il campionato che sta dominando. E' la squadra più forte della serie C, quella che ha saputo vestire con umiltà i panni di questo torneo, preparando in una sola stagione il rilancio e la risalita in serie B».

— *Buffoni, ha qualcosa da rimproverare alla Triestina che è stata battuta a Bergamo?*

«Sì una certa tensione, soprattutto all'inizio della partita e nella parte centrale del primo tempo. Qualcuno ha perso un po' la bussola e la squadra ha smarrito la rotta giusta, come per esempio, sul primo gol che abbiamo preso da polli e che non meritavamo assolutamente di incassare.

Ely Pedretti

Trofeo speranze: bene i regionali

Lombardia T.A.A. - Veneto-F.V.G. 0-0

LOMBARDIA T.A.A.: Bordoni, Nardini, Mazzoleni, Mentasti, Frangi, Mottalini, Mosele, Bodini, Cesana (s.t. Maggi), Nicoli, Dacroce. (Tomelleri, Degara, Lauricella, Maron). All. Maestroni.
VENETO -F.V.G.: Gurian, Pitteri, Marassi, Miolli, Grillo, Erodi (35' s.t. Bizzotto), Minozzi (30 s.t. Pizziol), Perbellini, Urbani, Simoncini, Modestini. (Puntel, Omiciudio, Margiotta). All. Pizzolato.
ARBITRO: Della Rovere di Torino.

SARONNO — La prima partita del Trofeo delle speranze (ex Mancini) del campionato interregionale tra la selezione Lombardia Trentino Alto Adige e quella del Veneto Friuli-Venezia Giulia, è terminata a reti bianche anche se lo spettacolo offerto da questi giovani campioni (il torneo è riservato alle classi 1961, '62 e '63) è stato interessante soprattutto nella ripresa.

Tra gli ospiti si sono distinti Sergio Marassi e Marco Modestini della Pro Gorizia, Alberto Urban della Pro Tolmezzo, Fabio Grillo del Monfalcone e Graziano Erodi della Sacilese, mentre in panchina è rimasto Puntel della Pro Tolmezzo, che non è sceso in campo.

In particolare i goriziani Marassi e Modestini hanno impegnato severamente la selezione lombardo-trentina. L'incontro di ritorno è previsto domenica a Cittadella.

L. G.

SERIE C - 2

HANNO SIGLATO I GOL FANTINATO E VRIZ NEL PRIMO TEMPO

Doppietta al Lanciano Il Pordenone respira

Pordenone - Lanciano 2-0

MARCATORI: al 5' Fantinato e al 28' Vriz su rigore.
PORDENONE: Da Pieve, Carlo, Zavarise, Siega, Fortunato, Marcellan, Semenzato, Ravioli, Dri, Vriz, Fantinato (Pianca dal 21' della ripresa).
LANCIANO: Orlando, Pocorobba, Paolini, Vecchiotti (Cassano dal 5' della ripresa), Pasquini I, Masciantonio, La Farciola, Verde, Guerra, Cancellier, Menna (Chiarella nella ripresa).
ARBITRO: Cicuti di Roma.

PORDENONE — Il Pordenone supera il Lanciano, sale a quota 19 in classifica e comincia a respirare aria tranquilla. Una vittoria, quella dei neroverdi che ci sta tutta, anche se nell'arco dei 90' di gioco entrambe le formazioni soltanto in rare occasioni hanno fatto vedere qualche cosa di pregevole. Gli uomini di D'Alessi, comunque, hanno avuto il merito di aver fatto quel qualcosa in più degli avversari e di aver saputo sfruttare le occasioni, che gli si sono presentate. Soprattutto nel primo tempo il Pordenone ha legittimato il successo passando in vantaggio soltanto dopo 5' e mettendo al sicuro il risultato al 28' con Vriz su rigore.

Nella ripresa poi, quando il Lanciano ha cercato di raddrizzare le sorti della partita spingendosi in «pressing», i padroni di casa hanno controllato bene le sfuriate offensive degli abruzzesi, senza correre grossi rischi, tanto che Da Pieve ha svolto un lavoro di normale amministrazione.

Un cenno particolare merita però Semenzato che ha svolto sulla fascia destra una notevole mole di lavoro, alleggerendo i compiti degli altri centrocampisti e in particolare di un Vriz sempre lucido e prezioso suggeritore. Utile anche il lavoro di raccordo di Ravioli, che da alcune partite ha ritrovato lo smalto che lo ha fatto approdare a Pordenone. In fase offensiva Fantinato e Dri si sono mossi bene costringendo i rispettivi avversari, Paolini e Pocorobba, a un duro lavoro. In difesa, infine, i due marcatori, Carlo e Zavarise hanno spadroneggiato e il primo, in più di qualche occasione, ha trovato il tempo per portarsi in avanti per sfruttare, data la sua statura, i traversoni.

La cronaca. La partita si mette subito bene per il Pordenone, che al 5' è già in vantaggio: Vriz discende veloce sulla fascia centrale e porge a Dri sulla sinistra; l'ex mestrino salta Pocorobba e rimette al centro per Fantinato e Vriz appostati a due metri dalla linea di porta. Il primo è più lesto e mette nel sacco.

Il Lanciano accusa la doccia fredda e non trova la forza di reagire. Dopo un diagonale di Ravioli al 20' che Orlando blocca in tuffo, i neroverdi raddoppiano al 28'. Fantinato si libera del diretto avversario Paolini ma, al momento di concludere, è spinto da tergo da Pasquini I. Per l'arbitro è rigore che Vriz.

Gli uomini di Pinna hanno un'occasione per accorciare le distanze al 35', ma il rasoterra di Pasquini I su invito di Guerra è deviato sulla linea di porta da Carlo. Passano 8' e una staffilata di Cancellier dal limite dell'area fa la barba alla traversa. Risponde il Pordenone al 44': Vriz imbecca Dri, che al momento del tiro è anticipato da Orlando in uscita.

Nella ripresa il Lanciano sostituisce Menna e Vecchiotti rispettivamente con Chiarella e Cassano, ma senza ottenere i frutti sperati.

Renato Casagrande

D'Alessi: «I due punti erano importanti»

PORDENONE — Al termine della partita con il Lanciano, tutto lo staff dirigenziale del Pordenone è negli spogliatoi a complimentarsi con i giocatori per il prezioso successo ottenuto. È convinzione di tutti, comunque, che in altre partite perse i neroverdi hanno giocato meglio di oggi. «Era importante vincere — ha esordito D'Alessi —. Non abbiamo fatto cose eccezionali, ma siamo riusciti ugualmente a sbloccare subito il risultato e a raddoppiare prima della fine del tempo».

R.C.

Serie C 1 - Girone B

Arezzo-Livorno	1-1
Benevento-Casertana	0-0
Campobasso-Latina	4-0
Francavilla-Reggina	2-0
Giulianova-Rende	1-1
Nocerina-Taranto	1-0
Salernitana-Campania	1-0
Ternana-Civitanovese	1-0
V. Casarano-Paganese	1-0

CLASSIFICA

Arezzo 31 punti; Salernitana 30; Campobasso e Nocerina 29; Reggina 27; Taranto, Paganese, Benevento e Ternana 25; Livorno 23; Casertana 20; Campania, Giulianova e Virtus Casarano 19; Civitanovese e Rende 18; Francavilla 17; Latina 15.

SERIE C 2

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Senigallia	30	23	8	3	0	4	3	5	22	14	– 4
Anconitana	28	23	6	4	1	2	8	2	26	18	– 6
Mestre	27	22	9	1	1	2	4	5	27	24	– 6
Montebelluna	26	22	6	4	1	2	6	3	28	17	– 7
Cattolica	25	23	5	5	1	2	6	4	24	18	– 8
Teramo	24	23	5	6	0	2	4	6	21	18	–10
Avezzano	24	23	7	3	2	2	7	6	27	27	–11
Maceratese	24	23	5	5	1	1	7	5	21	18	–12
Osimana	23	23	6	3	3	2	4	5	23	21	–13
Lanciano	22	22	5	6	0	0	6	5	14	16	–11
Jesi	22	23	4	5	2	1	5	6	22	25	–12
Monselice	21	22	5	4	2	1	5	5	14	21	–12
Venezia	21	23	5	4	1	3	1	8	21	22	–13
Conegliano	20	23	5	6	1	0	4	6	11	17	–14
Mira	20	23	2	6	2	1	6	4	12	17	–15
Pordenone	19	23	2	5	5	3	4	4	18	23	–16
L'Aquila	17	23	2	6	3	2	2	7	14	25	–16
Chieti	17	23	3	5	4	2	2	6	23	29	–18

I RISULTATI		Le partite del 7.3.1982
Avezzano-Anconitana	1-1	Montebelluna-Chieti
Osimana-Cattolica	1-0	Cattolica-L'Aquila
Mira-Conegliano	0-0	Lanciano-Maceratese
Chieti-Jesi	0-2	Jesi-Mira
Pordenone-Lanciano	2-0	Mestre-Monselice
Maceratese-Mestre	3-0	Conegliano-Osimana
L'Aquila-Monselice	1-1	Anconitana-Pordenone
Senigallia-Montebelluna	1-0	Avezzano-Venezia
Venezia-Teramo	1-0	Teramo-Senigallia

CONTINUANO fino al 27 febbraio

I TRADIZIONALI SALDI
(Com. il 26-1-82)

Coppitalia serie C

Tre squadre di serie C1 e altrettante di C2 si sono già assicurate l'ammissione ai quarti di finale della Coppa Italia. Si tratta di Campania, Legnano, Novara, Osimana, Salernitana e Vicenza. Fra le vittime più illustri dopo gli ottavi di finale l'Atalanta, la Triestina, l'Arezzo e il Parma.

Risultati: Novara-Atalanta 1-0; Legnano-Parma 2-1; Arezzo-Osimana 1-1; Vicenza-Triestina 2-0; Salernitana-Taranto 0-0 (5-4 dopo i rigori), Campania-Akragas 1-0 (6-5 dopo i rigori).

Primavera

Il campionato primavera ha vissuto la sesta giornata di ritorno. Rinviato l'incontro più atteso, quello fra Udinese e Milan che verrà recuperato il 24 marzo, l'Inter ha dovuto accontentarsi del pareggio con il Modena e precede di tre lunghezze bianconeri e rossoneri. La Triestina, sconfitta di misura a Mantova, è all'ultimo posto unitamente alla Reggiana.

Risultati: Cremonese-Verona 2-2, Inter-Modena 0-0, Mantova-Triestina 3-2, Parma-Trento 2-0, Reggiana-Padova 1-2, Treviso-Vicenza 3-1, Udinese-Milan r.i.c., riposava la Spal.

Classifica: Inter p. 29; Udinese e Milan 26; Cremonese 24; Modena 23; Spal 22; Treviso 20; Vicenza 18; Mantova e Parma 16; Padova 15; Verona 14; Trento 13; Reggiana e Triestina 11.

Dilettanti a riposo

Domenica senza calcio per i dilettanti. Il campionato interregionale era a riposo e rimarrà anche domenica prossima per il «Torneo Speranze». I campionati di promozione, Prima categoria, Seconda categoria e in alcune province anche quello di Terza categoria, sono rimasti fermi a causa del maltempo. La ripresa avverrà domenica.

Allievi interregionali

Triestina 2
Pordenone 4

Netto successo del Pordenone nel derby del campionato interregionale allievi disputato in Guardiella. I neroverdi, in vantaggio per 3-1 al riposo (gol di Rossi per gli alabardati) hanno resistito bene alla ripresa agli assalti dei padroni di casa che andavano a rete con Mersich ma nel finale subivano un altro gol.

Allievi regionali

Risultati: Costalunga-Udinese 1-1, Domio-Chiarbola 1-1; San Giovanni-Portuale 0-2; Muggesana-Monfalcone 1-5. Le altre gare sono state rinviate.

Classifica: Udinese p. 38; Monfalcone 30; Pro Gorizia 27; Sangiorgina 26; Costalunga 25; Chiarbola 20; Domio 19; Opicina Supercaffè e Giarizzole 18; Muggesana e San Giovanni 17; Real Udine 15; Portuale 10; Primorje 3.

Giovanissimi regionali

Due gli incontri in calendario dopo la sospensione preventiva delle altre cinque gare decise sabato. Risultati: Monfalcone-Muggesana 4-0; Chiarbola-Pro Gorizia 2-0 p.r.

Classifica: Monfalcone p. 37; Udinese 35; Pro Gorizia 26; Manzanese 22; Chiarbola e San Giovanni 20; Triestina 19; Morteglianese e Sangiorgina Udine 18; Ponziana 15; Libertas 13; Muggesana 11; Donatello 10; Domio 6.

BASKET A2

L'Oece al terzo tentativo affonda la Tropic

PREZIOSO SUCCESSO NEROVERDE NEL DERBY DELLA SPERANZA

In un finale drammatico i triestini s'impongono nella «guerra dei nervi»

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — Per un pelo. Per un pelo l'Oece non ha messo al fuoco la seconda frittata nel giro di neanche due mesi sul parquet di Udine; per un pelo — ma tanto basta — è riuscito a portare a casa una vittoria preziosissima. Una vittoria che — anche alla luce della contemporanea sconfitta della Rapident — rafforza le sue speranze di conquistare un posto da spareggio-promozione. Una vittoria che acquista valore perché costruita proprio nel momento più difficile, quando la squadra sembrava sul punto di cedere fatalmente per l'ennesima volta, dopo aver già avuto la partita ampiamente in pugno a metà del primo tempo.

Due punti che acquistano tanto più valore perché conquistati in un finale drammatico, in una vera bolgia, in cui gli arbitri con imperscrutabile disegno assurgevano — come è ormai d'uso — a inopinati protagonisti. L'essere riusciti a sconfiggere la paura di vincere, l'aver vinto con sé stessa la guerra dei nervi che sempre assale la squadra di Lombardi nei finali concitati, aver vinto con Bertolotti e Robinson fuori campo per raggiunto limite di falli, è il premio per quella gara di carattere che l'Oece ha sfoderato ieri al «Carnera».

Una vittoria, tra l'altro, che salva la faccia alla squadra di Lombardi, la quale veramente non poteva permettersi il lusso di perdere l'ennesima volta contro una Tropic che certo non le è superiore e che restituisce il sorriso ai tifosi triestini, giunti a Udine con tre pullman e tante macchine. Frustrati dall'essere passati attraverso quattro sconfitte in tutti i derby di campionato quest'anno, i tifosi dell'Oece hanno potuto fare festa proprio all'ultima occasione, in quella abbastanza importante in cui triestini e friulani si giocavano gli ultimi spiccioli di speranza.

Tropic - Oece 70-74 (37-41)

TROPIC: Brandon 21, Lingenfelter 16, G. Savio 11, Fabbricatore, Lorenzon 2, Delle Vedove 6, O. Savio 14; n.e.: Gobbo, Rainis e Dentesano.
OECE: Abromaitis 24, Robinson 22, Bertolotti 14, Ritossa 6, Valenti 2, Meneghel 2, Tonut 2, Scolini 2; n.e.: Floridan e Ciuch.
ARBITRI: Forcina e Di Leila di Roma.
NOTE – Tiri liberi: Tropic 24 su 28, Oece 14 su 18; usciti per cinque falli: Bertolotti al 16', Robinson e Lingenfelter al 17' del s.t. Spettatori 3000 circa.

La Tropic data per spacciata dal pronostico in quanto chiamata a pagare lo scotto dell'inserimento di Brandon, ha venduto cara la pelle. Lottando con grande determinazione, dominando nei rimbalzi (38 contro 24) la squadra di Pressacco è riuscita a mettersi in partita nella seconda metà del primo tempo, dopo essere stata in svantaggio di ben 13 punti. Sulla cresta dell'onda i friulani sono partiti molto bene nella ripresa quando, sotto di quattro punti, con un parziale di 10-4 sono passati a condurre per la prima volta: 47-45. Poi però hanno cominciato ad andare in debito d'ossigeno, hanno cominciato a sbagliare parecchio al tiro (21 su 60 la loro percentuale finale totale), a perdere parecchi palloni; il saldo finale infatti tra palle perse e recuperate è a favore dell'Oece, come le percentuali di tiro; essendo riusciti, Bertolotti e compagni, a piazzare un più che accettabile 30 su 56.

Certo la squadra di Lombardi se l'è vista brutta all'inizio di ripresa. Anche perché gli arbitri hanno concesso tutto alla difesa gialloblù che ha distribuito a piene mani randellate impunite sulle braccia di Bertolotti e Robinson, mentre ai neroverdi veniva considerato falloso ogni movimento. E il rapporto tra i tiri liberi di cui le contendenti hanno usufruito è quanto mai eloquente a proposito.

A proposito dei tanti falli attribuiti ai neroverdi bisogna anche dire che ieri, per quasi tutta la gara, Lombardi ha disposto la squadra in marcamento individuale, situazione tattica per l'Oece inusitata ma che, oltre appunto ai liberi concessi agli avversari (i neroverdi nel primo tempo avevano già esaurito il bonus al 5' di gioco) ha reso anche i suoi frutti. Volendo vincere a tutti i costi Lombardi ha rischiato il tutto per tutto e il risultato gli ha dato ragione. Anche se, all'inizio della ripresa, quando si è visto superare dal complesso di Pressacco è riandato alla ben collaudata zona 3-2 che ha permesso ai suoi di riordinare le idee, tirare un po' il fiato, visto che dopo 8' Bertolotti, Abromaitis e Tonut erano già gravati di quattro falli, come Lingenfelter.

Brandon non ha fatto il miracolo, non è riuscito a farlo fare alla Tropic, ma ci è mancato poco si diceva: Un giocatore, il nuovo Usa della Tropic, che al suo esordio complessivamente ha ben impressionato dopoché Bertolotti, che lo marcava benissimo, gravato di falli ha dovuto lasciargli più spazio. 13 rimbalzi (15 Lingenfelter, 12 Abromaitis, 8 Robinson) 7 su 9 ai liberi, ma solo 4 su 10 da sotto e tre su 11 da fuori al tiro il compendio di una prestazione di rispetto certo suscettibile di miglioramenti.

Robinson è stato il mattatore della serata in fatto di punti. Quando gli spettava si è assunto le massime responsabilità; giocando spalle a canestro contro Lingenfeltere si è battuto da leone e certo ha trascinato la squadra al successo segnando canestri molto importanti. Battendosi da leone sotto (7 su 13) anche Abromaitis, soprattutto dopo l'uscita di Wayne e Bertoletti, è stato molto prezioso; suoi gli ultimi due canestri neroverdi determinanti per il successo. Ritossa ha patito molto il gioco individuale, non molto appariscente la prestazione di Tonut che ha dato respiro a Bertolotti, Abromaitis e Robinson battendosi con coraggio. Valenti e Scolini si sono ripartiti le difficoltà di una regia ieri invero molto ardua visto che buona parte della ripresa si è giocato sotto grande tensione nervosa.

Dall'altra parte, accanto gli americani dominatori sotto i tabelloni, Delle Vedove è stato certo più redditizio di Lorenzon sia in difesa che in attacco, mentre a Pressacco è mancato completamente Giampiero Savio 2 su 9 al tiro; il fratello è stato molto più positivo (5 su 6, 4 su 4 ai liberi) quando ha sostituito Fabbricatore (0 su 6) sveltendo il ritmo e perforando in più di un'occasione la difesa neroverde.

Nel primo tempo la partita sembrava non avere più storia già a metà frazione quando i neroverdi, con un parziale di 16 a 6, si sono portati da 10-8 a 27-14. La facilità con cui hanno ottenuto il break li ha però deconcentrati consentendo ai friulani di piazzare un controbreak di 7-0 (dal 33-20 a 33-27) rosicchiando altri punticini nel finale con l'Oece per l'ennesima volta a sciupare l'ultimo tiro. Inizio di ripresa con la Tropic in auge a sventolare inquietanti fantasmi di fronte a Lombardi ed ai suoi, anche perché gli arbitri hanno cominciato a fischiare a senso unico gravando di falli tutti i neroverdi. Bertolotti (7 su 12) e compagni hanno dovuto sputare sangue per riprendere in mano la partita.

L'Oece, superata al 3' della ripresa, è passata a condurre al 9' grazie a un parziale di 6-0 firmato da Robinson e Meneghel (canestro importantissimo): 57-54. L'Oece non andrà più sotto ma le emozioni si sprecheranno. A questo punto la gara trasuda nervosismo e tensione in maniera indescrivibile. Le due squadre sciupano a bizzeffe e l'Oece certo approfitta di una Tropic che paga il grande sforzo prodotto in precedenza. Friulani a un cesto di differenza ancora a 2' dal termine (70-68) con due punti di Lingenfelter dalla lunetta per il quinto fallo commesso da Bertolotti, dopodiché Gianni aveva sbagliato il canestro-sicurezza. Per l'Oece pare la fine; il «Carnera» è in delirio. Tantopiù che anche Robinson, al quale viene fischiato assieme a Lingenfelter un assurdo doppio fallo in attacco, deve abbandonare il campo con l'avversario. I secondi successivi sono da infarto; sbagliano Brandon, Ritossa e Fabbricatore; Savio tre volte, una Tonut ma nel frattempo Abromaitis, recuperati due rimbalzi, è andato anche a mettere il pallone, per due volte, nel cesto di una sudatissima vittoria.

Piero Trebiciani

Le altre partite

Rapident - Sacramora 93-98 d.1t.s. (84-84) (38-46)

RAPIDENT: Grocho 28, Meister 16, Bianchi 6, Tombolato 14, Diana 8, Della Valle 21, Dell'Agnello; n.e. Creati, Patrizi e Brogi.
SACRAMORA: Collins 12, Beshore 28, Vecchiato 17, Terenzi 26, Riva, Mossali, Cecchini 15; n.e.: Procaccini, Del Monte e Paci.
ARBITRI: Maggiore di Roma e Grotti di Pineto.
NOTE – Tiri liberi: Rapident 11 su 15, Sacramora 6 su 8; usciti per cinque falli: Vecchiato al 3' del secondo tempo. Spettatori 5000.

Sapori - Stella Azzurra 85-63 (35-24)

SAPORI: Neri 2, Casanova 6, Ceccarelli 2, Bacci 2, Cagnazzo 6, Bucci 34, Roman 22, Visigalli 11, Giustarini, Degl'Innocenti.
STELLA AZZURRA: Masini 4, Rodà 20, Terry 8, Pastore 7, May 1, Carraria 10, Gualco 8, Selvaggi 5, Cardarelli; n.e.: Balducci.
ARBITRI: Carlato e Casamassima.
NOTE – Tiri liberi: Sapori 17 su 25, Stella Azzurra 13 su 25; usciti per infortuni May al 17' del p.t., Cagnazzo al 15' del s.t.

Honky-Latte Matese 78-73 (44-39)

HONKY: Nunzi, Lasi 8, Valenti 2, Sonaglia 12, Beal 18, Tassi 12, Magro 8, Crow 18; n.e.: Gambelli e Castelli.
LATTE MATESE: Carraro 10, Simeoli 14, Donadoni 12, Batts 21, Ricci 2, Di Lella, Stewart 14; n.e.: Citro, Dose e Mascalchin.
ARBITRI: Bianchi e Rosi di Roma.
NOTE: tiri liberi: Honky 14 su 16, Matese 3 su 3; uscito per cinque falli Valenti al 17'59" del s.t.

Seleco - Sweda 92-84 (42-35)

SWEDA: Hartshorne 34, Gallon 12, Claudio 6, Zanatta 2, Maggiotto 4, Rizzi 10, Bruggi, De Stefano 14, Clerici, Cucchetti 2.
SELECO: Davis 18, Johnson 18, Gelsomini 12, Dordei 10, Kunderfranco 5, Pepe 6, Tallone 9, Sbaragli 8, Antonelli 6; n.e.: Zollo.
ARBITRI: Teofili e Pinto di Roma.

Cidneo - Latertini 86-83

LATERTINI: Gibson 22, Jones 15, Iellini 10, Malachin 7, Tomassi, De Angelis 20, Panella 9; n.e.: Iardella, Boccafurni e Petroni.
CIDNEO: Abernethy 27, Piet 10, Costa 5, S. Motta 20, Marusic 6, Fossati 10, M. Pedrotti, G. Motta 8; n.e.: Livella e Rosadini.
ARBITRI: Marchis di Torino e Bernardini di Livorno.

Sui parquet di A 1

Latte Sole-Jesus 96-79 (45-45)

LATTE SOLE: Bergonzoni 9, Dal Pian, Mina 10, Santucci 9, Vicinelli 2, Jordan 30, Jacopini 2, Starks 30; Anconetani 4, Tosetti.
JESUS: Forti, Colombo 14, Bosio 12, Lanza 6, Brown 22, Teso 3, Jura 8, Arrigoni 4, Rigo 10; n.e. Cella.
ARBITRI: Filippone e Cagnazzo di Roma.
NOTE: tiri liberi: Latte Sole 16 su 19, Jesus 15 su 18; usciti per cinque falli: Bergonzoni 29'6", Jura 31'34". Tecnico a Mina al 14'30".

Scavolini-Berloni 86-80 (49-36)

SCAVOLINI: Giumbini 2, Kicanovic 24, Magnifico 15, Ponzoni 3, Benevelli 19, Bouie 9, Silvester 12, Zampolini 2; n.e. Boni e Carboni.
BERLONI: Caglieris 5, Mandelli 9, Brumatti 14, Benatti 2, Bechini 5, Campbell 26, Sacchetti 2, Wansley 17; n.e. Manzin e Veronelli.
ARBITRI: Bollettini e Zanon di Venezia.

Billy-Acqua Fabia 94-81 (51-46)

BILLY: Gianelli 23, D'Antoni 16, Meneghin 13, Ferracini 20, Premier 6, Innocenti, Lamperti 2, Della Monica, Gallinari 2, Boselli 12.
ACQUA FABIA: Zeno 30, Sojourner 20, Brunamonti 18, Blasetti 11, Olivieri, Stringini, Carrer, Bonino, Colantoni, Sanesi 2.
ARBITRI: Pallonetto e Giordano di Napoli.
NOTE: tiri liberi: Billy 14 su 17, Fabia 9 su 13; usciti per cinque falli: Sojourner al 19' del secondo tempo.

Squibb - Sinudyne 82-78 (43-40)

SQUIBB: Flowers 22, Kupec 17, Marzorati 7, Riva 11, Innocentin 16, Cattini, Bargna 9; n.e.: Cappelletti, Martin e Bosa.
SINUDYNE: Rolle 16, Fredrick 22, Bonamico 10, Villalta 22, Fantin 2, Generali 2, Ferro 4; n.e.: Govoni, Pedretti e Cantamessi.
ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.

Cagiva - Bartolini 83-71 (32-32)

CAGIVA: Bricowski 14, Bassett 6, Della Fiori 30, Boselli D. 9, Mottini, Mentasti 16, Maguolo 6, Gergati 2, Giani.
BARTOLINI: Howard 26, Pondexter 12, Malagoli 10, Spinosa 7, Fischetto 4, Goti 10, Campanaro 2; n.e.: Sarra, Zarcone e Vitali.
ARBITRI: Rotondo e Dal Fiume di Bologna.

Carrera - Banco Roma 101-82 (47-46)

CARRERA: Wicks 31, Palumbo 10, Serafini 6, Seals 20, Grattoni 8, Gracis 14, Spillare 2, Seebold, Silvestrin 8, Gorghetto 2.
BANCOROMA: Gilardi 10, Polesello 9, Bini 8, Hicks 29, Castellano 14, Papitto, Rossetti 8, Sbarra 4; n.e.: Maurizi e Grimaldi.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Montella di Napoli.

Recoaro-Benetton 86-76 (45-28)

RECOARO: Iavaroni 8, Solfrizzi 17, Andreani 6, Vallicelli, Griffin 28, Dal Seno 17, Cordella 8, Matassini 2; n.e.: Mattiacci e Abbondanza.
BENETTON: Pressacco 14, Pistollato, Ermano 4, Boston 27, Marietta 4, Riva 11, Zin 2, Mosley 14; n.e.: Vazzoler e Croce.
ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.

Lombardi: «Friulani mai domi» Pressacco: «Brandon? Buono»

Udine — Una fase del movimentato derby fra Tropic e Oece. Come documenta l'immagine, sul parquet non si sono fatti complimenti *(Foto Di Pietro)*

UDINE — *«Si vince soltanto se non si ha paura: quando l'Oece ha giocato con determinazione e sicurezza ha staccato la Tropic, quando invece si è fatta prendere dal tremore si è contratta in attacco, subendo "black-out" incredibili durante i quali è stata raggiunta e anche superata». È questo il giudizio che Lombardi esprime sulla sua squadra al termine del vittorioso derby.*

«Abbiamo affrontato un'avversaria mai doma — continua Lombardi — che ha messo in mostra un carattere davvero da ammirare e da elogiare; nella situazione in cui si trovava, senza la sua pedina-chiave Walter, esprimersi a questi livelli è stato senz'altro un risultato di grande valore. L'Oece è riuscita a sconfiggerla grazie alla maggiore lucidità espressa negli ultimi minuti della partita, quando tutto ancora poteva accadere».

«Certo, per vincere abbiamo rischiato parecchio: per esempio ci siamo presentati per tre quarti della partita con una difesa inedita a uomo che ci ha costretto ad accumulare parecchi falli, ma che è stata in grado di bloccare il tiro da fuori degli udinesi. Ho anche deciso di dare molto spazio ai due lunghi: Robinson il quale finalmente sta imparando a giocare con le spalle a canestro, ed Abromaitis che hanno avuto un campo d'azione abbastanza ampio in attacco. Probabilmente queste scelte tecniche hanno deciso l'incontro a nostro favore».

— Come vede ora il futuro dell'Oece?

«Alla luce di questi risultati credo proprio che sarà fondamentale per la conquista del sesto posto l'esito dell'incontro di Trieste del 14 marzo contro la Sacramora: allora ci si giocherà veramente l'intero campionato».

Sull'altro fronte, Pressacco appare naturalmente deluso per essersi visto sfuggire di mano una vittoria che la sua Tropic poteva benissimo conquistare. «Certo, sono un po' deluso, ma molto sereno perché oggi la squadra, ha dimostrato di saper lasciare sul parquet anche l'ultima stilla di sudore pur di vincere, o perlomeno, di uscire sconfitta a testa alta. L'incontro con l'Oece riassume perfettamente tutto il comportamento avuto nell'intero campionato: a tratti siamo stati perfetti, determinati e combattivi, a tratti ingenui e sbadati: del resto dopo avere fronteggiato egregiamente una signora squadra qual è quella di Lombardi, è davvero raccapricciante perdere la partita per avere commesso cinque errori, in attacco — tutti evitabilissimi — negli ultimi tre minuti di gioco».

— Un giudizio sul nuovo straniero: Brandon...

«Insieme ad Otello Savio è stato il migliore della Tropic; più di tanto non poteva proprio dare, visto che è stato di una tenacia invidiabile, ha segnato 21 punti, effettuato un paio di stoppate e conquistati 13 rimbalzi, recuperato ben 8 palle (finora raramente all'intera Tropic era successo di recuperarne altrettante in un incontro). Considerando il fatto che ci conosce da tre soli giorni, come bilancio non c'è male...».

Antonello Capone

Niente incidenti

UDINE — Questa volta il derby Tropic-Oece è stato per fortuna soltanto un entusiasmante spettacolo sportivo: i tifosi delle due fazioni hanno evitato di cogliere l'occasione per «incontrarsi» come in una riunione pugilistica. Del resto le forze dell'ordine tenevano tutti sott'occhio: i 130 agenti della polizia di Stato e carabinieri presenti al «Carnera» hanno perquisito minuziosamente ogni spettatore all'ingresso e durante la partita è bastata la loro presenza per placare gli animi dei più scalmanati. Ci sono stati i soliti scambi di «complimenti» a parole, ma nulla più.

Unici danneggiati sono stati i cartelloni pubblicitari all'interno del palasport, diversi dei quali sono stati distrutti completamente. Le Forze dell'ordine hanno sequestrato prima dell'inizio della partita una decina di spranghe di ferro e legno che qualche esagitato, non certo sportivo, aveva ben occultato vicino alle finestre del palazzetto.

Non ha avuto nessuno strascico sugli spalti un battibecco che ha visto protagonisti Bertolotti e Giampiero Savio nel corso del secondo tempo dell'incontro.

LA SAN BENEDETTO SI SALVA NONOSTANTE LA GIORNATA NEGATIVA

Libertas piegata a Gorizia solo dopo un supplementare

San Benedetto - Libertas 71-68

d. 1 t.s. (57-57) (27-36)

SAN BENEDETTO: Biaggi 14, Jones 8, Sfiligoi 9, Ardessi 18, Mayfield 20, Turel, Paleari 2, Pieric; n.e.: Nobile e Galluzzo.
LIBERTAS LIVORNO: Giusti 2, Fantozzi 15, Jeelani 18, Giroldi 8, Hackett 20, Lazzari 5, D'Amico; n.e.: Baggiani, Mori e Launaro.
ARBITRI: Pigozzi e Maurizi di Bologna.
NOTE: tiri liberi: San Benedetto 13 su 20, Libertas Livorno 12 su 18; usciti per cinque falli: Jeelani (49-45) e Hackett (59-59). Spettatori 3000.

GORIZIA — La San Benedetto è stata costretta a soffrire le pene dell'inferno, prima di aver ragione della scorbutica e irriducibile Libertas Livorno. Ci sono voluti un tempo supplementare e l'uscita di entrambi i «mori» livornesi per soggiogare la mai doma squadra di Cardaioli. Anche nell'overtime, infatti, la formazione ospite, con Fantozzi contro tutti, ha messo in difficoltà i locali, incappati in una giornata assai grigia.

Basti dire che nel primo tempo gli isontini si erano trovati sotto anche di tredici lunghezze (23-36) e che ancora a quattro minuti dal termine, quando Jeelani era già uscito da parecchio per il suo quinto fallo, i toscani conducevano con quattro punti di vantaggio. È buon per la squadra di De Sisti, in certi momenti addirittura irriconoscibile, che l'avversaria ha fallito l'ultima azione del tempo regolamentare, che l'avrebbe beffata.

A brutta partita è corrisposto anche uno scadente arbitraggio. Gara quindi da dimenticare per i goriziani che, tuttavia, vincendo, si sono assicurati matematicamente il secondo posto, inguaiando in qualche misura i toscani, la cui terza posizione è ora insidiata da presso dall'Honky.

Il confronto si era messo subito male per i goriziani che dopo due minuti accusavano un parziale di 0-6. Rompeva il ghiaccio Sfiligoi, subito imitato da Biaggi, ma la San Benedetto (che aveva nel frattempo abbandonato la difesa individuale per schierarsi a zona) doveva attendere l'8' di gioco per siglare la prima parità (13-13). Sulla seconda situazione di parità (21-21) De Sisti mandava in campo Turel per Biaggi e Pieric per Sfiligoi, ma non ci azzeccava perché proprio in questo lasso di tempo la Libertas, favorita dagli errori a ripetizione dei goriziani, si involava e al 18' aveva un vantaggio di tredici punti (23-36).

Cardaioli richiamava in panchina Jeelani, che già dall'8' era gravato da tre falli e lo sostituiva con il panzer Lazzari. Passata a pressing la San Benedetto riduceva parzialmente con due canestri di Mayfield il suo svantaggio.

Altra musica nella ripresa. Da parte della Libertas continuava a troneggiare Hackett (10 su 12 con 5 rimbalzi e 4 palle recuperate), da parte della San Benedetto trovavano mano Biaggi e Mayfield che si scambiavano anche deliziosi assist. Proprio Mayfield con un bel tiro da fuori firmava il primo sorpasso della gara (43-42). Ma la Libertas non desisteva e al 10' era nuovamente avanti di quattro lunghezze (45-49). A questo punto i toscani perdevano Jeelani (6 su 14 con 10 rimbalzi).

Il gioco sembrava fatto, ma non era così. Raggiunta la nuova parità, la San Benedetto faceva subito «harakiri» con due palloni persi da Paleari, rientrato al posto di Sfiligoi. A castigare i goriziani ci pensava Fantozzi (6 su 17). Rimediava comunque Ardessi (8 su 18) che portava anzi per due volte in vantaggio gli isontini.

A 50" dal fischio di chiusura Lazzari insaccava però il pallone del 57-57, punteggio sul quale terminavano i tempi regolamentari. Erano drammatiche le ultime battute, che vedevano la San Benedetto correre addirittura il rischio di perdere, ma fortunatamente Giroldi (disastroso il suo 3 su 12) falliva a fil di sirena.

Nel supplementare, dopo un minuto, la Libertas era costretta a cedere per falli anche Hackett. Era però Fantozzi a procurare gli ultimi brividi. A 45" dal termine realizzava due tiri liberi portando la sua squadra ad un solo punto (67-66). Rispondeva con un canestro «liberatore» Mayfield, ma la paura di un nuovo aggancio o peggio di un sorpasso, svaniva solo a 17" quando la Libertas falliva l'ultimo attacco e Biaggi (6 su 9 e 4 assist) si portava in lunetta per due personali.

Giancarlo Bulfoni

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Scavolini Pesaro	44	28	13	1	9	5	2556	2365
Berloni Torino	40	28	11	2	9	6	2502	2323
Billy Milano	36	28	11	4	7	6	2107	2097
Squibb Cantù	34	28	12	3	5	8	2550	2304
Sinudyne Bologna	30	28	8	5	7	8	2439	2386
Latte Sole Bologna	30	28	10	5	5	8	2307	2394
Fabia Rieti	28	28	11	2	3	12	2286	2273
Carrera Venezia	26	28	9	5	4	10	2377	2328
Banco Roma	24	28	8	6	4	10	2358	2414
Jesus Mestre	24	28	9	5	3	11	2226	2350
Cagiva Varese	24	28	11	3	1	13	2217	2226
Recoaro Forlì	20	28	5	10	5	8	2014	2136
Benetton Treviso	18	28	7	6	2	13	2123	2235
Bartolini Brindisi	14	28	7	7	0	14	2216	2456

I RISULTATI		Le partite del 7-3-1982
Scavolini-Berloni	86-80	Berloni-Squibb
Billy-Fabia	94-81	Sinudyne-Latte Sole
Squibb-Sinudyne	82-78	Fabia-Jesus
Latte Sole-Jesus	96-79	Carrera-Cagiva
Carrera-Banco Roma	101-82	Banco Roma-Recoaro
Cagiva-Bartolini	83-71	Benetton-Scavolini
Recoaro-Benetton	86-76	Bartolini-Billy

CENTRO CASA
TRIESTE - VIA PICCARDI 18 - TELEFONO 796473
Mobili e oggetti d'arredamento

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Cidneo Bs	48	28	13	1	11	3	2419	2221
S. Benedetto Go	44	28	14	0	8	6	2052	1899
Libertas Livorno	36	28	12	2	6	8	2248	2178
Honky Fabriano	34	28	12	2	5	9	2200	1968
Oece Trieste	30	28	9	5	6	8	2130	2029
Latte Matese	30	28	11	3	4	10	2270	2207
Tropic Udine	26	28	11	4	2	11	2150	2143
Sacramora Rimini	26	28	7	6	5	10	2226	2253
Rapident Livorno	26	28	9	5	4	10	2165	2209
Sapori Siena	22	28	9	5	3	11	2247	2240
Stella Azzurra	20	28	7	7	3	11	2198	2357
Seleco Napoli	18	28	5	8	4	11	2180	2240
Sweda Vigevano	18	28	8	7	1	12	2194	2312
Latertini	12	28	4	10	2	12	2231	2367

I RISULTATI		Le partite del 7-3-1982
S. Benedetto-Libertas	71-68	Cidneo-Libertas
Honky-Matese	78-73	S. Benedetto-Honky
Tropic-Oece	70-74	Matese-Tropic
Rapident-Sacramora	93-98	Rapident-Oece
Sapori-Stella Azzurra	85-63	Sacramora-Sapori
Sweda-Seleco	84-92	Stella Azzurra-Sweda
Latertini-Cidneo	83-86	Seleco-Latertini

colle, vernici, materie plastiche per l'industria del mobile, per quella alimentare ed elettronica
OECE
industrie chimiche a Cavezzo di Modena

Basket minore: la Servolana vince e rimane in corsa per la «C1»

SERIE B

Stern 91
Cis 81

STERN: Momentè 8, Marella 20, Tubia 9, Dalla Costa 14, Perin 9, Lot 14, Migliore 10, Romano 7, Ianni; n.e.: De Luca.
CIS: Brun, Biasizzo 17, Trevisan 14, Ros 4, Barel 2, Metlica 8, Drigo 2, Buzzin 14, Munini 19; Corsolini.
ARBITRI: Guvetta e Maiolini di Messina.
NOTE: tiri liberi, Stern 21 su 24; Cis 21 su 32.

PORDENONE — Il derby del Noncello è andato alla Stern come da pronostico, ma gli uomini di Pellanera hanno faticato a dismisura per aver ragione di un'incompleta Cis. Capitanati da un Biasizzo finalmente risorto a livelli abituali gli uomini di Buset hanno retto per quasi tutto l'incontro e solo l'uscita per falli dello stesso Biasizzo ha spianato la strada a Marella e compagni.

Da segnalare le ottime prestazioni di Dalla Costa e Marella per la Stern e di Biasizzo e Munini per la Cis.

Note di demerito invece per gli arbitri.

Claudio Fontanelli

SERIE C 1

Il Mobile 84
Interspar 80

IL MOBILE: Cecco 18, Moretti 9, Nobile 4, Vignando 14, Dominutti 15, Morettuzzo 14, Piubello 6, Virili 4.
INTERSPAR: Longo A. 10, Pistillo 8, Boniolo 8; Lavagnolo 19, Pilat 4, Longo P. 21, Marini 10.
ARBITRI: Di Marcello di Chieti e Di Federico di Roseto.

CODROIPO — Il Mobile affossa definitivamente i patavini e rinfocola le proprie chance di salvezza. Ma chi si attendeva lumi da questa partita è rimasto profondamente deluso. Una gara scialba, scorretta, nervosa tra due compagini che hanno dimostrato di meritarsi la bassa classifica.

Comunque Il Mobile è riuscito a prevalere per il tasso tecnico più elevato di alcuni suoi giocatori come Cecco che con l'esperienza di un veterano ha guidato ogni manovra in attacco. Nel convulso finale Il Mobile trovava due canestri di Cecco e Dominutti e teneva palla portando a casa due punti preziosi.

Ernesto Brancolini

SERIE C 2

Servolana 84
Mestrina 73

SERVOLANA: Pieri 17, Bubnich 16, Sculin 12, Dapas 4, Iacuzzo 14, Del Ben, Cassio 3, Crevatin 14, Maranzana, Briganti 4.
MESTRINA: Arioli 4, Erissini, Sorato 22, Ongaro 3, Marello 4, Zucchetta 10, Polverino 4, De Rossi 17, Borme 3, Sbrorgio 6.
ARBITRO: Leone di Novara.
NOTE: il secondo arbitro non è giunto a Trieste. Tiri liberi Servolana 8 su 13, Mestrina 19 su 33, uscito per 5 falli Crevatin.

Prima tappa del volatone a quattro per la promozione e la Servolana si accaparra i due punti in palio. Un successo certamente importante perché perdere avrebbe significato dare l'addio alla C1.

Più che l'equilibrio del punteggio, non troppo evidente (i mestrini sono stati a ruota fino al 30-28 e sono riusciti a portarsi a 6 lunghezze, 68-62, a 5 minuti dalla fine), è stata ancora un volta la carenza di spettacolo a costituire il lato oscuro dell'incontro.

A ciò hanno sopperito la precisione di Sculin, Pieri e Bubnich e alcuni ottimi spunti di Crevatin. Passati presto a zona comunque, i giallorossi sono riusciti a contenere gli avversari piuttosto modesti e a condurre in porto un'importante vittoria.

Silvio Maranzana

Spilimbergo 63
Gardonese 64

VIS SPILIMBERGO: Salvador 8, De Marchi 1, De Stefano, Zuliani, Bozzer 11, Serena 20, Passudetti 4, Bagnarol, Mondini 11, Sgarzi 8.
GARDONESE BROCCI: Zandini 2, Blasigh, Rosi 16, Ferrandi 7, Peri 6, Cavalieri 8, Paletti, Mangiavini, Gregorelli 19, Bertoli 7.
ARBITRI: Polh e Policastro di Trieste.

SPILIMBERGO — Con un'ennesima sconfitta la Vis Spilimbergo dà un tristissimo addio alla C 2 anche se la matematica non la condanna definitivamente. Contro i modesti, seppur volonterosi avversari della Gardonese, gli azzurri si sono sgretolati clamorosamente come squadre, evidenziando oltre misura il grave livello di nervosismo e di polemiche interne che da tempo travagliano gli spilimberghesi.

U.S.

■ CONFERENZA – Questa sera, alle 20, nella sede del comitato regionale della Fip, in via Venezian 5, il dott. Gianfranco Orlando, medico sportivo e Walter Klatowsky, massaggiatore dell'Oece, parleranno su «Infortunistica: primo intervento e cura per la riabilitazione degli atleti».

Eurocar 100
Cusina N.O. 64

EUROCAR: Puntin 14, Lodolo 4, Turello 12, Manzano 5, Pascolo 14, Bettarini 16, Romanello 14, Zaggia 12, Vanin 4, Corradi 5.
CUSINA NORD ODERZO: Fregonas 4, Cannitraro 2, Leva, Balzano 4, Cecco 16, Sambin 12, Amadio 10, Piovesan 3, Cadamuro 6, Baldo 7.
ARBITRI: Pascotto e Bellotto di Venezia.

UDINE — Facile, come del resto era prevedibile, l'affermazione della capolista. Ha maramaldeggiato contro l'Oderzo che ha resistito per soli 10 minuti. Poi, di fronte agli attacchi portati dal solito Bettarini, da Zaggia e Romanello la compagine ospite ha ceduto di schianto tanto da concludere con un passivo di 36 punti.

■ JUNIORES – Servolana e Tropic Udine si giocheranno questo pomeriggio l'ammissione alla seconda fase del campionato juniores nazionale di pallacanestro. La partita inizierà alle 16.15 al palasport di Chiarbola. Hanno già guadagnato invece l'ammissione alla fase successiva Oece e S. Benedetto Gorizia.

Fumagalli 84
Italmonfalcone 82

FUMAGALLI VIMERCATE: Targa, Vigono 2, Colombo 25, Arorio 9, Radaelli 16, Castellazzi 23, Crippa 3, Pastori, Faccalin 2, Mampezzi 4.
ITALMONFALCONE: Campestrini 2, Bon 11, Soranzo 25, Spanghero, Medeot 2, Bertotti 29, Gregorin, Kersevan 2, Stoppari 11.
ARBITRI: Sani e Dal Gobbo di Udine.

VIMERCATE — I monfalconesi arrivano al palasport 20' prima dell'inizio, dopo un viaggio di otto ore.

La prima frazione è di netta marca lombarda: il vantaggio dei padroni aumenta in progressione fino a raggiungere le 14 lunghezze (45-31).

Nella ripresa giunge la decisa reazione dell'Italmonfalcone che a 7 minuti dalla fine raggiunge il pareggio.

Alternanza nel punteggio fino alla scadere con i lombardi che «trovano» il canestro decisivo e conquistano i due punti. Bello comunque il ritorno dei monfalconesi nelle cui file Soranzo si è infortunato alla caviglia, negli ultimi minuti.

F.M.

SERIE D

Carrera Roncade 87
Dueffe 68

CARRERA: Cestaro, Tonon, Antoniutti 8, Carrer, Giabardo 12, Fruet 26, Zanatta 11, Guerra, Tiseno 23, Barzan 7.
DUEFFE: Prodan 2, Dudine 12, Deste 23, Giraldi 12, Tofful 6, D'Amico, Rossi 4, Giani, Zarotti 9, Giacca.
ARBITRI: Braidotti e Vanghetti di Pordenone.

«La mentalità di questi ragazzi è da rivedere. Non possono giocare una partita bene e tre male!». Queste le dichiarazioni dell'allenatore della Dueffe Martini al termine della partita che i suoi hanno perso con largo margine ad Eraclea.

Cervignanese 70
Conegliano 61

Gedeco 98
Sile Tv 67

I. San Marco 80
Legnago 60

Jesolo 94
Inter 1904 79

PALLAMANO

La Sasson risorge sconfiggendo la Forst

I CAMPIONI D'ITALIA CONTINUANO A VELEGGIARE A PUNTEGGIO PIENO

La Cividin addenta lo Jomsa poi gioca vivendo di rendita

Jomsa 20
Cividin 28

JOMSA: Jelich, Anderlini 6, Porqueddu, Gialdini 6, Salvatori 4, Carnevali 1, Mattioli, Rosaspina, Pesaresi, Martelli, Cardoni 3.
CIVIDIN: Puspan, Sivini, Oveglia, Pischianz 11, Pippan, Schina 10, Gitzl 1, Calcina 2, Brandolin, Scropetta 1, Bozzola 3.
ARBITRI: Di Tullio e Di Moisetta di Roma.

CASTELMAGGIORE — La classica partita dei due tempi e dei due volti. E anche vivace, tirata, giocata piuttosto bene. La prima frazione è dunque nettamente favorevole ai campioni della Cividin che la chiudono con un margine di 11 punti (16-5). La seconda è invece dello Jomsa che recupera buona parte del passivo ma non riesce a compiere il miracolo di capovolgere il risultato.

I triestini partono alla grande: impongono il loro maggiore tasso tecnico, la manovra aggressiva e rapida, insomma il gioco che si addice proprio a un'autoritaria capolista. Pischianz e Schina fanno il bello e il cattivo tempo distinguendosi soprattutto in attacco.

La difesa bolognese, colta quasi di sorpresa, non sa organizzarsi e crolla sotto i colpi degli avversari. Né l'attacco sa uscire dal suo isolamento e il primo tempo si conclude con la Cividin nettamente in avanti e padrona della situazione.

A questo punto la partita sembra praticamente conclusa. Ma non è così: lo Jomsa non ha nulla da perdere e si getta allo sbaraglio sospinto da Anderlini e Gialdini. Il suo gioco si trasforma, la manovra rapida mette un po' alle corde la retroguardia giuliana vulnerabile soprattutto al centro.

Dopo i primi successi, lo Jomsa insiste ad attaccare e riduce sensibilmente il passivo. A metà tempo, infatti, il punteggio è sul 15-20; dunque un parziale di 10 punti dei bolognesi contro 4 dei triestini. I quali triestini, dopo aver dato l'impressione di aver tirato i remi in barca con eccessivo anticipo, subendo passivamente la generosa pressione degli emiliani, si rimettono a giocare. La Cividin «ritrova» Pischianz e Schina, e nel finale, quando gli avversari sono minacciosamente arrivati a quattro gol di distanza (19-23), diventa nuovamente padrona del campo e della situazione, come era successo nella prima parte della partita.

Silvano Stella

Bella prova di Claudio Schina in Emilia: il forte pivot della Cividin ha messo a segno ben dieci gol *(Italfoto)*

Domenica il derby

Bassa classifica senza pace nella serie A giunta alla prima giornata di ritorno. Alla vittoria sensazionale della Sasson contro la blasonata Forst fanno da contrappunto il successo dello Jacorossi sul Volksbank Bolzano e quello del Conversano sul Fabbri Rimini.

In testa intanto tutto sembra già deciso: Cividin (e a quattro punti di distanza Tacca Varese) dominano il torneo. Il Tacca ieri ha battuto l'Acqua Fabia a Gaeta. Domenica la testa e la coda della classifica si incontreranno: ci sarà infatti il derby fra la Cividin e la Sasson.

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	PARTITE Fuori V	N	P	RETI F	S
Cividin	24	12	6	0	0	6	0	0	333	208
Tacca	20	12	5	0	1	5	0	1	358	297
Wampum	18	12	5	0	1	3	2	1	311	295
Forst	14	12	4	0	1	3	0	4	255	248
Fabbri	13	12	4	0	2	2	1	3	297	265
Rovereto	13	12	3	1	2	3	0	3	235	232
Fabia	10	12	4	0	2	1	0	5	277	295
Jacorossi	8	12	2	1	3	0	3	3	283	312
Jomsa	7	12	1	3	2	0	2	4	262	298
Volksbank	6	12	1	2	5	1	0	3	280	319
Conversano	6	12	2	2	2	0	0	6	263	332
Sasson	5	12	2	0	3	0	1	6	278	328

I RISULTATI		Le partite del 7.3.1982
Jomsa-Cividin	20-28	Forst-Conversano
Volksbank-Jacorossi	26-26	Fabbri-Fabia
Rovereto-Wampum	26-26	Tacca-Volksbank
Fabia-Tacca	21-24	Cividin-Sasson
Sasson-Forst	19-18	Wampum-Jomsa
Conversano-Fabbri	25-24	Jacorossi-Rovereto

Al 1° piano di via S. Maurizio, 2
cerca «il pinguino»
trovi l'affare d'oro: lavatrici S. GIORGIO - CANDY - ZEROWATT - FIDES... col «pinguino»... a prezzi spaccati...
BALCOR di S. VICINI
dove la qualità l'acquisti a più convenienza

LA «CURA SIROTICH» E IL CLAMOROSO RISULTATO

Fabjancic fa riaccendere un lumicino di speranza

Sasson-Forst 19-18 (7-9)

SASSON: Callegaris, Leghissa, Bartole 1, Grio, Zatti, Palma 3, Zampiello, Voltolina 1, Polese 3, Klobas, Fabjancic 11, Muran.
FORST: Manzoni, Bodner, Baur, Nikolic 1, Neuner 2, Dejakum 3, Widmann 10, Moser, Hilpod, Wolf, Dorfmann 2.
ARBITRI: Ardente di Agrigento e Vigliotta di Cassino.
NOTE: Spettatori 500 circa, espulsi nel primo tempo Baur e Wolf, nella ripresa Dorfmann e Voltolina.

Ecco finalmente la Sasson che i suoi dirigenti sognavano di vedere fin dall'inizio di stagione: aggressiva e ben organizzata in difesa, concentrata su tutte le palle, pungente e più sbrigativa in attacco. Ciononostante, i triestini hanno dovuto attendere con ansia il suono della sirena per assaporare la gioia della vittoria. Due punti di speranza conquistati con il cuore, dunque, dalla Sasson.

La partita è stata altamente drammatica sia per l'equilibrio di valori espresso sul campo che per l'incerto arbitraggio. Ardente e Vigliotta, i due fischietti in questione, hanno deturpato il gioco con le loro paradossali interpretazioni del regolamento, tanto da esasperare giocatori e pubblico. Chi ci ha rimesso di più è stata senza dubbio la squadra locale che si è vista annullare almeno due reti regolarissime.

L'incontro, specialmente nel primo tempo, è stato troppo spezzettato dagli arbitri che hanno fischiato numerosi falli inesistenti alla Sasson. Nemmeno la Forst — che forse da questa situazione avrebbe avuto tutto da guadagnare — non ha conservato la calma e così si spiegano le espulsioni di Baur, Wolf e Dorfmann.

Gli altoatesini fino al 10' della ripresa, quando si trovavano in vantaggio di tre gol, hanno avuto la partita in pugno, poi la Sasson è partita alla carica e gli ultimi venti minuti sono stati tutti di marca biancorossa, anche se la gestazione del successo è stata particolarmente travagliata.

La «cura» del nuovo allenatore Sirotich ha cominciato a fare il suo effetto. Leghissa nella ripresa ha compiuto un paio di interventi determinanti, Polese ha giocato sempre con molto raziocinio e Palma dall'ala ha schiacciato la difesa ospite con il peso della sua classe.

Ma l'eroe della partita colui che ha fatto piegare le mani più volte a Manzoni, è stato Fabjancic. I suoi gol hanno prima permesso alla Sasson di sperare e poi di dare il colpo del k.o. alla Forst. Buoni in difesa pure Bartole e Voltolina.

I «birrai» dopo il rovescio di domenica scorsa ci tenevano molto a vincere questo confronto, ma la Forst attuale non è gran cosa, solo Manzoni, Widmann e Nikolic riescono in parte a occultare i suoi difetti. Mraz ha lanciato allo sbaraglio troppi giovani e ora sta pagando le conseguenze.

Dopo 10' il punteggio è appena di uno a uno con reti di Fabjancic e Dorfmann. I locali rimangono sotto poi sempre di uno-due gol e il tempo si chiude con gli altoatesini in vantaggio di due reti (9 a 7 il risultato).

Nella ripresa la Sasson insegue con ostinazione gli avversari e al 14' con Bartole li agguanta sul 14 a 14. Negli ultimi cinque minuti matura la vittoria dei biancorossi che con Voltolina e Fabjancic passano a condurre per due reti. La Forst si fa nuovamente sotto minacciosa ma nel finale è ancora Fabjancic a castigarla. Ora la salvezza è più vicina.

Maurizio Cattaruzza

Organizzato dal «Jolly»

70 pattinatori del centro Coni al terzo trofeo Marmi Crassà

Si è conluso ieri il terzo Trofeo Marmi Crassà di pattinaggio artistico, manifestazione organizzata dal P.A. Jolly per i propri atleti del centro Coni.

I partecipanti, circa una settantina, suddivisi nelle tre categorie del preagonismo (esordienti, allievi e juniores regionali), oltre alla speciale categoria «Jolly» (formata dai pattinatori dell'agonismo che ancora non hanno partecipato a campionati federali) si sono esibiti sulla pista di via Giarizzole, dando una dimostrazione complessiva di buona preparazione tecnica di base.

Al termine della manifestazione, il presidente del comitato provinciale del Coni Emilio Felluga e il presidente del comitato regionale Fihp Giurgiutti hanno consegnato premi a tutti i partecipanti.

Classifica esordienti: 1) David Vitta, 2) Elena Maghet, 3 ex aequo) Sara Ciprio e Daniela Di Donato, 5) Paola Minca.

Allievi: 1) Martina Visini, 2) Tamara Iancovich, 3) Sabrina Bisiani, 4) Francesca Cesari, 5) Roberto Covacich.

Juniores regionali: 1) Eva Pertosi, 2) Stefano Busetti, 3) Federica Makovic, 4) Elisabetta Busetti, 5) Manuela Prosen.

«Jolly»: 1) Lucia Gorla, 2) Nathan Vitta, 3) Lucia Guastini, 4) Samantha Divo, 5) Filippo Kovacich.

Nella speciale classifica per rioni si è imposto il Montebello.

LE NOSTRE CINQUE SQUADRE COLLEZIONANO ALTRETTANTI INSUCCESSI

Hockey: spira un vento contrario per i rotellisti della nostra regione

Stern Pordenone 2
Ford Bassano 5

STERN PORDENONE: Parasucco (1 aut.), Nassiz, Kossler, Kalik, Meroni (1), Toffolon, Kunha (1), Vanzo, Pellegrini, Battistella.
FORD BASSANO: Gottardi, Borgo, Saccardo, Fietta, Marangoni (1), Scuccato (1), Milani F., Milani A., Galliotto (2), Barbiero.

PORDENONE — Bruttissima partita della Stern Pordenone che ha dovuto soccombere nettamente alla Ford Bassano. I pordenonesi sono parsi irriconoscibili rispetto alle ultime prestazioni mentre la Ford ha disputato una partita superlativa grazie all'ottima prova di Saccardo vero motorino della squadra.

Il quintetto veneto ha subito messo in evidenza la sua superiorità colpendo ben due pali con Scuccato al 3'20" e al 7'40" e andando al riposo sul 2-0.

Valdagno 7
Paloma Gorizia 0

VALDAGNO: Antonio Faccin, Giuseppe Gentilin, Cocco, Pretto (3), Zin (1K2, Golin (3), Piazzon, Degerone, Alberto Faccin, Giampaolo Gentilin.
PALOMA GORIZIA: Grassi, Zotti, Antonini, Vidoz, Culot, Lepore, Brandolini, Figar, Giardini, Pedon.
ARBITRO: Bassi di Lodi.

VALDAGNO — Partita piacevole e veloce con buon gioco per entrambe le squadre. Più combattiva la Paloma, più razionale il Valdagno. Oculato l'arbitraggio.

Il migliore in campo Giampaolo Gentilin, portiere del Valdagno Marzotto. Degni di nota per l'impegno e l'abilità: Vidoz, Lepore e capitan Brandolin.

Ottone Menato

POULE PROMOZIONE - SERIE B

Roller Monza 5
Triestina 4

ROLLER MONZA: Dal Ceri (Cenati), Facchini, Righi, Campolongo (1), Virgilio (4), Gasperino, Scurati, Ardizzoni.
TRIESTINA: Tancovich (Paluso), Schinaia (1), Bono (2), Sicignano, Perok (1), Prinz, Cerneca.
ARBITRO: Ferrari di Modena.

BRUGHERIO — Dopo la maiuscola impresa — concernente la vittoria conseguita ai danni del quotato Amatori Modena — compiuta sabato scorso davanti al pubblico amico, la Triestina ha giocato alla grande anche a Brugherio impegnando severamente il Roller che per vincere la gara ha dovuto ricorrere all'esperienza dei suoi campioni.

Corretta nel primo tempo (concluso sul 3-0 per i padroni di casa), la partita è degenerata nella ripresa pure per colpa dell'arbitro.

Giandomenico Barzaghi

Poule retrocessione - Serie B

Siena 4
Maba Sport 3

SIENA: Santarpia, Ciani, Tiezzi 2, Comato 1, Benocci, Lodoli, Azzi 1, Russitti, Vivi.
ITC MABA SPORT: Sturli, Ramani, Manias I, Antonini, Ritossa 1, Lo Presti 2, Manias II.
ARBITRO: Torchia di Pistoia.

SIENA — Sconfitta di misura dell'Itc Maba Sport, al termine di una gara piacevole e agonisticamente valida. I monfalconesi hanno tenuto testa agli avversari fino al 18' della ripresa quando, sul risultato di 3-3, la palla ha incocciato sui pattini di Sturli terminando in rete.

Salerno 11
Ferroviario 3

I risultati della serie A

Stern Pordenone-Ford Bassano 2-5, Banco Lodi-Corradini 3-3, Magniflex-Giovinazzo 2-3, Marzotto Valdagno-Goriziana 7-0, Vercelli-Monza Vergani 8-2, Laverda Breganze-Pavesi Novara 5-2, Eurogest-Viareggio 5-6.

La classifica: Corradini e Vercelli punti 33; Giovinazzo 31; Novara Pavesi e Banco Lodi 21; Viareggio 20; Stern Pordenone e Ford Bassano 19; Magniflex e Marzotto Valdagno 17; Monza Vergani 16; Eurogest, Goriziana e Laverda Breganze 11.

Senza stimoli le due triestine

Prive oramai di stimoli hanno rimediato solo sconfitte le formazioni locali della B di hockey su pista, impegnate tutte in trasferta negli anticipi di sabato sera.

Nella poule-promozione la Triestina ha venduto carissima la pelle a Monza, facendo penare molto più del previsto il Roller.

Molto più pesante è stata invece la battuta d'arresto del Ferroviario Banca nazionale delle comunicazioni a Salerno; l'11 a 3 finale condanna i biancocelesti a un passivo difficile da digerire (come del resto i quasi 2000 chilometri di trasferta). Per la squadra di Spessot la sorte era comunque già segnata in questo torneo e la sconfitta di sabato non fa che peggiorare una situazione già priva di sbocchi.

A Siena, infine, ha perso il Monfalcone che vede così allontanarsi le ultime speranze di salvezza già prima dell'ultima giornata.

U. S.

La classifica della poule-promozione: Roller Monza, p. 16; Grosseto 14; Amatori Modena 11; Triestina e Rot. Novara 5; Villa Oro 3.

La classifica della poule-retrocessione: Seregno p. 16; Salerno 14; Corradini 12; Patt. Sarzanesi 7; Ferroviario Bnc 3; Pistoia 2.

CADONO BOR, SOKOL AURISINA E NORCIA SOLARIS

Volley: giornata nera delle squadre giuliane

SERIE B FEMM.

Giornata sfortunata per le formazioni giuliane della serie cadetta: la Bor Intereuropa, infatti, causa le assenze della Kus e della Glavina ha perso nettamente il confronto con le patavine del Don Bosco mentre il Sokol Aurisina, dopo aver vinto il primo set per 15-6, ha ceduto allo Spinea per 3-1 (parziali 6-15, 15-11, 17-15, 15-12).

Le ragazze dell'altipiano sono mancate in lucidità e si sono fatte tradire da un certo nervosismo ma c'è da rilevare che anche l'arbitro non ha certo brillato.

RISULTATI — Cus Padova-Putinati 3-1, Sokol-Spinea 1-3, Bor Intereuropa-Don Bosco 0-3.

CLASSIFICA — Cus Padova, Don Bosco 4; Spinea, Putinati 2; Bor Intereuropa, Sokol 0.

SERIE C 1 MASCH.

POULE PROMOZIONE — Il Norcia Solaris tradisce le attese e si fa superare abbastanza seccamente, dallo Scatolificio 4 S di Udine: 3-0 il risultato finale con i seguenti parziali: 15-12, 15-9, 15-13. I friulani hanno messo in mostra molta grinta e voglia di vincere mentre il Norcia ha palesato carenze in difesa ma anche molti errori a livello di squadra. Sconfitta secca anche per la Bor a Vittorio Veneto e così il sestetto di Claudio Veliak chiude la classifica a quota zero.

RISULTATI — Scatolificio 4 S-Norcia Solaris 3-0; Volpato-Carpinetum 0-3; Vittorio Veneto-Bor 3-0.

CLASSIFICA — Norcia, Carpinetum 6; Scatolificio 4 S, V. Veneto 4; Volpato 2; Bor 0. (Scatolificio 4 S e Vittorio Veneto una partita in meno).

PUOLE RETROCESSIONE — Nel derby cittadino tra Volley Club e Cus Trieste conquista due punti preziosi il Volley, dopo che gli universitari si trovavano in vantaggio per 2-0. Grazie a questa vittoria il Volley ritorna a sperare nella salvezza.

RISULTATI — Volley Club-Cus Trieste 3-2, Scorzè-Povoletto 3-0, Imm. Rosazzo-Intrepida Gorian 3-0.

CLASSIFICA — Cus Trieste, Scorzè, Imm. Rosazzo 6; Volley Club 4; Intrepida 2; Povoletto 0.

SERIE C 1 FEMM.

Ancora sconfitte le due squadre triestine nella poule promozione della C 1 femminile: l'Oma Olympic è stata sconfitta in casa dal Tradicart Gradisca causa la brutta giornata di mezzo sestetto; si sono salvate solo la Armanini, la Amadei e la Fantasia. A Nervesa le universitarie giuliane guadagnano solo un set contro una formazione non proprio trascendentale.

RISULTATI — Oma Olympic-Tradicart 1-3, Albatros-Leonardi 3-2, Nervesa-Cus Trieste 3-1.

CLASSIFICA — Tradicart, Albatros 4; Nervesa, Leonardi 2; Cus Trieste, Oma Olympic 0.

SERIE C 2 MASCH.

Prima giornata dei campionati regionali e provinciali, ora suddivisi in poule promozione e puole retrocessione.

PUOLE PROMOZIONE — Rozzol-Spilimberghese 3-0, Rojalese-Inter 3-0, Vbu-Lib. Sacile 1-3.

POULE RETROCESSIONE — Asfjr-Vv.Ff. Pn 3-0, Scarpoteca-Fiat Go n.p., Centroradio-Vivil 3-2.

SERIE C 2 FEMM.

POULE PROMOZIONE — Vivil-Sloga 1-3, Ausa Pav-Breg 3-0, Colloredo-Julia 3-1.

POULE RETROCESSIONE — Kontovel-Rivignano 3-0, Agi Go-Fontanafredda n.p., Donatello-Volley Club 0-3.

Roberto Micalli

Pallavolo serie A 1: risultati

Risultati della quarta giornata di ritorno della serie «A 1» maschile di pallavolo:

Cookomatic-Lattecigno 0-3, Panini-Ravenna 3-1, Riccadonna-Toseroni 3-1, King's-Gonzaga 3-2, Robedikappa-Catania 3-0, Santal-Edilcuoghi 3-0.

Classifica: Robedikappa Torino punti 30; Santal Parma e Panini Modena 26; Edilcuoghi Sassuolo 22; Riccadonna Asti 14; Toseroni Roma 12; Ravenna, Lattecigno Chieti, Gonzaga Milano e King's Padova 10; Catania 8; Cookomatic Palermo 2.

200 PARTECIPANTI

Ai Vigili del fuoco la campestre tra canottieri

Si è aperta ieri con una corsa campestre la stagione agonistica del canottaggio. Sul campo di Cologna si sono dati appuntamento quasi duecento atleti, appartenenti a quasi tutte le società della quinta zona. Nella speciale classifica a punti i Vigili del fuoco hanno preceduto ancora una volta i tradizionali rivali della Ginnastica. Buono il terzo posto dell'Adria.

Allievi metri 2000: 1) Paolo Grassi (Vigili del fuoco) 7'34"; 2) Enrico Cignini (Adria) 7'36"; 3) Alberto Russo (Saturnia) 7'46"; 4) Andrea Degrassi (Saturnia) 8'01"; 5) Andrea Nobilio (Saturnia) 8'02".

Ragazze metri 2000: 1) Susanna Lovrecich (Cus) 8'01"; 2) Annamaria Ustolin (Cus) 11'01"; 3) Marianne Muntendam (Cus) 11'17".

Senior metri 5000: 1) Daniele Corazza (Vigili del fuoco) 17'09"; 2) Giovanni Sergi (Vigili del fuoco) 17'20"; 3) Lucio Ceccotti (Timavo) 17'41"; 4) Paolo Sassetti (Ginnastica) 18'01"; 5) Renzo Sora (Vigili del fuoco) 18'17".

Junior metri 4000: 1) Maurizio Sciucca (Ginnastica) 14'53"4 2) Dario Cociancich (Vigili del fuoco) 15'02"; 3) Riccardo Cignini (Adria) 15'08"; 4) Spartaco Barbo (Timavo) 17'13"; 5) Marco Nobile (Adria) 18'02".

Ragazzi metri 2000: 1) Massimo Sardo (Adria) 6'41"; 2) Andrea Tosi (Nettuno) 6'52"; 3) Luca Polensig (Timavo) 7'03"; 4) Alberto Bosdachin (Vigili del fuoco) 7'17"5) Paolo Signorelli (Timavo) 7'31".

BASKET FEMMINILE «A 2»: SFUMA LA VITTORIA CONTRO UN «MOSTRO SACRO»

Cede le armi in dirittura l'Alabarda

Alabarda-Unicar Cesena 62-71 (25-28)

ALABARDA: Russo, Russignan 10, Zumin 2, Tracanelli 13, Lagatolla 6, Vecchiet 16, Chersicla 4, Tognon, Mattesi 2, Biasi 9.
UNICAR: Dall'Ara 1, Silimbani 10, Paladini 2, Caroli 14, Bozzi 18, Montanari 10, Lo Faro 4, Tonelli 12. N.e. Foschi e Gesuita.
ARBITRI: Fumagalli e Accornero di Biella.

È sfumata gradatamente, mestamente, senza crolli né acuti nei cinque minuti finali quella che per l'Alabarda sicuramente costituiva, costruita sino allora con la migliore convinzione ed impegno, qualcosa di più che una semplice vittoria, una rivincita contro un «mostro sacro» del campionato che aveva beffato le triestine, un atto di fiducia verso se stessa, prima di cimentarsi, sempre in preda alle inquietudini finanziarie, la fase finale della stagione.

Le ragazze di Zovatto si sono ripresentate ai propri tifosi con rinnovata carica offrendo finalmente uno spettacolo di buon livello. Le cesenati, in testa all'inizio, sono state raggiunte dalle volonterose padrone di casa dopo undici minuti di gioco (13-13?. La squadra ospite ha dimostrato una notevole velocità non accompagnata però da altrettanta destrezza

Una serie di palle perse favorivano l'Alabarda che, grazie alla buona prova di Russignan e Tracanelli, conquistavano il vantaggio sul 19 a 17. L'uscita per cinque falli della Biasi fiaccava la difesa di casa che chiudeva in svantaggio il primo tempo (25-28).

Nella ripresa esplodeva Tamara Vecchiet che con un bel tre su tre trascinava le compagne alla conquista di un «break» di otto punti che sembrava dover imprimere la svolta decisiva all'incontro. L'Alabarda riusciva a mantenere la superiorità sino a quattordici minuti dalla sirena.

Con quattro atlete costrette per raggiunto limite di falli in panchina (Biasi, Russignan, Vecchiet, Tognon) l'Alabarda doveva però cedere nei tre minuti finali.

Pierpaolo Garofalo

Ferrara-Ledisan Codroipo 71-62 (35-33)

SAUBER FERRARA: Bolzan 2, Pirani 22, Vincenzi 3, D'Ambrosio 14, Beraneck 10, Martinelli 18, Dallari, Mazzoli 2, Campi, Sciampi.
LEDISAN CODROIPO: Elena Tamagnin n.e., Fabris 19, Rinaldi n.e., Lovisoni 21, De Paolis, Isabella Tamagnin 4, Osso 2, Sandri n.e., Zanussi 15, Bedin 1.
ARBITRI: De Biagi e Pazzaglia di Pesaro.

FERRARA — Niente da fare per la Ledisan Codroipo, battuta a Ferrara dalla Sauber con il punteggio di 71-62

La Ledisan ha speso maggiori energie nel corso del primo tempo, trovandosi poi in debito di ossigeno nel corso della seconda frazione. Gioco assai equilibrato fin verso lo scadere del primo tempo, quando la Ledisan assume l'iniziativa, portandosi sul 31-23 a 3'47" dal termine.

Nella ripresa la Ledisan e sempre in svantaggio e tenta il tutto per tutto nei minuti finali, portandosi quattro punti sotto (64-60). Ma sono le padrone di casa ad incrementare il vantaggio.

Maurizio Barbieri

Serie B: Gefidi e Marocchi a pieni giri

Marocchi-Don Mazza Verona 75-66 (38-30)

INTER CLUB MAROCCHI: Comelli 5, Stocco 7, Petruzzi, Claudia Franceschinel 2, Barbara Franceschinel 15, Battaglia, Bessi 13, Laura Cassano 10, Milocco 14, Donadel 9.
DON MAZZA VERONA: Emanuela Bazzoni 3, Anna Bianco 2, Folletto 10, Claudia Bazzoni 11, Brunelli 2, Rossini 22, Albertini, Bogoni 4, Zanfandin 6, Paola Bianco 6.

MUGGIA — Anche il Don Mazza Verona è uscito sconfitto dal «parquet» muggesano, al termine di una partita equilibrata e incerta, ma quasi sempre condotta con autorità dalle biancazzurre di Volsi. L'affermazione delle locali è maturata all'inizio della seconda frazione, quando la Marocchi ha operato il decisivo allungo, conquistando un margine di una decina di punti (55-44).

È stata la grande giornata di Lorenza Bessi: la giovane atleta muggesana, vera mattatrice sotto i tabelloni, molto precisa in fase d'attacco, ha sostenuto in gran parte il peso della preponderante superiorità avversaria sui rimbalzi.

Oltre alla Bessi, bene la Claudia Franceschinel e la Milocco. La partita è stata molto incerta nella prima frazione: a un vantaggio delle ospiti, inizialmente molto precise dalla distanza con la Rossini (16 punti nel primo tempo), le muggesane hanno replicato con incisività, grazie alle buone prove, come già detto, della «solita» Milocco (14 punti) e di Barbara Franceschinel (15 punti).

Borsano 53
Gefidi Sgt 69

TROTTO: NEL PREMIO DELLA RADIO PROVA DI CENTRO RISERVATA AI QUATTRO ANNI

Crolla in arrivo il favorito Akron d'Ausa

E' stata una corsa incredibile, movimentata al massimo, ricca di colpi di scena. All'insegna dello spettacolo dunque il Premio della Radio, corsa che ha indubbiamente divertito il pubblico, anche se è venuto a mancare il favorito Akron d'Ausa arresosi a metà della retta conclusiva dopo aver fatto da battistrada dalla prima curva.

In precedenza c'erano stati parecchi colpi di scena, come l'errore iniziale di Armal, poi quello di Allongo, in piegata sotto la minaccia di Akron d'Ausa, e successivamente quello di Androclo, all'uscita della prima curva, e quello definitivo di Armal ai 350 metri.

A quel punto, Adorgnano, sortito rapidissimo dalla scia di Abile Red, ha puntato con decisione su Akron d'Ausa da questi però venendo immediatamente ribattuto.

Poi al passaggio, allorché Adorgnano preferiva accodarsi al battistrada, sortiva di slancio dalla quarta posizione Abesada Jet, che però trovava l'opposizione a... pelo di Abile Red che la mandava in terza ruota. La femmina però insisteva, e nel rettilinio di fronte all'arrivo superava Abile Red e quindi Adorgnano, per puntare su Akron d'Ausa, mentre Androclo lungo la corda si faceva sotto, scavando un paio di preziosissimi varchi interni che lo portavano sull'ultima curva al seguito di Akron d'Ausa sempre in lotta questi con Abesada Jet.

In dirittura, Abesada Jet vedeva coronata la sua pressione su Akron d'Ausa che doveva cederle il passo, mentre Androclo, tagliato fuori Adorgnano, puntava con estrema decisione all'attacco della femmina di Mazzuchini.

Emozionante la fase finale, con Androclo, sostenuto con determinazione da Walter Martignoni, che recuperava a vista d'occhio su Abesada Jet per batterla di forza nelle folate terminali. Al terzo posto finiva Abile Red sgusciando anch'esso all'interno di Adorgnano, mentre Akron d'Ausa terminava rallentato.

Per Androclo, scoppiettante di salute, un esemplare 1'21"7, ma con il vincitore merita stima anche Abesada Jet, combattiva ad oltranza.

* * *

Boiga Jet di precisione in apertura, dopo aver seguito Biorn d'Ausa e anticipando al passaggio Beniamino davanti al quale si affermava poi in 1'24"4.

Redoro, con Candotti, ha imposto l'alt a Porto Alegre nella «gentlemen», correndo al comando e sfuggendo chiaramente al rivale in dirittura dove Boydita finiva terza su Libito dopo un «cross» che eliminava Fanaka, Pindaro e Gallareta, che poi romperà a pochi metri dal palo quand'era terza.

Rientro vittorioso di Homerina, in testa da un capo all'altro, che sul doppio chilometro ha fornito media di 1'22"8 tenendo in rispetto Germo, questi venuto a battere Gimos dopo il calo di Encia all'epilogo.

Subito dopo, era la sorella di Homerina, Anneta, a tessere perfetto tragitto d'avanguardia, mentre galoppava rovinosamente al via Audi, e Ado si metteva secondo, sacrificando Amigos d'Asolo sulla prima curva, rimanendo poi secondo fin sul palo dopo i cedimenti di Apina e Axon d'Eurosia che avevano trafficato all'esterno. Terza la positiva Areche. Per Anneta nuovo record di 1'22"4.

Chiusa al fulmicotone di Paronar nell'handicap, con il cavallo affidato al giovane Maurizio Pieve venuto a folgorare i battaglianti Cocolo e Ulisi, questi poi regolati anche da Milleperché anch'esso volitivo all'epilogo.

Quota di 3431 per 10 questa accoppiata di giovani fuste (Pieve e Colarich).

Battaglia grossa anche nell'invito sul miglio, con Chief di Jesolo, Bibesco e Dan ai ferri corti lungo il percorso, ma con Hico emerso al momento giusto per svignarsela vanamente inseguito da Ispano.

Malizia non ha rotto e stavolta ha fatto centro, ma Provence, per non anticipare l'allieva di Quadri (tre primi per Toni), rimaneva chiusa al seguito del leader Livione con il quale poi bisticciava in arrivo, mentre Malizia vinceva facile e Demecu finiva buon secondo.

Mario Germani

PREMIO DEGLI ANNUNCIATORI (metri 1660): 1) Boiga Jet (B. Corelli). 2) Beniamino. 5 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 28; 15, 13; (28). PREMIO DEI MICROFONI (metri 1660): 1) Redoro (B. Candotti). 2) Porto Alegre. 3) Boydita. 8 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 39; 18, 14, 28; (44). 92. PREMIO DEI TECNICI (metri 2060): 1) Homerina (A. Quadri). 2) Germo. 6 part. Tempo al km. 1.22.8. Tot.: 18; 13, 15; (37). 80.
PREMIO DELLE TELECAMERE (metri 1660): 1) Anneta (A. Quadri). 2). Ado. 3). Areche. 8 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 17; 13, 15, 26; (60). 31. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 19.570 per 500 lire. PREMIO DEI CAMERAMEN (metri 1660): 1) Paronar (M. Pieve). 2) Milleperché. 3). Covolo. 14 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 261; 43, 31, 23; (3431). 430. PREMIO DELLA RADIO (metri 1660): 1) Androclo (W. Martignoni). 2). Abesada Jet. 7 part. Tempo al km. 1.21.7. Tot. 70; 31, 23; (130). Duplice non vinta.
PREMIO DEGLI AUDITORI (metri 1660): 1) Hico (C. Belladonna). 2) Ispano. 3) Dan. 11 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 37; 17, 16, 20; (75). 268. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 888.760 per 500 lire. PREMIO DELLA TELEVISIONE (metri 1660): 1) Malizia (A. Quadri). 2) Demecu. 6 part. Tempo al km. 1.22.6. Tot.: 34; 24, 25; (114). 264.

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 9 del 28 febbraio 1982:

1ª CORSA:	1) Hurlingham	■
	2) Neneid	■
2ª CORSA:	1) Alisaffa Pas	1
	2) Aria Or	■
3ª CORSA:	1) Lavolda	2
	2) Childerico	1
4ª CORSA:	1) Comano	1
	2) Chemisier	x
5ª CORSA:	1) Corcolla	■
	2) Barbaverde	1 x ■
6ª CORSA:	1) Quanquan	2
	2) Panenzio	■

Ai 4 dodici lire 36 milioni 864 mila 400; ai 389 undici lire 370 mila; ai 4038 dieci lire 35 mila.

SCI Uno svizzero beffa i diavoli rossi in Canada

IL TITOLO DELLA LIBERA ANCORA IN PALIO PER L'AUSTRIACO WEIRATHER

Peter Mueller vincitore a Whistler A Maria Epple il gigante di Aspen

WHISTLER — Peter Müller ha finalmente colto il primo successo in una discesa della Coppa del mondo di sci. È successo sulle nevi gelate di questa località canadese dove la competizione iridata «a puntate» ha vissuto uno dei suoi ultimi capitoli.

Müller ieri è stato perfetto. Non lo fosse stato, non avrebbe potuto venire a capo dei due avversari canadesi, i «diavoli rossi» Podborski e Irwin, che egli si è lasciato dietro a più di un secondo. L'elvetico è stato in effetti molto bravo: è riuscito a non commettere errori nella parte iniziale del percorso, sicuramente la più tecnica, e, potendo evidentemente sfruttare la sciolina giusta, è «scivolato» meglio degli altri nella seconda parte.

Il grande sconfitto è Podborski, che puntava a un successo sulle nevi di casa per avvantaggiarsi al massimo nella lotta per la Coppa del mondo della specialità nei confronti dell'austriaco Weirather. Podborski non ha però grossi errori da rimproverarsi, egli ha soltanto trovato un Müller nella migliore giornata della sua carriera.

Non così, invece, lo stesso Weirather che è terminato soltanto 16.o. L'austriaco si è trovato a mal partito su un percorso troppo piatto per i suoi gusti, ma era certamente difficile prevedere che sarebbe andato così male: proprio non camminava.

Ancora una giornata negativa per lo sci azzurro. Il primo degli italiani è stato Michael Mair (che nella parte terminale della stagione sta dimostrandosi comunque il migliore dei discesisti nazionali), ma si è dovuto accontentare di un modesto 20.o posto a oltre 4 secondi dal vincitore.

ORDINE DI ARRIVO

1) PETER MÜLLER (Svi) 2'14"38; 2) Steve Podborski (Can) 2'15"53; 3) Dave Irwin (Can) 2'15"75; 4) Gustav Oehrli (Svi) 2'16"2; 5) Todd Brooker (Can) 2'16"37; 6) Toni Bürgler (Svi); 7) Ken Read (Can); 8) Peter Wirnsberger (Aut); 9) Paul Mahre (Usa); 10) Josef Walcher (Aut); 11) Erwin REsch (Aut); 12) Franz Klammer.

ASPEN — Come in una staffetta le sorelle Epple si passano le vittorie in coppa del mondo. Sulle nevi di Aspen è stata Maria ad impedire all'elvetica Erika Hess di aggiudicarsi il primo gigante della stagione.

Irene Apple, la maggiorenne, si è dovuta accontentare della terza piazza. Maria ieri ha fatto una seconda manche miracolosa, risalendo dal terzo posto della prima, ed infliggendo alle altre due sul podio più di un secondo.

Maria Epple è certamente in grandi condizioni. Ieri ha confermato il recente successo di Oberstaufen e punta decisamente alla vittoria finale nella classifica del gigante, scalzando eventualmente sua sorella. Per conseguire questo obiettivo dovrà però vincere due delle ultime tre prove della stagione. Dovrà stare attenta soltanto ad Irene ed alla Hess, ma anche alla statunitense Christin Cooper che ha il vantaggio di correre su nevi che conosce molto bene.

Giornata infelice per l'ex valanga rosa: la Zini e la Quario non hanno portato a termine la prima manche, mentre la meglio piazzata è Paola Marciandi, soltanto 15.ma, mentre quattro posti più sotto si trova Fulvia Stevenin.

* * *

Ordine d'arrivo: 1) Maria Epple (RFG) 2'13"51, 2) Erika Hess (SVI) 2'13"67, 3) Irene Epple (RFG) 2'14"16, 4) Karen Lancaster (Usa) 2'15"26, 5) Anne Flore Rey (Fra) 2'15"95, 6) Ann Melander (Sve), 7) Cindy Nelson (Usa), 8) Fabienne Serrat (Fra), 9) Abbigail Fisher (Usa), 10) Metka Jerman (Jug), 11) Maria Walliser (Svi), 12) Roswitha Steiner (Aut), 13) Blanca Fernandez (Spa), 14) Elizabeth Chaud (Fra) 15) Paola Marciandi (Ita), 20) Fulvia Stevenin (Ita).

Coppa del mondo: 1) Erika Hess (Svi) 277 punti; 2) Irene Epple (RFG) 257; 3) Christin Cooper (Usa) 156; 4) Cindy Nelson (Usa) 145; 5) Ursula Konzett (Lie) 122; 6) Perrine Pelen (Fra) 118; Lea Soelkner (Aut) 118.

L'INFORTUNIO DI STENMARK NEL PARALLELO DI SVEZIA

Il dolore di «Re Ingo»

STOCCOLMA — Ingemar Stenmark dovrà con ogni probabilità saltare il prossimo impegno di coppa del mondo in programma il 13 marzo a Jasna, in Cecoslovacchia. I medici dell'ospedale di Stoccolma, dove il campione del mondo di slalom è stato trasportato in seguito alla caduta occorsagli durante uno slalom parallelo disputato in Svezia, hanno escluso fratture ma gli hanno prescritto almeno una settimana di riposo prima di tornare ad allenarsi. «Stenmark ha ripostato una forte contusione alla spalla sinistra ed alla parte superiore del torace — ha detto un medico — non c'è alcuna frattura ma avrà comunque bisogno di una settimana di riposo prima di riprendere gli allenamenti».

Anche l'americano Phil Mahre, leader della classifica mondiale, è stato eliminato. La gara è stata vinta dallo svedese Halvarsson.

CONCLUSI I MONDIALI DI SCI NORDICO

Un giovane finlandese vince nel trampolino

HOLMENKOLLEN — Chiusura all'insegna della gioventù nei campionati mondiali di sci nordico. L'ultima gara in programma ha visto primeggiare un giovane finlandese, il diciannovenne Matti Nykaenen, che si è aggiudicato ieri il salto dal trampolino più alto, quello dei 90 metri.

L'impresa di questo atleta è valsa alla Finlandia l'unica medaglia d'oro di questa rassegna mondiale che è stata, come previsto, dominata dagli atleti di casa, i norvegesi. La Norvegia ha terminato la manifestazione con un bottino ragguardevole, fatto di sette titoli, di quattro medaglie d'argento e di tre di bronzo.

La gara di ieri si è svolta in condizioni quasi proibitive: durante la gara nevicava copiosamente e la nebbia rendeva quasi nulla la visibilità. Si è così deciso di accorciare la rincorsa per rendere meno pericolosa la prova.

Le avverse condizioni ambientali non hanno comunque impedito alla gara di avere una graduatoria finale molto credibile. Il 19enne Nykaenen è stato campione mondiale juniores 1981 e ieri ha fatto un primo salto di metri 108,5 a un metro dal record del trampolino dello jugoslavo Ulaga.

Il norvegese Hansson, ieri secondo, era stato settimo nel trampolino da 70 metri. L'austriaco Kogler, bronzo ieri, si era aggiudicato giorni fa la medaglia d'oro dal trampolino più basso.

La federazione internazionale (Fis) di sci ha clamorosamente sconfessato l'operato delle giurie ai campionati mondiali di sci nordico, modificando l'ordine d'arrivo nella combinata a squadre e nella staffetta maschile 4x10.

Il consiglio della Fis, attribuendo l'accaduto alle norme ambigue e alle apparecchiature inadeguate, ha deciso di assegnare il bronzo alla Finlandia.

Il medagliere:

Norvegia	7	3	3
Unione Sovietica	2	3	0
Svezia	2	0	0
Germania Est	1	1	3
Austria	1	1	0
Finlandia	0	4	4
Cecoslovacchia	0	0	1
Stati Uniti	0	0	1

In poche righe

Mondiali di sci acrobatico sul Canin

SELLA NEVEA — I canadesi Jan Coriveau e Marie Claude Asselin hanno dominato ieri a Sella Nevea nella gara di salto dal trampolino, terza e ultima prova della Coppa del mondo di sci acrobatico (free style).

La Asselin si è anche imposta nella combinata femminile, mentre quella maschile è stata vinta dell'americano Frank Beddor.

In una giornata dominata dal sole sono stati circa 1500 gli spettatori che hanno assistito alla manifestazione più spettacolare e conosciuta di sci acrobatico, riconosciuta dalla Fisi e nella quale per l'assegnazione dei punteggi valgono gli stessi criteri adottati per i tuffi.

Sessanta sono stati i concorrenti presentatisi al via sulla pista dello stadio dello slalom: il primo degli italiani, classificatosi 26.o, è stato Rudy Mottini; la prima delle italiane è stata al dodicesimo posto, Laura Colnaghi.

Campestre: vince Cova, Ortis ritirato

ROMA — Alberto Cova e Agnese Possamai hanno conquistato ieri i titoli italiani 1982 di corsa campestre. Mentre il primo succede a Solone, la seconda ha triplicato dopo i successi del 1980 e del 1981. Venanzio Ortis si è ritirato.

Cova ha fatto la corsa sempre in testa, il comasco ha preso in mano subito le redini della gara, davanti a Claudio Solone — campione uscente — e al carnico Venanzio Ortis, che veniva annunciato in forma. Invece quest'ultimo ha abbandonato la gara dopo poco più di quattro chilometri, perché non stava recitando un ruolo di protagonista.

Il vantaggio di Cova, che al terzo degli otto giri in programma aveva 10 metri su Ortis, è andato via via aumentando. Fra gli altri si sono distinti Gerbi, Pambianchi, De Madonna, Marchei, Pesavento, che hanno formato un gruppetto che si è tenuto dietro ai primi. Per Cova quello di ieri è il quinto titolo della sua carriera.

Tennis: a Lendl il «Bitti Bergamo»

GENOVA — Il cecoslovacco Ivan Lendl si è aggiudicato ieri, al termine di una partita durata circa due ore e mezza, il secondo «Memorial Bitti Bergamo» di tennis, prova valevole per il torneo Wct, battendo lo statunitense Vitas Gerulaitis per 6-7, 6-4, 6-2, 6-3.

Ivan Lendl, imponendosi su Vitas Gerulaitis nella finale del singolare del «Secondo memorial Bitti Bergamo» ha bissato la vittoria dello scorso anno. Il successo del cecoslovacco, che si è aggiudicato i 100 mila dollari in palio, è stato contrastato solo nel set iniziale con Gerulaitis protagonista di una clamorosa rimonta con la quale avrebbe potuto addirittura ribaltare l'esito del match.

Ma Lendl ieri era troppo forte per chiunque. Il cecoslovacco è infatti riuscito a riprendersi e a chiudere con sicurezza sempre crescente.

L'inglese Mottram insieme all'americano Cahill giocheranno la finale del doppio contro la coppia cecoslovacca Smid-Slozil. Mottram e Cahill si sono infatti aggiudicati l'ultimo incontro di semifinale battendo la coppia Birner-Roger Vasselin in tre set: 6-1, 3-6, 6-3.

Selezionata la rosa per la «Davis»

ROMA — La Federazione italiana tennis in occasione dell'incontro di Coppa Davis Italia-Gran Bretagna in programma a Roma sui campi del Foro Italico dal 5 al 7 marzo prossimo, ha convocato, su proposta del capitano Vittorio Crotta, i seguenti giocatori: Corrado Barazzutti, Paolo Bertolucci, Adriano Panatta e Gianluca Rinaldini. Giudice Arbitro dell'incontro sarà il tedesco occidentale Franz Feldbaush.

Claudio Panatta è stato frattanto battuto nella finale del singolare maschile dei campionati egiziani open di tennis dall'australiano Brad Drewett. Drewett, 23 anni, si è affermato per 6-3, 6-3 incassando i 15.000 dollari per il vincitore dopo aver perduto un unico set dopo cinque turni.

Rugby: i Lupi si mangiano le Zebre

ROMA — Nell'incontro amichevole di rugby i Lupi hanno battuto le Zebre 20 a 6 (8-6).

Lupi: Gaetaniello (20' Grottini), Mascioletti, Pelliccione, Primo, Morelli Secondo, Ghizzoni, Ponzi, Spadavecchia, Di Carlo (57' Lijoi), Angrisani, Pelliccione Secondo, Trippelli, Noonan, Catena (70' Stinchelli), Morelli Primo, D'Onofrio. Allenatore Cucchiarelli.

Zebre: Pacifici, Frei, Wilson, Vezzani, Castellini (41' Contanti), Cornwall, Ancilotti, Fedrigo (53' Appiani), Barbini, Aricci, Camiscioni, Boyl, Pivetta (60' Romagnoli), Pavesi, Cucchiella.. Allenatore Bollesan.

MARCATORI: Al 5' Mascioletti, al 15' Ghizzoni, al 20' Barbini (tr. Castellini), al 56' Spadavecchia, al 61' Ponzi, al 70' Mascioletti.

Nuovo record nel salto con l'asta

KANSAS CITY — Billy Olson ha stabilito il nuovo record mondiale indoor di salto con l'asta superando 5,74 metri al terzo tentativo. Il precedente record stabilito dallo stesso Olson il 19 febbraio era di 5,71 metri.

Fioretto: Romankov vince a Venezia

VENEZIA — Il sovietico Aleksandr Romankov si è aggiudicato il trofeo Città di Venezia, terza prova della coppa del mondo di fioretto. Romankov ha battuto in finale l'italiano Angelo Scuri 10-3. L'altro azzurro Andrea Borella si è aggiudicato il terzo posto superando il tedesco occidentale Rudolph Behr 10-4.

Minter appende i guantoni

LONDRA — L'ex campione mondiale dei medi, l'inglese Alan Minter, lascia il pugilato per dedicarsi da oggi in poi soprattutto ai suoi affari. Ad annunciarlo è stato lo stesso Minter nella conferenza stampa convocata per l'occasione. Ad indurlo al gran passo è stata la vittoria che il connazionale Tony Sibson ha ottenuto sull'americano Dwight Davison in un incontro considerato quale eliminatoria per il titolo mondiale dei medi. In virtù della vittoria di Sibson l'ex campione intercontinentale della categoria ha perduto la possibilità di ritentare la scalata al titolo europeo della categoria strappatogli proprio da Sibson. Quest'ultimo sarà intanto il prossimo avversario del campione mondiale dei medi, Marvin Hagler.

Pallanuoto: risultati serie A

GENOVA — I risultati della prima giornata del campionato italiano di serie «A» di pallanuoto: Florentia-Lazio 9-6; Nervi-Mameli Erg 9-7; Kappa Recco-Ortigia 7-6; Camogli-Posillipo 12-8; Riri Bogliasco-Jeans West Pescara 6-3; Del Monte Savona-Canottieri Napoli 19-9.

IL GIOVANE SAMMARINESE SI CONFERMA NEL GIRO DI SARDEGNA

L'esordiente Petito tutto solo come un mastino dietro Saronni

NUORO — L'arrivo della seconda tappa del giro della Sardegna, la Sassari-Nuoro di 181 chilometri, è la fotocopia di quello della prima con Giuseppe Saronni primo davanti al neoprofessionista Giuseppe Petito.

Il giovane alfiere della prima formazione professionistica della Repubblica di San Marino, l'«Alfa Lum», si è ripetuto, migliorando però la sua prestazione.

Un solo rimpianto: «Ho fatto una gran fatica. Saronni ha una squadra a disposizione — ha detto Petito — e i miei compagni sono invece di un'altra categoria».

Costretto a fare tutto da solo, mentre Vladimiro Panizza lavorava per il suo capitano facendo l'andatura negli ultimi chilometri della tappa (conclusasi a Nuoro su un circuito finale ripetuto tre volte), Petito si è incollato alla ruota di Saronni.

Negli ultimi 200 metri Saronni è uscito allo scoperto e inutile è stato il tentativo del giovane avversario per rimontare passando sulla destra.

Protagonista della seconda tappa del giro è stato, comunque il neoprofessionista veronese Ennio Salvador, della «Gis gelati-Olmo», andato in fuga dopo la salita di Masiannera, il «tetto» della corsa a tappe isolana a quota 979. Salvador ha raggiunto un vantaggio massimo di due minuti ed è rimasto in testa per 40 chilometri, cedendo solo nel secondo dei tre giri finali.

Nella volata per la vittoria finale, disputata dai sei del gruppetto di testa, c'era anche Francesco Moser. «Ho preso la ruota di Saronni — ha detto il campione d'Italia — ma non c'è stato nulla da fare, anche se la mia condizione è già buona. Saronni è stato bravo, in questo momento è imbattibile».

Al termine della tappa, particolarmente dura e con l'arrivo in leggera discesa, Saronni è apparso oltremodo nervoso, ed ha perfino litigato con un telecronista. Segno che la maglia di leader della classifica lo ha galvanizzato.

«Ero arrivato al giro della Sardegna senza pormi l'obiettivo della vittoria — ha detto — ma ormai sono in ballo e non sarò certo io a farmi staccare».

Con nelle gambe il ritmo della «Sei giorni» e aiutato da uno splendido Panizza, che anche nella Sassari-Nuoro ha imposto un ritmo sostenutissimo nel finale di corsa, Saronni è ormai certo del successo finale anche se non lo dice chiaramente.

Una novità nel contesto generale di una tappa condotta ad andatura piuttosto blanda il comportamento dei neoprofessionisti. Quasi in risposta alle sollecitazioni rivolte loro l'altro ieri da Moser hanno attaccato ripetutamente, ravvivando a tratti la gara.

ORDINE D'ARRIVO

1) Giuseppe Saronni, km 181 in 5 ore 15'48" alla media oraria di km 34,389; 2) Giuseppe Petito s.t.; 3) Pierino Gavazzi s.t.; 4) Francesco Moser s.t.; 5) Emanuele Bombini s.t.; 6) Wladimiro Panizza s.t.; 7) Moreno Argentin a 32"; 8) Claudio Torelli s.t.; 9) G.B. Baronchelli s.t.; 10) Franco Conti s.t.; 11) Orlando Maini s.t.; 12) Luigi Ferreri a 43"; 13) Walter Passuello s.t.; 14) Riccardo Magrini s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) Giuseppe Saronni in otto ore 59'19" punti 2; 2) Giuseppe Petito s.t. p. 4; 3) Emanuele Bombini s.t. p. 12; 4) Vladimiro Panizza s.t. p. 17; 5) Pierino Gavazzi 8 ore 59'31"; 6) Francesco Moser s.t.; 7) Claudio Torelli 8 ore 59'51"; 8) G.B. Baronchelli s.t.; 9) Riccardo Magrini 9 ore 00'2"; 10) Orlando Maini 9 ore 00'03".

Trofeo Zssdi

Si svolgerà domenica 7 marzo sulle strade della provincia di Trieste la sesta edizione della corsa ciclistica per dilettanti «6.o Trofeo Zssdi - Unione delle associazioni sportive slovene in Italia». Alla manifestazione prenderanno parte, oltre alle migliori formazioni regionali, squadre di club della Jugoslavia e Germania occidentale.

La corsa viene organizzata per la sesta volta consecutiva dalla società sportiva «Gruppo ciclistico-Kolesarski klub Adria» di Longera (Trieste).

Turitto rieletto alla guida della «Cottur»

Si è svolta a Trieste l'assemblea della Scv Cottur. Nel dare inizio ai lavori Cottur ha voluto rievocare tutta l'attività svolta nell'anno 1981 e gli ottimi risultati ottenuti specie nel campo giovanile e ringraziare tutti coloro che hanno collaborato per tale realizzazione.

A presidente è stato riconfermato il sig. Turitto Michele, vicepresidente Cottur Giordano; segretario Stok Adriano; consiglieri Bassan Fulvio, Boscolo Silvano, Boscolo Giuseppe, Bosazzi Giuseppe, Bembo Santo, Balducci Claudio, Francione Leonardo, Forcillo Giuseppe, Pisani Antonio, Paris Carli, Longanesi Enzo, Mamillo Guerrino; direttori sportivi, Zobec Leonardo, Paoletti Luciano, Grancampi Umberto; Revisori dei conti Margiotta Antonio, Bartoli Eugenio.

E' stata programmata una intensa attività specie nel campo giovanile

■ NUOVE SQUADRE — Le squadre ciclistiche del Gruppo sportivo Carnica assicurazioni e del circolo aziendale Assicurazioni Generali saranno presentate alla stampa sabato 6 marzo alle 11.30 nella sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8, a Trieste.

DAL 4 AL 7 MARZO LE FINALI DEI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Appuntamento a Ponte di Legno per le speranze dello sci

La tredicesima edizione dei Giochi invernali della Gioventù si concluderà con la manifestazione in programma a Pontedilegno-Tonale (Brescia) dal 4 al 7 marzo prossimi.

Dopo una stagione che ha veduto scendere in gara oltre 80.000 giovani speranze dai 10 ai 14 anni di età, in prove comunali, distrettuali, provinciali e regionali, Pontedilegno ospiterà circa 500 ragazzi e ragazze della categoria più giovane (10/11 anni) per la disputa delle finali dello slalom gigante, del fondo (km 3 per i ragazzi e km 2 per le ragazze), del salto, dello slittino e della staffetta di fondo (4x3 km maschile e 4x2 km femminile).

Le rappresentative saranno composte dai primi 4 discesisti classificati nelle manifestazioni regionali, fatta eccezione per Piemonte, Valle d'Aosta, e Friuli-Venezia Giulia che avranno diritto a partecipare con sei finalisti in ogni gara e per Veneto, Trentino-Alto Adige e Lombardia con otto finalisti. Nelle prove di fondo, le sei regioni indicate gareggiano con otto concorrenti anziché quattro. Le staffette saranno costituite dagli stessi concorrenti ammessi alle gare individuali.

Questi i risultati della fase regionale dei Giochi della gioventù.

Slalom gigante - Categoria giovanissimi: 1) Copetti (Sci club Gemona); 2) Pittino (D.D. Paluzza); 3) Spadaro (Sci club 70 Trieste); 4) Buzzi (D.D. Paluzza); 5) Dal Santo (D.D. Tarvisio); 6) Coianiz (Comune Pontebba); 7) Tognolli (Sci club 70 Trieste); 8) Brovedan (S.S. Ravascletto); 9) Zanitzer (D.D. Tarvisio); 9) Bellotti (D.D. Tarvisio); 11) Franzot (Ist. Sacro Cuore Ts).

Pittino, Bazzara, Villa, Jurissevich, Lago, Martinis, Kravanja, Bearzotti, Toch, Erzetic, Guarnieri, Simonetti, Paulina, Tramontini, Gerometta, Piccoli, Zulian, Skert, Chiandussi, Zandonà, Medeot, Cagnazzo, Travan, Fregoli, Gasparotto, Deiuri, Trodella, Salvini, Perti, Nicora, Sgarbossa, Bet, Cupin, Piazza, Lanfranconi, Saba, Valentinuz, Vidale, Costa, Sinigoi, Comelli.

Slalom gigante - Categoria giovanissime: 1) Toffolutti (Sci club 70 Trieste); 2) Toscan (D.D. Tarvisio); 3) Paschini (Sc. el. Verzegnis); 4) Golfo (Sci club Cimenti Tolmezzo); 5) Ravalico (Sc. el. Lovisato Ts); 6) Camiolo (Sci club 70 Trieste); 7) Taucer (Sc. el. Carducci-Aurisina); 8) Paschini (Sc. el. Verzegnis); 8) Piccinini (D.D. Tarvisio); 10) La Bianca (Sc. el. De Amicis - Gorizia).

Da Pozzo, Hrovatin, Cita, De Grignis, Brunat, Ganz, Ben, Zoccarato, Cogoi, Guglielmin, Baron, Tendella, Savio, Figus, Rebustello T., Rebustello A., Bavcar, Tona, Gava, Gavagnin, Corbatto, Musotto, Fellet, Visini, Marano, Gregoris, Mazzoni, Comelli, Rivenotto, Saba, Marin, Rinelli, Tamussin.

FONDO

GIOVANISSIME: 1) Baron (Dd Comeglians); 2) Morassi (Dd Tarvisio); 3) Gregorutti (idem); 4) Moznich (idem); 5) Tamussin (Dd Comeglians); 6) Del Fabbro (idem); 7) Polo (Pro Nova Forni Sotto); 8) Polo S. (idem); 9) Pittino (Dd Tarvisio); 10) Colmano (Pro Nova Forni Sotto); Romanin; Somma; Plozner; Antonaz; Lettig; Mellina; Beacco; Wuod; Antonutti; Cipolat; Romanin; Borghes.

GIOVANISSIMI: 1) Presiren (Dd Pasian di P.); 2) Macor (Dd Tarvisio) 3) Albano (idem); 4) Pesavento (idem); 5) Candotti (Sci club Tinisa Ampezzo); 6) Polo (Pro Nova Forni di Sotto); 7) Romanin (Dd Comeglians); 8) Festa (Dd Tarvisio); 9) De Crignis (Soc. sport. Ravascletto); 10) Romanin (Dd Comeglians); Primus; Moro; Mayer; Antonic; Puntel; Fabbro; Lorenzi; Silvestrin; Talamini; Lorenzi; De Filippo; Matiz; Zof; Bellitto; Fabbro; Sosic; Simonit; Bogar; Cipolat; Mazzega; Bais; Danei; Medessi; Vuga; Zappalà.

FONDO GIOVANISSIMI-E: 1) cl. Rappresentativa UDINE punti 12 (m. 6, f. 6); 2) cl. Rappresentativa PORDENONE punti 102 (m. 51, f. 51); 3) cl. Rappresentativa GORIZIA punti 126 (m. 72, f. 54). La rappresentativa di TRIESTE non classificata per mancanza dei tre concorrenti gara previsti dal regolamento.

SALTO SPECIALE: 1) Ceccon Roberto (Dd Tarvisio); 2) Pinzani Simone (idem); 3) Beri Edy (idem); 4) Maggioni Stefano (idem); 5) Valle Samuel (idem).

Ricordo di Ferrata benemerito della Sgt

La Società Ginnastica Triestina ricorda in questi giorni Ferruccio Ferrata, di cui domenica si è celebrato l'anniversario della scomparsa.

Iscritto da oltre mezzo secolo al sodalizio biancoceleste, in seno al quale aveva ricoperto le cariche di consigliere e segretario onorario, ne era divenuto il simbolo, con la sua continua e appassionata presenza ad ogni manifestazione, agonistica e non, della Sgt.

I dirigenti della Ginnastica, che già gli avevano intitolato lo scorso anno un torneo di pallacanestro femminile, dedicheranno anche quest'anno alla memoria di Ferruccio Ferrata una competizione di una disciplina ancora da stabilire.

SELEZIONATA LA ROSA AZZURRA PER LA GARA

Tre velisti del Golfo per la America's Cup

MILANO — Una prima rosa di 30 velisti, fra cui due triestini e un monfalconese, per costituire l'equipaggio per la sfida italiana all'«America's Cup» 1983 è stata stilata dall'apposito comitato tecnico, su proposta del direttore sportivo Cino Ricci.

E' stato tuttavia precisato che nella rosa potranno essere inclusi in seguito altri velisti che si dimostrassero meritevoli. E' stato anche reso noto che la «Iveco» si è aggiunta alle altre 14 società componenti il «consorzio» per finanziare questa sfida italiana.

I 30 velisti selezionati sono: Fabio Apollonio (Trieste), Giovanni Ballanti (Ravenna), Ennio Buonomo (Gaeta), Giorgio Cingolani (Ancona), Gianluigi Devoto (S. Margherita Ligure), Massio Devoto (Rapallo), Renzo di Stefano (Trieste), Albino Fravezzi (Brenzone), Daniele Gabrielli (Roma), Mario Giordani (Cervia), Andra Giorgetti (Ancona), Enrico Isemburg (Genova), Lorenzo Loik (L'Aquila), Mauro Lugaresi (Cervia), Lorenzo Mazza (Firenze), Marco Mercuriali (Cesena), Niky Mosca (Milano), Tiziano Nava (Laveno), Franco Noceti (Lavagna), Roberto Onoranti (Ravenna), Mauro Pellaschier (Monfalcone), Rual Rambelli (Bologna), Nicolò Reggio (Genova), Stefano Roberti (Rimini), Paolo Rocca (Genova), Flavio Scala (Brenzone), Mauro Uggè (Milano), Massimo Valentini (Pesaro), Franco Zamorani (Roma), Giorgio Zolezzi (S. Margherita Ligure).

È ripartita la regata intorno al mondo

MAR DEL PLATA — Ha preso il via sabato la terza ed ultima tappa della Whitbread regata intorno al mondo: Mar del Plata-Portsmouth. A differenza delle due tappe intermedie assai difficili ed impegnative sia per gli uomini che per i mezzi, le seimila miglia nell'Oceano Atlantico sono considerate sotto questo punto di vista più facili.

C'è però una grande incertezza attorno alle rotte ideali e il Rolly Go, come tutte le altre barche che si apprestano all'ultimo mese di navigazione, rivolgerà grande attenzione alla tattica da seguire.

L'equipaggio del Rolly Go dovrebbe trovare in questa tappa condizioni di navigazione adatte al tipo di imbarcazione: non sarà comunque impresa facile recuperare posizioni nella classifica generale

Classifica generale in tempo compensato al via da Mar del Plata: 1) Charles Heidsieck III, 2) Kriter IX, 3) Flyer, 4) Disque d'Or, 5) Xargo III, 12) Rolly Go.

■ CUNEO — Sci nordico: Manuela di Centa (juniores femm.), Lea Cavagnat (aspiranti femm.) e Ugo Sartor (aspiranti masch.) si sono laureati campioni italiani di fondo. Non si è disputata la gara dei juniores maschili.

ALLA PISCINA «BRUNO BIANCHI» LE GARE DI NUOTO SALVAMENTO

Le Forze Armate imbattibili nel tetrathlon

Hanno preso il via nella piscina Bruno Bianchi di Trieste i 33.i campionati nazionali primaverili di tetrathlon di nuoto salvamento. Data la carenza di manifestazioni di un certo livello in Italia, la partecipazione a gare importanti è sempre folta e i campionati di Trieste hanno rispettato questo copione.

Diciannove squadre in rappresentanza di altrettante società si sono date convegno e, se si tolgono i Vigili del Fuoco di Trieste (società organizzatrice), il Nuoto Friuli di Udine ed il Gymnasium Pordenone, le altre provengono un po' da ogni parte della penisola, con una numerosa rappresentanza di squadre della capitale (ben otto).

La parte del leone è toccata ai gruppi sportivi delle Forze armate, nei quali questa disciplina è maggiormente diffusa e che già nella prima giornata si sono messi in evidenza vincendo o piazzando loro atleti sempre ai primi posti delle classifiche.

Annalisa Cimenti, l'atleta di punta dei vigili del Fuoco di Trieste e più volte azzurra, non ha potuto esprimersi al meglio delle sue possibilità nelle prime gare perché colpita da un malessere che ne ha limitato la resa: è riuscita comunque a vincere la gara del lancio del salvagente e si è piazzata quinta nella gara di nuoto con passaggi sott'acqua.

I campionati si chiuderanno questa mattina.

A. B.

Le squadre

Racing Nuoto Roma, Marina Militare Roma, La Nocetta Roma, Centro Sportivo P.S. Roma, Vigili Fuoco Trieste, C.S. Carabinieri Napoli, G.S. Accademia Modena, C.T. Belle Arti Roma, C.S. Esercito Roma, C.S.C. Cura di Vetralla, S.S. Lazio Nuoto Roma, G.S. Fiamme Oro Roma, Libertas Sa-Fa Torino, A.S. Vigor Salerno, Libertas Bergamo, Nuotatori Padovani Padova, Unione Nuoto Padova, Unione Nuoto Friuli Udine, Gymnasium Nuoto Pordenone.

GARA LANCIO DEL SALVAGENTE (Cat. seniores)

MASCHILE: 1) Pollola (Fo) punti 158,5; 2) Gelain (Cc) 138,5; 3) Monteleone (Ps) 137,5; 4) Barelli (Fo) 136; 5) Allegrini (Fo) 128; 6) Alesci (Mm) 125,5; 7) Brunelli (Cc) 123; 8) Bossi (Vvf) 121,5; 9) Maurilli (Fo) 117,5; 10) Bonanni (Fo) 117; Lalle; Bartolomeo; La Sala; D'Alba; Pattumelli; Senatore; Marchioni; Panella; Grimaldi; Brugnoli; De Leo; Iometti; Bernardi; Bravin; Mandero; Agostini; Borsacchi; Sant; Consoli; Occhiello; Zacchigna; Guerra; Marcocci; Romeo; Leonardi; Crisanti; Nicoletti; Addabbo; Miola; Della Calce; Sola; Giusti; Santostasio; Marra; Spadino; De Rosi; Palombo; Mazzei; Ferraiolo; Durante; Molti; Ometto.

FEMMINILE: 1) Cimento A. (Vvfts) 66; 2) Cimenti L. (idem) 61; 3) Arena (Ffo) 58; 4) Visintin (Vvfts) 53; 5) Belletti (Fo) 52; 6) Bartolomeo (Rac); 7) Botticelli (idem); 8) Ricci (Lazio); 9) Mazzoni (idem); 10) Meletti (Fo); 11) Camilletti (Lazio); 12) Pozar (Vvfts).

GARA LANCIO DEL SALVAGENTE A PALLONE KG 3 Categoria Juniores maschile

1) Chiavalin (Cc) 160; 2) Ricciardi (Ps) 156; 3) Tosato (Npd) 156; 4) Barbanera (Rac) 154; 5) Caon (Csc) 140; 6) Rossi (Lazio) 137; 7) Brosco (idem) 133; 8) Querzi (idem) 132; 9) Pani (Fo) 129; 10) Ciccozzi (Rac) 127,5; Guicciardi; Mingardo; Vitucci; Leonelli; Toschi; Girardo; Zaccaretti; Muscuso; Cataldi; Tramontana; Buoncristiani; Bertolini; Divizia; Antonelli; Di Graci; Calveri; Rimedio; Trabalzini; Brunetti; Diamanti; Bernardini; Zuccoli; Flamini; Belletti; Baldini; Azzolin; Lucentini; Romanello; Diveroli; Toschi; Senni; Belliardi; Mezzalira; Bertolini; Panunzi; Pogliani; Loffreda; Leonelli; Schianti; Menegaz; Mellerio; Antonini; Reviglio; Zenobi; Savignoni; Petrucci; Ronga; Dimitri; Quilici; Moiso; Caporicci; Salis; Diveroli; Antonelli; Mandracchia; Mutone; Silvestri; Sbrissa; Della Valle; Salvaterra; Tubelli; Cerioni; Santonocito; Corrente; Fantuzzo; Evangelisti; Bersellini; Privilegi; Fabbrini; Berni; Metlika; Bubula; Giraldo; Massa; Gavinelli; Gelmetti; Giraldo; Birri; La Rosa.

Gara lancio del salvagente a pallone kg. 3 categoria juniores femminile: 1) Santoro (Fo) 14,60, 96; 2) De Rosi P. (Ps) 13,90, 89; 2) Giurco (Vf Ts) 13,90, 89; 4) De Rosi L. (Ps) 13,70, 87; 4) Belletti C. (Fo) 13,70, 87; 6) Ricci (Lazio) 13,30, 83; 7) Vitrani (Vf Ts) 12,20, 72; 8) Guagliumi (Acc. M.) 12,05, 70.5; 9) Reglia (Vf Ts) 11,80, 68; 10) Chiama (Vf Ts) 11,75, 67.5; Vicinanza; Gnassi; Ciccozzi; Colonnello; Mancini; Brunetti; Capasso.

Nuoto m. 200, categoria seniores maschile: 1) Bonanni (Fo) 2.03.4 270; 2) Barelli (Fo) 2.10.5 235; 3) Lalle (Fo) 2.13.8 221.8; 4) La Sala (Cc) 2.14.5 219; 5) Bartolomeo (Fo) 2.17.7 208; 6) Occhiello (Cc) 2.21.6 194.8; 7) Maurilli (Fo) 2.23.1 190; 8) D'Alba (N. Pd) 2.23.9 187.6; 9) Allegrini (Fo) 2.24.5 185.7; 10) Guerra (Fo) 2.27 178; Borsacchi; Mandero; Brunelli; Pollola; Leonardi; Romeo; Nicoletti; Brugnoli; Ferraiolo; Marchioni; De Leo; Sant; Santostasi; Pattumelli; Monteleone; 26) Gelain; Ometto; De Rosi; Bernardi; Panella; Bossi; Iometti; Monti; Grimaldi; Palombo; Addabbo; Bravin; Marcocci; Miola; Zacchigna; Mazzei; Sola; Consoli; Alecci.

Femminile: 1) Arena (Fo) 213.8; 2) Meletti (Fo) 204.9; 3) Cimenti L. (Vf Ts) 198.7; 4) Pozar (Vf Ts) 196.8; 5) Cimenti A. (Vf Ts) 189.7; 6) Visintin (Vf Ts) 178.3; 7) Camilletti (Lazio) 173.9; 8) Mazzoni (Lazio) 165.1; 9) Ricci (Lazio) 159.4; 10) Botticelli (Rac) 148.2; 11) Belletti (Fo) 138.9; 12) Bartolomeo (Rac) 115.8.

Nuoto m. 100, categoria juniores maschile: 1) Massa (Cc) 1'00"4, 227.6; 2) Bertolini M. (Fo) 1'00"6, 226.4; 3) Girardo (Lazio) 1'01"8, 219.2; 4) Muscuso (Fo) 1'02"3, 216.2; 5) Fabbrini (Lazio) 1'02"5, 215; 6) Chiavarin (Cc) 1'01"9, 213.6; 7) Tosato (N. Pd.) 1'03"7, 207.8; 8) Tramontana (Fo) 1'03"8, 205.2; 9) Zenobi (Ba) 1'04"2, 204.8; 10) Rimedio (Lazio) 1'04"4, 203.6.

Nuoto m 100 - Categoria juniores femminile: 1) Sguario (N. Pd) 1'07"7, 234.8; 2) De Rosi P. (Ps) 1'11"6, 220.4; 3) Schianti (N. Pd) 1'12", 218; 4) De Santis (Lazio) 1'12"3, 216.2; 5) Colonnello (Fo) 1'11"7, 214.8; 6) Santori F. (Fo) 1'12"7, 213.8; 7) Cocchi (Lazio) 1'13", 212; 8) Giurco (Vvf Ts) 1'13"1, 211.4; 9) Ricci (Lazio) 1'13"8, 207.2; 10) De Nittis (Ba) 1'15"2, 198.8.

Gara battello - Categoria juniores maschile: 1) Bertolini Mau (Fo) 1'23", 155.2; 2) Ricciardi (Ps) 1'24"3, 151.3; 3) Toschi P. (Ps) 1'25", 149.2; 4) Rimedio (Lazio) 1'25"5, 147.7; 5) Rossi (Lazio) 1'27"4, 142; 6) Ciccozzi (Rac) 1'27"5, 141.7; 7) Baldini (Ps) 1'27"7, 141.1; 8) Caon (Csc) 1'29", 137.2; 9) Panunzi (Fo) 1'30"4, 133.1; 10) Zuccoli (Fo) 1'31", 131.5.

Francesca Locci vince a Rapallo Oro nei 200 misti, argento nel crawl

RAPALLO — Continua il momento magico delle atlete triestine impegnate nei criterium femminile a Rapallo. Ancora un primo ed un secondo posto per Francesca Locci: medaglia d'oro nei 200 misti in 2.25.15 e medaglia d'argento nei 400 crawl in 4.28.87.

Nella categoria nate nel 1966, Arianna Sedmak ha confermato l'ottimo tempo stabilito ai regionali di Altura nei 200 rana, fermando il cronometro su un ottimo 2.41.55 che però le ha consentito di conquistare solo la quinta piazza.

Bisogna considerare però che per la rana il '66 è un anno di «ferro». Ultima nota lieta nella categoria ragazze nate nel 1968, nella quale è esplosa Monica Zanella, al suo esordio in gare di un certo livello, che si è piazzata quarta nei 200 rana con 2.50.02.

Il motoclub G. Parlotti punta sul «Trial»

Il moto club Trieste «Gilberto Parlotti» ha varato il programma per la stagione 1982. Gran parte dell'attività fuoristradistica sarà incentrata sul «trial». Il motocross è infatti sempre alla ricerca di un campo, mentre per l'enduro rimangono inalterate le difficoltà per ottenere i permessi necessari allo svolgimento delle gare. Due gli appuntamenti per il trial: il 25 aprile sarà organizzata una prova valida per il campionato triveneto, mentre in autunno è in programma, sempre a Trieste, una prova del campionato regionale.

Sono iniziati frattanto i corsi di preparazione al trial.

Per quanto riguarda le altre attività del club, la sezione turistica ha varato un programma di viaggi a medio e lungo raggio.

Non mancherà nemmeno la tradizionale gincana che sarà disputata in estate.

RUGBY C 2

Vince a Treviso la Fiamma Trieste

La Fiamma di Trieste si è imposta con il risultato di 6-0 a Treviso sul campo del «Vecio Treviso» nell'incontro valido per il campionato di serie C 2 di rugby. I granata con questa affermazione rimangono in corsa per la qualificazione alle finali nazionali. Alla Fiamma infatti basterà superare domenica a San Luigi il Cittadella per ottenere la seconda posizione in classifica.

RUGBY SERIE A

Amatori	**13**
Rovigo	**6**

Il cancro oggi si combatte, domani può essere vinto.

Assicuriamoci questa vittoria.

40 anni fa il cancro era considerato una malattia inguaribile. Oggi, su 100 persone colpite, 35 guariscono, ma altrettante potrebbero guarire se la ricerca sul cancro fosse più progredita.
Per dare una spinta decisiva agli studi sul cancro in Italia occorrerebbero 50 miliardi all'anno. Nel 1981 sono stati destinati alla ricerca 15 miliardi, grazie anche all'aiuto spontaneo dei 180.000 soci dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (AIRC), che hanno dato un prezioso contributo.

Dai il tuo aiuto per assicurare la vittoria sul cancro: perché per vincere questa battaglia occorre l'aiuto di tutti.

L'Associazione delle Imprese di Assicurazione - ANIA, ha dato il suo sostegno finanziario e organizzativo alla campagna 1982 dell'AIRC.

Assicura la ricerca sul cancro.
Diventa socio. Subito.

tender

Ho deciso di assicurare la vittoria sul cancro e diventare:
- ☐ Socio sostenitore (da L. 500.000)
- ☐ Socio ordinario (da L. 50.000)
- ☐ Socio animatore (da L. 25.000)
- ☐ Socio affiliato (da L. 10.000)
- ☐ Socio aggregato (da L. 6.000)

e ho versato L. _____
- ☐ sul cc/p 307272
- ☐ con assegno bancario allegato

È inteso che come socio ho diritto alla tessera di iscrizione e al notiziario mensile.

cognome _____
nome _____
via _____ n. _____
cap _____ località _____ prov. _____

Tagliare e spedire in busta chiusa a: AIRC - Via Durini 5 - 20122 Milano

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
via Durini 5 - 20122 Milano - tel. (02) 708.786 - c/c postale 307272

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI stabile persona referenziatissima. Telefonare 61068-60374. 2207/2

FAMIGLIA medico provincia Udine cerca domestica preferibilmente media età, libera impegni familiari pratica cucina e pulizie. Alloggio indipendente. Buon trattamento. Telefonare orario negozio 0432/756969. 120/2

3 Impiego e lavoro Richieste

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio Iva prima nota offresi. Tel. 299709. 146/3

ESPERTO import-export mercati Est Europa con conoscienza serbo-croato disposto viaggi esamina proposte. Scrivere a Publikompass cassetta 24 E 34100 Trieste. 252/3

GIOVANE distinta signora offresi per custodia bambino. Tel. ore pasti 828846. 2203/3

GIOVANE signora pratica lavori ufficio import-export e contabilità esperienza decennale. Tel. ore pasti 828846. 2203/3

IMPIEGATA ragioniera pratica lavori ufficio contabilità prima nota offresi anche part-time. Telefonare dalle 12 alle 14 al 734207. 2190/3

PRATICA paghe e contributi offresi a ditta mattino. Tel. 943787 20-21. 2202/3

2 STUDENTESSE offresi come cameriere in ristoranti o pizzerie la sera disponibilità immediata. Tel. 411507. 2149/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCASI ambosessi cultura media opportunità come impiegati E. D. P. possibilità alti stipendi per soggetti qualificati. Presentarsi signor Bonomi 5/3/82 ore 15/19 Jolly Hotel c. Cavour 7, Trieste. 43/4

A. TECNICO con esperienza pluriennale per direzione tipolitografia stampa esperto preventivi vista rapporti clientela offresi possibilità inserimento e guadagno in base a reali capacità. Scrivere dettagliando curriculum completo i nostri dipendenti sono avvisati del presente annuncio. Scrivere a Publikompass cassetta 23 E 34100 Trieste. 2007/4

CASA spedizioni cerca segretaria stenodattilo inglese presenza dinamica anche primo impiego libera subito. Scrivere a Publikompass cassetta 42 E 34100 Trieste. 2181/4

CERCASI provetto idraulico e montatore componibili bagno patente auto posto stabile esigonsi referenze, offerte cassetta 49 E. 050570/4

CUOCO veramente capace assume Ghiottone piazza Venezia presentarsi 12-15. 2211/4

L'HOTEL Savoy Grado assume per la stagione aprile-ottobre giovane qualificato impiegato come «Aide du patron» per ristorante bar ricevimento. Offerte scritte con curriculum vitae solo da persone qualificate con ottima conoscenza di lingua tedesca. 51/4

OFFRESI lavoro domicilio part time. Scrivere Arcom via Abruzzi 72 20131 Milano. 101101/4

PER ampliamento organico società ricerca per Gorizia e provincia 3 persone automunite da inserire nella propria rete commerciale età 23-45 immediata cultura. Telefonare per appuntamento 0481/81221 orario 9-12 lunedì 1, martedì 2 marzo. 132/4

PERSONA sola 45/55enne esperta lavori agricoli referenziata cerchiamo per piccola azienda con alloggio in loco provincia Venezia. Telefonare ore pasti 041/89048. 7006/4

SOCIETA' assume giovane lavoro amministrativo. Scrivere a Publikompass cassetta 47 E 34100 Trieste. 2218/4

TRATTORIA famigliare cerca internista piazza Benco 3. Tel. 754405-61262. 2222/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A TEMPO libero cercansi personale per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. 030/9144401. 70005/5

PER la zona di Trieste città e provincia cerchiamo un valido agente di commercio con esperienza settori largo consumo cui affidare in esclusiva monomandato vendita prodotti marchio Natma (assorbenti, carta, pannolini, cotone, tovaglioli) assicuriamo capillare introduzione iniziale rimborso spese elevate provvigioni incentivi inquadramento Enasarco presentarsi mercoledì 3 marzo dalle 9 alle 18.30 c/o Hotel Jolly corso Cavour 7 Trieste chiedendo signor Scaramuzza. 134/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 2187/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 2187/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 2187/6

A.A.A.A. PITTORE appartamenti stanze cucine porte finestre. Prezzi modici, telefonare 760071. 2215/6

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 2176/6

ALLUMINIO
SERRAMENTI
FINESTRE E VERANDE
FABBRICA TREVIGIANA POSA
LANA, via S. Nicolò 18
tel. (040) 630155 - Trieste

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi. Tel. 768606. 2171/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868-724092 Gambini 27/a. 2233/6

ANTENNA Canalecinque altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori colori garanzia tre mesi 763545. 2117/6

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate tetti trasformazione alloggi armatura propria. Tel. 726848-795275. 2229/6

OFFRESI artigiano costruzioni ville restauri muri sostegno. Telefonare al n. 0481/778919. 725/6

OFFRESI pittore carta parati massima pulizia serietà. Telefonare 944153 ore pasti. 2208/6

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi. Tel. 726186. 2111/6

FINESTRE ISOLANTI
VERANDE
E SCURI IN ALLUMINIO
Fabbrica veneta posa con proprio personale esperto
DELTA TRIESTE
VIA ZANETTI 1 - 1° PIANO
TRIESTE - TELEF. 733373

RIPARAZIONI antenne applichiamo private radioregistratori transistori autoradio giradischi aspirapolvere rasoi. Settefontane 1 741317. 1386/6

9 Vendite d'occasione

OCCASIONE cedesi attrezzatura inventario ristorante, telef. 571421 dalle 16 alle 20. 2227/9

VENDO nuovi camera ragazzo in pino naturale e armadio guardaroba a 5 ante rialzato in legno massiccio. Affare. Telefonare 0481/33681. 125/9

12 Commerciali

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene, telef. 631230 chiamare dopo 17.45. 1242/12

GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi orologi argenti d'epoca, tel. 631641, via Malcanton 14/B. 2051/12

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 239/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 1243/12

PIASTRELLE pavimenti rivestimenti disegni esclusivi direttamente da Modena prezzi veramente eccezionali per visione campioni, telefonare Trieste 825096 pomeriggi. Eventuale posa. 2198/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerte speciali valide sino al 13 marzo: vino veronese «Castagna» marca oro nera 12 gradi a 790 il litro, acqua naturale Evian a 450 un litro e mezzo, olio di semi vari a 1050, Vecchia Romagna etichetta bianca a 4450, caffè Lavazza rosso a 1550 2 etti. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9, oppure direttamente al vostro domicilio telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 750/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 2019/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 2008/14

A. DUPLICA Concessionario Peugeot-Talbot, viale Ippodromo 2, tel. 763487: A 112, Fiat 127, 128, 128 guida a destra, 124, Ritmo 1300, Lancia HPE, Alfasud, Giulia 1300, Audi 80, Bagheera X, Citroen GS - CX, Chrysler 1307, 160, Ford Escort, Escort Automatic, Taunus, Golf 1100, Maggiolone, Peugeot 1100, Renault 15 coupé, 18 GTL, Simca 1000, Rally 1, 1100 - 1301, Sunbeam 1000. 7/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO Via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80-77, Alfetta 1800 78-77-76, Alfetta spyder America 80, Giulietta 1600 80, Giulietta 1300 78, Alfasud sprint veloce 1500 80, Alfasud TI 1200 75. FIAT Argenta 2000 81, 131 Supermirafiori 1600 - 1300 80, Mirafiori 1300 77-75, 125 71, Panda km 1200 81, Panda 30 80. INNOCENTI Mini De Tomaso 79. CITROEN CX super 2000 impianto gas 77. TALBOT Solara 1600 SX 81. PEUGEOT 104 ZS 81. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 1/14

ALFA 2000 berlina 1.000.000, telefonare 815657 feriali dopo ore 20. 2231/14

ALLA Concessionaria Lancia via Flavia 55, tel. 820204: A 112 Elegant Abarth, Panda 30, 126, 127, 128 3 p. e coupé, Ritmo 60, Alfetta 1600 - 1800, Citroen Mehari, Dyane, GS Club, Renault 5, 14, 18, 20, e 4 furgone, Golf 1100, Ford Escort, Taunus e Fiesta 1100. Pagamento dilazionato. 2063/14

B. VOLKSWAGEN Scirocco GTI accessoriata uniproprietario vende perfettissima causa cambio lavoro km 32.000 qualsiasi prova 6.600.000 intrattabili, tel. 759065. 731/14

CITROEN 1220 Pallas fine '78 vendo, telef. 761122 dalle 17.30-18.30. 2235/14

CONTINUA la vendita di automobili - motocicli - imbarcazioni alla For-Sale Car via della Tesa 39, sempre senza acconto, né cambiali né ipoteca, pagamento fino a 60 mesi con tre mesi di garanzia: Alfetta 2000 L, Giulietta 1.6, Renault 14 TL, Renault 6 TL, 127 CL 1050, Dyane 6, Citroen DS, CX impianto gas, Delta 1.3 5 marce, 1.5 imp. gas, Benelli, Kawasaki e altre; barche a vela 5,60 4 posti letto complete Lit. 6.500.000, in kit L. 4.000.000 e molte altre usate con ormeggio o senza, tra cui: Canaro 5,40 4 posti completo di accessori L. 3.000.000. Per informazioni telefonare allo 040/942470. 050569/14

FERRARI 275 GTB 4 1967 rossa d'amatore, Range Rover 1980 accessoriato, 1979 perfetta, Lamborghini Urraco 1979, BMW 730 1979, Mercedes Cabriolet 1965 300 SE, Maserati Ghibli SS 1970, Jaguar e Spyder 1963, Jaguar 3.4 67, Daimler 2.5 1967, Opel diesel 1976, Transit 1973, Fiat 500 1970. Permute usato per usato, condizioni pagamento. Garage Ferrari Coroneo 17, 773316 - 761863. 2213/14

FIAT 131 automatico 1976 argento metallizzato vendesi, ottime condizioni. Concessionaria Lancia via Flavia 55, tel. 820204. 2063/14

FURGONE Dayli 1980 occasionissima vendesi per cessata attività, tel. 569700. 2205/14

FURGONE Transit diesel revisionato, tel. 723219. 2090/14

FORD Taunus Station wagon 1978 ottimo stato vende Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

LANCIA Beta berlina 1300 - 1600 - 2000 - HPE 1600 - 2000, Gamma 2000 berlina. Concessionaria Lancia via Flavia 55, tel. 820204. Vetture garantite, dilazioni pagamento. 2063/14

MERCEDES 220 1970 ottimo stato prezzo interessante vende Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

MINI 1001 1974 vende Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

MINI Clubman portellone vendesi via Della Valle 6, 700.000 facilitazioni. 2192/14

NUOVA Giulia Super 1300 veramente perfetta vendo ratealmente via della Valle 6. 2192/14

OCCASIONISSIMA Berlina 2000 79 metallizzata ruote lega gas 5.000.000 concordabili, 410701. 2214/14

RENAULT 5 TS 1978 vende Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

SIGNORA vende Fiat 126 Personal bleu 43.000 km L. 2.600.000, telef. 823848 dalle 20 in poi. 2209/14

VENDO Fiat 500 650.000, 850.000 300.000, 128 450.000, altra 1973 850.000, tel. 793578. 2169/14

VENDO Golf GL 1100 anno 1981 L. 6.200.000 trattabili, telefonare al 741158. 2201/14

VW Golf 1100 1976 vende Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

VW Scirocco 1100 78 occasione vende Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

VENDO 128 buone condizioni, telefonare 750503. 748/14

126 127 carrozzeria meccanica ottimo stato vendo, tel. 793578. 2169/14

126 Personal 77 vendesi Strada Monte d'Oro 8. 7/14

15 Roulotte nautica, sport

CRANCHI C/8, bidiesel Volvo 1977, 5 letti, dotazioni, perfetto stato, Meta Mare 0421/81957. 050571/15

PANDA 33, metri 9,80 per 3,20, diesel bicilindrico Bukh 20, strumenti et dotazioni, Meta Mare, 0421/81957. 050571/15

PILOTINA vetroresina Jodatur 24, entrobordo diesel, 4 letti, Meta Mare, 0421/81957. 050571/15

RIO 580 Cabin, costruzione 1980, entrobordo 120, dotazioni extra, Meta Mare 0421/81957. 050571/15

ROULOTTE Tabbert con veranda e accessori 5 posti letto vendesi, 569700 - 53472. 2205/15

VENDESI Bucero 6,60 1978 quattro vele più Spi bussola wc marino, fuoribordo 6 CV scaletta Invaso 0481/75143. 150/15

16 Stanze e pensioni Richieste

CERCA camera ammobiliata ragazzo che lavora. Tel. 734909. 2230/16

RAGAZZA cerca camera e uso cucina. Telefonare 722674. 2077/16

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI appartamento affitto qualsiasi tipo e zona. Tel. 795613 da lunedì. 2225/18

CERCASI urgentemente appartamento in affitto comodo per 2 persone. Tel. 745613 ore pasti. 2228/18

GIOVANE coppia senza figli proprietari appartamento corso costruzione cercano affitto appartamentino max 2 anni. Telefonare 793144. 2196/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.G. SIGNORILE centralissimo salone 3 stanze bagno archivio adatto ambulatorio istituto bellezza prelievo arredamento affittasi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 2246/19

AFFITTASI garage singolo Scala Santa tel. 772377. 2195/19

AFFITTASI posto auto in garage privato via Donadoni 14, tel. 755450. 2195/19

Continua in ultima pagina

SOLO PER VETTURE IMMATRICOLATE ENTRO IL 10 MARZO 1982.

FESTEGGIAMO INSIEME UN ANNO DI SUCCESSI FORD!
In tutti i nuovi modelli di Ford Fiesta e di Ford Escort ci sono ben 400.000 lire che ti aspettano! Un grazie, non solo a parole, dal tuo Concessionario Ford!

C'È UN ASSEGNO DI 400.000 LIRE PER TE DAI CONCESSIONARI FORD.

Tradizione di forza e sicurezza Ford

ESTERI

INIZIATIVE DI REAGAN D'INTESA CON LA NATO NELLE PROSSIME SETTIMANE

Preoccupazioni negli Usa per le manovre anti-Cuba

«Sindrome vietnamita» nell'opinione pubblica - Il Congresso resta tiepido col Presidente

NEW YORK — A pochi giorni di distanza dal discorso con il quale il Presidente Reagan si è impegnato a non permettere il sorgere di «nuove Cube» dai conflitti in corso nell'America centrale e nei Caraibi, gli Stati Uniti s'imbarcano in una serie di spettacolari dimostrazioni di forza in quella inquieta regione del mondo, che sembrano preoccupare l'opinione pubblica americana.

Un'esercitazione navale multinazionale destinata a durare fino al 3 marzo è iniziata sabato negli stretti della Florida, dove a metà del prossimo mese — per la prima volta — si addestreranno, a poche miglia da Cuba, unità navali dell'Alleanza atlantica. Alla metà di aprile, poi, vi sarà una replica dell'esercitazione «Ocean Venture» condotta dalla Marina americana lo scorso agosto, con uno sbarco di marines nella baia cubana di Guatanamo, dove si trova ancora una base navale Usa. L'hanno annunciato fonti del Pentagono.

E' poi recente la notizia della presenza al largo della costa pacifica, fra il Nicaragua e il Salvador, di un cacciatorpediniere americano dotato di strumenti d'intercettazione elettronica, la cui missione dichiarata è di sorvegliare eventuali traffici di armamenti destinati ai guerriglieri salvadoregni. Va segnalato in proposito che il «New York Times» ha evocato in questo contesto il 1964, quando la missione di unità similari nel golfo del Tonkino portò all'intervento diretto americano in Vietnam.

Il giornale si è affrettato a negare qualsiasi parallelismo reale fra i due episodi, ma il suo richiamo è apparso sintomatico agli osservatori che da qualche tempo vanno scorgendo il riemergere dall'opinione pubblica americana della «sindrome vietnamita»: il timore, cioè, che il governo abbia sottovalutato i caratteri popolari del conflitto civile nel Salvador, si sia illuso per un anno di poterlo soffocare facilmente e si trovi invece ora nella scomoda posizione di dover scegliere fra il trionfo degli estremisti di sinistra (un'eventuale vittoria degli estremisti di destra parrebbe solo temporanea, considerate le forze su di cui essi possono contare) e l'impegno diretto.

Una cosa pare certa, annotava ieri il conservatore «Wall Street Journal», ed è che la giunta di Duarte ha già perduto la sua battaglia nel cuore degli americani, come dimostra un recente sondaggio d'opinione condotto dal settimanale «Newsweek». Il 49 contro il 41 per cento disapprova la gestione della crisi da parte di Reagan e il 54 per cento degli interrogati è decisamente contrario a qualsiasi intromissione

Al Congresso pare esservi molto più entusiasmo, come confermano le reazioni piuttosto tiepide al discorso di Reagan di mercoledì scorso.

Molti democratici avrebbero preferito che il Presidente si limitasse ad annunciare il suo programma di aiuti e cercasse, come ha sottolineato un editoriale del «New York Times», di «indurre il regime nicaraguense a imboccare una strada più moderata, anziché consegnarlo virtualmente al campo sovietico».

Ma va anche fatto osservare che finora le critiche dei democratici non si sono coagulate in proposte concrete. Forse agisce la remora di chi ha constatato l'impopolarità della campagna anti-Vietnam di George McGovern; ma vi è anche la spiegazione di chi ritiene gli uomini politici americani impotenti di fronte alle suggestioni patriottiche e nazionalistiche che scaturiscono dalla lesione, vera o presunta, di interessi nazionali alle porte di casa.

Numerosi sono tuttavia coloro, come il «Washington Post» e il «Wall Street Journal», che nutrono fiducia nella proclamata intenzione di Reagan di lasciarsi guidare dalla «prudenza» nel compimento di ciò che sarebbe necessario per la protezione degli Stati Uniti e dei loro alleati in quella regione.

Annota il quotidiano della capitale: «Reagan riconosce che non tutti i guai dell'America centrale possono essere fatti risalire alla sovversione cubana», ma sono legati anche a una serie di rovesci economici che hanno provocato disoccupazione e stagnazione in quei paesi.

Aldo Bagnalasta

■ NICARAGUA — Il dirigente degli indiani Miskitos, Sumos e Ramas del Nicaragua, Steadmn Fagoth, ha denunciato la «politica di genocidio» del governo sandista di Managua contro le tribù indigene della costa atlantica nicaraguense in un documento inviato a Washington alla commissione interamericana dei diritti dell'uomo.

San Salvador — Il maggiore Roberto D'Aubuisson, 38 anni, segretario generale del partito di estrema destra del governo salvadoregno, è rimasto ferito in un attentato compiuto da sconosciuti *(Telefoto Upi)*

GERMANIA FEDERALE

Corruzione dei ministri: oggi riunione del gabinetto

BONN — L'apertura dell'inchiesta per «corruzione passiva» nei confronti di due ministri e di un sottosegretario del governo tedesco continua a essere il principale argomento del dibattito politico nella Germania federale.

In attesa che se ne occupi oggi estesamente una riunione speciale del gabinetto, le forze politiche tedesche hanno unanimemente chiesto che si faccia rapidamente luce sulla vicenda che coinvolge tra gli altri il ministro dell'Economia Otto Lambsdorff (liberale), quello delle Finanze Hans Matthoefer (socialdemocratico) e il sottosegretario alla Cancelleria Manfred Lahnstein (pure socialdemocratico).

Nove sono gli esponenti del mondo politico ed economico sospettati di aver concesso o ricevuto vantaggi in una questione di sgravi fiscali a un'operazione finanziaria del Gruppo Flick. L'inchiesta è legata a quella più generale sui finanziamenti illegali ai partiti che vede un migliaio di sospettati al vaglio della procura di Bonn.

CONCLUSIONE INCRUENTA DELLA VICENDA INIZIATA VENERDÌ

Si sono arresi i dirottatori dell'aereo tanzaniano a Londra

Scesi sani e salvi tutti i novanta ostaggi - In carcere i quattro pirati

LONDRA — Dopo avere risolto un'ultima esitazione che ha tenuto tutti con il cuore in gola, i quattro pirati dell'aria che venerdì scorso avevano dirottato un aereo di linea tanzaniano hanno finito ieri pomeriggio per arrendersi alla polizia britannica, dopo avere lasciato scendere liberi, a scaglioni successivi, tutti i 90 ostaggi ancora nelle loro mani. Sono tutti sani e salvi, a quanto riferisce la polizia britannica: diversamente da quanto si era temuto in precedenza, fra gli ostaggi non si sono avuti né morti né feriti.

L'aereo, un «Boeing 737» della Air Tanzania, era stato dirottato venerdì durante un volo interno, e i quattro pirati armati ne avevano costretto il pilota ad atterrare a Nairobi, capitale del Kenya.

Minacciando di uccidere tutti gli ostaggi e di fare esplodere l'aereo, i pirati avevano chiesto le dimissioni del Presidente tanzaniano Julius Nyerere. Poi avevano portato l'aereo con tutti gli ostaggi lungo un tortuoso itinerario che ha toccato il Medio Oriente e l'Europa meridionale, per poi finire all'aeroporto di Stansted, che serve la capitale britannica.

Nella giornata di sabato, i pirati avevano lasciato scendere a terra una donna incinta e suo figlio di otto anni. Nella mattinata di ieri avevano rilasciato altri 18 ostaggi, cui se ne erano aggiunti altri 41 nel pomeriggio, tutti in una volta.

Quest'ultimo sviluppo aveva fatto sperare che ormai la resa dei pirati fosse stata già decisa. E invece la vicenda doveva protrarsi ancora per un'ora buona, tenendo tutti sulle spine, perché alcuni degli ostaggi erano rimasti nelle mani dei pirati. Alla fine giungeva l'annuncio definitivo della resa nelle mani della polizia britannica.

I quattro dirottatori dell'aereo tanzaniano appartengono a un gruppo di opposizione clandestina al regime del Presidente Nyerere, che si autodefinisce «Movimento democratico giovanile della Tanzania». Nyerere è al potere dal 1961, da quando cioè il paese ha raggiunto l'indipendenza. Da allora, specialmente però negli ultimi anni, è in atto nel paese un movimento di opposizione al suo governo.

Il costante peggioramento della situazione economica nazionale, evidenziato da una sensibile mancanza di generi alimentari, ha rafforzato il movimento. Il regime di Nyerere è accusato anche di dispotismo. Intellettuali e progressisti chiedono un riforma libertaria e democratica. Una prova dei metodi adottati da Nyerere è data dal fatto che nessun giornale della Tanzania ha finora pubblicato i motivi del dirottamento, cioè la richiesta del rovesciamento del governo in carica.

Secondo alcuni osservatori londinesi, è significativo che i dirottatori si siano rivolti all'ex ministro degli esteri tanzaniano Oscar Kambona, che ha 53 anni e che si è rifugiato in Gran Bretagna dopo uno scontro con Nyerere nel 1967. Kambona è un leader dell'opposizione in esilio. Nel 1970 è stato accusato da Nyerere di tradimento e processato in contumacia.

Il capo della polizia dell'Essex, Robert Bunyard, ha confermato che tutti i passeggeri liberati sono in buone condizioni di salute e che nessuno di essi è ferito. L'operazione si è conclusa così senza vittime e i dirottatori si trovano ora in prigione. Essi sarebbero stati persuasi ad arrendersi dall'ex ministro Kambona. Subito dopo il colloquio che egli ha avuto con i quattro dirottatori, infatti, è iniziato il rilascio dei passeggeri a brevi intervalli di tempo.

I dirottatori hanno quindi annunciato alla polizia, per mezzo del collegamento radio con la torre di controllo, di aver accettato di arrendersi. Subito dopo, due bambini sono usciti dal portellone dell'aereo portando le armi dei terroristi.

A 10 ANNI DAL COMUNICATO DI SHANGHAI

Stati Uniti-Cina: rapporti più freddi

Washington ricorda l'avvenimento ma Pechino lo ignora

WASHINGTON — In occasione del decimo anniversario del viaggio dell'allora presidente Nixon in Cina e della pubblicazione del comunicato di Shanghai del 27 febbraio 1972 che dette il via al ravvicinamento tra Usa e Cina, il dipartimento di Stato americano ha pubblicato una dichiarazione in cui si afferma che 10 anni dopo il ristabilimento delle relazioni con Pechino gli Stati Uniti restano impegnati a più strette relazioni con la Cina, nonostante le divergenze ancora sussistenti in merito a Taiwan.

Con il comunicato di Shanghai i due paesi decisero di operare verso normali relazioni diplomatiche, e gli Stati Uniti riconobbero che vi era una sola Cina e che Taiwan faceva parte della Cina.

La dichiarazione del dipartimento afferma che «enormi progressi sono stati compiuti nelle relazioni Usa-Cina nel decennio trascorso dalla firma del comunicato di Shanghai. Noi siamo decisi a fare tutto il possibile per salvaguardare ed espandere queste realizzazioni. Ovviamente vi sono zone di disaccordo.

«Sulla base del presupposto che la nostra buona fede trovi riscontro di parte cinese, riteniamo di poter prevedere un notevole grado di ulteriori sviluppi nelle relazioni Usa-Cina nel prossimo decennio. Gli Stati Uniti — conclude la dichiarazione — apprezzano nel loro valore il mantenimento di buone relazioni con la Cina».

Da parte cinese, invece, il decimo anniversario della firma del comunicato di Shanghai è stato totalmente ignorato. Questa freddezza è dovuta alla controversia sulla questione di Taiwan, a proposito, della quale numerosi dirigenti cinesi hanno parlato recentemente di «crisi». È stato anche abbandonato un progetto di viaggio in Cina, in occasione dell'anniversario, dell'ex presidente Richard Nixon.

IL GOVERNO BEGIN PONE CONDIZIONI AL PRESIDENTE EGIZIANO

Se Mubarak vuole visitare Israele deve sostare anche a Gerusalemme

GERUSALEMME — Israele preferirà rinunciare alla visita del Presidente egiziano Hosni Mubarak, se questa non includerà anche Gerusalemme, città il cui status di capitale dello Stato ebraico non è riconosciuto dall'Egitto e dall'intera comunità internazionale.

Il chiaro avvertimento è stato reso noto ieri dal segretario del governo Arie Naor, al termine della riunione del consiglio dei ministri a Gerusalemme. Parlando alla stampa, Naor ha detto «sono autorizzato a dirvi che se il Presidente egiziano Hosni Mubarak persisterà nel suo rifiuto di includere Gerusalemme, Israele sarà costretto a rinunciare all'importante visita».

Intanto il Capo di Stato egiziano ha affidato un messaggio per il Presidente americano Ronald Reagan all'ambasciatore egiziano a Washington Ashraf Ghorbal.

Messaggi verbali sono stati poi inviati da Mubarak al Presidente francese, al cancelliere tedesco occidentale, al primo ministro britannico e al Presidente Pertini.

Il tenore dei messaggi non è stato rivelato.

Si è saputo inoltre di un messaggio, sempre affidato all'ambasciatore, del ministro degli esteri Kamal Hassan Ali per il segretario di stato americano Haig.

Questo messaggio, viene ora precisato, riguarda i risultati della visita in Egitto, all'inizio della settimana scorsa, del ministro degli esteri israeliano Shamir; questioni riguardanti l'autonomia palestinese (una riunione del comitato tecnico tripartito di lavoro è in programma per oggi al Cairo); e infine la missione dell'inviato del Presidente Reagan per il Medio Oriente, Philip Habib, che è giunto oggi in Israele, dopo una visita nel Libano.

Rifiutano l'esodo i coloni del Sinai

GERUSALEMME — *Il governo israeliano ha ufficialmente confermato ieri a Gerusalemme che la chiusura del Sinai al traffico civile resterà in vigore fino al giorno del ritiro di Israele da questa regione, il 25 aprile prossimo.*

Il provvedimento, ordinato venerdì scorso dal ministro della Difesa, Ariel Sharon, col pieno accordo del primo ministro Menachem Begim e preso per impedire l'ingresso nel Sinai di migliaia di attivisti del «Movimento per arrestare la ritirata dal Sinai» ha fatto bruscamente salire la tensione nel paese, dove si temono scontri tra coloni e soldati.

A quanto riferiscono gli organi di informazione israeliani, il Movimento contro la ritirata dal Sinai «si apprestava ad iniziare la colonizzazione massiccia della regione, trasferendovi circa 20.000 persone e rendendo in tal modo di fatto impossibile per le autorità israeliane completare in tempo utile le operazioni di ritirata.

Su tutte le vie d'accesso al Sinai sono stati creati posti di blocco. I militari hanno ricevuto l'ordine di permettere il libero transito solo a coloro in grado di dimostrare di essere residenti nella località.

Una delegazione di coloni della zona di Yamit, l'insediamento urbano del Nord Sinai, si è incontrata ieri a Gerusalemme col primo ministro nel tentativo, rivelatosi infruttuoso, di ottenere la rimozione dei posti di blocco, giudicati offensivi ed umilianti.

Il premier ha da parte sua confermato la volontà dello stato ebraico di rispettare fino in fondo il trattato di pace con l'Egitto, restituendo alla data prevista l'ultima parte del Sinai occupato.

L'esito negativo dell'incontro ha fatto salire ancora di più la tensione a Yamit, dove gli abitanti hanno eretto, a loro volta, un proprio posto di blocco sulla via d'accesso alla cittadina.

Contemporaneamente alla chiusura del Sinai le autorità militari hanno trasferito nella regione, soprattutto nel Nord, centinaia di soldati appartenenti a unità scelte. I militari sono disarmati ad eccezione degli ufficiali.

Gruppi di coloni, con la stella di Davide sul petto, hanno accolto i soldati ai posti di blocco al grido di «nazisti» e «kapo».

Il partito di destra ultranazionalista «Tehiya» (Rinascita), i cui tre deputati rappresentano in parlamento il «Movimento per arrestare la ritirata dal Sinai», hanno preannunciato la presentazione alla Knesset di una mozione di sfiducia al governo Begin.

Messaggi urgenti del Cairo a Reagan e ad esponenti di paesi dell'Europa

PERPLESSITÀ DI ANKARA E BELGRADO

Il vertice balcanico: sfuma l'idea bulgara?

L'obiettivo dell'area denuclearizzata

SOFIA — Al momento della sua verifica più importante, la visita del Capo di Stato turco gen. Kenan Evren a Sofia, l'iniziativa bulgara di un vertice balcanico con l'obiettivo di creare un'area denuclearizzata nella penisola, ha rivelato i suoi limiti, avendo messo in luce sostanziali diversità di vedute tra i paesi della regione, dietro le quali più o meno apertamente, si trovano antichi e recenti contrasti.

Tali diversità non sono affiorate soltanto nelle conversazioni tra il gen. Evren e il Capo di Stato bulgaro Todor Zhivkov, ma sono state espresse con particolare tempismo anche dalla Jugoslavia. Quattro giorni fa, proprio nel momento in cui Evren arrivava a Sofia, la presidenza collegiale della Repubblica jugoslava ha posto una serie di condizioni non facilmente risolvibili sul vertice ed ha rilanciato la sua iniziativa per trasformare il Mediterraneo in zona di pace e di cooperazione.

Gli eredi di Tito si sono preoccupati, cioè, di far sapere che intendono svolgere un ruolo di protagonisti nella vita balcanica e che il loro interesse si allarga su tutta l'area mediterranea; atteggiamenti questi non condivisi, sia pure con sfaccettature o motivazioni diverse, dagli altri paesi della penisola.

A molti osservatori è parso che il «siluro» jugoslavo sia stato lanciato per favorire le riserve che il gen. Evren avrebbe espresso di lì a qualche ora sulle proposte di Zhivkov.

COL MINORE CONSUMO DI GREGGIO NEI PAESI INDUSTRIALIZZATI

L'Egitto deve ridimensionare i piani per il Canale di Suez

ISMAILIA — Il declino del consumo di petrolio nei paesi industriali e la sovrabbondanza di greggio che ne è derivata nel mondo hanno indotto l'Egitto a riesaminare i suoi piani per l'allargamento e l'approfondimento del Canale di Suez. L'anno scorso l'Ente egiziano del Canale aveva già realizzato un gigantesco progetto d'espansione, che consente il transito a pieno carico delle superpetroliere fino a 150.000 tonnellate. Quest'anno era previsto l'inizio della fase successiva, che avrebbe consentito il transito di petroliere ancor più gigantesche. Al termine di questa seconda fase soltanto poche superpetroliere, le più grandi del mondo, sarebbero state escluse dalla via d'acqua.

Ma la situazione del mercato mondiale del greggio consiglia ora la prudenza e un ridimensionamento dei programmi troppo ambiziosi. I giapponesi stanno però facendo pressioni sulle autorità egiziane affinché la seconda fase non venga annullata, dato che le società giapponesi che avevano contribuito a realizzare la prima, hanno investito grandi somme in impianti di dragaggio e in altre attrezzature, che ora sono rimaste inattive.

Il Giappone si è impegnato a fornire all'Egitto 205 milioni di dollari di aiuti nel 1982, inclusi 49 milioni destinati al parziale finanziamento dei lavori del Canale. Si calcola che ai costi attuali la seconda fase richiederà investimenti dell'ordine di 750 milioni di dollari (circa 950 miliardi di lire).

Buona parte di questa somma (circa 550 milioni di dollari) dovrà essere in valuta pregiata, e si prevede che Tokio contribuisca con circa 250 milioni di dollari da stanziare in più anni. Dovrebbero intervenire anche la Banca mondiale e la Banca europea degli investimenti, sicché il finanziamento non costituirà un problema.

Il presidente dell'Ente del Canale Mashour Ahmed Mashour dice però che i suoi esperti stanno studiando se è il caso di andare avanti con la seconda fase oppure rinviarla a tempi migliori. Mashour prevede che il petrolio del Golfo durerà almeno un altro mezzo secolo, ma che in Europa la domanda di greggio sarà stazionaria o in lieve diminuzione.

Egli non ritiene che si raggiungerà prima del 1987-1988 l'equilibrio tra l'abbondante offerta di greggio e la domanda ora in declino. «Ciò significa che dovremo ampliare la sezione del Canale verso il 1988. Il lavoro potrà essere fatto in quattro anni».

Ahmed Amar, capo del servizio progetti e ricerche del Canale, dice di essere personalmente favorevole all'inizio dei lavori della fase due, che secondo i progetti originari avrebbe dovuto essere completata verso la metà del 1983.

Già l'attuale Canale di Suez, ingrandito con giganteschi lavori dopo la sua riapertura nel 1975 (resa possibile da un accordo con gli israeliani che avevano ritirato le loro truppe dalla sponda orientale), ha ben poco in comune con quello costruito da de Lesseps 113 anni fa.

Amsterdam, proteste anti-Usa

Amsterdam — Poliziotti armi in pugno in mezzo alla strada durante le dimostrazioni anti-americane a proposito della situazione nel Salvador *(Tel. Upi)*

CONDANNATO IL NEGRO (CHE SI DICE INNOCENTE)

Atlanta: un doppio ergastolo per due dei ventotto delitti

ATLANTA — Con il riconoscimento di colpevolezza per due delitti e la conseguente condanna a due ergastoli consecutivi per Wayne Williams, si è concluso l'altra sera ad Atlanta il processo legato alla tragica collana di 28 omicidi che hanno tenuto la capitale della Georgia nella morsa del terrore per quasi due anni.

Il ventitreenne Williams, fermissimo fino all'ultimo nel protestare la propria innocenza, potrà contare su un riesame della sua posizione in vista dell'eventuale concessione della libertà condizionata entro sette anni. La difesa ha comunque lasciato intendere che molto probabilmente ricorrerà in appello.

«Noi giurati — questo il verdetto della giuria letto in un'aula affollatissima e silenziosa dal procuratore distrettuale Lewis Slaton — troviamo l'imputato Wayne Williams colpevole per l'imputazione numero uno e colpevole per l'imputazione numero due».

Williams è rimasto seduto al tavolo della difesa, circondato da agenti di polizia e fuori della vista dei giornalisti, mentre Slaton leggeva il verdetto. Poi, accompagnato dagli avvocati e dal padre, Homer, è salito sul banco dei testimoni per dire con voce ferma e calma: «Ho sostenuto per tutta la durata di questo processo la mia innocenza, ed è quanto riaffermo oggi. Non porto alcun rancore verso i giurati, la pubblica accusa, la corte. Spero che la persona o le persone colpevoli di questi crimini finiscano per rendere conto alla giustizia. Io non ho fatto ciò per cui vengo condannato». Subito dopo, Williams è stato fatto uscire.

La giuria (formata da otto neri e quattro bianchi) ha impiegato, contro ogni previsione, solo 12 ore e mezza, dopo nove settimane di testimonianze, per arrivare alla conclusione che il fotografo negro

Wayne Williams

sarebbe l'assassino dei ventisettenne Nathaniel Cater e del ventunenne Jimmy Ray Payne.

La pubblica accusa aveva a suo tempo escluso la richiesta della pena di morte e la legge della Georgia non prevede una più mite dell'ergastolo per un verdetto di colpevolezza riferito a un assassinio.

Il padre di Williams ha detto al giudice: «Penso che questo sia un errore giudiziario. Non vedo come chicchessia potesse trovare mio figlio colpevole di alcunché. È ingiusto. Lo dirò dovunque, in tutto il mondo». La madre di Williams, Faye, il cui accorato appello per l'assoluzione aveva concluso drammaticamente l'intervento finale del collegio di difesa, non era presente in aula.

i telegrammi

Processo nel Bahrain per il mancato golpe

MANAMA (Bahrain) — Settantatré cittadini del Bahrain, uno degli stati arabi del Golfo, saranno processati fra breve per avere «comunicato con una potenza straniera» in relazione al fallito golpe dello scorso dicembre, ispirato alla rivoluzione iraniana e appoggiato da Teheran.

La documentazione istruttoria sarà trasmessa al tribunale fra due giorni.

Accuse alla Libia di ambasciatore Usa

TANGERI — L'ambasciatore americano in Marocco, John Verner Reed, ha denunciato a Tangeri «l'offensiva di destabilizzazione» condotta dalla Libia in Africa, con l'ausilio di armi fornite dall'Urss.

Il diplomatico ha fatto queste dichiarazioni davanti ai membri del corpo diplomatico accreditati in Marocco, sulla portaerei «Dwight Eisenhower», ormeggiata nella baia.

È morto a Parigi il «re degli zingari»

PARIGI — È morto all'età di 63 o 64 anni, il capo della comunità mondiale degli zingari. Si chiamava Vaida. Il suo decesso è avvenuto nella sua casa di Noixy le Sec, un suburbio di Parigi.

Il «re» degli zingari si chiamava in effetti Ian Rotaru. Nativo dell'Urss, era arrivato in Francia nel secondo dopoguerra. Fu eletto «re degli zingari» nel 1949.

Vittoria politica di Botha in Sud Africa

PRETORIA — Il primo ministro sudafricano Pieter Willem Botha ha conseguito un'importante vittoria politica contro l'ultra conservatore Andrees Treunricht in seno al Partito nazionale.

Su 230 delegati del comitato direttivo della Federazione del Transvaal, solo 36 hanno votato a favore di Treurnicht, che ricopre la carica di segretario generale.

†

È mancato improvvisamente il nostro caro

Angelo Coretti

Ne danno il triste annuncio la moglie LIVIA LIDIA, i figli ALDO, LUCIANA, e MARIELLA, il fratello CARLO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 10 dall'abitazione dell'Estinto di Zindis n. 7 direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 1 marzo 1982

Si associano al lutto le famiglie RADIN e CAPODANNO.

Muggia, 1 marzo 1982

†

È serenamente spirato

Ditalmo Fumis (Italo)

di 70 anni

pittore

Lo piangono la moglie JOLE, il figlio TULLIO, la nuora e la nipotina con i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 1 marzo in arrivo dall'Ospedale civile di Gorizia nella parrocchiale di San Lorenzo di Ronchi dei Legionari alle ore 15.

Gorizia-Ronchi dei Legionari, 1 marzo 1982

I familiari di

Angelo Parpaiola

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 marzo 1982

ANNIVERSARIO

della dipartita dell'adorata

Franca Tindara Benedetto

il cui ricordo è sempre vivo nei cuori di chi Le vuole tanto bene.

I familiari

Trieste, 1 marzo 1982

Nel primo anniversario della scomparsa di

Lionello Demarchi

la moglie, la figlia e parenti tutti Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 1 marzo 1982

Nel sesto triste anniversario della perdita del caro

Oscar Lange

la moglie, la figlia e nipotina lo ricordano nel dolore.

Trieste, 1 marzo 1982

Quanto pensate che costi entrare nel mondo BMW?

Meno di quanto crediate. Anche per i più esigenti c'è la possibilità di entrare nel mondo BMW in modo assolutamente vantaggioso: con la BMW 315.

La più compatta fra le BMW (1573 cc. e 75 CV/DIN) con tutte le caratteristiche tecnologiche, funzionali e estetiche delle altre BMW.

Perchè a progettarla e costruirla sono gli stessi tecnici che hanno creato e realizzato le BMW delle classi superiori.

Per rendersi conto di quanto sia vero tutto ciò, basta salire su una BMW 315 e fare un giro: stessa qualità di materiali, stessa sicurezza, stesso elevato livello di finiture.

Perchè BMW sa che chi sceglie una BMW vuole un'auto in sintonia con il suo stile. E lo vuole fin dal primo passo nel mondo BMW.

BMW 315 - 9.921.000 lire - su strada.

Se siete interessati al leasing rivolgetevi al vostro concessionario BMW oppure direttamente alla BMW Italia Leasing S.p.A. - Via G. Fara, 41 - Milano - Tel. 02/6701941-6702596.

Continuaz. dalla 14.a pagina

AFFITTASI in nuovo prestigioso palazzo centrocittà appartamento 120 mq adattissimo per studio medico istituto estetico o attività consimilare dietro prelievo arredi esistenti. Centro Immobiliare, tel. 772922. 2224/19

AFFITTO appartamentino camera, cucina, gabinetto interno. Telefonare lunedì 795828. 2224/19

AFFITTO non residenti centrale: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, tutti i conforts. Scrivere a Publikompass cassetta 44 E 34100 Trieste.

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA' noi ti aiutiamo ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2246/20

A.G. CENTRALE negozio bomboniere articoli regalo ottimo avviamento cedesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2246/20

A.G. DROGHERIE profumerie rionali cedonsi ottimi prezzi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2246/20

A.G. MUGGIA negozio 50 mq affittasi 250.000. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 2246/20

A.G. RIVENDITA tabacchi giornali elevato reddito cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 2246/20

ACQUISTO bar centrale semicentrale. Telefonare 68758 orario ufficio. 2246/20

AFFARONE 5.000.000 cedesi avviata pulitura Ruda. Tel. dopo ore 20 0431-96261. 144/20

CERCO bar trattoria gestione massima serietà. Telefonare 794624-574195. 2234/20

GORIZIA cedesi negozio zona centrale Tabella X-XIV, telefonare ore pasti oppure festivo 0481-32412. 126/20

LOCALE affari adibito lavanderia 80 mq 75.000.000 con muri 55491. 2204/20

QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2 tel. 772737-764317, orario 8.30-12.30—14-18 centralissima boutique ampia licenza ottimo avviamento TRATTATIVE RISERVATE. 12/20

QUADRIFOGLIO centralissimo negozio calzature pelletterie ampio locale TRATTATIVE RISERVATE 772737. 12/20

QUADRIFOGLIO VIALE negozio abbigliamento calzature compreso muri 80 mq 764317. 12/20

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO bar licenza alcolici superalcolici buffet con muri 772737. 12/20

QUADRIFOGLIO zona HORTIS bar latteria patentino monopolio 16.000.000 764317. 12/20

QUADRIFOGLIO pulitura a secco fortissimo lavoro Roiano Baiamonti da 15.000.000 772737. 12/20

QUADRIFOGLIO semicentrale licenza arredamento cartolibreria locale 61 mq 764317. 12/20

QUADRIFOGLIO zona CENTRO attività studio fotografico locale con soppalco 15.000.000 772737. 12/20

QUADRIFOGLIO zona CENTRO attività studio fotografico locale soppalco 15.000.00 772737. 12/20

QUADRIFOGLIO MUGGIA rivendita giornali tabacchi profumeria cartolibreria merceria 764317. 12/20

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO licenza avviamento arredamento profumeria coltelleria bigiotteria 18.000.000 772737. 12/20

QUADRIFOGLIO centralissimo licenza attrezzatura officina pneumatici locale 120 mq con soppalco passo carrabile 764317. 12/20

QUADRIFOGLIO negozi alimentari licenza attrezzature MUGGIA GRETTA 772737. 12/20

RISTORANTE rustico vendiamo altro trattoria lavoro garantito vendiamo rivolgersi deposito vini, via Rittmeyer 20. 2212/20

ROTANG arredi giunco vende negozio Monfalcone completo di tende capottina, sette vetrine interne, autofurgone Fiat 900 nuovo in garanzia, cassa registro Hasler nuova in garanzia, licenza tab. XIV, uso marchio in esclusiva et altra attrezzatura più avviamento prezzo affare 40.000.000 senza obbligo acquisto merci esistenti. Telef. 0481-44314 per appuntamento. 152/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento in casa possibilmente signorile almeno 80 mq tel. 772347 ore negozio. 12/21

ACQUISTO da privato casetta modesta o appartamento anche da restaurare. Telefonare 828729 ore pasti. 12/21

APPARTAMENTO di salone 3 camere cucina doppi servizi cercherei privatamente telefonare 755059. 14/21

COMPRO appartamento max 50 milioni contanti qualunque zona 54629. 2204/21

COMPRO pagando contanti soggiorno camera cucina intermediari telefonare 755059. 14/21

PRIVATO acquista con urgenza appartamento zona ROSSETTI-ROZZOL Fiera, 2 stanze, cucina, abitabile, confort. Pagamento contanti. Tel. 768744.

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. TURISMO riva mare, occasione posto barca, vendesi minifrazionamento terreno attrezzato, vacanze tranquille, economiche, serene. Pochi campielli restano disponibili. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 33/E, 34100 Trieste.

A.A.G. SISTIANA appartamento palazzina vista mare 2 stanze tinello cucinino bagno vendesi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2246/22

A.C. MAGAZZINO GHIRLANDAIO mq 800, altezza 7 metri. ALTRI varie grandezze HORTIS - CARDUCCI vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2138/22

A.C. CASETTA SETTEFONTANE da ristrutturare vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2138/22

A.C. GHIRLANDAIO appartamento libero soleggiato camera, grande cucina arredata, doccia, wc, veranda, autoriscaldamento vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2138/22

A FORNI di Sopra vendonsi appartamenti pronta consegna e in costruzione - ville unifamiliari in zone residenziali panoramiche. Agenzia Caster, tel. 0433/88157 - 88118. 050552/22

A GRIGNANO Strada Costiera 17, impresa costruttrice vende direttamente ville bifamiliari visite sul posto il sabato dalle ore 11 alle 13, oppure per appuntamento, telefonando al 755450 orario ufficio giorni feriali. 80/22

ACIT - tel. 68810, via S. Lazzaro 3. Prontentrata villini bifamiliari SISTIANA - VISOGLIANO, salone tre stanze cucina doppi servizi, mutui approvati, accettansi permute. 2168/22

ACIT - tel. 68810. VIA CRISPI, libero tre stanze cucina bagno comforts. Prezzo interessante.

ACIT - tel. 68810. OSPEDALE. Vendesi arredato signorilmente soggiorno angolo cottura stanza bagno autoriscaldamento. 2168/22

ACIT - tel. 68810. OCCUPATI diverse grandezze zone GIULIA - S. GIUSTO - S. GIACOMO - COMMERCIALE - GALLERIA - ROSSETTI, da 4.500.000 in poi. 2168/22

ACIT - tel. 68810, libero in palazzina vendesi soggiorno cucinetta due stanze servizi ampia terrazza soleggiatissima, posto macchina. 2168/22

ACIT - tel. 68810, vendesi locale nuovo 200 mq adatto attività commerciale, zona PICCARDI. 2168/22

ACIT - VIA PETRARCA N. 3. Ultimi occupati 2/3 stanze servizi e locale uso deposito mq 40 - 4.500.000. VISITE FERIALI 15-16, tel. 68810. 2168/22

ACIT - VIA KANDLER 9 ristrutturato libero 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento, vendesi. VISITE FERIALI 11-12, tel. 68810. 2168/22

ADVISER uffici Santa Caterina 5, tel. 62765 zona Piccardi cucina camera cameretta doccia ripostiglio poggiolo cantina 30.000.000. 22/22

ADVISER 62765 Roiano recente cucinino soggiorno matrimoniale bagno cantina 33.000.000. 22/22

ADVISER 62765 San Giovanni panoramico 90 mq + terrazzino 40.000.000 trattabili. 22/22

ADVISER 62765 Servola nuovo ampio ingresso cucina camera bagno ripostiglio poggiolo posto macchina. 22/22

ADVISER 62765 San Giacomo panoramicissimo appartamento 65 mq + soffitta 45.000.000. 22/22

ADVISER 62765 perfetto tinello cucina camera cameretta bagno soffitta 45.000.000. 22/22

ADVISER zona Ospedale rinnovato cucina tre stanze bagno 49.000.000 62765. 22/22

ADVISER uffici Santa Caterina 5, 62765 recente cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo 48.000.000. 22/22

APPARTAMENTO libero centralissimo uso ufficio e abitazione mq 323 vendesi. Informazioni telefonare 64524. 2197/22

APPARTAMENTO libero tre stanze stanzino cucina bagno wc terrazza vendesi. Informazioni telefonare al 64524. 2197/22

ATTENZIONE! Giulia libero da restaurare 100 mq, 4 stanze vendiamo 39.500.000, telefonare 767993. 2220/22

B.P. VICO appartamento libero 2 stanze cucina wc possibilità bagno doccia da restaurare vendesi prezzo interessante, tel. 755672. 2174/22

B.P. VICO 2 stanze soggiorno cucina wc possibilità bagno doccia vendesi occupato 20.000.000, tel. 755672. 2174/22

B.P. VICO 2 stanze, salone, cucina, wc, possibilità bagno doccia da restaurare vendesi libero mq 100, 300.000 mq. Immobiliare EUROPA CRISPI 3, 755672. 2174/22

B. SAN GIACOMO affarone una stanza, cucina, wc possibilità doccia vista mare vendesi 12.000.000 occupato possibilità mutuo EUROPA CRISPI 3, tel. 755672. 2174/22

B. SISTIANA appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio giardino privato vendesi primo ingresso prezzo d'occasione tel. 755672. 2174/22

BONOMEA vendonsi gli 80 mq dalla vista più bella, tel. 417363. 2193/22

BOSCHETTO Immobiliare vende villa bifamiliare, Besenghi, 140.000.000 ciascun appartamento, 55491. 2204/22

BOSCHETTO Immobiliare vende Barcola appartamento da ristrutturare 200 mq 130.000.000, 55491. 2204/22

BOSCHETTO Immobiliare vende San Giovanni mansarda con terrazze posto macchina 58.000.000, 55491. 2204/22

CAR 631192 Opicina ville trifamiliari nuove 1.000.000 mq. 2122/22

CAR 631192 casa collinare rustica carsica per amatore completamente rinnovata riscaldamento posto macchina giardino 180.000.000 vendesi permutasi. 2122/22

CAR 631192 Molinavento occasione 85 mq soggiorno due stanze cucina abitabile bagno. 2122/22

CAR 631192 Romagna bellissimo soggiorno due matrimoniali cucina bagno posto macchina coperto vista stupenda 85.000.000. 2122/22

CAR 631192 Flavia primingresso 90 mq soggiorno due tre stanze doppi servizi cucina box cantina giardino proprio 90.000.000. 2122/22

CAR 631192 Roiano recente soggiorno bistanze cucina abitabile bagno terrazza grande 65.000.000. 2122/22

CAR 631192 D'Annunzio recente piano alto vista 85 mq 65.000.000. 2122/22

GENERALE FONDIARIA periferico panoramico in palazzina in costruzione consegna primavera soggiorno 2 camera cucina servizi taverna box giardino proprio 126.000.000, tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA semiperiferico libero recentissimo ottimo stato soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio. Possibilità box, tel. 631036. 15122

GENERALE FONDIARIA periferica libera casetta parzialmente ristrutturata soggiorno 2 camere cucina servizi giardino. Possibilità mutuo, tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze Tribunale libero ideale uso ufficio soggiorno camera cameretta cucina servizi ascensore autoriscaldamento, tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA Rozzol recente buono stato camera tinello angolo cottura servizi ripostiglio cantina ascensore centralnafta 24.000.000, tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA via della Guardia mansarda ristrutturata 3 camere cucina bagno 12.500.000, tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze via S. Marco stabile d'epoca camera cucina servizio 9.500.000, tel. 631013. 15/22

GEOM. Sbisà 942494 Duino villette accostate in costruzione vista mare giardini propri garage prezzi imbattibili da 139.000.000 minimi acconti facilitazioni permute. 2083/22

GEOM. Sbisà 942494 S. Luigi villetta vista mare cinque camere cucina doppi servizi garage box 158.000.000. 2083/22

GEOM. Sbisà 942494 Coroneo-Severo salone cucina camera cameretta servizi separati poggiolo 85.000.000. 2083122

GEOM. Sbisà 942494 S. Pasquale appartamento con mansarda 140 mq recente 120.000.000 eventuale box. 2083/22

GEOM. Sbisà 942494 panoramici nuovi saloncino due camere doppi servizi da 73.000.000. 2083/22

GEOM. Sbisà 942494 S. Giovanni casetta due piani panoramica parte affittata vasto terreno 95.000.000. 2083122

GEOM. Sbisà 942494 Pindemonte recente camera cucina bagno poggiolo 45.000.000. 2083122

GEOM. Sbisà 942494 Rozzol vista mare saloncino camera cameretta cucina servizi garage 86.000.000. 2083/22

GRADISCA D'ISONZO (Gorizia) libero buono stato soggiorno 2 camere cucinotto servizi ripostiglio riscaldamento 54.000.000, tel. 040-631013. 15/22

GRADISCA D'ISONZO (Gorizia) libero in stabile d'epoca ristrutturato camera soggiorno cucina servizi centralnafta. Possibilità mutuo, tel. 040-631036. 15/22

GRADISCA D'ISONZO (Gorizia) zona centralissima libero locale d'affari con retrobottega 60.000.000, tel. 040-631036. 15/22

GORIZIA appartamento libero 7 vani vendesi, telefonare 011/242287. 129/22

GORIZIA privato vende appartamento soggiorno, camera, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, terrazzino coperto, cantina, mq 55 zona intermedia, attualmente locato, telefonare 0481/83720.

GORIZIA (vicinanze) vendesi stabile composto da 2 appartamenti liberi di circa 80 mq e locale d'affari con retro. Trattative riservate, tel. 040-631013. 15/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste via Palestrina 10; 8.30-18: Adiacenze Rive libero camera cameretta cucina servizio 15.800.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 zona Rossetti 2 camere cucina servizio cantina 25.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764953 locale d'affari centrale di circa 50 mq 30.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Giacomo libero camera cucina servizio 22.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Strada di Fiume camera cucina servizio 8.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 terreno panoramico sul golfo di 2.000 mq 22.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Romagna primo ingresso signorile salone 3 camere cucina 3 servizi terrazzo taverna box e giardino riscaldamento autonomo 150.000.000 più mutuo fondiario. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 villa libera su due piani con giardino e box 175.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 zona S. Vito libero soggiorno 4 camere cucina servizio ripostiglio 62.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Sistiana villa libera su tre piani con giardino e box vista mare. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 p.zza Carlo Alberto libero saloncino 2 camere cucina servizi balcone cantina 77.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti nuova costruzione VALMAURA in villetta, salone 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, eventuale giardino, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2134/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FABIO SEVERO stanza, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2134/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VERGERIO prontingresso, stanza, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2134/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Giardino PUBBLICO 4 stanze, cucina, bagno 41.000.000 S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2134/22

«LE AGAVI» 3.o lotto appartamenti imminente consegna diverse grandezze rifiniture accurate mutui contributo regionale facilitazioni di pagamento impresa vende uffici via Carpineto 5. Tel. 812219 (9.30-11.30 - 14.30-18). 723/22

MARINA Julia affittasi bar attrezzatissimo con forno pizze superalcolici agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47 telefono 74404. 141/22

MONFALCONE affarone vendesi libero seminuovo in palazzina 3 camere soggiorno cucina, bagno, ripostiglio altro centralissimo 1 piano 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, garages riscaldamento autonomo. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47 telefono 74404. 141/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento ultimo piano garage 32.000.000 contanti resto mutuo 41807. 154/22

MONFALCONE privato vende villino 2 camere soggiorno servizi vasta cantina giardino. Telefono 42000. 153/22

MONFALCONE villetta in costruzione consegna aprile 1982 soggiorno 3 camere cucina doppi servizi taverna cantina box giardino Possibilità modifiche. Tel. 040/631013. 15/22

MONFALCONE libero primo ingresso soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio ampio terrazzo cantina box 78.000.000. Tel. 040/631036.

QUADRIFOGLIO Ginnastica piano alto ascensore riscaldamento alloggio 90 mq luminoso 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO Papa Giovanni signorile panoramico cucina saloncino 2 camere bagno ripostiglio poggioli 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO via Monte Canin cucina soggiorno 2 stanze doppi servizi soffitta terrazza ottime condizioni prezzo interessante 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO Valmaura primaentrata autometano appartamento 100 mq con box 94.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO zona Romagna prestigioso primo ingresso 101 mq con tavernetta, 47 mq ampia terrazza box grande giardino proprio 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO Mascagni autometano soggiorno 3 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza 37 mq 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO Gretta signorile recente panoramico 115 mq garage giardino condominiale 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO XX Settembre piano alto salone 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggioli ascensore 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO Giardino Pubblico autometano cucina abitabile soggiorno matrimoniale 2 stanzette servizi ripostiglio 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO zona Goldoni soleggiato da ristrutturare 132 mq 53.000.000 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO Verniellis appartamento in villetta recente panoramico 110 mq con mansarda terrazza possibilità box 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO S. Giovanni villino indipendente possibilità bifamiliare 210 mq giardino proprio box 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO Sistiana villa unifamiliare recente salone 4 stanze cucina mansarda 1000 mq 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO Opicina villa recente con parco possibilità vendita frazionata in 2 appartamenti indipendenti 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO Sistiana villa prestigiosa 360 mq d'abitazione più garage taverna cantina box grande parco piscina 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO Catullo affittato ottime condizioni cucina 3 stanze bagno cantina poggioli 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO Settefontane affittato piano alto appartamento 66 mq ascensore riscaldamento 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO Vigneti affittato recente ingresso cucina matrimoniale bagno poggiolo posto macchina 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO Roiano affittato stanza cucina abitabile bagno cantina poggiolo 18.000.000 772737. 12/22

PRIVATO vende attico con mansarda mq 110 prontingresso casa recente costruzione tutti conforts, luminosissimo possibilità di mutuo. Tel. 812219 15-18. 723/22

PRIVATO vende stabile 432 mq due piani più mansarde nove locali parte liberi via Molino a Vento 60 richiesta 75.000.000 dilazione 50% rivolgersi 9-18 sig. Barbieri via Petronio 22 Trieste. 2223/22

ROZZOL libero stanza soggiorno servizi centralnafta ascensore privato vende tel. 910980. 2221/22

SPAZIOCASA periferici in palazzina costruzione cucina tricamere bagno taverna terrazzi giardini boxes progetti Valdirivo 24. 6/22

SPAZIOCASA lussuosi Commerciale 180 mq cucina salone 4 camere tripli servizi garage giardini progetti Valdirivo 24. 6/22

SPAZIOCASA centro Opicina in costruzione villini 2 piani mansarde garage giardini progetti Valdirivo 24. 6/22

SPAZIOCASA Ovidio vista mare cucina saloncino bicamere biservizi posto macchina 82.000.000. Tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA Gretta primingresso 110 mq cucina salone tricamere biservizi terrazzo giardino garage. Tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA Marina 220 stabile epoca cucina 7 camere biservizi affarone tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA periferico 90 mq cucina saloncino tricamere tavernetta bagno tel. 64266. 6/22

VENDESI appartamento due stanze servizi box giardino cantina zona Roiano. Tel. 755450. 2194/22

VENDESI in decorosa casa d'epoca Aleardi occupato mq 80 idoneo anche ambulatorio ufficio prezzo interessante. Tel. 733275. 2219/22

VENDESI posto auto coperto zona Papaveri Opicina. Tel. 755450. 2195/22

VENDESI posto auto scoperto scala Santa tel. 755450. 2194/22

VENDESI posto auto coperto Roiano via Giusti. Tel. 755450. 2194/22

V. PASCOLI piano alto appartamento 120 mq con poggioli luminosissimo ascensore autoriscaldemento 110 milioni inintermediari vendo Scrivere a Publikompass cassetta n. 46/E 34100 Trieste. 2217/22

VENDO Opicina appartamento in palazzina soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, soffitta, posto auto. Scrivere a Publikompass cassetta n. 45/E 34100 Trieste. 2216/22

VESTA IMMOBILIARE libero Grado Pineta stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno terrazza telefonare 730344 Gallina 4. 742/22

VESTA IMMOBILIARE libero Marina Julia (Monfalcone) vista mare stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo telefonare 730344 Gallina 4. 742/22

VESTA IMMOBILIARE libero piazzale Rosmini vista mare mq 80 riscaldamento autonomo telefonare 730344 Gallina 4. 742/22

VESTA IMMOBILIARE libero San Giusto 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento giardino telefonare 730344 Gallina 4. 742/22

1.800.000 soffitta deposito 55 mq centralissima ascensore vende La Chiave 272725 pomeriggi. 2217/22

48 milioni v. Conti palazzina signorile piano alto 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina, ascensore, vende La Chiave 272725 pomeriggio. 2217/22

77 milioni Muggia 100 mq due piani scala interna vende La Chiave 272725 pomeriggi. 2217/22

24 Smarrimenti

BRACCO tedesco maschio marrone scuro 9 mesi smarrito lunedì 15 zona via Besenghi pregasi telefonare 760632. 2226/24

SMARRITO un portachiavi nero con quattro chiavi nel pomeriggio di venerdì 19 il rinvenitore è gentilmente pregato di telefonare al 752728. 2723/24

25 Animali

DOBERMANN figli campione d'Europa ritirabili pagamento trimestrale minimo acconto 410701. 2214/25

CERCHIAMO AGENTI

plurimandatari settore ingrosso dettaglio e transfer Conad, fatturato esistente, zona **Udine, Trieste, Gorizia**

Società Chimicom Commerciale srl

via Garibaldi, 33 Russi (RA) - Tel. 0544/580515 - 581572

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.26 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.04 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/1981, 1/1 e 1/5/1982)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.48 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (4)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 5/6 al 26/9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9)

(1) Si effettua dal 28/9/1981 al 27/3/1982
(2) Si effettua dall'1/6/1981 al 26/9/81 e dal 29/3 al 22/5/82
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 29/9/1981. Soppresso il 15/8/1981
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 25/9
(6) Non circola il venerdì (dal 31/5 al 23/9) e il mercoledì e venerdì dal 24/9